



Ministero della Giustizia

Gabinetto del Ministro

**Piano Integrato di Attività e
Organizzazione
per il triennio 2026-2028**

Documento elaborato dalla Dott.ssa Anna Chiara Fasano– Referente della Performance del Ministero della Giustizia.

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE.....	4
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	5
2.1 Valore pubblico.....	5
2.1.1 Valorizzazione delle risorse umane	5
2.1.2 Digitalizzazione, innovazione tecnologica e i.a.	7
2.1.3 Riqualificazione del patrimonio immobiliare ed ottimizzazione delle risorse materiali.....	8
2.1.4 Esecuzione penale tra sicurezza e dignità	9
2.1.5 Giustizia minorile e di comunità tempestiva ed efficace.....	10
2.1.6 L'affermazione della giustizia come servizio per la collettività	11
2.1.7 Rafforzamento dei rapporti internazionali dell'Italia e promozione della cooperazione giudiziaria	12
2.2 Performance.....	14
2.2.1 Obiettivi specifici triennali.....	14
2.2.2 Obiettivi trasversali.....	17
2.2.3 Obiettivi operativi annuali	18
2.3 SOTTOSEZIONE - Rischi corruttivi e trasparenza.....	144
RISCHI CORRUTTIVI e OBIETTIVI	145
MISURE GENERALI	152
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	172
3.2 Il Piano organizzativo del lavoro agile	174
3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale	174
3.4 Priorità strategiche della formazione	174
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	181
ALLEGATI	181

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n.113, le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottano, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

In un'ottica di massima semplificazione, il PIAO ha l'obiettivo di assorbire i contenuti dei principali atti di pianificazione delle amministrazioni e quindi del Piano della *performance*, del Piano per la prevenzione della corruzione e trasparenza, del Piano organizzativo del lavoro agile, del Piano dei fabbisogni di personale e della formazione.

Ai sensi dell'art. 6 del D.L. 80/2021, il Piano contiene in particolare gli obiettivi programmatici e strategici della *performance*; la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali; gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne; gli strumenti e le fasi per raggiungere la piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa, nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione.

Lo stesso art. 6 prevede che, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è adottato un Piano tipo, quale strumento di supporto alle amministrazioni e sono definite modalità semplificate per le amministrazioni che impiegano meno di cinquanta dipendenti: i contenuti e lo schema-tipo del PIAO sono stati quindi adottati con il D.M. 24 giugno 2022.

Il Piano ha durata triennale ma viene aggiornato annualmente.

Il processo seguito nella redazione del presente Piano è stato avviato con nota diretta al Direttore dell'Unità di missione per il PNNR, al Capo dell'Ispettorato generale, ai Capi Dipartimento, al Direttore generale degli Archivi notarili e al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza; ogni articolazione ministeriale ha fornito i dati e le informazioni rilevanti.

Una volta adottato con decreto ministeriale, il Piano viene trasmesso all'Organismo indipendente per la Valutazione della Performance, pubblicato sul Portale PIAO del Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri e sul sito *web* dell'amministrazione, nonché inviato alla Corte dei Conti, Ufficio di controllo degli atti del Ministero della giustizia.

SCHEMA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione ente:		Ministero della giustizia
Ministro:		Carlo Nordio
Sede centrale:		via Arenula 70 - 00186 Roma
Codice Fiscale:		97591110586 (amministrazione centrale)
		80184430587 (per gli emolumenti al personale)
Telefono:		+39 - 06 68851 (centralino)
Sito web istituzionale:		https://www.giustizia.it
Profili ufficiali social media e relativi link:	<i>Linkedin</i>	Ministero della Giustizia https://www.linkedin.com/company/ministero-della-giustizia
	<i>Twitter</i>	Ministero Giustizia (@minGiustizia) https://twitter.com/minGiustizia
	<i>Instagram</i>	Ministero della Giustizia (@ministerodellagiustizia) https://www.instagram.com/ministerodellagiustizia/
	<i>Facebook</i>	https://www.facebook.com/ministerodellagiustizia

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

L'art. 110 della Costituzione stabilisce che “ferme le competenze del Consiglio superiore della magistratura, spettano al Ministro della giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia”. Il Ministero della Giustizia costituisce il centro propulsore delle iniziative poste in essere per il miglioramento del sistema giustizia e, oltre ad occuparsi dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, espleta funzioni amministrative strettamente connesse alla funzione giurisdizionale sia nel campo civile che penale quali: la gestione degli archivi notarili, la vigilanza sugli ordini e collegi professionali, l'amministrazione del casellario, la cooperazione internazionale in materia civile e penale, l'istruttoria delle domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica. Il Ministero assicura poi la gestione dei processi e delle risorse tecnologiche e la raccolta e analisi dei dati connessi all'amministrazione della giustizia, oltre al coordinamento della programmazione delle attività della politica regionale, nazionale ed eurounitaria e di coesione. Nel settore penitenziario, il Ministero svolge compiti di attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza degli istituti e servizi penitenziari e del trattamento dei detenuti, nonché di amministrazione del personale penitenziario e di gestione dei supporti tecnici necessari. Il Ministero ha competenza in materia di minori e di gestione del personale e dei beni relativi al settore della giustizia minorile. La creazione di valore pubblico si articola in sette assi strategici che riprendono le priorità definite con l'Atto di indirizzo del Ministro per il triennio 2026-2028.

2.1.1 Valorizzazione delle risorse umane

Una leva per la creazione di valore pubblico sarà costituita dal programma di valorizzazione del personale, che proseguirà attraverso una pluralità di politiche di supporto alla giurisdizione, comprese le iniziative per assicurare un'adeguata copertura delle dotazioni organiche degli uffici nei diversi settori dell'amministrazione, con particolare riferimento agli istituti e ai servizi penitenziari. In tale prospettiva, saranno ampliate e completate le piante organiche sia del personale amministrativo che della magistratura, inclusa quella onoraria, valorizzando le professionalità interne dell'Amministrazione giudiziaria e penitenziaria mediante interventi volti a riqualificare le funzioni, intensificare la formazione specializzata e favorire il benessere organizzativo.

Nel rispetto del piano triennale dei fabbisogni verranno determinate e aggiornate le piante organiche di tutti gli uffici periferici e centrali; sarà, inoltre, perseguito il completamento delle dotazioni organiche del personale dell'amministrazione giudiziaria e penitenziaria, della polizia penitenziaria, della giustizia minorile e di comunità, nonché del personale di supporto tecnico e informatico. In tal senso, il Ministero intende consolidare la strategia di rafforzamento delle risorse umane, potenziando i processi di reclutamento e prevedendo concorsi organizzati con regolarità, in tempi rapidi e con modalità telematiche, al fine di colmare tempestivamente le scoperture d'organico e assicurare la piena operatività degli uffici giudiziari.

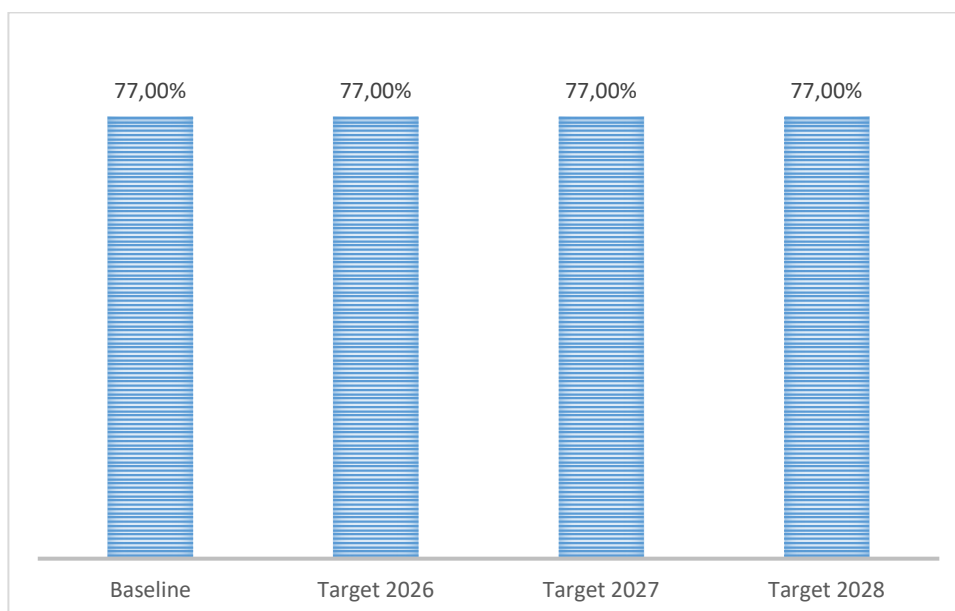


Figura n. 1 Percentuale di copertura degli organici.

L'indicatore tiene conto della percentuale di copertura degli organici relativi al personale amministrativo dell'amministrazione giudiziaria (dirigenti di seconda fascia e personale del comparto ministeri) con riferimento agli anni persona effettivamente in servizio.

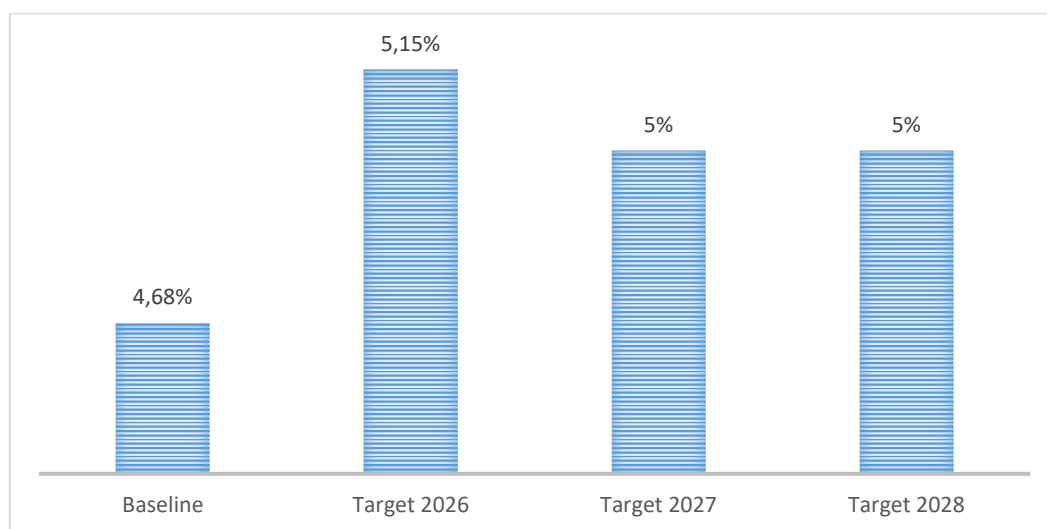


Figura n. 2 Adeguamento delle dotazioni organiche degli istituti e dei servizi penitenziari

L'indicatore di risultato, propedeutico al progetto di efficientamento della sicurezza degli istituti e dell'offerta dei servizi, è espresso in termini percentuali sulla totalità delle sedi degli istituti penitenziari, nonché degli uffici centrali e decentrati che dispongono di contingenti di personale che presentino uno scostamento superiore al livello fisiologico (+/- 5%) rispetto alla dotazione organica assegnata. Un *trend* decrescente esprime pertanto un miglioramento del grado di copertura degli organici.

Nell'ambito di questo asse strategico, l'obiettivo di ridurre la durata dei procedimenti civili e penali e di abbattere l'arretrato continuerà a essere perseguito mediante il rafforzamento strutturale dell'Ufficio per il processo, quale ordinario strumento organizzativo che affianca il giudice nelle attività preparatorie del giudizio e nella redazione dei provvedimenti. Tale innovazione impegnerà il Ministero sul piano assunzionale, logistico e formativo, anche attraverso la stabilizzazione del personale reclutato con i

fondi P.N.R.R. e la diffusione di nuove competenze digitali e organizzative, nel rispetto delle diverse competenze istituzionali.

2.1.2 Digitalizzazione, innovazione tecnologica e i.a.

Si intende ridurre i tempi di erogazione della giustizia migliorandone la qualità attraverso un processo di digitalizzazione strutturale e di lungo periodo, che comporta un profondo cambiamento culturale e organizzativo e richiede un approccio integrato e trasversale. Nel settore civile, la riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti sarà perseguita mediante l'aggiornamento del Processo Civile Telematico e lo sviluppo di nuovi applicativi a supporto delle attività giurisdizionali e di cancelleria, mentre nel settore penale sarà prioritario completare la digitalizzazione dei flussi, estendendola al secondo grado di giudizio, dopo la completa digitalizzazione del procedimento di primo grado attraverso il Portale delle Notizie di Reato, il Portale dei Depositi Penali e l'Applicativo Processo Penale, con l'obiettivo di renderli interoperabili.

L'accelerazione dei processi telematici accresce le esigenze di disporre di servizi dematerializzati efficienti ed efficaci, di nuove tecnologie a supporto della capacità amministrativa e degli utenti e di infrastrutture sicure, comprendenti il rafforzamento della sicurezza informatica, la riduzione delle vulnerabilità agli attacchi cyber, la protezione dei dati sensibili, il miglioramento della connettività degli uffici giudiziari, la migrazione verso soluzioni cloud e il completamento delle aule di multi-videoconferenza. In particolare, sarà potenziato il supporto territoriale e specialistico, anche tramite la reingegnerizzazione dei sistemi informativi della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo e delle procure distrettuali, nonché mediante l'integrazione di sistemi di intelligenza artificiale a supporto di magistrati e personale amministrativo, per migliorare la qualità e la sicurezza delle banche dati giudiziarie e delle funzioni amministrative.

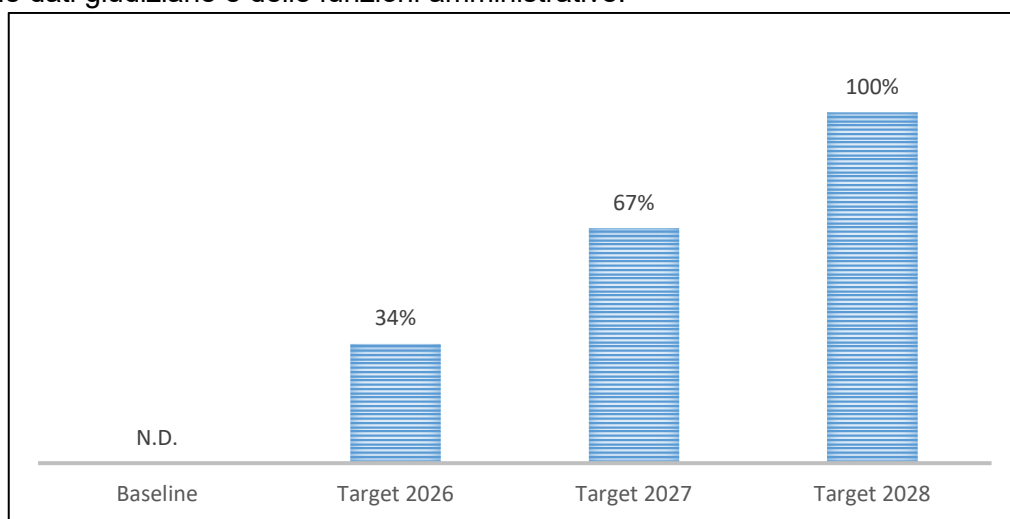


Figura 3 Rafforzamento della informatica e della protezione del dato sensibile giudiziari

L'indicatore si riferisce al grado di copertura di un sottoinsieme di applicativi ministeriali censiti nel registro degli applicativi, attraverso il rafforzamento delle misure di sicurezza informatica volte alla tutela del dato giudiziario, mediante l'attuazione di adeguate azioni di potenziamento e rinnovamento tecnologico

La digitalizzazione rappresenta un elemento abilitante fondamentale per la produzione di statistiche aggiornate e di elevata qualità, indispensabili per il monitoraggio delle performance e il miglioramento complessivo del servizio giustizia; in tale prospettiva verrà incentivato lo sviluppo di innovazioni tecnologiche applicate alla gestione dei processi organizzativi e procedurali, consolidando la funzionalità delle piattaforme digitali e garantendo l'accesso sicuro da remoto. Il

risultato atteso è la riduzione della durata dei procedimenti, l'aumento della capacità di analisi delle criticità, un maggiore avvicinamento dei cittadini al sistema giustizia – anche tramite nuove modalità di pagamento digitale come pagoPA e l'implementazione di banche dati nazionali, quali quelle dell'Amministrazione degli Archivi Notarili – con un più agevole accesso alle informazioni e alle banche dati e una migliore percezione qualitativa dei servizi ricevuti

2.1.3 Riqualificazione del patrimonio immobiliare ed ottimizzazione delle risorse materiali

La realizzazione di quest'ambito avverrà tramite la progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari, nell'alveo di un più ampio piano di interventi volto a rendere gli spazi destinati alla giustizia maggiormente funzionali, moderni, sostenibili sotto il profilo ambientale ed energetico, nonché pienamente accessibili e sicuri. In particolare, la razionalizzazione delle infrastrutture e la revisione gestionale dell'edilizia saranno orientate all'adeguamento e alla riqualificazione degli istituti esistenti, alla valorizzazione e rifunzionalizzazione degli edifici – anche storici e demaniali – e alla riduzione del ricorso a locazioni onerose, con l'obiettivo di assicurare la tutela della salute, della sicurezza e delle migliori condizioni di vita degli ambienti detentivi.

Al tempo stesso sarà garantita maggiore economicità ed efficienza delle strutture e degli impianti, con specifico riferimento all'efficientamento energetico e agli obiettivi di controllo e riduzione della spesa per consumi energetici, in coerenza con i principi di sostenibilità ambientale. Proseguirà l'attuazione degli interventi previsti dal programma del Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, finalizzati all'ampliamento della capacità ricettiva di numerosi istituti mediante la realizzazione di nuovi padiglioni e moduli detentivi, il ripristino delle camere inagibili e la creazione di una piattaforma per il censimento e la gestione degli asset immobiliari, così da contribuire alla riduzione del sovraffollamento e all'allineamento degli spazi trattamentali agli standard europei.

Il completamento delle opere e degli interventi per l'aumento della capacità ricettiva sarà, inoltre, finalizzato alla differenziazione dei regimi di sicurezza e trattamentali degli istituti penitenziari, nonché ad agevolare l'esecuzione delle pene in prossimità del territorio di origine delle persone ristrette, per favorire i contatti con la famiglia e migliorare le prospettive di reinserimento sociale. Parallelamente si procederà alla riqualificazione degli alloggi di servizio e delle caserme, alla modernizzazione delle strutture penitenziarie e all'adeguamento strutturale e impiantistico degli edifici giudiziari, con particolare attenzione ai profili di sicurezza, inclusa la normativa antincendio, accompagnando tali interventi con un rafforzamento delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza nei processi di acquisizione di beni, servizi e forniture.

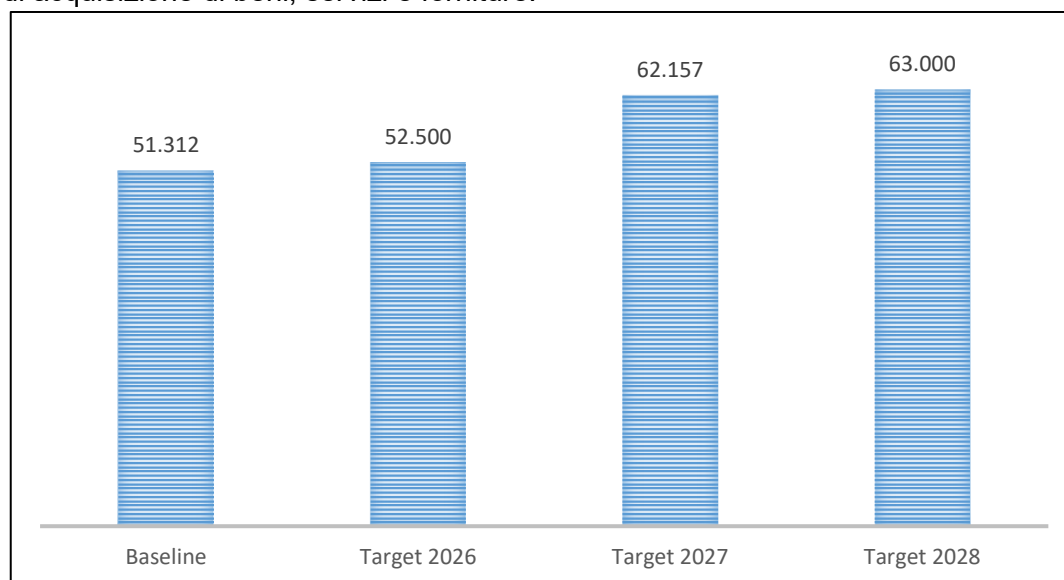


Figura 4 Capienza regolamentare in numero di presenza giornaliera nella totalità degli istituti

La capienza regolamentare degli Istituti Penitenziari viene aggiornata dal servizio statistico penitenziario ed è pubblicata mensilmente sul sito istituzionale del Ministero della Giustizia. La serie storica evidenzia l'aumento della capacità ricettiva degli istituti Penitenziari della Repubblica.

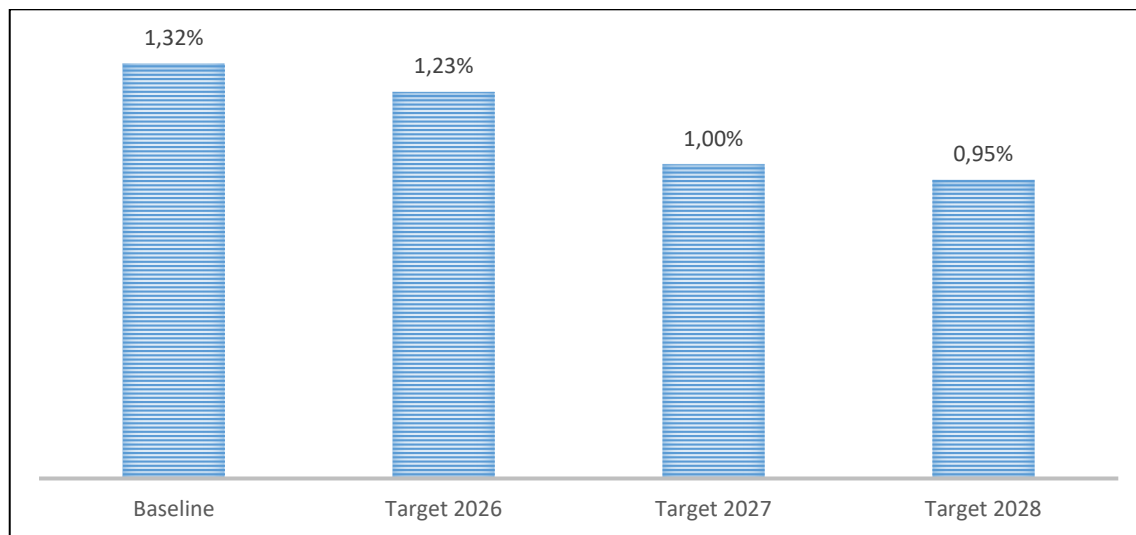


Figura 5 Indice di affollamento degli istituti penitenziari

La percentuale di affollamento è data dal rapporto fra il numero dei detenuti mediamente presenti nel corso dell'anno ed il numero di posti disponibili nella totalità degli Istituti Penitenziari.

2.1.4 Esecuzione penale tra sicurezza e dignità

Per la realizzazione di quest'asse strategico verranno intraprese iniziative volte al miglioramento delle condizioni di detenzione e alla semplificazione e razionalizzazione della gestione dell'esecuzione penale, secondo un approccio strutturato e flessibile che valorizzi l'inclusione sociale delle persone sottoposte a misura. L'obiettivo primario di assicurare condizioni di vita detentiva adeguate al pieno rispetto della dignità umana sarà perseguito attraverso il rafforzamento dell'offerta lavorativa e delle attività di istruzione, formazione professionale, culturali, ricreative e sportive, nonché tramite un più stretto coordinamento con gli enti territoriali e con la magistratura di sorveglianza, al fine di favorire il reinserimento socio-lavorativo e la flessione del tasso di recidiva.

Altre iniziative per questo asse strategico sono volte ad assicurare e rafforzare l'ordine e la sicurezza degli istituti penitenziari, mediante il potenziamento dei settori preposti alla sicurezza e l'implementazione dei sistemi di controllo, con particolare riferimento all'ammodernamento tecnologico degli apparati di videosorveglianza, all'introduzione di sistemi anti-droni e alla riqualificazione degli istituti per la gestione dei circuiti di Alta Sicurezza e dei regimi speciali. L'innalzamento dei livelli di sicurezza sarà perseguito anche attraverso l'aggiornamento delle dotazioni del Corpo di polizia penitenziaria e l'utilizzo di strumenti innovativi, quali la partecipazione a distanza alle udienze e la telemedicina, che consentiranno di ridurre le traduzioni dei detenuti, incrementare le condizioni di sicurezza e contenere la spesa.

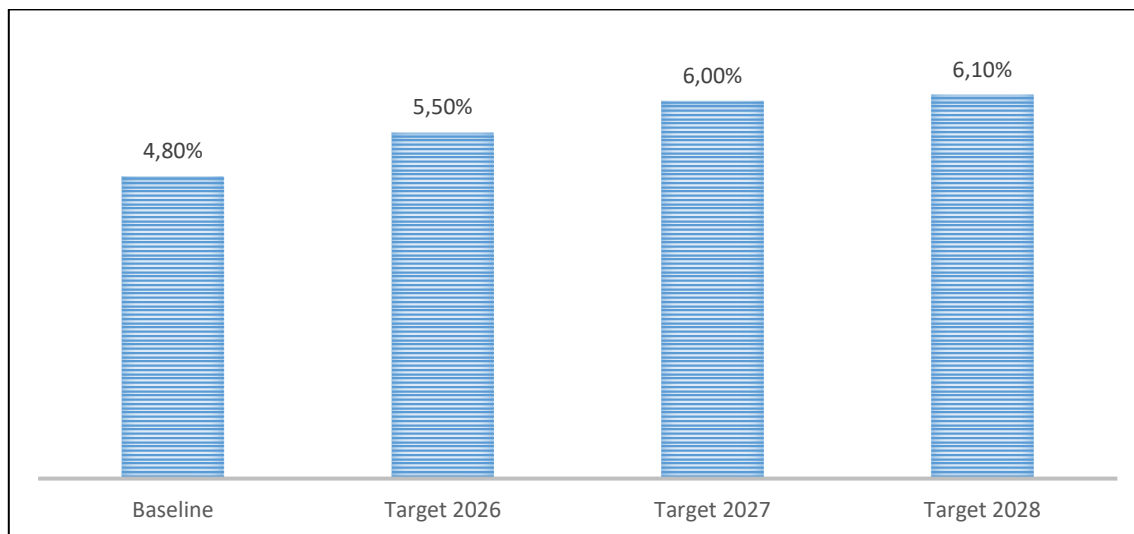


Figura 6 Lavoro alle dipendenze di imprese private e cooperative

La percentuale delle persone lavoranti alle dipendenze di imprese private o cooperative rispetto alla popolazione detenuta presente al 31 dicembre, costituisce l'indicatore del grado di raggiungimento dell'obiettivo di incremento dell'offerta lavorativa, con eventuale ponderazione sulla consistenza della popolazione detenuta ristretta nel tempo.

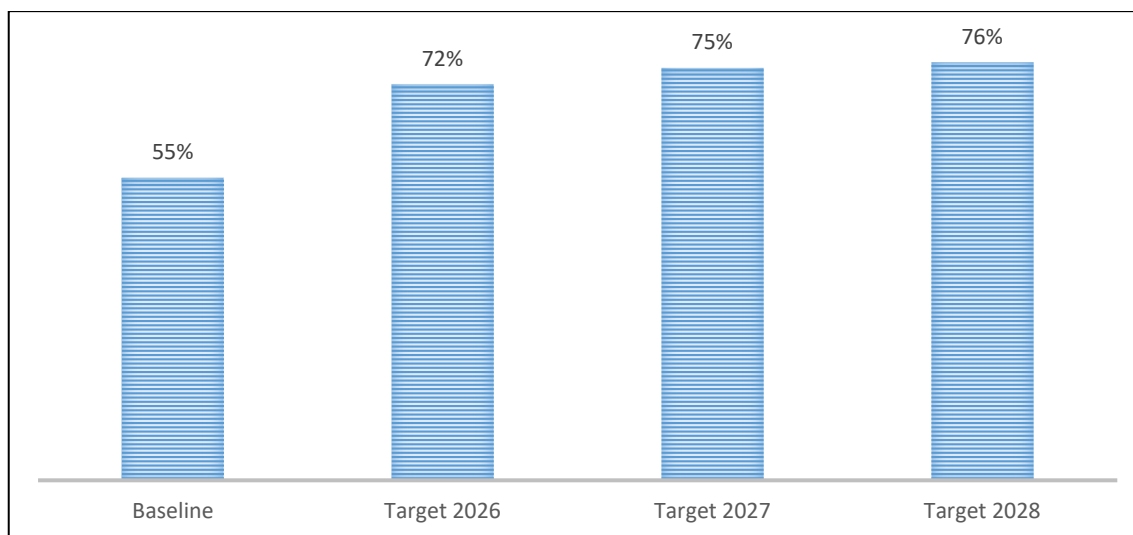


Figura n. 7 Partecipazione ad attività culturali, ricreative e sportive

L'indicatore esprime la percentuale dei detenuti che ha preso parte ad attività culturali ricreative e sportive rispetto alla popolazione detenuta presente al 31 dicembre

2.1.5 Giustizia minorile e di comunità tempestiva ed efficace

In quest'ambito è previsto un insieme di attività attraverso le quali conseguire gli obiettivi programmati, con particolare attenzione all'esecuzione penale esterna, alla giustizia penale minorile e allo sviluppo dei servizi di giustizia riparativa. Nello specifico, saranno implementate le misure alternative e la messa alla prova mediante la stipula di Protocolli con enti territoriali, la definizione di progetti di pubblica utilità e il sostegno all'ampliamento delle offerte formative e lavorative, valorizzando

anche le strutture residenziali e i Centri accreditati per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei condannati.

È inoltre prevista l'attuazione del coordinamento e del monitoraggio nazionale dei servizi per la giustizia riparativa, attraverso l'istituzione e la vigilanza sui Centri qualificati e sulle Conferenze nazionali e locali, nonché l'esercizio delle funzioni di programmazione delle risorse e dei trasferimenti finanziari agli enti locali, al fine di garantire livelli essenziali di prestazioni omogenei sul territorio e di promuovere percorsi di responsabilizzazione e ristoro nei confronti delle vittime.

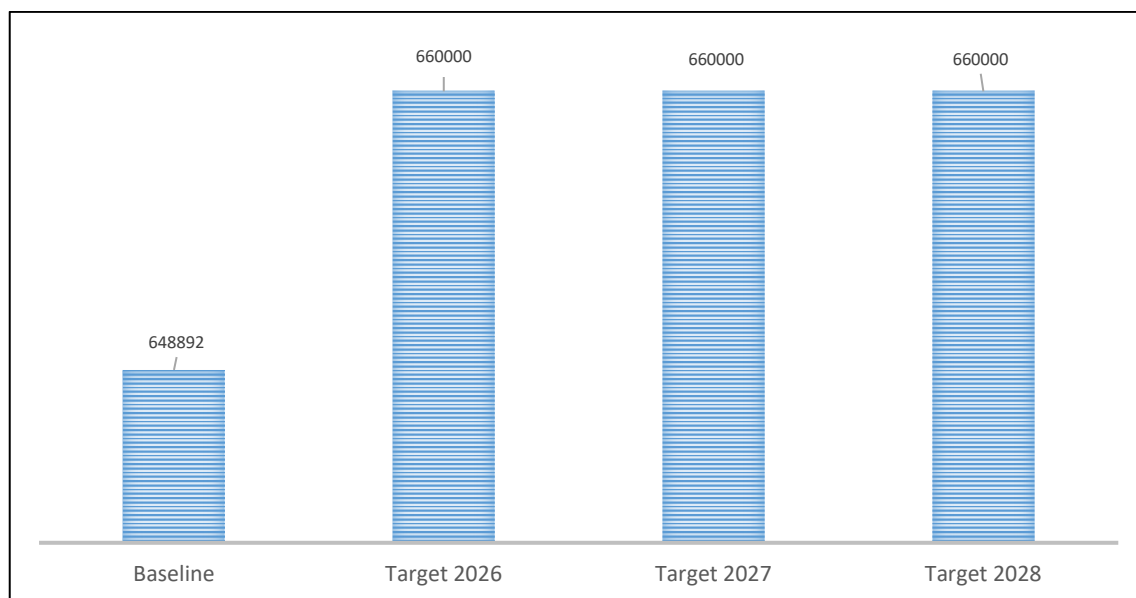


Figura n. 8 Servizi residenziali per minori e giovani adulti

L'indicatore in figura misura le presenze dei minorenni/giovani adulti nei servizi residenziali minorili

2.1.6 L'affermazione della giustizia come servizio per la collettività

Le attività riferite a questo ambito strategico riguardano gli uffici giudiziari e il supporto alla giurisdizione e mirano a realizzare un servizio giustizia conforme alle esigenze di tutela dei diritti e agli standard sovranazionali, dando concreta attuazione al compito delineato dall'articolo 110 della Costituzione mediante investimenti strutturali e di capitale umano. L'obiettivo di innalzare progressivamente i livelli di qualità del servizio sarà perseguito, da un lato, sostenendo la piena operatività dei nuovi strumenti introdotti dalle riforme, ivi compresi gli interventi connessi al PNRR e al rafforzamento del principio di prossimità e accessibilità del sistema giustizia, e, dall'altro, migliorando i servizi istituzionali interni, con particolare attenzione alla tempestività e alla qualità delle risposte ai quesiti degli uffici giudiziari, all'efficienza nei pagamenti per il patrocinio a spese dello Stato e alla gestione delle domande di grazia.

In tale prospettiva, saranno garantiti tempi certi e contenuti per l'evasione dei quesiti e per l'emanazione di circolari interpretative, anche attraverso la loro diffusione sul sito istituzionale, nonché la piena osservanza dei termini di pagamento previsti per gli onorari dei difensori ammessi al patrocinio a spese dello Stato nelle procedure di mediazione. Rientra in questo quadro anche il progetto straordinario volto all'azzeramento dell'arretrato dei pagamenti dovuti ai sensi della legge Pinto e il monitoraggio dei relativi processi di pagamento, così che il miglioramento della qualità dei servizi e della gestione delle risorse contribuisca in modo diretto al rafforzamento del supporto alla funzione giurisdizionale.

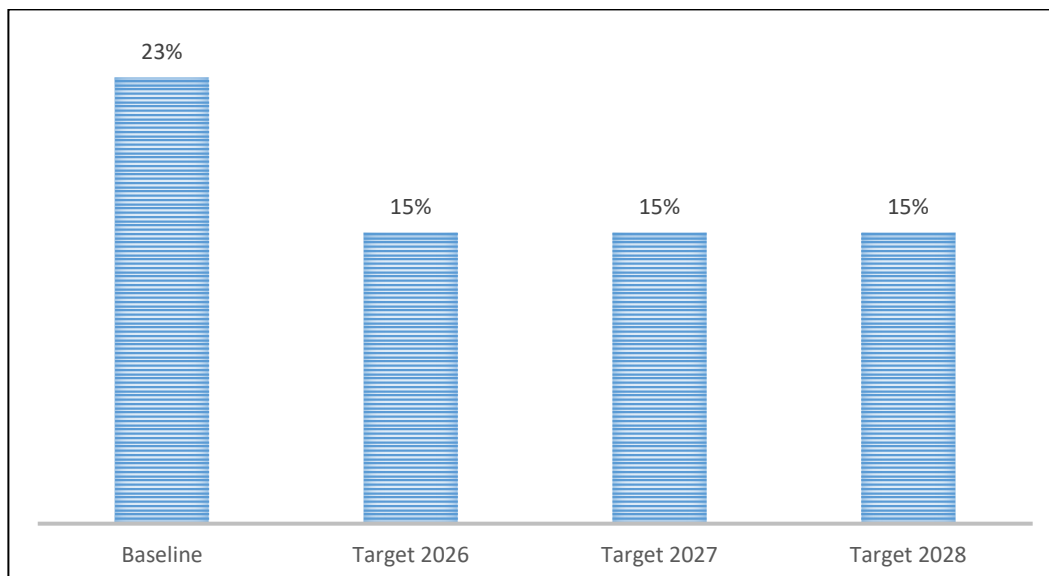


Figura 9 – Incidenza dei pendenti nei tribunali civili
Rapporto tra pendenti ultratriennali nei tribunali ordinari e pendenti totali

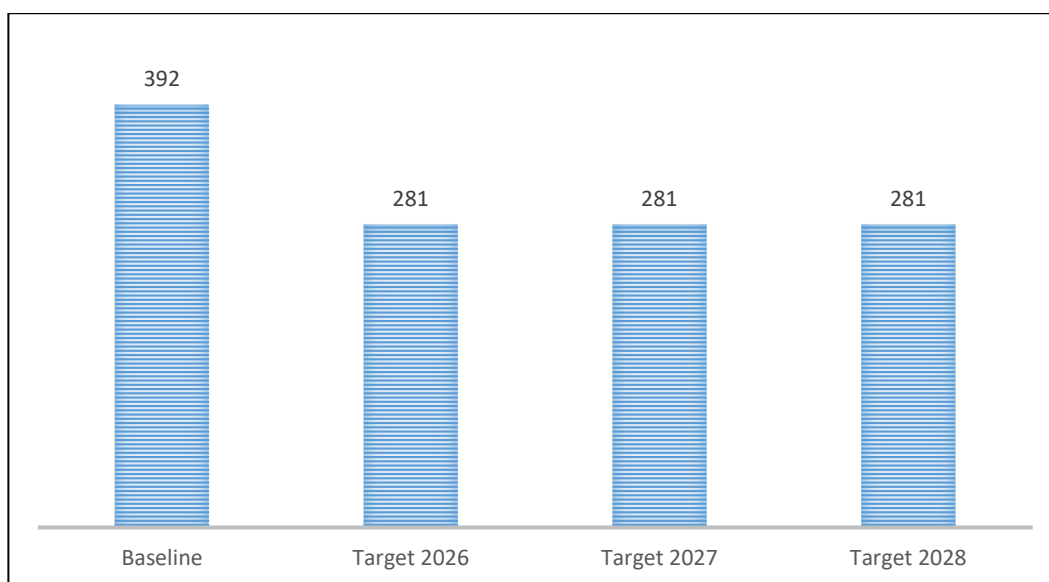


Figura 10 – Durata media dei procedimenti penali nei tribunali ordinari

L'indicatore è calcolato in coerenza con quello utilizzato ai fini della misurazione del target fissato nel PNRR, che prevede un target calcolato rispetto alla variazione rispetto al disposition time del 2019. Pertanto, a partire dal 2022 viene considerato quale valore di riferimento

2.1.7 Rafforzamento dei rapporti internazionali dell'Italia e promozione della cooperazione giudiziaria

Per questo ambito strategico sono previste specifiche iniziative riguardanti la cooperazione internazionale in materia civile e minorile, inserite nel più ampio obiettivo di rafforzare la cooperazione giudiziaria a livello sovranazionale. La realizzazione avverrà mediante l'applicazione delle Convenzioni e dei Regolamenti per i quali il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità opera quale Autorità Centrale, attraverso il perfezionamento e il consolidamento di modelli applicativi uniformi di assistenza tecnica qualificata nei procedimenti di sottrazione internazionale di minori e nelle controversie familiari

transfrontaliere, nonché mediante l'intensificazione delle relazioni istituzionali e informali con le Autorità centrali estere e la partecipazione ai negoziati e ai gruppi di lavoro della Conferenza de L'Aja in materia di diritto di famiglia.



Figura n. 11 - Protezione Minori in Ambito Internazionale

L'indicatore misura il numero dei casi trattati nel corso dell'anno ai sensi delle Convenzioni L'Aja del 05 ottobre 1961, L'Aja de 28 maggio 1970, Lussemburgo del 20 maggio 1980, l'Aja del 25 ottobre 1980 e del Regolamento (CE) del Consiglio n. 2201/2003 del 27 novembre 2003 e del regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1111 del 2019.

2.2 Performance

2.2.1 Obiettivi specifici triennali

Nel corso del triennio 2026-2028, il Ministero della Giustizia perseguirà obiettivi volti a ottimizzare le risorse umane, favorire la digitalizzazione, riqualificare il patrimonio immobiliare, migliorare le condizioni detentive e rafforzare la cooperazione internazionale. Per i diversi ambiti del valore pubblico esposti nel paragrafo precedente sono stati stabiliti obiettivi specifici triennali misurati attraverso opportuni indicatori di performance.

Tabella 1 – Obiettivi specifici - triennio 2026-2028

Ambiti del valore pubblico	Obiettivi specifici triennali	Indicatori	Target 2026	Target 2027	Target 2028
Valorizzazione delle risorse umane	Valorizzazione delle risorse umane, reclutamento, formazione ed efficienza gestionale	Grado di soddisfazione dei frequentatori dei corsi di formazione ed aggiornamento	$\geq 98,50\%$	$\geq 99\%$	$\geq 99\%$
		Adeguamento delle dotazioni organiche degli istituti e dei servizi penitenziari	$\leq 5,15\%$	$\leq 5\%$	$\leq 5\%$
	Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa	Percentuale di copertura degli organici	$\geq 77\%$	$\geq 77\%$	$\geq 77\%$
		Grado di copertura delle attività formative per il personale	100%	100%	100%
		Età media dei dipendenti amministrativi	≤ 54	≤ 54	≤ 54
		Assunzioni di personale previste in sede di PNRR	$\geq 90\%$	-	-
	Miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa.	Strutture	$240.000 \leq x \leq 270.000$	$240.000 \leq x \leq 270.000$	$240.000 \leq x \leq 270.000$
		Locazioni	$16\% \leq x \leq 20\%$	$16\% \leq x \leq 20\%$	$16\% \leq x \leq 20\%$
		Numero posti disponibili presso gli Istituti Penali per Minorenni	$560 \leq x \leq 610$	$580 \leq x \leq 630$	$580 \leq x \leq 650$
	Sviluppo del personale.	Risorse umane	$5.600 \leq x \leq 5.700$	$5.600 \leq x \leq 5.900$	$5.600 \leq x \leq 6.000$
		Copertura organico	$90\% \leq x \leq 91\%$	$90\% \leq x \leq 94\%$	$90\% \leq x \leq 96\%$
		Prestazione lavorativa in modalità agile	$35\% \leq x \leq 61\%$	$35\% \leq x \leq 61\%$	$35\% \leq x \leq 61\%$
		Personale con rapporto di lavoro a tempo parziale	$7\% \leq x \leq 8,50\%$	$7\% \leq x \leq 8,50\%$	$7\% \leq x \leq 8,50\%$
Digitalizzazione, innovazione tecnologica e I.A.	Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	Sviluppo e diffusione degli applicativi per il processo penale telematico	280	58	2
		Rafforzamento della sicurezza informatica e della protezione del dato sensibile giudiziario	34%	67%	100%
Riqualificazione del patrimonio immobiliare e ottimizzazione delle risorse materiali	Progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari	Capienza regolamentare in numero di presenza giornaliera nella totalità degli istituti	≥ 52.500	≥ 62.157	≥ 63.000
		Realizzazione di ambienti attrezzati per le attività in comune	≥ 16.000	≤ 17.000	≤ 17.000
		Indice di affollamento degli istituti penitenziari	$\leq 1,23\%$	$\leq 1\%$	$\leq 0,95\%$

Esecuzione penale tra sicurezza e dignità	Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni	Traduzioni effettuate nell'arco dell'anno	<=154.500	<=154.000	<=153.500
		Eventi critici degli Istituti penitenziari	<=4.450	<=4.400	<=4.400
		N. istituti penitenziari coinvolti nell'implementazione degli impianti di videosorveglianza e dei sistemi di sicurezza	>=80	>=90	>=95
	Miglioramento delle condizioni di detenzione	Lavoro alle dipendenze di imprese private e cooperative	>=5,50%	>=6%	>=6,10%
		Ore di lavoro effettuate alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria	>=150	>=155	>=200
		Conseguimento diplomi e attestati per la partecipazione ai percorsi di istruzione scolastica e formazione professionale	>=17%	>=17,25%	>=20,25%
		Partecipazione ad attività culturali, ricreative e sportive	>=72%	>=75%	>=76%
Giustizia minorile e di comunità tempestiva ed efficace	Esecuzione penale: Giustizia penale minorile e Esecuzione penale esterna.	Servizi residenziali per minori e giovani adulti	640.000<= x <=680.000	640.000<= x <=680.000	640.000<= x <=680.000
		Servizi sociali per minori e giovani adulti	22.000<= x <=26.000	22.000<= x <=26.000	22.000<= x <=26.000
		Adulti in carico agli UEPE per attività di probation penitenziaria	119.000<= x <=135.000	119.000<= x <=135.000	119.000<= x <=135.000
		Adulti in carico agli UEPE per misure e indagini disposte dalla magistratura di cognizione	113.000<= x <=130.000	113.000<= x <=135.000	113.000<= x <=135.000
	Giustizia riparativa - Accompagnamento ai processi di implementazione delle disposizioni introdotte con il decreto lgs. 10 ottobre 2022, n.150 e, in particolare ai Capi IV e V del Titolo IV	Mediatori previsti nei Centri per la Giustizia riparativa	400<= x <=430	430<= x <=450	450<= x <=470
		Centri per la Giustizia riparativa operativi-attivati	34<= x <=36	36<= x <=38	38<= x <=40
L'affermazione della giustizia come servizio per la collettività	Attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione	Durata media dei procedimenti civili nei tribunali ordinari	<=256	<=256	<=256
		Durata media dei procedimenti penali nei tribunali ordinari	<=281	<=281	<=281
		Incidenza dei pendenti di lunga durata nei tribunali civili	<=15%	<=15%	<=15%
		Indice di efficienza della giustizia civile (durata dei procedimenti civili, in giorni)	<=445	<=445	<=445

	Gestione del contenzioso civile di cui alla legge Pinto	Rimborso della spesa Pinto entro il termine semestrale previsto per legge.	12.000	>12.000	>12.000
		Rimborso arretrato L. Pinto periodo 2015-2022	30.000	10.000	0
Rafforzamento dei rapporti internazionali dell'Italia e promozione della cooperazione giudiziaria	Rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale	Gestione delle procedure di assistenza giudiziaria	>90%	>95%	100%
		Gestione delle procedure trasferimenti detenuti nei paesi di origine	>90%	>95%	100%
		Gestione accordi internazionali negoziati/conclusi/firmati.	>15	>16	>17
		Partecipazione ai negoziati e alle attività degli organismi sovranazionali	>90%	>95%	100%
	Cooperazione internazionale in materia civile minorile.	Protezione Minori in Ambito Internazionale	1.000<= x <=1.300	1.000<= x <=1.300	1.000<= x <=1.300
		Prestazioni e obblighi alimentari in ambito internazionale	1.500<= x <=1.800	1.500<= x <=1.800	1.500<= x <=1.800

La valorizzazione delle risorse umane rappresenta un obiettivo primario per garantire efficienza e qualità nei servizi della giustizia. L'attenzione è rivolta al miglioramento della formazione e alla gestione ottimizzata del personale, con particolare focus sull'incremento della copertura degli organici e sul potenziamento delle attività formative. Questo intervento mira a rendere il sistema più performante e adeguato alle esigenze contemporanee, migliorando nel contempo il benessere organizzativo e la qualità del lavoro svolto.

L'innovazione digitale costituisce un pilastro fondamentale per migliorare l'accessibilità ai servizi della giustizia. Gli interventi previsti si concentrano sul potenziamento degli applicativi per il processo e l'accesso ai servizi digitali, oltre che sul miglioramento delle infrastrutture tecnologiche, con l'obiettivo di facilitare la transizione digitale e garantire un'amministrazione più moderna ed efficiente.

La riqualificazione del patrimonio immobiliare è un aspetto cruciale per garantire strutture adeguate e sicure. Il PIAO prevede l'aumento della capienza regolamentare nelle strutture penitenziarie e la realizzazione di nuovi ambienti per attività comuni, con l'intento di migliorare la qualità della detenzione e creare spazi più funzionali e dignitosi.

Un altro elemento centrale del PIAO è la sicurezza e la dignità nell'esecuzione penale. Il miglioramento delle condizioni di sicurezza nei centri di detenzione è una priorità, con azioni mirate alla riduzione degli eventi critici e al rafforzamento delle misure volte all'inserimento lavorativo dei detenuti. Il reinserimento sociale è infatti un obiettivo imprescindibile per un sistema penitenziario efficace e orientato alla riabilitazione.

La giustizia minorile e comunitaria rappresenta un ambito di intervento prioritario. Il PIAO prevede il potenziamento dei servizi residenziali e sociali per i minori e l'incremento delle misure di *probation* per gli adulti in carico agli Uffici di esecuzione penale esterna, con l'obiettivo di favorire percorsi di reintegrazione e di prevenire la recidiva.

L'efficienza della giustizia è un altro obiettivo chiave, che passa attraverso la riduzione della durata media dei procedimenti civili e penali e il miglioramento della gestione delle pratiche giudiziarie. Il sistema mira a essere più rapido e accessibile, con processi più snelli che garantiscano una giustizia più equa e tempestiva.

Infine, il rafforzamento della cooperazione internazionale è essenziale per affrontare le sfide globali del settore giudiziario. Il PIAO punta a migliorare la gestione dell'assistenza giudiziaria internazionale

e ad aumentare la partecipazione dell'Italia agli organismi sovranazionali, rafforzando così il ruolo del paese nel panorama giuridico internazionale.

2.2.2 Obiettivi trasversali

In aggiunta agli obiettivi specifici riportati nel paragrafo precedente costituiscono obiettivi trasversali agli ambiti di attività del Ministero quelli relativi alla riduzione dei tempi di pagamento e alla promozione della formazione.

2.2.2.1 Riduzione dei tempi di pagamento

L'art. 4 bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023 n. 41, prevede quali attività occorra svolgere per realizzare la Riforma n. 1.11 "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" inserita nel PNRR. In particolare, è previsto che ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, vengano assegnati specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. La stessa norma stabilisce che, per l'individuazione degli obiettivi annuali, occorra fare riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e che la verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento sia effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile mediante estrazione dei dati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni.

La Circolare DFP-RGS del 3 gennaio 2024, n. 1 ha fornito le indicazioni operative in attuazione di quanto previsto dal summenzionato articolo 4-bis, specificando tra l'altro che *"nelle more della revisione del sistema di valutazione della performance, sarà necessario procedere – come stabilito dalla disposizione sopra richiamata - all'integrazione dei contratti individuali dei dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali e dei contratti dei dirigenti apicali delle rispettive strutture. Conseguentemente, dovranno essere integrate anche le schede di programmazione degli obiettivi del predetto personale prevedendo specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, per una quota della stessa avente un peso non inferiore al 30 per cento"*. Si specifica, inoltre, che *"gli obiettivi annuali in parola dovranno essere individuati con riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145"*.

In tale contesto, nel corso del 2024, è stato definito l'obiettivo trasversale di seguito indicato che viene riproposto e assegnato, anche per l'annualità 2025, a tutti i dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali e dei contratti dei dirigenti apicali delle rispettive strutture¹.

Obiettivo trasversale: riduzione dei tempi di pagamento (peso 30%)	
Indicatori raggiungimento	target
Tempo Medio di Ritardo (TMR): misura il periodo temporale mediamente intercorrente fra la data di scadenza della fattura e la data del relativo pagamento, ponderato con l'importo della fattura.	<=0

¹ Tenuto conto delle criticità specifiche relative alle diverse articolazioni organizzative dei Dipartimenti, si ritiene ammissibile, nell'ambito di quanto stabilito dal vigente sistema di misurazione e valutazione della performance, l'assegnazione a singoli uffici di un target diverso da quello riportato nella scheda di cui sopra, purché si garantisca, all'interno di ogni Dipartimento, un Tempo Medio di Ritardo complessivo minore o uguale a zero

Nel corso del 2024, inoltre, si è provveduto a trasmettere, per la sottoscrizione, ai dirigenti di II fascia che rivestono le funzioni di funzionario delegato, un addendum che introduce un ulteriore obiettivo rispetto a quelli già contenuti nei relativi provvedimenti di conferimento o rinnovo incarico, connesso con la necessità di assicurare il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture o delle richieste equivalenti di pagamento, secondo il disposto di cui alla citata norma.

A tal riguardo, si sottolinea che è in corso un approfondimento tecnico-normativo in merito alla qualificazione delle c.d. “spese di giustizia” le quali non sembrerebbero avere caratteristiche indispensabili per qualificarle nell’ambito della nozione di debito commerciale. La circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 36 dell’8 novembre 2024 sottolinea, in relazione alla definizione di un credito quale credito commerciale - e quindi rientrante nell’alveo di operatività del D.lgs. 231/2002 - che sia necessaria un’apposita valutazione circa la presenza degli elementi oggettivi (esistenza di un contratto) e soggettivi (prestazione resa da impresa o lavoratore autonomo o libero professionista). Tali elementi non sembrano ravvisabili nell’ambito delle spese di giustizia, che rientrano nell’ambito di un procedimento giurisdizionale.

Pertanto, è stata attivata una interlocuzione su tale aspetto nell’ambito di un tavolo congiunto con il MEF, relativo al “monitoraggio attuazione Piano di interventi ai sensi dell’art. 40, commi 4 e 5, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56”.

2.2.2.2 Promozione della formazione

Il 14 gennaio 2025, il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha emanato una nuova direttiva volta a promuovere la formazione e la valorizzazione del capitale umano. Il documento definisce gli obiettivi, gli ambiti di apprendimento trasversali e gli strumenti di supporto per la formazione del personale pubblico. Un aspetto centrale della direttiva riguarda l’obbligo per ciascun dirigente di garantire un’effettiva partecipazione dei dipendenti alle attività formative, in quanto tale impegno costituisce un criterio di valutazione della performance. L’obiettivo fissato prevede che, a partire dal 2025, ogni dipendente svolga almeno 40 ore di formazione annua, equivalenti a circa una settimana di aggiornamento professionale, contribuendo così al miglioramento continuo delle competenze e dell’efficienza della Pubblica Amministrazione.

A partire dal 2025, a ciascun dirigente è assegnato come obiettivo annuale di performance il completamento di almeno 40 ore di formazione, con particolare attenzione ai temi della leadership e delle soft skills.

Le unità organizzative competenti in materia di formazione, insieme ai dirigenti, sono chiamate a favorire la partecipazione attiva del personale ai percorsi formativi, garantendo che ogni dipendente raggiunga, in media, il *target* di almeno 40 ore di formazione all’anno.

2.2.3 Obiettivi operativi annuali

2.2.3.1 DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

Il Dipartimento Affari di Giustizia opera in un contesto complesso e in continua evoluzione, caratterizzato da riforme legislative, trasformazioni digitali e sfide organizzative. L’anno 2024 ha visto l’introduzione di nuove normative che hanno avuto un impatto significativo e duraturo sulle attività del Dipartimento, come l’attuazione delle disposizioni del D.lgs. 149/2022 per l’efficientamento del processo civile e la gestione delle risorse per il patrocinio a spese dello Stato nei procedimenti di risoluzione stragiudiziale delle controversie.

La digitalizzazione ha rappresentato un obiettivo strategico, con la realizzazione di applicativi informatici per migliorare l’efficienza amministrativa.

In prospettiva, il 2026 sarà un anno di consolidamento dei processi di digitalizzazione, il miglioramento della gestione delle risorse umane e l’implementazione di nuove misure organizzative.

Rimangono sfide aperte, in particolare la necessità di colmare le carenze di personale e garantire un flusso informativo più efficace tra gli uffici e gli enti coinvolti.

In tale contesto, per l'anno 2026, sono definiti gli obiettivi operativi annuali riportati di seguito.

ANALISI CONTESTO

Contesto esterno:

- **Principali eventi occorsi nel 2025 in grado di influenzare negativamente o positivamente performance 2026.**

In materia di lavoro agile si rappresenta che in data 20 ottobre 2025 nella Conferenza dei Capi Dipartimento è stato deciso all'unanimità di riorganizzare la fruizione della prestazione in lavoro agile in maniera uniforme per tutte le articolazioni del dicastero tramite la rimodulazione degli accordi individuali attualmente vigenti, tenuto conto della cessazione, a fine 2025, delle esigenze legate all'anno Giubilare e prima ancora alla Pandemia da Covid-19 che avevano indotto l'Amministrazione ad ampliare la possibilità di fruizione del lavoro agile. Tenuto conto che tra gli obiettivi dipartimentali per il 2026 vi è anche quello di aumentare la performance degli Uffici in articolazione attraverso la dematerializzazione degli atti cartacei onde pervenire al miglioramento dei processi di lavorazione dei documenti e delle pratiche assegnate a ciascun Ufficio, che ancora fa uso di modelli organizzativi basati su atti e registri cartacei, e ciò potrà essere realizzato solo con la maggiore collaborazione in presenza di ogni singolo dipendente. Per quanto sopra il Capo Dipartimento con la Direttiva sul lavoro agile (prot. m_dg.DAG.21/11/2025.022222.U) ha disposto che tutti i dipendenti, a far data dal 01.01.2026, ove compatibile con i termini di preavviso previsti dalla legge per operare il recesso da tutti gli accordi di lavoro agile a tempo determinato o indeterminato attualmente in essere, facciano richiesta di un nuovo accordo a tempo determinato (durata annuale) accedendo alla decisione adottata dalla Conferenza dei Capo Dipartimento di concessione generalizzata di un giorno di lavoro agile a settimana, indipendentemente da situazioni soggettive di particolare natura, invitando i Direttori generali e i Direttori degli Uffici a valutare l'estensione dei giorni al dipendente che documenti patologie personali o familiari ex lege n. 104/1992 e al d.lgs. 151/2001.

- **Evoluzione della disciplina di riferimento.**

Il tema della *“riduzione dei tempi di pagamento dei crediti commerciali”*, richiamata oltretutto dall'art. 4-bis del D.l. n. 13 del 2023, dalla legge 41/2023 nonché dalla circolare del Mef n. 1 del 03/01/2024, costituisce non solo un obiettivo strategico del Ministero della giustizia, ma anche un rilevante traguardo nell'ambito degli obiettivi PNRR.

Nel corso dell'anno 2025 sono state avviate incontri da remoto (*via Teams*) con la rete dei funzionari delegati alle spese di giustizia dislocati sul territorio nazionale al fine di ottenere un quadro aggiornato dell'ammontare attuale dei crediti commerciali di ciascuna unità organizzativa. Per raggiungere tale obiettivo si è proceduto ad attivare il primo *step*, invitando ciascun responsabile della spesa in ambito distrettuale all'aggiornamento della mappatura dell'anagrafica PCC (Piattaforma Crediti Commerciali) attraverso:

- a) l'aggiornamento dei nominativi dei responsabili e degli incaricati che sono subentrati a coloro che hanno cessato o cambiato il loro incarico;
- b) la cancellazione delle unità organizzative prive di autonomia contabile o cessate, conformemente all'aggiornamento dei codici IPA;
- c) la gestione delle fatture che sono risultate ancora in carico alle Unità organizzative cancellate, tale da attribuirle all'unità organizzativa di rango superiore in modo da provvedere alla loro chiusura;

- d) la comunicazione dell'importo complessivo dello stock del debito di ciascuna unità organizzativa con distinzione dell'importo totale dei debiti direttamente afferenti all'attuale unità organizzativa dall'importo dei debiti confluiti all'unità cancellate o cessate a livello contabile.

Al termine del primo *step* tutti i funzionari delegati alle spese di giustizia sono stati invitati ulteriormente ad allineare i dati della PCC (piattaforma dei crediti commerciali) con i dati del sistema di contabilità INIT/Sicoge ed indicato il 30 novembre 2025 quale termine ultimo per lo smaltimento di debiti pregressi.

Gli uffici presso cui operano i funzionari delegati per le spese di giustizia hanno fatto pervenire, entro la data fissata al 30 novembre 2025, le sintetiche relazioni circa l'avvenuto smaltimento dello stock del debito e, nell'incontro via Teams del 4 dicembre 2025, gli Uffici che ancora non avevano provveduto sono stati invitati entro il 22 dicembre 2025 allo smaltimento del citato stock del debito.

- **Principali stakeholder e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza.**
Uffici interni del Dipartimento; Uffici contabili dell'amministrazione (DOG, Gabinetto, Casse Ammende) e del MEF; Corte dei Conti, Regioni; Conferenza Stato Regioni)

Contesto interno:

- **Variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali o finanziarie.**
Nel quadro delle risorse umane tutti i settori delle articolazioni dipartimentali sono stati interessati dalla riduzione delle unità di personale amministrativo con conseguenti ripercussioni sulle modalità di svolgimento e sulle tempistiche dei processi lavorativi. L'esigenza di integrazione di organico scaturisce dall'aumento delle competenze attribuite a questo Dipartimento sia dal regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia, sia da interventi normativi oltre che da un'incidenza notevole dei pensionamenti.
- **Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenute nel 2025 o attese nel 2026**
Al fine del miglioramento dei flussi di comunicazione dipartimentali, considerato che l'attività dipartimentale si dispiega nel vastissimo ambito delle competenze delle tre Direzioni generali oltreché di quelle specifiche del Capo Dipartimento e dell'Ufficio del Capo Dipartimento, si è ravvisata la necessità di costituire un' *"Unità di staff per la comunicazione dipartimentale"* al fine di regolare ed organizzare l'attività di comunicazione degli atti più significativi e rilevanti per l'eventuale comunicazione esterna. Nello specifico, la citata Unità di Staff (coordinata dal Vice Capo Dipartimento e composta da due magistrati addetti al Dipartimento, dal Direttore dell'Ufficio del Capo Dipartimento, dal responsabile dell'unità di Staff del Protocollo, dal responsabile dell'Unità di Staff del Personale, da uno o due delegati per ciascuna Direzione generale, da un funzionario della segreteria particolare del Capo Dipartimento) è deputata alla valutazione dei provvedimenti e degli atti dipartimentali di particolare rilevanza organizzativa e/o mediatica che dovranno essere segnalati all'Ufficio comunicazione per la pubblicazione e divulgazione esterna, previa concerto con il Capo di Gabinetto.
- **Livello di raggiungimento dei risultati nel 2025 ed eventuali ritardi o criticità**
È stata predisposta la bozza di determina organizzativa finalizzata ad eliminare alcune incertezze interpretative e possibili criticità verificatisi in sede applicativa ed a contemperare la necessaria partecipazione dei rappresentanti del Dipartimento alle missioni internazionali con l'esigenza di contenimento della spesa pubblica. Tale documento è stato sottoposto all'attenzione del Capo del Dipartimento per la sua approvazione ed eventuale diramazione.
- **Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza.**
 - 1) scarsa autonomia nella gestione delle risorse umane e di information technology;

OBIETTIVI:

Obiettivo n. 1:

Attuazione delle procedure automatizzate di liquidazione delle spese di missioni

Descrizione dell'obiettivo: Per individuare scelte organizzative più snelle, l'Ufficio sta procedendo a ridisegnare alcuni aspetti della struttura amministrativa dipartimentale secondo i principi dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità.

L'intento è di attivare una procedura automatizzata per la riduzione dei tempi di liquidazione dei rimborsi delle spese sostenute dal personale dipendente inviato in missione in località diversa da quella dell'abituale sede di servizio. Al fine di realizzare tale obiettivo, l'Ufficio focalizzerà la propria attenzione nello studiare, in collaborazione con l'Ufficio competente del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, una soluzione organizzativa in grado di formare, trasmettere e conservare i documenti esclusivamente in modalità digitale, nonché di definire le procedure automatizzate di liquidazione delle missioni attraverso un apposito applicativo informatico.

Nello specifico l'obiettivo si articolerà nelle seguenti fasi:

- a) il miglioramento della gestione organizzativa dei flussi informativi relativi alle missioni nonché documentali interni ed esterni secondo i principi dell'efficienza e dell'efficacia;
- b) la promozione di una politica di digitalizzazione con l'intento di formare, trasmettere e conservare i documenti esclusivamente in modalità digitale.

Le collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero: Uffici del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia

Tempi di realizzazione: annuale

Indicatori di raggiungimento:

target

- | | |
|--|------|
| ○ Studio dei flussi informativi e documentali interni ed esterni | >70% |
| ○ Studio delle procedure per la conservazione digitale | >30% |
| ○ Predisposizione di un prototipo applicativo | 1 |

Ufficio I - Cooperazione Giudiziaria Internazionale

Analisi contesto

Contesto interno

Variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie

Rispetto al 2026, si ripropone come fattore di preoccupazione il *trend* di costante perdita delle risorse di personale amministrativo dell'Ufficio, che comporta intuitive criticità a livello organizzativo e, dunque, di capacità gestionale e di smaltimento dei cicli di lavoro (connotandosi l'Ufficio 1 per una gran mole di flussi documentali e pratiche correnti, in entrata sia nel settore civile che in quello penale come denotano le statistiche da ultimo prodotte nella relazione per l'anno giudiziario).

Nel corso del 2025 sono andate in quiescenza o trasferite le 5 unità di personale.

Al fine di arginare le difficoltà operative date dalla consistenza dei carichi lavorativi giornalieri e delle connesse stringenti scadenze e, al contempo, dalla strutturale carenza di personale, sono stati destinati all'Ufficio nr. 8 dipendenti.

Sulla base dei dati attualmente condivisi dall'Unità di staff "gestione del personale" DAG, nel corso del 2026 sarà collocata una ulteriore unità.

Va evidenziato che la maggior parte dei collocamenti a riposo registratisi negli ultimi anni è stata compensata solo in parte da nuove assunzioni o assegnazioni.

In particolare, i funzionari assicurano un supporto fondamentale ai magistrati addetti, attraverso sia lo studio preliminare e la predisposizione di bozze di provvedimenti, sia attraverso la realizzazione di studi statistici e di casistiche riguardanti la cooperazione, sia con riguardo allo studio in vista di risposte a quesiti concernenti istituti dell'ordinamento interno per garantire la più efficace assistenza alle autorità giudiziarie (anche per come veicolate dai canali di Eurojust).

In via generale, non è escluso che anche per il 2026 questa amministrazione possa avvalersi di moduli snelli atti a fronteggiare situazioni di scopertura o di criticità come ad es. gli strumenti del distacco o delle applicazioni transitorie di unità già in forze al dipartimento, compatibilmente con le esigenze organizzative delle altre unità/uffici del DAG.

Si ricorda, inoltre, che un valido ausilio nel contrasto alle carenze della pianta organica potrà giungere dal processo di digitalizzazione ormai prossimo al suo completamento, destinato a rafforzarsi ulteriormente nel corso del 2026.

Analoga valutazione può confermarsi rispetto al personale di magistratura, che a partire dal 2020 – con la soppressione della Direzione Generale della Giustizia Penale e la contestuale istituzione della Direzione Generale degli Affari Internazionali e della Cooperazione Giudiziaria – ha raggiunto una consistenza numerica più adeguata ai cospicui carichi di lavoro dell'Ufficio.

Per quanto riguarda i magistrati addetti, appare opportuno evidenziare il criterio di "rotazione" adottato nel corso del 2025 per la gestione del "corriere" (per la fase di analisi e inquadramento prodromico allo smistamento e iscrizione dei fascicoli di competenza dei vari settori) e, in generale, per la gestione delle pratiche affidate all'Ufficio, in una logica di efficientamento dei cicli di lavoro e di fungibilità delle competenze, connessa anche alla più agile trattazione delle molteplici incombenze dell'Ufficio 1. Tale approccio verrà ulteriormente arricchito attraverso la assegnazione ad un singolo magistrato della supervisione delle singole pratiche di cooperazione.

Questo approccio si confermerà anche per il 2026, in quanto l'alternanza/turnazione favorisce oltre al rendimento quali/quantitativo, la migliore circolazione di conoscenze e la fruibilità continua di informazioni utili, a beneficio di tutti gli operatori autorizzati.

Può altresì menzionarsi il costante raccordo del personale di magistratura con le unità amministrative, quale rete *diffusa* di lavoro che rafforza la corretta qualificazione e presa in carico delle pratiche, e così l'ottimale "indirizzamento" delle procedure, anche sul gestionale Calliope. Inoltre, persistono e si riproporranno per il 2026 misure collaudate di trasparenza come: la registrazione e

classificazione da protocollo informatico dei flussi documentali dell'ufficio; l'interscambiabilità tra unità in servizio (fermi i profili/mansioni d'inquadramento) che favorisce equità nelle assegnazioni (ad es. in caso di impedimento di altre unità) per il regolare corso delle attività di ufficio, sotto la perdurante supervisione dei Dirigenti.

In via generale, anche per il 2026, data la oggettiva adeguatezza di tali parametri e il loro positivo impatto sui processi di lavoro, ci si atterrà a criteri prefissati e tracciabili nella trattazione degli affari istituzionali (rotazione, fungibilità etc.) in vista della più corretta presa in carico e della coerente istruttoria e definizione delle attività di competenza, quali elementi chiave nella trasparenza ed efficienza dell'agire procedimentale di una pubblica amministrazione (cfr. art. 97 Costituzione).

Come ulteriore elemento virtuoso che impatta favorevolmente sugli assetti organizzativi e sulle competenze dell'Ufficio – a beneficio del suo complessivo funzionamento e della efficiente gestione dei carichi di lavoro – si segnala nel corso del 2025, con analogo intento per il 2026, la piena adesione alle politiche formative e di aggiornamento professionale proposte dal DOG.

In particolare

In linea con gli *input* generali del Dipartimento, l'Ufficio mostra sensibilità e attenzione a tutte le proposte rivolte all'adeguatezza dell'offerta formativa e al più ampio riscontro da parte del suo personale, quale indubbio canale che contribuisce all'obiettivo di *performance*, anche in termini di responsabilizzazione delle risorse umane. In tale prospettiva sono state diffuse capillarmente le iniziative di formazione e i corsi messi a disposizione dell'Amministrazione, nell'ottica di favorire una circolarità di competenze e saperi e rafforzare un approccio sempre più diversificato e competente alle complesse variegate tematiche trattate dall'Ufficio. Si ricorda in particolare la robusta pubblicità delle iniziative riguardanti la piattaforma "*Syllabus*" al fine di agevolare ampia adesione di tutto il personale, attraverso ogni utile indicazione operativa e lo sviluppo – altresì – di piani informativi in tema di informazione e utilizzo degli applicativi informatici dell'ufficio.

Sulla promozione del ruolo cruciale della formazione l'Ufficio intende orientarsi anche per il 2026.

Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenute nel 2025 o attese nel 2026.

Sul piano prettamente organizzativo, per l'anno appena trascorso merita menzionare l'avvio di un robusto piano di rafforzamento delle modalità digitali di lavorazione, catalogazione e processamento degli atti di competenza, con l'obiettivo di pervenire ad una pressoché totale dematerializzazione dei fascicoli (inclusi i procedimenti di cooperazione giudiziaria) nonché del "tracciamento" delle varie fasi e consultazione anche in ottica di monitoraggio statistico (tramite Calliope, il sistema di gestione dei flussi documentali in dotazione a tutto il dicastero con annesse già validate misure di sicurezza informatica).

Entro i primi mesi del 2026 si punta alla piena operatività su Calliope della profilazione dei *file* caricati sul protocollo (già in uso) mediante della predisposizione di campi con multiple voci, la cui selezione è già in atto a cura dei settori civile e penale, con l'ausilio delle competenti professionalità informatiche del DAG. Le voci inserite nei campi di ricerca conterranno le informazioni analitiche necessarie per catalogare e conservare in modo più dettagliato i singoli procedimenti nonché conoscerne facilmente lo step nel processo di lavoro, con l'eventuale scadenza (anche "di fase" o intermedia), secondo i pertinenti segmenti di trattazione della pratica.

Obiettivo della ricognizione e delle evolutive tecniche sopra menzionate è una proposta completa e aderente alle esigenze dei diversi settori, che tramite funzionalità aggiuntive al sistema Calliope, offra strumenti più performanti per tutti i suoi utenti. Ed inoltre, consentirà una più efficace ricerca per "parole chiave" e conseguente verifica delle attività svolte anche per rispondere in modo sempre più preciso ai sempre più frequenti monitoraggi richiesti da enti e agenzie internazionali.

In particolare, per il settore penale, una prima fase (destinata ad estendersi anche nel 2026) si concentrerà in via sperimentale sui segmenti più significativi e articolati nelle voci contenutistiche (come il settore rogatorie, estradizioni, mandati di arresto, perseguimenti e trasferimenti di persone detenute).

Questo progetto pilota consentirà nel prossimo futuro di perfezionare la profilazione anche degli altri settori.

È già stata prevista, infatti, l'organizzazione di momenti di formazione *ad hoc* del personale e dei magistrati per il corretto utilizzo della profilazione proposta.

Sempre nella prospettiva di offrire ulteriori margini di "miglioramento" percorribili nel 2026, sarebbe quanto mai utile, ai fini di una maggiore efficienza e completo controllo degli atti in lavorazione, il confronto con il Dipartimento per l'innovazione tecnologica la cui assistenza ci si è già riproposta di attivare, a tempo debito.

Sempre sul piano degli interventi innovativi collegati alla digitalizzazione, si evidenzia che nelle relazioni con le autorità giudiziarie italiane la trasmissione degli atti in formato digitale è già una consolidata realtà grazie all'interoperabilità dei sistemi d'informazione tecnologica, mentre nei rapporti con le autorità estere la trasmissione degli atti in formato analogico non potrà essere del tutto soppresso, specie nelle procedure di cooperazione con i Paesi extra-UE. Da un lato, infatti, si deve ricordare che la firma digitale ha una validità ed efficacia limitate – per ragioni sia legali che tecnologiche – al territorio nazionale; dall'altro, si può citare l'esempio della trasmissione delle domande di estradizione e della relativa documentazione a Stati con cui non si hanno trattati o i cui trattati non contemplano – come spesso avviene – la possibilità di una redazione e trasmissione degli atti in un formato diverso da quello cartaceo per via diplomatica.

Per l'Ufficio 1° un significativo passo in avanti è stato già raggiunto per le fasi di lavorazione interne alla Direzione generale, che hanno, infatti, portato a una rilevante digitalizzazione degli atti e procedure, con conseguenti evidenti vantaggi sia in termini di risparmio dei costi d'acquisto della carta e di riduzione dell'impatto ambientale, che in termini di recupero di una parte degli spazi attualmente destinati all'archiviazione dei fascicoli cartacei.

Anche per il 2026 si procederà alla raccolta dei dati relativi a tutti i trattati bilaterali e multilaterali di cooperazione giudiziaria entrati in vigore negli ultimi anni, al fine di fornire a tutti gli operatori del diritto – e in primo luogo ai magistrati degli uffici requirenti e giudicanti – un utile strumento di lavoro per la più rapida e proficua trattazione dei procedimenti giudiziari in cui si ponga qualsiasi questione di cooperazione giudiziaria internazionale.

Sempre nel campo del rafforzamento e ampliamento del ricorso alle nuove tecnologie in un'ottica di complessivo efficientamento dell'attività, si segnala l'avvio di attività di formazione all'utilizzo dell'applicativo COPILOT da parte del personale, uno strumento che offre un ausilio nella lettura di testi in lingua straniera, disbrigo di ordinaria corrispondenza con autorità straniere, e che, conseguentemente contribuisce in modo significativo ad aumentare la produttività dell'ufficio, sia in termini quantitativi che qualitativi, e, conseguentemente, a una altrettanto significativa contrazione della durata delle procedure di cooperazione.

Deve essere, infine, evidenziato che in tutti i negoziati in materia di cooperazione giudiziaria sono state proposte e spesso concordate disposizioni volte a una marcata modernizzazione dei procedimenti di cooperazione tramite la previsione e la regolamentazione del ricorso alle più moderne tecnologie. Si fa riferimento, in particolare, alle disposizioni riguardanti l'uso della videoconferenza per l'assunzione delle dichiarazioni di indagati, imputati, vittime, testimoni, consulenti e periti positivamente negoziate in pressoché tutti i trattati di assistenza giudiziaria penale. Ugualmente, si fa riferimento alle disposizioni sui canali di comunicazione tra autorità giudiziarie e/o autorità centrali inserite anche nei trattati di estradizione e trasferimento dei detenuti, volte da un lato a superare la sicura ma lenta e farraginoso via diplomatica; dall'altro e, soprattutto, a rendere ammissibile l'uso di ogni appropriato strumento di trasmissione degli atti a distanza, con le facilmente immaginabili ricadute positive in termini di risparmio sia di tempi che di costi.

Livello di raggiungimento dei risultati nel 2025 ed eventuali ritardi o criticità.

Un grande successo realizzato nel 2025 è stata l'attivazione e la positiva definizione nel settore civile della cooperazione giudiziaria internazionale di un piano straordinario di lavorazione e smaltimento della pendenza di migliaia di verbali di violazione del Codice della strada, oggetto di cooperazione in ambito amministrativo con i Paesi dell'ex Jugoslavia (su richiesta delle competenti polizie locali). Tale corposa operazione ha permesso anche l'allineamento delle pendenze con i dati dei fascicoli digitali: piano che, partito a ridosso dell'estate, è stato realizzato in un solo semestre grazie all'impegno coeso e sinergico di tutte le unità amministrative e di magistratura che ha permesso un eccezionale risultato di ripianamento delle pratiche.

L'organizzazione e tracciamento graduale di un così cospicuo impegno, trasversale a tutte le risorse umane del settore civile dell'Ufficio 1 e a tutte le fasi di lavoro di tali fascicoli (dalla presa in carico dei verbali alla redazione del fascicolo "cartaceo", alla sua iscrizione e gestione telematica fino all'evasione delle uscite ai Paesi richiesti della cooperazione, alla catalogazione delle trasmissioni in via informatica e ai conseguenti moduli di restituzione) ha costituito un *unicum* organizzativo nella memoria storica dell'Ufficio, che di certo, oltre a consentire un rientro dalle criticità pregresse, consentirà per il futuro un modello di gestione certamente valido ed efficace per la trattazione di casi seriali e statisticamente ponderosi. Pertanto, si offrirà come schema ripetibile anche nel corso del 2026, su casistiche tendenzialmente analoghe (ad es. per azzerare le pendenze sul protocollo informatico, per ottimizzare l'evasione di determinate pratiche dato il coinvolgimento di tutte le unità in servizio, in tutte le fasi di lavoro del fascicolo).

In particolare, partendo dal mese di luglio 2025 e sino alla data del 10/11 u.s., a fronte di un "totale documenti in arrivo" su Calliope pari a 5778 entrate (suddivise nell'ultimo quinquennio), risultano lavorati – in uscita – quantomeno 2196 fascicoli (dato qui fornito certamente per difetto, non essendo ancora – fisiologicamente - registrate sul protocollo informatico le spedizioni e i protocolli in uscita- abbinati al singolo fascicolo cartaceo- delle ultime settimane).

- Si segnala inoltre opportunamente che la rivalutazione della base normativa vigente – in cui inquadra-re le richieste di cooperazione su notifiche estere in tema di infrazioni al Codice della strada (per c.d. violazioni in materia di sicurezza stradale, oggi governate nel sistema UE da articolate Direttive e annesse fonti attuative) – porterà ad un sensibile snellimento delle pratiche che riguardano altri Paesi soggetti, come l'Italia, al diritto euro-unitario, con intuitiva ottimizzazione dei carichi di lavoro e dei flussi documentali del settore civile e coerente razionalizzazione delle risorse umane sulle ulteriori attività di competenza dell'Ufficio 1.
- Altra specifica novità degna di menzione per le sue implicazioni applicative sul diritto transfrontaliero, è l'avvenuta designazione dell'Ufficio e di un referente al suo interno come punto di contatto permanente per l'Ufficio europeo sulla proprietà intellettuale (EUIPO dall'acronimo inglese) individuato quale articolazione competente del DAG, nella cornice attuativa degli artt. 109-110, Reg. UE 2017/1001 e art. 16 D.L. 69/2023.

Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza.

Nulla da segnalare.

OBIETTIVI

1) Negoziazione degli accordi bilaterali di estradizione, assistenza giudiziaria e trasferimento dei detenuti

Nell'ambito del rafforzamento della cooperazione giudiziaria internazionale, che anche per il 2026 (come già da molti anni) integra uno degli obiettivi strategici nel contesto delle priorità politiche indicate dai Ministri della Giustizia negli atti d'indirizzo politico-istituzionale, l'Ufficio è

stato e sarà direttamente impegnato in negoziati con alcuni Paesi ritenuti di particolare interesse strategico per il nostro Paese. Ciò in base alla popolazione italiana residente all'estero, alla presenza di gravi forme di criminalità, alle statistiche relative alle procedure di estradizione e assistenza giudiziaria, nonché alla qualità della cooperazione bilaterale in assenza di accordi. L'Ufficio I continuerà ad incentrare l'impegno sui negoziati con Paesi ritenuti di interesse strategico per il nostro Paese sulla base dei succitati parametri oggettivi, oltre al numero di detenuti stranieri presenti nelle carceri italiane e alle statistiche sulle procedure di estradizione e assistenza giudiziaria.

Nell'anno decorso sono intensamente proseguite le attività di negoziazione di Trattati bilaterali in materia di cooperazione giudiziaria penale, così come le relative attività prodromiche (contatti preliminari; redazione delle bozze dei testi proposti; esame delle bozze dei testi controproposti) o conseguenti (contatti successivi; traduzione dei testi negoziati in lingue straniere; revisione tecnico-giuridica delle traduzioni in lingua italiana; redazione delle relazioni illustrative; richiesta delle relazioni di analisi tecnico-normativa e tecnico-contabile ai competenti uffici di questo Ministero). Ad esse si sono affiancate quelle, collaterali, relative ad alcuni *Memorandum of Understanding*.

Come da previsioni dell'Ufficio 1 per il PIAO 2026-2028 (prot. DAG 7155Id del 9.12.2024) le attività in questione hanno, più in dettaglio, riguardato i seguenti Paesi, elencati in ordine alfabetico:

- Algeria: si è elaborato il parere sulla proposta di programma di cooperazione fra Ministeri della Giustizia nonché si è assicurata la partecipazione alla riunione di coordinamento in vista della successiva edizione del dialogo strategico bilaterale (Algeri, 22-23 giugno 2025), nonché si è redatto il parere sulla bozza delle conclusioni dell'Italia;
- Algeria: per il Trattato di estradizione, sono proseguite le iniziative finalizzate alla rinegoziazione del testo dell'articolo 5 in materia di pena di morte;
- Argentina: osservazioni in merito alla proposta di Piano d'azione Italia Argentina 2025-2030;
- Argentina: per il trattato di assistenza giudiziaria e di estradizione nel corso del 2025 sono stati avviati contatti finalizzati alla fissazione di un *round* negoziale da svolgersi a Buenos Aires o Roma nel 2026 per l'aggiornamento dei Trattati in vigore;
- Bahrein: è stato elaborato un parere sull'ipotesi di avvio dell'*iter* per la conclusione di un trattato bilaterale sul trasferimento delle persone condannate;
- Bolivia: sia per il trattato di assistenza giudiziaria che per quelli di estradizione e trasferimento dei detenuti, partecipazione a video-conferenze nel corso delle quali sono state essere discusse le proposte di modifica, attualmente all'esame delle autorità boliviane;
- Egitto: è stato redatto un parere su una Proposta di modifica dell'Accordo sul trasferimento delle persone condannate, fatto al Cairo il 15.2.2001 e ratificato con legge ordinaria n. 14 del 7.2.2013;
- Emirati Arabi Uniti: è entrato in vigore il 30 aprile 2025 il Trattato sul trasferimento delle persone condannate negoziato da questo Ufficio;
- Filippine: a seguito degli accordi stipulati nel 2016 in materia di estradizione, trasferimento delle persone condannate e assistenza fra Italia e Filippine, sono proseguite le attività finalizzate alla ripresa dei negoziati;
- Ghana: sono tuttora aperti i contatti per la negoziazione del Trattato di assistenza giudiziaria di estradizione e trasferimento dei detenuti, facendo seguito alla redazione e trasmissione delle bozze dei testi proposti, finalizzati all'organizzazione di un apposito round negoziale;

- Giordania: a settembre 2025 è stato raggiunto l'accordo a livello tecnico sui testi dei tre Trattati e sono in corso le successive interlocuzioni con la Controparte volte alla firma dei Trattati;
- Guinea Equatoriale: è stato elaborato un parere sull'ipotesi di avvio dell'iter per la conclusione di un Trattato bilaterale sul trasferimento delle persone condannate, inoltre è stata costituita presso il MAECI l'apposita Unità negoziale prevista dalla circolare n. 1 del 24 aprile 2025 del Ministro degli Affari esteri e della -cooperazione internazionale in materia di procedure relative ai trattati internazionali ed alle intese tecniche;
- India: in attesa di riscontro sui commenti formulati sulle proposte di modifica al Trattato di assistenza giudiziaria formulate dalla controparte, e si è in attesa della fissazione di un nuovo *round negoziale* in videoconferenza;
- Indonesia: sono ancora aperti i contatti per l'avvio della negoziazione dei Trattati di assistenza giudiziaria, di estradizione e trasferimento dei condannati, a seguito della redazione e trasmissione delle bozze dei testi proposti;
- Iraq: è stato elaborato un parere sull'ipotesi di avvio dell'iter per la conclusione di un Trattato bilaterale sul trasferimento delle persone condannate;
- Kazakhstan: è stato elaborato il parere sulla adesione alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 1959;
- Kenya: è stato raggiunto l'accordo tecnico per il Trattato sul trasferimento dei detenuti, a seguito del secondo *round* negoziale che si è svolto a Roma ad aprile 2025;
- Kirghizistan: si è raggiunto l'accordo tecnico sul Trattato di assistenza giudiziaria a seguito dell'accettazione delle modifiche proposte dal MAECI alla Controparte e, pertanto, sono in corso le interlocuzioni volte alla firma del Trattato. È stato, altresì, elaborato il parere sulla adesione del suddetto Paese alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 1959;
- Malesia: sono proseguite le interlocuzioni sul testo del Trattato di assistenza giudiziaria e sono ancora in essere contatti anche per i Trattati di estradizione e trasferimento dei detenuti;
- Messico: è stato elaborato il parere sul testo del Trattato sul trasferimento delle persone condannate, inoltre è stata costituita presso il MAECI l'apposita unità negoziale prevista dalla citata circolare n. 1 del 24 aprile 2025 in materia;
- Mozambico: a seguito del raggiungimento dell'accordo tecnico sui Trattati di estradizione, trasferimento detenuti e assistenza giudiziaria a seguito della negoziazione avvenuta a Maputo dal 1-5 luglio 2024, sono in corso le interlocuzioni finali con il MAECI e la Controparte volte alla firma dei Trattati;
- Niger: prosegue l'interlocuzione per la negoziazione del Trattato di assistenza giudiziaria, di estradizione e di trasferimento dei detenuti;
- Pakistan: sono aperti contatti per l'avvio del negoziato sui trattati di assistenza giudiziaria, di estradizione e trasferimento dei detenuti;
- Qatar: dopo il raggiungimento dell'accordo tecnico sui Trattati di estradizione e di trasferimento delle persone condannate, è stato avviato ed è in corso in modalità di videoconferenza il negoziato per il Trattato sulla assistenza giudiziaria;
- Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord: sono in corso le interlocuzioni conclusive sull'accordo tecnico per il Trattato sul trasferimento dei detenuti;
- Romania: si è predisposta la risposta al questionario – inviato dalla Direzione per la Cooperazione Internazionale presso il Ministero della Romania – finalizzato a valutare la cooperazione con gli Stati membri in relazione alla attuazione della Decisione Quadro 2005/214 nel periodo 2023-2024;

- Senegal: per il Trattato di estradizione e per quello sul trasferimento dei detenuti, in attesa di riscontro sulle modifiche al testo negoziato (clausole di salvaguardia europea e protezione dei dati personali);
- Singapore: risulta in attesa di firma il Trattato di assistenza giudiziaria, mentre sono proseguite le attività finalizzate all'avvio del negoziato per il trattato di estradizione.

Rispetto all'anno 2026 ci si prefigge l'obiettivo di negoziare una significativa parte dei seguenti accordi che, unitamente alle ulteriori priorità che verranno eventualmente segnalate dal Ministro, rivestono carattere prioritario per l'Ufficio: ARGENTINA; GUATEMALA; HONDURAS; PAKISTAN; THAILANDIA; INDONESIA; MALESIA; SINGAPORE; GIAPPONE; FILIPPINE; TUNISIA; QATAR; IRAQ; COSTA D'AVORIO; GHANA; RWANDA. SOMALIA; SUD AFRICA; MESSICO; GUINEA EQUATORIALE; CINA CAPO VERDE; ANTIGUA Y BARBUDA; ALGERIA; LIBIA

A tale obiettivo si affianca quello di fornire supporto tecnico per la firma, la ratifica e/o l'entrata in vigore degli accordi bilaterali già negoziati o d'imminente negoziazione a livello tecnico, come per esempio quelli con Marocco, Qatar, Senegal, Mali, Niger, Guinea Bissau, Capo Verde, Gambia, Kuwait, Uzbekistan, Kirghizistan, Vietnam, Repubblica Dominicana, Cuba, Uruguay, India, Bolivia, Iran, Giordania, Singapore, Algeria, Kosovo, Mozambico.

Per il 2026, si intende proseguire negli sforzi compiuti allo scopo di ottimizzare le procedure di trasferimento delle persone condannate, che verrà perseguito: a) svolgendo, con il contributo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, un'attività di diffusione tra i detenuti di dettagliate informazioni sull'entrata in vigore delle convenzioni bilaterali che consentono di chiedere il trasferimento; b) l'organizzazione di *meeting* bilaterali e tavoli tecnici con i Paesi che presentano una nutrita popolazione carceraria in Italia (per esempio Romania e Albania); c) la partecipazione a riunioni sull'applicazione, a livello europeo, della Decisione-Quadro 2008/909/GAI, come per esempio le riunioni della *European Organisation of Prison and Correctional Services (EuroPris)*.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
Conclusione di accordi a livello tecnico	5
Scambio di bozze di testi o altra forma di negoziazione	20

2) **Partecipazione a tavoli di lavoro con Stati esteri, autorità giudiziarie straniere e organismi sovranazionali per l'analisi delle problematiche e delle *best practices* nelle procedure di cooperazione giudiziaria sia civili che penali**

Nello svolgimento delle principali attività istituzionali (estradizioni, mandati d'arresto europei, trasferimento detenuti, assistenza giudiziaria civile e penale, richieste di perseguimento penale per reati commessi all'estero, eccetera), l'Ufficio s'interfaccia quotidianamente con numerosi soggetti della cooperazione giudiziaria internazionale (autorità centrali di vari Paesi, organismi sovranazionali, autorità giudiziarie estere, magistrati di collegamento, Rete Giudiziaria Europea, *Eurojust*, eccetera).

La risoluzione delle problematiche e delle criticità che si verificano nelle procedure di cooperazione giudiziaria – soprattutto nella materia penale, oggetto, negli ultimi anni, di numerose riforme e/o innovazioni normative – impone il rafforzamento delle riunioni tecniche tra *practitioners*.

L'obiettivo dell'Ufficio **anche per il 2026**, sotto questo profilo, è quello di assicurare l'attiva partecipazione ai numerosi tavoli di lavoro europei ed extraeuropei che già lo vedono coinvolto tramite la partecipazione di delegati e punti di contatto individuati all'interno della Direzione generale:

- *Network for Investigation and Prosecution of Genocide, Crimes against Humanity and War Crimes (Genocide Network)*, avente per l'appunto ad oggetto i crimini di genocidio, quelli contro l'umanità e i crimini di guerra, ovvero i cosiddetti *core international crimes*, in relazione ai quali, peraltro, l'Ufficio ha seguito anche la cosiddetta *MLA Initiative*, ovvero l'iniziativa per la conclusione di un nuovo trattato multilaterale sulla cooperazione giudiziaria internazionale specificamente riguardante i crimini in questione.
- *Network of National Experts on Joint Investigation Teams (JITs Network)*, avente ad oggetto l'analisi e la soluzione delle problematiche poste dall'applicazione della Decisione-Quadro 2002/465/GAI;
- *Criminal and Legal Affairs Sub-Group (CLASG)* del *Rome-Lyon Group* dei Paesi del G7, avente ad oggetto lo studio delle questioni poste dalla cooperazione giudiziaria internazionale con specifico riferimento ai reati di terrorismo e criminalità organizzata;
- *Working Party on Cooperation in Criminal Matters (COPEN)*;
- *meeting* bilaterali di generale verifica del concreto andamento della cooperazione giudiziaria;
- *European Judicial Network in criminal matters* (Rete Giudiziaria Europea penale), mediante la partecipazione ai relativi *meeting* del *National Correspondent* e/o del *Tool Correspondent* e/o dei *Contact Points*;
- *European Judicial Network in civil and commercial matters* (Rete Giudiziaria Europea civile), mediante la partecipazione ai relativi *meeting* dei *Contact Points*;
- *European Organisation of Prison and Correctional Services (EuroPris)*, avente ad oggetto le problematiche di applicazione della Decisione-Quadro 2008/909/GAI;
- *Confederation of European Probation (CEP)*, avente ad oggetto l'analisi e la soluzione delle problematiche poste dall'applicazione delle Decisioni-Quadro 2008/947/GAI e 2009/829/GAI;
- *Eurojust*, mediante la quotidiana opera di supporto svolta dal Corrispondente Nazionale, che quotidianamente ha svolto, svolge (e proseguirà) l'importante opera di supporto alle molteplici richieste informative formulate dal Desk italiano;
- *EU*, mediante la partecipazione ai *meeting* dell'*Experts' Group on the EAW*, avente ad oggetto le problematiche di applicazione della Decisione-Quadro 2002/584/GAI;
- VERIFICARE ATTUALITA'
 - *West African Network of Central Authorities and Prosecutors against Organized Crime (WACAP)*, avente ad oggetto la cooperazione giudiziaria penale con specifico riferimento al crimine organizzato, tra e con gli Stati membri dell'*ECOWAS*, coi quali s'è intrapreso un proficuo percorso che ha già portato alla firma di una *Partnership Declaration* e a una serie di negoziazioni bilaterali (tra cui, in particolare, quelle con Niger, Mali, Ghana, Costa d'Avorio e Guinea-Bissau; oltre che con Capo Verde e Gambia, che, peraltro, hanno avuto un autonomo percorso);

- *EU-US Expert Group on extradition and MLA.*
 - *Council of Europe — CoE* (Consiglio d'Europa), mediante la partecipazione del Direttore generale o di un suo delegato ai *meeting* del comitato di esperti sulle operazioni delle convenzioni in materia di cooperazione giudiziaria (PC-OC);
 - *UNODC*, mediante la partecipazione tramite un *focal point* nominato in rappresentanza del Ministero della Giustizia ai lavori del *Follow-up Mechanism* della Dichiarazione di Niamey in materia di contrasto ai fenomeni della tratta di persone e del traffico di migranti;
 - *UN*, mediante la partecipazione del contact point dell'Ufficio ai meeting con i responsabili del Meccanismo Investigativo per il Myanmar (*International Investigative Mechanism for Myanmar — IIMM*), istituito nel 2018 dalla Risoluzione 39/2 del Consiglio dei Diritti Umani delle Nazioni Unite;
 - Rete *C.A.R.I.N.*, un magistrato dell'Ufficio I è stato designato quale punto di contatto della rete informale che a livello internazionale riunisce gli operatori della cooperazione giudiziaria nel settore dell'*asset recovery*;
 - *EuroMed Justice Programme*, mediante la partecipazione del Direttore generale o di un suo delegato ai meeting *EMJ* e *CrimEx* (gruppo di esperti di cooperazione giudiziaria formato da practitioners e accademici di alto livello dei Paesi UE e dei South Partner Countries del bacino del mediterraneo);
 - *GloBe network*, la rete istituita nel 2021 dall'ONU che, sotto l'egida dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e del crimine (UNODC), promuove la cooperazione transnazionale informale a livello mondiale per rilevare, investigare e facilitare il perseguimento dei casi di corruzione transazionale) mediante la partecipazione del Direttore generale, *Contact point* per questa Amministrazione;
 - Commissione nazionale per lo studio e lo sviluppo del diritto internazionale umanitario (CDIU), mediante la partecipazione del Direttore generale;
 - *Coalition against organised crime*, mediante la partecipazione di un delegato dell'Ufficio alle relative riunioni;
 - *GAFI/FATF* (Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale o *Financial Action Task Force*), organismo intergovernativo che ha per scopo l'elaborazione e lo sviluppo di strategie di lotta al riciclaggio dei capitali di origine illecita e, dal 2001, anche di prevenzione del finanziamento al terrorismo. Nel 2008, il mandato del GAFI è stato esteso anche al contrasto del finanziamento della proliferazione di armi di distruzione di massa. Un magistrato dell'Ufficio DG - COOP è stato nominato *focal point* per il Dipartimento degli Affari di Giustizia nell'ambito della *task force* interistituzionale per la valutazione dell'Italia da parte del predetto organismo. Nei mesi di giugno-luglio 2025 ha avuto luogo la *on-site visit* da parte dei valutatori, cui hanno preso parte, oltre al predetto focal point, altri magistrati dell'ufficio. La procedura di valutazione si concluderà a febbraio 2026;
 - *11th Round of mutual evaluation*, condotto dal Consiglio dell'Unione europea nell'ambito dell'azione comune 97/827/GAI. Tra il 1° e il 3 aprile 2025, i magistrati addetti all'Ufficio I hanno attivamente partecipato alla visita in sede per la valutazione da parte degli esperti nominati dal Consiglio dell'Unione europea, avente ad oggetto la lotta al traffico illecito di stupefacenti transfrontaliero nell'Unione europea le sfide operative e giuridiche che le autorità giudiziarie, di polizia e doganali si trovano ad affrontare, per mettere in evidenza le migliori pratiche, individuare gli ostacoli giuridici e operativi e offrire una preziosa opportunità per individuare strategie fruttuose e metodi operativi efficienti o innovativi;
 - *meeting* bilaterali con Stati Uniti d'America, Canada, Cina, Bosnia Erzegovina, Algeria, Israele, Argentina, Germania, Paesi Bassi, Qatar, Emirati Arabi Uniti, Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, Svizzera, Mozambico, Kenya, Ucraina, tutti aventi ad oggetto specifiche tematiche legate alla cooperazione giudiziaria in materia penale, anche in relazione a singoli e specifici casi. Sempre in relazione a singoli e specifici casi, si sono avuti numerosi contatti sia coi magistrati italiani di collegamento in Albania, Francia e Marocco, sia con i magistrati di collegamento in Italia di Romania, Stati Uniti d'America, Paesi Bassi, Marocco, Francia e Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord.

- partecipazione al “*Preventing & responding to gender-based violence and femicide in Kenya global webinar*”.
- partecipazione al tavolo interministeriale sulla implementazione della Direttiva UE 2023/1544 e del Regolamento UE 2023/1543, in materia di *E-evidence*, relativamente agli ordini europei di produzione e agli ordini europei di conservazione di prove elettroniche nei procedimenti penali e per l'esecuzione di pene detentive a seguito di procedimenti penali;
- partecipazione al “*Transfer of proceedings decentralised IT system Committee*” (il gruppo di lavoro istituito dalla Commissione europea per l'analisi delle modalità di implementazione del Regolamento (EU) 2024/3011 of the *European Parliament and of the Council of 27 November 2024 on the transfer of proceedings in criminal matters* e, in particolare, dell'art. 31 dello stesso), tramite la partecipazione del Direttore generale o un suo delegato.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
Partecipazione a tavoli di lavoro multilaterali in ambito UE	100%
Partecipazione a tavoli di lavoro multilaterali in ambito extra-UE	100%
Partecipazione a riunioni bilaterali o multilaterali	100%

Ufficio II - Affari Internazionali

Analisi contesto

Nell'ambito del **contesto esterno**, non si segnalano, allo stato, **eventi del 2025 in grado di influenzare** positivamente o negativamente la performance nel 2026.

Anche in relazione alla **evoluzione della disciplina di riferimento** va evidenziato che nel corso del 2025 non vi sono state modifiche normative in grado di impattare, sia in senso positivo che negativo, nella gestione di tutta l'attività dell'ufficio.

Quali **principali stakeholder e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza** un ruolo importante spetta ai colleghi che svolgono la funzione di Consiglieri presso la Rappresentanza permanente italiana presso l'Unione Europea in Bruxelles -con i quali l'Ufficio intrattiene un regolare rapporto di scambio di opinioni e punti di vista non solo durante il meeting relativo ad ogni singolo negoziato, ma anche precedentemente e successivamente allo stesso in vista della compilazione di questionari, risposte a quesiti, inoltro di contributi scritti- nonché, seppur in misura assai minore, alle diverse amministrazioni che di volta in volta risultino coinvolte, per la materia trattata, nella negoziazione dei singoli negoziati. Anche gli esperti, portatori di specifiche professionalità, potranno essere designati, come già avvenuto nel settore civile a decorrere dal 2022 ed in precedenza anche per quello penale, per la partecipazione ai singoli dossier, oppure consultati al fine di un proficuo confronto e scambio di opinioni.

Venendo poi al **contesto interno** si evidenziano alcuni elementi di criticità tra le **variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie**. In particolare, l'attuale condizione dell'organico dei magistrati nel suo complesso continua ad evidenziare carenze. Quanto a quelli addetti al **settore civile** deve premettersi che, per effetto del rientro in ruolo, nell'agosto del 2024, dell'unico magistrato addetto al settore civile, l'Ufficio ha potuto contare solo su temporanee sostituzioni di colleghi di altri uffici sino al marzo del 2025 allorché è stato assegnato un nuovo magistrato addetto a tale settore. Anche per il **settore penale** si ribadisce che l'altro magistrato addetto, presente sino ad ottobre 2021, non è stato più sostituito, sicché unico magistrato dell'Ufficio da tale data è il direttore. La situazione non è migliore per quanto riguarda il personale non di magistratura. Difatti, l'assistente giudiziario di seconda area, sig.ra Vilma Ciucani, che svolgeva sia attività di segreteria dell'Ufficio che di protocollo e classificazione dei documenti in entrata e in uscita, nel 2023 è stata collocata a riposo e non sostituita. Egualmente, l'operatore giudiziario di II area, sig.ra Isabella Lentini, addetta alle medesime mansioni della citata assistente, è stata collocata a riposo nel giugno del 2024.

In relazione alle **modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenute nel 2025 o attese nel 2026**, oltre a quanto sopra riferito in relazione al precedente punto, deve positivamente evidenziarsi l'assegnazione all'Ufficio, nel marzo del 2025, di un magistrato addetto al settore civile. Il **livello di raggiungimento dei risultati nel 2025** non è stato inficiato da ritardi, tanto che tutti gli obiettivi prefissati nel corso dello stesso anno sono stati raggiunti. Con riferimento, infine, alla **ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza**, non può non sottolinearsi che il raggiungimento degli obiettivi, legato prevalentemente alla partecipazione ai negoziati ed alle altre riunioni in ambito sovranazionale ed internazionale, nel corso del 2026 potrebbe essere inficiato dalla maggiore difficoltà di partecipare ai negoziati e agli altri incontri a livello internazionale, per carenza di magistrati.

OBIETTIVI.

1) **Partecipazione ai negoziati in sede di Unione europea nelle materie del diritto penale e civile, sia sostanziale che processuale.**

L'obiettivo consiste nel seguire attivamente i numerosi negoziati in sede di Unione europea nel settore del diritto penale e civile sostanziale e processuale, sia attraverso la diretta partecipazione alle sessioni negoziali dei pertinenti gruppi consiliari e agli eventuali incontri bilaterali o ristretti, sia mediante la redazione di report, risposte a questionari, proposte di *drafting*, osservazioni e ogni altro contributo richiesto ai fini della formazione e difesa della posizione italiana, nonché del positivo esito del negoziato.

In particolare, oltre alle ulteriori eventuali proposte che verranno presentate dalla Commissione, l'Ufficio sarà impegnato nei seguenti negoziati:

Settore penale

- Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulla **lotta contro la corruzione**, che sostituisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio e la convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, e che modifica la Direttiva (UE) 2017/1371 del Parlamento europeo e del Consiglio.
- Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di **diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato** e sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI.
- Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme minime per la **prevenzione e il contrasto della facilitazione dell'ingresso, transito e permanenza non autorizzati nell'Unione**, e che sostituisce la Direttiva del Consiglio 2002/90/EC e la Decisione Quadro 2002/946/JHA (*smuggling*).
- Proposta di Direttiva relativa alla **lotta contro l'abuso, lo sfruttamento sessuale dei minori e il materiale pedopornografico** e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio (*recast*).

Settore civile

- *Working Party on Civil Law Matters – Parenthood* (negoziato avente a oggetto la proposta di Regolamento del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile e al riconoscimento delle decisioni e all'accettazione degli atti pubblici in materia di filiazione e alla creazione di un certificato europeo di filiazione)
- *Working Party on Civil Law Matters – Insolvency* (negoziato avente a oggetto la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che armonizza taluni aspetti del diritto in materia di insolvenza;
- *Working Party on Civil Law Matters* (Adulti vulnerabili), l'Ufficio segue il negoziato rivolto alla tutela degli adulti che, a causa di una compromissione o insufficienza delle loro facoltà personali, non sono in grado di tutelare i propri interessi

Risultati in termini concreti di cui si propone il raggiungimento: con riferimento a tutte le proposte sopra elencate del settore penale ed alla proposta *Insolvency* del civile, nel corso del 2026, l'Ufficio parteciperà attivamente e con atteggiamento costruttivo alla fase del negoziato inter-istituzionale, c.d. di "trilogo" nella sua fase ormai conclusiva, fornendo ogni contributo utile e mirando al più rapido e al contempo efficiente raggiungimento di un accordo tra i co-legislatori sul testo da adottare. Quanto a tutti gli altri negoziati si parteciperà a tutti gli incontri in programma al Consiglio dell'Unione europea, e si predisporranno commenti e contributi in vista dell'elaborazione di testi compatibili con il nostro ordinamento nazionale.

Ci si propone, inoltre, come per il passato, la costante e fattiva partecipazione al gruppo *Questioni generali (General Questions)*, tavolo permanente istituito in seno al Consiglio UE nel

quale si discute la posizione europea in relazione alle Convenzioni internazionali e ai rapporti degli Stati membri con Paesi terzi.

Tempi di realizzazione: considerati lo stato avanzato dei negoziati in fase di trilogia si può ragionevolmente prevedere una rapida evoluzione degli stessi, con probabile chiusura entro i primi mesi del 2026.

Eventuali elementi di criticità: non sono al momento presenti elementi di criticità che possano lasciar prevedere rallentamenti o impedimenti nel raggiungimento degli obiettivi.

Collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero: nello svolgimento delle proprie attività, l'Ufficio assicura una costante interlocuzione sia con il Direttore generale degli Affari internazionali e della Cooperazione giudiziaria e, tramite questi, con il Capo del Dipartimento degli Affari di Giustizia, sia con gli uffici di diretta collaborazione. In particolare, l'Ufficio si coordina con l'Ufficio legislativo, ai fini ad esempio della partecipazione all'analisi dell'impatto dei progetti di atti dell'UE (AIR in fase ascendente), volta alla valutazione della compatibilità con il quadro normativo interno, e con il Gabinetto. Quest'ultimo, in particolare, viene costantemente informato dell'andamento dei negoziati, sia attraverso puntuali report di riunione, sia per mezzo delle schede riassuntive redatte in vista dei Consigli GAI. Si procede inoltre ad una consultazione preventiva con il Gabinetto, attraverso note informative corredate di osservazioni tecniche, spunti e suggerimenti.

È infine piuttosto frequente la necessità di avvalersi del contributo della DG statistica del Dipartimento per la transizione digitale, attese le numerose richieste di dati statistici provenienti dalla Commissione in fase di lavori preparatori delle nuove proposte.

Quanto al settore civile le collaborazioni verranno coltivate con l'obiettivo di incrementare le sinergie tanto con le risorse incardinate nell'amministrazione ovvero in amministrazioni diverse, quanto con gli esperti portatori di specifiche professionalità; questi ultimi, in particolare, potranno essere designati, come già avviene, per la partecipazione allo specifico dossier oppure (qualora siano esperti che seguono analoghe tematiche presso diverse sedi istituzionali, quali Conferenza dell'Aja, UNCITRAL, UNIDROIT), consultati al fine di un proficuo confronto e scambio di opinioni.

Soggetti esterni coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo: laddove i contenuti delle proposte normative coinvolgano la competenza di altre amministrazioni, l'Ufficio si coordina con le amministrazioni interessate al fine di acquisirne i contributi e le indicazioni necessarie al buon esito dei negoziati.

Stakeholder coinvolti: non sono previste consultazioni con gli stakeholders in relazione ai negoziati sopra indicati.

Beneficiari interni ed esterni dei risultati ottenuti dal conseguimento dell'obiettivo: il conseguimento dell'obiettivo consentirà di innovare e rendere più completo ed efficace il quadro legislativo europeo in materia di tutela delle vittime da un lato, di contrasto a svariate forme di criminalità grave, transfrontaliera o organizzata, dall'altro, in tal modo apportando benefici a tutti i cittadini, italiani ed europei, fruitori finali di un migliorato quadro di sicurezza e legalità. Quali beneficiari intermedi dei risultati ottenuti, si segnalano le autorità di prevenzione, contrasto e repressione dei citati reati, la cui attività risulterà agevolata e resa più efficace, rapida ed efficiente grazie agli strumenti adottati in sede europea.

Nel settore civile saranno individuabili a seconda della tematica affrontata dal singolo negoziato e quindi saranno identificabili nelle categorie destinatarie dell'atto normativo in via di adozione: genitori e figli, autorità giudiziarie e in genere operatori nel settore della crisi d'impresa.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
Partecipazione alle riunioni del gruppo COPEN, del gruppo Civil Law Matters, del gruppo General Questions e agli altri incontri internazionali relativi ai negoziati in oggetto, partecipazione alle riunioni di coordinamento interne (rapporto tra numero di riunioni coperte dall'Ufficio e totale delle riunioni per cui è richiesta la partecipazione)	100%
Redazione dei necessari contributi scritti: proposte di drafting, pareri, report, relazioni AIR e schede tecniche per il Gabinetto del Ministro, ecc.	100%

2) **Partecipazione alle attività internazionali in materia di: prevenzione e contrasto della corruzione; prevenzione e lotta contro il terrorismo internazionale; prevenzione e lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani; tutela dei diritti delle vittime; negoziazione multilaterale nel settore civile (Conferenza dell'Aja – UNCITRAL - UNIDROIT)**

Nel **settore penale**, l'obiettivo consiste nel seguire le attività internazionali nelle materie sopra descritte, assicurando la partecipazione a tutti gli incontri ritenuti rilevanti e fornendo puntualmente tutti i contributi scritti richiesti a livello di UE, ONU, Consiglio d'Europa, OSCE, in tema di contrasto alle varie forme di criminalità e di tutela delle vittime di reato. Nel **settore civile**, l'ufficio fornisce contributi e commenti scritti, coordinandosi con il Capo del Dipartimento ed in collaborazione ed a supporto dell'Ufficio di Gabinetto e dell'Ufficio legislativo; tali contributi riguardano generalmente accordi e trattati internazionali bilaterali ovvero multilaterali.

Risultati in termini concreti di cui si propone il raggiungimento: si garantirà la partecipazione a riunioni, workshop, conferenze, seminari e altri incontri programmati nell'ambito delle predette organizzazioni, e si svolgeranno attività di analisi e studio di normativa e giurisprudenza, redazione di contributi scritti e risposte a questionari in lingua italiana e/o in inglese, collazione di testi normativi, nonché ogni altra attività ritenuta utile.

In tema di lotta alla corruzione, si proseguirà nella partecipazione alle riunioni dei punti di contatto nazionali Ue, assicurando inoltre la predisposizione di ogni contributo scritto concernente la lotta alla corruzione nell'ambito del più generale esercizio sulla revisione della Rule of Law.

In materia di tutela di diritti delle vittime, l'Ufficio continuerà a garantire nel 2026 la predisposizione di contributi e rapporti, nonché la partecipazione alle riunioni organizzate dalla Rete europea (ENVR - European Network for Victims' Rights), tanto più in considerazione del fatto che, con dichiarazione di affiliazione sottoscritta in data 15.10.2025, l'Italia, per il tramite del Ministero della Giustizia, ha aderito per il triennio 2026-2028 alla Associazione (AENVR), in tal modo consolidando l'impegno da sempre profuso nella difesa e protezione dei diritti delle vittime di reato.

In tema di contrasto al terrorismo, l'Ufficio assicurerà la partecipazione sia alle riunioni di coordinamento a livello interno organizzate dal MAECI, sia a quelle nell'ambito dei gruppi UNODC, GCTF, provvedendo alla redazione di contributi scritti e alla compilazione di questionari trasmessi anche dal Consiglio d'Europa.

Quanto alle attività legate ai temi del *trafficking* e dello *smuggling* si assicurerà la copertura di tutti gli incontri, in presenza e on line, dei gruppi di lavoro organizzati dai vari organismi internazionali (UNODC e OSCE), nonché la predisposizione di contributi e la compilazione dei questionari periodicamente trasmessi dalle organizzazioni suddette.

Nel settore civile, nell'ottica della conclusione di accordi multilaterali/bilaterali o comunque dell'avanzamento dei negoziati in corso, saranno coltivate le collaborazioni con i nominati uffici di diretta collaborazione del Ministro, al fine del potenziamento delle relazioni internazionali con l'Unione Europea e i Paesi extra Ue.

Tempi di realizzazione: trattandosi principalmente di attività non isolate e definite nel tempo, ma costanti, cicliche o ricorrenti e distribuite nell'arco dell'anno, non è possibile definire un termine di realizzazione prestabilito. L'ufficio si adopererà comunque, nell'ambito delle proprie competenze, per una sollecita conduzione dei lavori.

Eventuali elementi di criticità: Non sono al momento presenti elementi di criticità che possano lasciar prevedere rallentamenti o impedimenti nel raggiungimento degli obiettivi.

Collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero: nello svolgimento delle proprie attività, l'Ufficio assicura una costante circolarità di informazioni sia con il Direttore generale degli Affari internazionali e della Cooperazione giudiziaria e il Capo del Dipartimento degli Affari di Giustizia, sia nei confronti del Gabinetto, con cui è attiva una collaborazione continuativa con le modalità sopra descritte. È inoltre sempre più frequente la necessità di avvalersi del contributo della DG statistica del Dipartimento per la transizione digitale, attese le numerose richieste di dati statistici provenienti dall'UE e dalle organizzazioni internazionali citate.

Soggetti esterni coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo: laddove i contenuti delle attività svolte coinvolgano la competenza o l'esperienza specialistica di altre amministrazioni, l'Ufficio si coordina con le amministrazioni interessate al fine di acquisirne i contributi e le indicazioni necessarie a rendere più efficace ed incisiva la partecipazione ai tavoli internazionali nelle suddette materie, e a garantire il buon esito degli esercizi (ad esempio le valutazioni reciproche). Del pari, l'Ufficio si confronta con gli esperti eventualmente nominati in relazione ai singoli dossier, al fine di acquisirne le qualificate opinioni tecniche.

Stakeholder coinvolti: non sono previste consultazioni con gli stakeholders in relazione ai negoziati sopra indicati.

Beneficiari interni ed esterni dei risultati ottenuti dal conseguimento dell'obiettivo: il conseguimento dell'obiettivo consentirà di rafforzare l'attività di prevenzione e contrasto di forme di criminalità grave, transfrontaliera e organizzata, attraverso lo scambio e la diffusione di buone prassi, in tal modo apportando benefici a tutti i cittadini, italiani ed europei, fruitori finali di un migliorato quadro di sicurezza e legalità. L'aumentata efficacia partecipativa ai consessi internazionali sarà inoltre funzionale ad un consolidamento e miglioramento dell'immagine dell'Italia a livello globale, nel contesto della lotta alla criminalità. L'attività funzionale alla partecipazione dell'Italia ai consessi internazionali che mirano all'adozione di strumenti internazionali nelle materie del diritto civile e commerciale avrà come beneficiari tutti i cittadini e le imprese ovvero di volta in volta singole categorie interessate dall'oggetto dell'accordo in negoziazione.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
Partecipazione alle riunioni in sede internazionale e alle riunioni di coordinamento interne (rapporto tra numero di riunioni coperte dall'Ufficio e totale delle riunioni per cui è richiesta la partecipazione)	100%
Redazione tempestiva dei contributi richiesti (evasione delle richieste, rispetto dei termini).	100%

Analisi contesto

Contesto esterno:

- **Principali eventi occorsi nel 2025 in grado di influenzare negativamente o positivamente la performance 2026;**

L'attività normativa di riforma del processo civile e del processo penale, divenuta operativa nell'anno 2023, l'avvio dell'Albo dei gestori della crisi di impresa e l'inserimento della banca dati del Casellario nell'ambito della PDND, hanno comportato il sensibile incremento delle attività di competenza della Direzione.

In considerazione della revisione in riduzione dell'attuale organizzazione del lavoro agile imposto dalla Direttiva del Capo del Dipartimento (11.11.2025 – prot. 0222222.U), strumento che ha consentito per quanto riguarda l'Ufficio I di ottenere elevatissimi livelli di performance e abbattimento di arretrato documentalmente accertati, non è possibile allo stato valutare se questo comporterà un influsso positivo sulla performance 2026.

- **Evoluzione della disciplina di riferimento;**

Ufficio I

Con l'art.1, comma 815, lett. b), L. 30 dicembre 2024, n. 207 dell'art.269-bis del d.P.R. 115 del 2002 si è intervenuti in materia di diritto di trasmissione con modalità telematica di duplicati e copie informatiche nel procedimento penale.

La tematica è correlata all'introduzione, negli uffici giudiziari, del programma informatico denominato *Tiapp document* e alle modalità di invio del file (la documentazione penale domandata dagli istanti), e alla necessità di riscuotere il corrispettivo del diritto di copia, all'esito della trasmissione, così come disciplinato dal d.P.R. n. 115 del 2002.

Al riguardo ci sono state numerose interlocazioni nel corso degli anni con i vari attori coinvolti nella vicenda quali a titolo informativo il Gabinetto del Ministro, la Dgsia, l'Ufficio Legislativo, la Camera Penale di Roma e di Milano etc.

Successivamente all'entrata in vigore delle disposizioni contenute nella legge di bilancio per l'anno 2025 (L. n. 207 del 2024) è stata diramata la circolare DAG n. prot. 92153U del 13 maggio.

Infine, si osserva che la Direzione generale degli affari interni ha emanato, in tema di due distinte circolari in modo da fornire indicazioni operative agli Uffici giudiziari rispetto alle novità introdotte dalla legge di bilancio per l'anno 2025 (L. n. 207 del 2024) sul tema dell'iscrizione a ruolo di una causa civile in caso di omesso versamento del contributo unificato.

In particolare, si tratta della Circolare DAG. N. prot. 60633.U del 24.03.2025 con la quale è stato fornito un quadro generale della nuova normativa con una particolare attenzione all'ambito applicativo e alle modifiche inserite per il contributo unificato nei ricorsi per il riconoscimento della cittadinanza italiana.

Successivamente, con nota prot. DAG 81673.U del 24.04.2025, la Direzione generale degli affari interni ha fornito chiarimenti in merito all'operatività della norma rispetto ai soggetti ammessi al patrocinio a carico dello Stato.

Con riferimento all'esame dei quesiti concernenti l'applicazione delle leggi e dei regolamenti nel settore civile e nei relativi servizi di cancelleria, nonché nel settore delle spese di giustizia e di emanazione di circolari, anche nel corso del 2025 sono stati forniti numerosissimi chiarimenti e adottati rilevanti provvedimenti di indirizzo destinati agli Uffici giudiziari, per conseguire l'uniforme interpretazione e la coerente applicazione delle norme vigenti nelle materie di competenza di questa Direzione Generale; a puro titolo esemplificativo, si rammentano le materie delle spese di giustizia, dei diritti di copia, del contributo unificato, dei servizi di

cancelleria, della riscossione dei crediti di giustizia, del patrocinio a spese dello Stato, della magistratura onoraria.

Con particolare riferimento alle materie sopra indicate, si conferma il trend di elevatissimo rendimento già conseguito negli anni 2022-2023-2024: all'ultima rilevazione effettuata (11 novembre 2025), dei 255 quesiti pervenuti in corso d'anno, risultano definiti 243 (ossia il 96%), con l'adozione di 13 circolari.

All'incremento esponenziale dei quesiti provenienti dagli Uffici giudiziari, e delle conseguenti risposte rese dalla Direzione – Ufficio I, ha contribuito dapprima il periodo di sperimentazione di Filodiretto, conclusosi alla fine del mese di marzo 2024 (che aveva consentito agli Uffici giudiziari di alcune Regioni di formulare quesiti a mezzo e-mail ordinaria, senza adire le vie gerarchiche), quindi - principalmente - l'imponente impatto ordinamentale e amministrativo prodotto sia dalle c.d. riforme Cartabia (civile e penale), sia dall'entrata a regime della normativa di settore in materia di magistratura onoraria; l'adozione normativa di nuovi modelli organizzativi, amministrativi e tecnologici, ha comportato la necessità di fornire indirizzi interpretativi agli Uffici giudiziari, su questioni di rilevanza nazionale.

Come di consueto, l'Ufficio ha prestato ausilio - quale organo di amministrazione attiva - agli uffici di diretta collaborazione del Ministro della Giustizia, ed ha avviato numerose interlocuzioni sulle tematiche al suo esame e sulle materie di competenza, sia ove reso necessario per la stessa natura delle questioni in trattazione, sia quando ritenuto opportuno, per conseguire la migliore sinergia e per finalità di coordinamento amministrativo.

Inoltre, grazie al rapporto di fattiva collaborazione attivato con l'Ufficio responsabile della pubblicazione dei contenuti sul sito ministeriale, è stato integralmente rinnovato e ottimizzato il sistema di pubblicazione on-line e di divulgazione dei provvedimenti emessi dalla Direzione per la soluzione dei quesiti degli Uffici giudiziari, sia se destinati a singoli Uffici, sia se emessi in forma di circolare: in particolare, è stata creata una pagina web dedicata alla raccolta di tutte le "risposte agli Uffici giudiziari"

(https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/risposte_agli_uffici_giudiziari), ove sono confluiti e resi liberamente consultabili tutti i principali provvedimenti emessi, anche in forma di circolare, dalla Direzione generale in risposta ai quesiti; per agevolare la consultazione e la ricerca dei precedenti ministeriali sono state realizzate apposite card dedicate a specifiche aree tematiche (contributo unificato; magistratura onoraria; Equitalia giustizia – FUG – pagamenti volontari; anticipazioni forfetarie, diritti di copia e di certificato; spese di giustizia; foglio delle notizie; servizi di cancelleria; corpi di reato); ciascuna card è popolata dai provvedimenti emessi nella materia in questione, ordinati in ordine cronologico discendente.

La consultazione è stata ulteriormente agevolata grazie alla puntuale massimazione ed all'uso di "parole-chiave" per tutti i provvedimenti pubblicati (sempre presenti anche nel testo integrale); attualmente, le card vengono regolarmente implementate con i provvedimenti destinati alla pubblicazione on-line, trasmessi sia in "massima" che in forma integrale alla Redazione del sito. In tal modo, si sono conseguiti encomiabili risultati sia in termini di massima diffusione dei provvedimenti, quindi di trasparenza amministrativa, sia in termini di efficientamento dei compiti di coordinamento, indirizzo e vigilanza spettanti alla Direzione, sia, conseguentemente, in termini di uniformità delle prassi adottate dal personale amministrativo degli uffici giudiziari.

Quanto ai capitoli di spesa gestiti dalla Direzione generale si può in sintesi evidenziare quanto segue.

- **Capitolo 1360 ("spese di giustizia")**

Nell'anno 2025 lo stanziamento definitivo di bilancio del cap. 1360 "spese di giustizia" è pari, ad oggi, a euro 817.342.756, a fronte di un fabbisogno distrettuale che, su base previsionale, anche per quest'anno, risulta ben al di sopra dello stanziamento concesso annualmente con la legge di bilancio (circa 662.000.000 di euro), con non poche difficoltà

a reperire i necessari ulteriori fondi, specie nell'ultimo quadrimestre dell'anno: allo stato attuale è emersa la necessità di un ulteriore adeguamento della dotazione di bilancio all'effettivo fabbisogno per l'importo di circa euro 18.000.000 in termini di competenza e di cassa.

Dalla gestione finanziaria dell'anno 2023 e 2024 sono emerse situazioni debitorie pregresse fuori bilancio, già ripianate nel corso del corrente esercizio finanziario, sulla base del fabbisogno in conto residui trasmesso dai funzionari delegati appartenenti alla "rete" nazionale, sia impiegando le risorse finanziarie in conto residui disponibili con impegni a esigibilità pluriennale per spesa delegata, sia ottenendole per il tramite del competente MEF.

Si rileva, comunque, sulla base dei dati di spesa in possesso e comunicati dagli uffici dislocati sul territorio, una spesa in costante aumento essenzialmente imputabile ai costi crescenti della spesa per i difensori di soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato, che, negli ultimi anni, è passata dai 215 milioni circa dell'anno 2015 a oltre 450 milioni nell'anno 2023 e 2024.

Giova aggiungere che l'Amministrazione non può interferire in alcun modo nell'attività di liquidazione di tale spesa – e, più in generale, di quella di giustizia – essendo essa riservata all'autorità giudiziaria procedente ed erogata in base a parametri fissati dalla legge.

▪ **Capitolo 1363 ("spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni")**

Nell'anno 2025 lo stanziamento definitivo di bilancio del cap. 1363 è pari a euro 277.143.598, a fronte di un fabbisogno distrettuale che, su base previsionale, anche per quest'anno, risulta ben al di sopra dello stanziamento concesso annualmente con la legge di bilancio (227 milioni di euro), con non poche difficoltà a reperire i necessari ulteriori fondi, specie nell'ultimo quadrimestre dell'anno: allo stato attuale è emersa la necessità di un adeguamento della dotazione di bilancio all'effettivo fabbisogno per l'importo di circa 12 milioni di euro in termini di competenza e di cassa.

I dati in possesso evidenziano nell'ultimo triennio una tendenza in aumento della spesa per intercettazioni, considerato che nel 2021 la spesa è stata di circa 203 milioni di euro, nel 2022 di circa 231 milioni di euro, nel 2023 di circa 239 milioni di euro e nel 2024 di circa 273 milioni di euro. Sul punto si deve precisare che si assiste ad una inversione di tendenza rispetto al decennio precedente ove la spesa era caratterizzata da una costante riduzione essendo passata dai 300/280 milioni di euro rilevati rispettivamente negli anni 2009 e 2010 ad una spesa di circa 200 milioni di euro dell'anno 2019 (non considerando la spesa dell'anno 2020 ridotta a 177 milioni di euro probabilmente a causa del periodo di sospensione delle attività processuali causato dal lockdown per l'emergenza sanitaria da COVID-19).

La gestione dei capitoli di bilancio destinati a finanziarie le "spese di giustizia", così come sopra descritte, comporta diversi, ulteriori incombenzi, sia in termini di attività di indirizzo, coordinamento e vigilanza dell'operato dei funzionari delegati dislocati sul territorio e appartenenti alla "rete" (per i capitoli gestiti da questa Direzione generale in numero di circa 300/350), sia in termini di approntamento di relazioni e monitoraggi destinati ad essere impiegati anche per le interlocuzioni del Ministero presso varie sedi nonché, per ciascun capitolo di spesa, il coordinamento e la gestione delle singole note al protocollo (che superano annualmente le 2 mila trasmissioni a vario titolo), delle e-mail e delle assegnazioni delle risorse finanziarie (che ogni anno superano il miliardo di euro, complessivamente considerato per i tre capitoli 1360, 1362 e 1363) in c/competenza e in

c/residui, inclusa la predisposizione degli impegni a esigibilità pluriennale e dei conseguenti ordini di accreditamento e ordini di pagamento.

In particolare, in concomitanza e in conseguenza della delicata e intensa attività amministrativo-contabile, la Direzione Generale – Ufficio I provvede a curare la predisposizione sistematica di contributi e relazioni istituzionali, nonché circolari destinate alla rete dei funzionari delegati dislocati sul territorio per i cari capitoli di spesa gestiti:

- attività di referto al Parlamento della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato 2024
- proposte al disegno di legge di assestamento di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2025;
- previsioni di bilancio per l'anno 2026 e per il triennio 2026-2028;
- relazione al Parlamento sullo stato delle spese di giustizia – Art. 37, comma 16, del decreto-legge n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011 – Contributo della Direzione generale degli affari interni;
- proposte e interventi della Direzione generale degli affari interni per la manovra di finanza pubblica per il triennio 2026-2028;
- contributi e relazioni periodiche indirizzate all'OIV;
- circolari annuali e periodiche inerenti all'assegnazione dei fondi dei capitoli di competenza della DG Interni e adempimenti amministrativi connessi alla legislazione in materia di contabilità e finanza pubblica, aventi a oggetto le assegnazioni dei fondi per l'anno finanziario 2025, in conto competenza e in conto residui;
- monitoraggio costante sull'utilizzo dei fondi accreditati e sull'osservanza di quanto disposto nelle circolari della Direzione generale degli affari interni, sia per le spese di giustizia in conto competenza, sia per le spese in conto residui per il ripianamento dei debiti pregressi;

quesiti e contributi destinati all'Ufficio di Gabinetto del Sig. Ministro per la risposta a interrogazioni parlamentari vertenti la gestione delle spese di giustizia.

Relativamente all'istituzione della Procura Europea ("EPPO"), l'Ufficio I della Direzione generale, dopo avere curato l'istruttoria volta all'adozione del decreto ministeriale di *"Istituzione del registro previsto dall'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 9, e degli altri registri necessari al funzionamento della Procura europea"* (v. il Regolamento UE n. 1939 del 2017, adottato il 12 ottobre 2017 ed entrato in vigore il 20 novembre successivo; d. lgs. 2 febbraio 2021, n. 9, recante *"Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea «EPPO»"*) è stato prioritariamente investito di questioni afferenti alla gestione e trattamento delle spese correlate ad indagini condotte dai Procuratori europei delegati (PED).

A tal proposito, il regolamento UE 2017/1939 prevede che le spese derivanti da misure investigative effettuate dai PED siano poste "a carico delle autorità nazionali che le eseguono" (considerando 112).

Ciò posto, ed atteso che il PED assume in ambito interno, nello svolgimento della propria attività investigativa, la medesima veste processuale del pubblico ministero, l'Ufficio ha ritenuto che le corrispondenti spese di giustizia e spese per intercettazione debbano gravare sui capitoli di bilancio 1360 (spese di giustizia) e 1363 (spese per intercettazione). All'esito delle circolari operative volte a disciplinare il pagamento delle spese di giustizia e di intercettazione relative all'attività investigativa posta in essere dal PED (prot. DAG n. 119251.U del 7 giugno 2021), nonché a regolamentare le modalità di istruttoria,

liquidazione e pagamento a mezzo funzionari delegati, delle spese di intercettazione e delle altre spese di giustizia generate da indagini di competenza PED (circolare prot. DAG 0256603.U del 21 dicembre 2022), nel corso dell'anno 2025 la Direzione generale ha curato un procedimento amministrativo di attuazione dell'accordo-quadro stipulato, nel settembre-ottobre 2023, ex art. 31 Regolamento EPPO, che regola la procedura per ottenere il rimborso delle spese generate, a carico dell'Erario dello Stato, dalle indagini transfrontaliere condotte sul territorio italiano da PED nazionali, su delega di PED di altro Stato membro; si allude all'accordo denominato "EPPO/FA/2023/02 – Framework Agreement between the European Public Prosecutor's Office (EPPO) and the Ministry of Justice of the Republic of Italy – Department of General Affairs – Directorate General for Home Affairs, on financing by the EPPO the costs related to cross-border investigations under Article 31 of the EPPO Regulation".

In tale contesto, la Direzione ha curato la raccolta della documentazione giustificativa delle spese sostenute dallo Stato italiano, nonché dei titoli di pagamento, ed ha emesso l'asseverazione prescritta, da EPPO, per il rimborso delle spese ritenute eleggibili.

▪ **Modifiche apportate, dal d.lgs. n. 150/2022, al sistema sanzionatorio penale ed in particolare in materia di esecuzione delle pene pecuniarie**

Ai fini della predisposizione della relazione al parlamento prevista, in materia di esecuzione delle pene pecuniarie, dall'art. 79, d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, la Direzione ha predisposto e comunicato all'Ufficio di gabinetto del sig. Ministro un articolato contributo in cui, dopo la collazione dagli Uffici competenti, sono stati riportati e analizzati i dati statistici e di contabilità finanziaria relativi all'anno 2024; si richiama, per brevità e per completezza informativa, il contributo trasmesso con nota m_dg.DAG.22-05-2025.0099544.U.

▪ **Principali stakeholder e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza.**

Come può facilmente arguirsi dall'esposizione che precede, numerose delle attività richieste allo scrivente ufficio implicano la predisposizione di strumenti informatici, per realizzare i quali l'ufficio è in costante contatto con la DGSIA.

Nel settore del recupero crediti è continua e costante la collaborazione con la Corte dei conti ed Equitalia Giustizia S.p.A.

È stato definito l'accordo transattivo, di cui si faceva menzione nel precedente contributo per la predisposizione del PIAO 2024-2026, con la società WIND TRE S.p.A., approvato dal Capo Dipartimento per gli affari di giustizia il 5 marzo 2025 e registrato alla Corte dei conti in data 6 maggio 2025 (n. 1191).

Ufficio II

L'Ufficio, nell'anno 2025, ha svolto una intensa attività a seguito della piena operatività dell'*"Albo dei soggetti incaricati dall'autorità giudiziaria delle funzioni di gestione e di controllo nelle procedure di cui al codice della crisi e dell'insolvenza"*, previsto dagli articoli 356 e ss. del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14. Inoltre, il 28 settembre 2024, con il decreto legislativo 13 settembre 2024, n. 136 (in G.U. 27/09/2024), l'*"albo dei gestori della crisi e insolvenza delle imprese"*, così definito dall'art. 2, lett. n) del d. lgs. n. 14/2019, recante Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, è stato sostituito dall' *"Elenco dei gestori della crisi e insolvenza delle imprese"*. Unitamente a tale modifica normativa, sono state introdotte modifiche nei requisiti per l'iscrizione ed il mantenimento dell'elenco che ha comportato la necessità di effettuare molteplici attività volte all'attuazione della novella legislativa. L'Ufficio, in proposito, ha svolto le seguenti attività: ha partecipato a numerose riunioni con la DGSIA e il fornitore Almaviva per modificare l'applicativo, considerato che lo stesso era stato implementato solo per

la fase relativa alle iscrizioni secondo la disciplina previgente, ha predisposto numerosi *template* per ciascuna delle tre diverse fasi di funzionamento dell'elenco (presentazione delle domande, valutazione delle domande, vigilanza sugli iscritti), sviluppando i modelli di domanda per le quattro diverse categorie di soggetti iscrivibili e le relative ricevute di avvenuta presentazione della domanda, nonché i modelli per le richieste di integrazione, per i provvedimenti di iscrizione e di rigetto, ma anche di sospensione e cancellazione; ha predisposto e, altresì, aggiornato le FAQ pubblicate sul sito istituzionale, al fine di fornire chiarimenti sull'interpretazione da attribuire ai novellati artt. 356-358 del d. lgs. n. 14/2019 in materia di contributo di iscrizione, di requisiti di iscrizione delle società tra professionisti e degli studi professionali, nonché di intervenuta soppressione della sezione OCRI a seguito delle riforme introdotte dal decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83.

Anche la *mediazione* – che già impegna, con i numerosi esposti, buona parte dell'attività di vigilanza sinora svolta dall'Ufficio – ha impegnato l'ufficio sia nell'attività correlata all'adozione dei decreti ministeriali attuativi dei d.lgs. 149 e 150 del 2022 volta alla verifica della sussistenza dei requisiti per il mantenimento dell'iscrizione degli Organismi di mediazione, che in quella conseguenziale all'adozione del decreto Legislativo 27 dicembre 2024, n. 216 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, in materia di mediazione civile e commerciale e negoziazione assistita”.

L'Ufficio è stato altresì impegnato nelle attività volte alla liquidazione dei compensi spettanti ai difensori dei soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato nei procedimenti di mediazione obbligatoria conclusisi positivamente e nel riconoscimento del credito di imposta nell'ambito dei procedimenti di mediazione.

Ufficio III

Nel corso del 2025, il Casellario centrale, nell'ambito dei propri compiti istituzionali ha partecipato a molteplici progetti, definendone i processi dal punto di vista giuridico e funzionale e fornendo supporto al Dipartimento per l'Innovazione Digitale nella direzione di esecuzione dei contratti di riferimento. Nell'ambito dei servizi certificativi del Casellario giudiziale e dell'Anagrafe delle Sanzioni Amministrative dipendenti da reato, l'Ufficio ha partecipato fattivamente alla erogazione dei servizi certificativi sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati costruita ai sensi dell'art. 50 ter del d.lgs. 82/2005 (CAD), piattaforma a cui obbligatoriamente tutte le pubbliche amministrazioni devono accreditarsi per fruire ed erogare servizi alle altre amministrazioni in interoperabilità. L'Ufficio ha fornito tutti i requisiti funzionali e giuridici e costruito in tale contesto il catalogo dei Casi d'uso dei certificati del Casellario Giudiziale e delle Sanzioni Amministrative al fine di tutelare il diritto alla privacy nel trattamento dei dati giudiziari nel rispetto del GDPR. Si è concluso con l'ANAC il progetto che consente di erogare i certificati del Casellario Giudiziale e dell'Anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato, nell'ambito delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, in interoperabilità tramite la PDND. Tale progetto è volto ad alimentare il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) e consentire alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, accreditati alla Banca Nazionale dei Contratti Pubblici, di procedere direttamente al controllo dell'assenza dei motivi di esclusione e del possesso dei requisiti di selezione previsti dal Codice dei contratti pubblici. Dal 1.1.2025, gli Uffici Locali per la descritta finalità erogano i certificati alle P.A. e ai Gestori di pubblici servizi solo in forma residuale. Sempre nell'ambito della transizione digitale dei servizi certificativi del casellario è stato rilasciato in produzione alle procure pilota di Roma e Pescara il nuovo servizio certificativo in “accordo diretto” che permette alle PP.AA ed ai Gestori di Pubblico Servizio richiedenti di ottenere, nelle more del loro accreditamento alla PDND, previa autenticazione tramite SPID/CNS/CIE, il certificato digitale in modo completamente automatizzato superando il processo precedente detto “massivo” basato su PEC. A tal fine è stato concluso un accordo standard per l'attivazione del servizio. Conclusa tale breve fase sperimentale il progetto verrà

esteso su tutto il territorio nazionale fino all'accreditamento delle PPAA coinvolte su PDND. È stato, altresì, sottoscritto in data 9-13.05.2025 un Protocollo Operativo con l'INPS per consentire le verifiche sui soggetti beneficiari del "Reddito di inclusione". Nel corso del 2025, l'Ufficio ha continuato a supportare il DIT per il nuovo processo di prenotazione e rilascio del certificato del Casellario giudiziale in formato digitale, grazie al quale i cittadini potranno ottenere il già menzionato certificato direttamente online, mediante autenticazione SPID/CNS/CIE, senza dunque, la necessità di recarsi fisicamente presso l'Ufficio locale.

▪ **Principali stakeholder e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza.**

Con precipuo riferimento al Sistema Informativo del Casellario numerose attività di competenza dell'Ufficio III riguardano la predisposizione di strumenti informatici, per realizzare i quali l'ufficio è in costante contatto con il DIT. I provvedimenti iscrivibili ai sensi dell'art. 3 del T.U. nel Sistema Informativo del Casellario possono risentire di tutte le variazioni normative e per esse, dunque, dopo l'analisi normativa si predispongono i requisiti del software che vengono forniti al DIT per la successiva implementazione e supporto anche nelle attività di verifica di conformità del software.

Nell'ambito del sistema ECRIS (*European Criminal Record Information System*) il progetto concernente l'indice europeo dei condannati cittadini di Paesi terzi (ECRIS-Third Country Nationals), parte di un più ampio processo di interoperabilità tra diversi sistemi di informazione dell'UE (VIS, SIS, EES, ETIAS EURODAC ed ECRIS-TCN) nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione, punta a ottenere l'interoperabilità attraverso sistemi di rilevazione di dati biometrici standardizzati, che garantiscano un'elevata qualità dei dati, adottando schemi comuni tra gli Stati membri. Lo sviluppo della relativa infrastruttura digitale è interamente affidato al DIT. Tale banca dati, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli, contribuire alla prevenzione, all'individuazione e all'indagine dei reati di terrorismo o di altri gravi reati, garantendo la salvaguardia e la sicurezza all'interno degli Stati, sarà interoperabile con i sistemi di informazione dell'Unione (sistema di ingressi/uscite (EES), sistema di informazione visti (VIS), sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS), Eurodac, sistema d'informazione Schengen (SIS) nel rispetto dei diritti fondamentali degli individui, in particolare con riferimento alla protezione dei dati personali. Il termine assegnato ad ogni Stato membro entro cui far pervenire la cd. "dichiarazione di prontezza" alla messa in esercizio, cui seguiranno altre attività, è stato fissato al 01.01.2026.

Nell'ambito del processo di migrazione dei servizi certificativi del Casellario giudiziale e dell'Anagrafe del Sanzioni Amministrative dipendenti da reato sulla Piattaforma Digitale Nazionale dati, al fine di ampliare l'interoperabilità con le altre pubbliche amministrazioni, sono state coinvolte diverse articolazioni del Ministero degli Interni per i procedimenti amministrativi di competenza già cooperanti nell'ambito del sistema CER-PA. Sempre nell'ambito del rilascio dei certificati su PDND saranno progressivamente coinvolte tutte le PA ed i gestori di pubblico servizio aderenti e fruitrici. Il nuovo sistema di prenotazione del certificato e rilascio in formato digitale coinvolgerà tutti i cittadini richiedenti.

Contesto interno:

▪ **Variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie; Ufficio I**

All'inizio dell'anno 2025, l'Ufficio I contava: presso il Reparto I (servizi relativi alla giustizia civile) n. 5 funzionari di area III, di cui 2 con qualifica di direttore amministrativo, un funzionario contabile di area III, 5 assistenti giudiziari; presso il Reparto II (servizi relativi alla giustizia penale) n. 3 addetti, di cui 2 funzionari di area III ed un assistente giudiziario.

In corso di anno, il numero complessivo delle risorse umane si è modificato, in quanto è venuto meno il funzionario contabile e tale figura è stata sostituita da due assistenti contabili.

Le risorse materiali hanno subito un naturale processo di obsolescenza non ancora ovviato dagli uffici di competenza; Lo smart working, introdotto quale strumento eccezionale per far fronte al lockdown, è rimasto nel tessuto organizzativo ministeriale. Per quanto riguarda il personale dell'Ufficio I, nel contesto delle linee assunte dalla Direzione generale, lo strumento è stato largamente utilizzato secondo la posizione di ciascun dipendente ed è stato ampliato al massimo della funzionalità nel corso del 2025 al fine di limitare gli spostamenti nell'anno giubilare.

▪ **Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenute nel 2025 o attese nel 2026**

Nel corso dell'anno 2025 sono proseguiti gli interventi di modifica e riorganizzazione dell'assetto operativo e funzionale dell'Ufficio I. In particolare, si è portato a compimento il processo di digitalizzazione della lavorazione in capo all'Ufficio, si è conservata la cospicua riduzione dei tempi medi di evasione dei quesiti pervenuti da tutti gli uffici giudiziari d'Italia; si è curata la massima diffusione, mediante massimazione e pubblicazione sulle pagine deputate del sito ministeriale, di tutti i provvedimenti di risposta a quesito o delle circolari indirizzate agli Uffici giudiziari.

Sotto questo ultimo aspetto, grazie al rapporto di fattiva collaborazione attivato con l'Ufficio responsabile della pubblicazione dei contenuti sul sito ministeriale, è stato integralmente rinnovato e ottimizzato il sistema di pubblicazione on-line e di divulgazione dei provvedimenti emessi dalla Direzione per la soluzione dei quesiti degli Uffici giudiziari, sia se destinati a singoli Uffici, sia se emessi in forma di circolare: in particolare, è stata creata una pagina web dedicata alla raccolta di tutte le "risposte agli Uffici giudiziari" ([https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/risposte agli uffici giudiziari](https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/risposte%20agli%20uffici%20giudiziari)), ove sono confluiti e resi liberamente consultabili tutti i principali provvedimenti emessi, anche in forma di circolare, dalla Direzione generale in risposta ai quesiti; per agevolare la consultazione e la ricerca dei precedenti ministeriali sono state realizzate apposite card dedicate a specifiche aree tematiche (contributo unificato; magistratura onoraria; Equitalia giustizia – FUG – pagamenti volontari; anticipazioni forfettarie, diritti di copia e di certificato; spese di giustizia; foglio delle notizie; servizi di cancelleria; corpi di reato); ciascuna card è popolata dai provvedimenti emessi nella materia in questione, ordinati in ordine cronologico discendente.

La consultazione è stata ulteriormente agevolata grazie alla puntuale massimazione ed all'uso di "parole-chiave" per tutti i provvedimenti pubblicati (sempre presenti anche nel testo integrale); attualmente, le card vengono regolarmente implementate con i provvedimenti destinati alla pubblicazione on-line, trasmessi sia in "massima" che in forma integrale alla Redazione del sito.

Di tale pubblicazione viene data periodica segnalazione a tutti gli Uffici sul territorio; in tal modo, si sono conseguiti encomiabili risultati sia in termini di massima diffusione dei provvedimenti, quindi di trasparenza amministrativa, sia in termini di efficientamento dei compiti di coordinamento, indirizzo e vigilanza spettanti alla Direzione, sia, conseguentemente, in termini di uniformità delle prassi adottate dal personale amministrativo degli uffici giudiziari.

Ufficio II

Per quanto riguarda le variazioni attese per il 2026, è previsto il pensionamento di due funzionari e di un assistente.

Non sono previste assegnazioni in entrata, nonostante le numerose competenze aggiuntive che l'ufficio dovrà affrontare, soprattutto con settore della mediazione civile e commerciale – compresa la liquidazione degli incentivi fiscali in favore delle parti e dei procuratori –, e della gestione dell'albo dei soggetti incaricati dall'autorità giudiziaria delle funzioni di gestione e di controllo nelle procedure di cui al codice della crisi e dell'insolvenza nel corso del 2024.

Ufficio III

Reparto I “casellario”

Il numero di risorse assegnate attualmente all'Ufficio III Reparto I è allo stato non completamente adeguato all'espletamento delle funzioni e dei servizi istituzionalmente facenti capo allo stesso, previste dall'art. 19 del d.P.R. n. 313/2002 (Testo unico in materia di casellario giudiziale), in continua evoluzione ed implementazione.

Il Reparto del Casellario Giudiziale ha in carico progetti evolutivi di notevole impatto strategico per cittadini, pubbliche amministrazioni e articolazioni interne (Certificato digitale-Carico pendente nazionale, certificazione in accordo diretto, ECRIS, ECRIS-TCN, transizione verso PDND, Banca d'Italia, Agenzia delle Entrate, Comuni).

La messa in esercizio del certificato digitale del casellario giudiziale al cittadino e dei nuovi servizi alle pubbliche amministrazioni, nonché la transizione dei servizi verso la Piattaforma digitale nazionale dati prevedono una molteplicità di attività volte alla riorganizzazione dei servizi (norme, circolari, decreti, incontri con il DIT per l'operatività dei sistemi, gestione dell'impatto sui cittadini e sulle articolazioni serventi con relative problematiche).

Per tale reparto, quindi, e solo per garantire la funzionalità essenziale dei servizi in essere e dei nuovi servizi, sono necessarie le seguenti ulteriori risorse: n. 1 Direttore Amministrativo, n. 1 funzionari Informatici, n. 1 collaboratore statistico, n. 3 funzionari giudiziari, n. 2 cancellieri esperti, n. 2 assistenti informatici, n. 2 operatori giudiziari

Reparto II “Grazie”

Attualmente sono assegnate al reparto solo 5 unità di personale amministrativo, a fronte delle 11 che vi hanno prestato servizio fino al luglio 2022. Risulta, dunque, necessario assegnare al Reparto II almeno 5 unità di personale amministrativo.

Relativamente alle risorse materiali si segnala la fisiologica obsolescenza della dotazione informatica assegnate all'Ufficio. A ciò si aggiunga, da ultimo, che l'Ufficio è interessato dallo svolgimento di importanti lavori PNNR di efficientamento energetico con la conseguente necessaria riorganizzazione degli spazi interni.

▪ **Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenute nel 2025 o attese nel 2026** **Ufficio I**

Nel corso del 2025, si è avviato il processo di riorganizzazione dell'assetto operativo e funzionale dell'Ufficio III nell'ambito della produzione di Statistiche con la messa in esercizio a cura del DIT (progetto Datalake Giustizia), del Datamart del Casellario si è consentito alla DGSTAT la possibilità di estrarre in autonomia le statistiche relative ai dati iscritti sul SIC.

Nel corso del 2025 si è proceduto a dare attuazione al riparto di competenze relativamente ai certificati del Casellario richiesti da autorità straniere non connesse al sistema ECRIS provvedendo al trasferimento del necessario know-out ed all'attivazione delle relative utenze di accesso al SIC ai referenti della competente Direzione Generale della Cooperazione internazionale.

Ufficio II

Nel corso del 2026 è attesa l'implementazione delle piattaforme informatiche del reparto V albi ed elenchi (amministratori giudiziari, elenco gestori crisi impresa), la definitiva adozione della piattaforma per il trasferimento dei notai e di quella per il riconoscimento dei titoli esteri, il cui sviluppo ha subito una battuta d'arresto nel corso del 2025.

Ufficio III

Nel corso del 2025, si è avviato il processo di riorganizzazione dell'assetto operativo e funzionale dell'Ufficio III nell'ambito della produzione di Statistiche con la messa in esercizio a

cura del DIT (progetto Datalake Giustizia), del Datamart del Casellario si è consentito alla DGSTAT la possibilità di estrarre in autonomia le statistiche relative ai dati iscritti sul SIC. Nel corso del 2025 si è proceduto a dare attuazione al riparto di competenze relativamente ai certificati del Casellario richiesti da autorità straniere non connesse al sistema ECRIS provvedendo al trasferimento del necessario know-out ed all'attivazione delle relative utenze di accesso al SIC ai referenti della competente Direzione Generale della Cooperazione internazionale.

▪ **Livello di raggiungimento dei risultati nel 2025 ed eventuali ritardi o criticità**

Ufficio I

Gli obiettivi prefissati all'inizio dell'anno 2025, con specifico riguardo all'Ufficio I sono stati tutti conseguiti; le criticità relative alle pratiche post-ispettive sono state risolte, mediante la distribuzione omogenea degli affari tra i diversi addetti ai reparti; si è data priorità all'evasione dei quesiti; in particolare, si conferma il trend di elevatissimo rendimento già conseguito negli anni 2022-2023 e 2024: all'ultima rilevazione effettuata (11 novembre 2025), dei 255 quesiti pervenuti in corso d'anno, risultano definiti 243 (ossia il 96%), con l'adozione di 13 circolari. All'incremento esponenziale dei quesiti provenienti dagli Uffici giudiziari, e delle conseguenti risposte rese dalla Direzione – Ufficio I, ha contribuito dapprima il periodo di sperimentazione di Filodiretto, conclusosi alla fine del mese di marzo 2024 (che aveva consentito agli Uffici giudiziari di alcune Regioni di formulare quesiti a mezzo e-mail ordinaria, senza adire le vie gerarchiche), quindi - principalmente - l'imponente impatto ordinamentale e amministrativo prodotto sia dalle c.d. riforme Cartabia (civile e penale), sia dall'entrata a regime della normativa di settore in materia di magistratura onoraria; l'adozione normativa di nuovi modelli organizzativi, amministrativi e tecnologici, ha comportato la necessità di fornire indirizzi interpretativi agli Uffici giudiziari, su questioni di rilevanza nazionale; donde l'adozione di un numero di circolari che costituisce un risultato mai conseguito in precedenza.

▪ **Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza.**

La funzionalità dell'Ufficio è altamente condizionata dal numero del personale in servizio, considerati gli imponenti flussi di affari gestiti in entrata ed in uscita.

Ufficio II

Gli obiettivi prefissati all'inizio dell'anno 2025, con specifico riguardo all'Ufficio II sono stati conseguiti,

▪ **Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza.**

Il pensionamento sia del personale di magistratura addetto, sia di quello amministrativo ovvero l'allontanamento di chi ha lasciato l'ufficio per altro incarico, ha determinato la necessità di formazione del nuovo personale che è stato preposto per attendere alle esigenze dell'Ufficio;

Ufficio III

Reparto I. Molti progetti del Casellario giudiziale sono dipendenti, nella loro concreta attuazione, dalle attività di realizzazione delle relative infrastrutture digitali interamente in capo a DIT. Nel 2025 l'Ufficio ha raggiunto l'obiettivo dell'avvio degli accordi diretti nelle more dell'accreditamento alla PDND ed ha fattivamente collaborato alla messa in esercizio del Datamart del casellario nel progetto Datalake Giustizia. Permangono criticità sulle risorse impegnate e da impegnare per far fronte ai numerosi progetti di transizione digitale in essere. Reparto II. Nel corso dell'anno 2025, proseguendo l'intensa attività è stato azzerato l'arretrato relativo all'anno 2022, e rimane 1 solo fascicolo in istruttoria relativo al 2023. Risultano infatti in fase di "istruttoria" n. 35 fascicoli relativi all'anno 2024, n. 190 relativi all'anno 2025.

Nel 2025 stati aperti 284 fascicoli e ne risultanti pendenti 226 con un rapporto dunque aperti/definiti pari a quasi l'80%.

L'applicativo informatico di gestione dei flussi documentali delle pratiche di grazia, raggiungibile al link <http://grazie.casellario.giustizia.it/>, che consente il costante monitoraggio dello stato dei fascicoli di Grazia, nel corso del 2025 è stato implementato su iniziativa del personale assegnato e a cura dei tecnici informatici dell'Ufficio. Tale strumento consente il costante ed immediato monitoraggio dello stato delle istruttorie dei fascicoli di Grazia agevolando dunque la conseguente e fondamentale attività, anche mirata, di sollecito alle Autorità Giudiziarie.

Il Reparto ha elaborato un progetto di transizione digitale del processo di gestione delle domande di Grazia che consentirebbe una gestione totalmente digitalizzata del fascicolo di Grazia con conseguente riduzione dei tempi di lavorazione per tutti gli organi apicali (Presidenza della Repubblica e Gabinetto del Sig. Ministro) e una più efficiente razionalizzazione delle risorse. Di tale progetto l'Ufficio ha concluso l'analisi di fattibilità e realizzato il disegno del processo giuridico funzionale e, nel 2026, verrà sottoposto per l'approvazione alle superiori articolazioni ministeriali.

▪ **Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza.**

La presenza degli apparati hardware e tecnologici del Sistema Informativo del Casellario presso la sede di piazza di Firenze comporta il coinvolgimento dei tecnici presenti in servizio di supporto al DIT per la gestione delle macchine e dei guasti alle stesse e alla Direzione Generale Beni e Servizi per gli apparati di supporto al Sistema (UPS). Rileva, inoltre ai fini della sicurezza dei sistemi, la necessaria sinergia con il DIT.

Obiettivo: Supporto alle attività degli uffici giudiziari mediante la risoluzione delle problematiche poste dagli stessi al fine di migliorarne e uniformarne l'attività

Tra i compiti dell'Ufficio l'vi è quello di fornire supporto, attraverso la formulazione di risposte ai quesiti o la predisposizione di circolari, agli uffici giudiziari in ordine a problematiche o dubbi interpretativi relativi ai servizi di cancelleria e alle spese di giustizia.

Elemento essenziale dell'intervento dell'ufficio, oltre la chiarezza e completezza della risposta, è la sua tempestività, nel senso che per potere costituire un valido supporto la risposta deve avvenire in tempo utile e non a distanza dalla formulazione del quesito.

Nel 2025 si è consolidata la riduzione dei tempi delle risposte, tanto che l'ufficio mediamente risponde ai quesiti entro venti giorni.

L'obiettivo, allora, che si prefigge l'ufficio è quello di mantenere anche per l'anno 2026, unitamente alla qualità del servizio, anche una tempistica nelle risposte adeguata, affinché almeno l'80% delle risposte intervengano entro due mesi dalla formulazione del quesito.

Tempi di realizzazione: il tempo necessario per la risoluzione delle problematiche poste dagli uffici può variare in relazione alla complessità della questione e alla eventuale necessità di interlocuzione con altre articolazioni ministeriali (l'Ufficio di Gabinetto, l'Ufficio legislativo e l'Ispettorato generale).

Elementi di criticità: i numerosi provvedimenti normativi in materia di amministrazione della giustizia, avendo creato situazioni dal punto di vista processuale e della gestione dei servizi giustizia del tutto nuove ed eccezionali, ha determinato un considerevole aumento dei quesiti rivolti a questo ufficio.

Indicatori di raggiungimento.	Target atteso
Risposte ai quesiti entro due mesi dalla loro formulazione	80%

Obiettivo: Riduzione dei tempi della durata dei procedimenti relativi alle istruttorie delle domande di grazia

Deve necessariamente premettersi come l'Ufficio III – Reparto II, fino al giugno 2022, versasse in una situazione di grave arretrato, con pratiche di grazia pendenti risalenti anche agli anni 2017-2019. L'intensa attività di gestione e definizione dei fascicoli attuata grazie all'impegno profuso dalle unità di personale in forza al Reparto ha consentito di azzerare l'arretrato del 2020/2021/2022 e smaltire la quasi totalità dei fascicoli del 2023 operando altresì una totale definizione dei fascicoli istruiti del 2024, conformemente agli obiettivi di performance stabiliti per l'anno 2025, cominciando così a poter garantire una gestione ordinaria, razionale, efficiente ed in linea con l'esigenza di rapida definizione del procedimento di grazia.

La principale criticità nella gestione del fascicolo di Grazia è data dal fatto che la tempistica dell'istruttoria è in gran parte dipendente dalle Autorità Giudiziarie che, ai sensi dell'art. 681 c.p.p., hanno il compito di esprimere una valutazione previa acquisizione di informazioni

presso le strutture penitenziarie e le forze di polizia. L'intensa attività di interlocuzione con tutti gli uffici giudiziari (Uffici di Sorveglianza e Procure Generali) ha consentito una più rapida, razionale ed efficiente razionalizzazione dei tempi di istruttoria conclusa, spesso, con l'invio telematico del fascicolo istruito. Altra, secondaria criticità è rappresentata dall'invio del fascicolo cartaceo i cui tempi influiscono, a volte sensibilmente, sui tempi medi di definizione.

Considerato che l'obiettivo per l'anno 2025 riguardava la definizione di un numero di fascicoli istruiti pari a 181, tale obiettivo risulta interamente raggiunto.

L'oggettiva riduzione dei tempi di definizione dei procedimenti di grazia, per la parte relativa all'istruttoria di competenza dell'ufficio, consente di fissare per l'anno 2026, un obiettivo di invio al Direttore Generale della bozza di osservazioni dell'Ufficio relativo alla totalità dei fascicoli pendenti al 31.12.2025 e avviati nel 2025 avuto riguardo prioritariamente alla definizione dei fascicoli avviati nel 2024.

Indicatori di raggiungimento.	Target atteso
Definizione dei procedimenti relative a domande di grazie presentate nel 2025	100%

Direzione Generale degli Affari Giuridici e Legali

Analisi del contesto

Contesto esterno:

- Principali eventi occorsi nel 2025 in grado di influenzare negativamente o positivamente la performance 2026: nessun evento da segnalare.
- Evoluzione della disciplina di riferimento: dopo la innovazione legislativa che ha riguardato la Legge di bilancio 2025 in cui è stata inserita una norma di modifica dell'art. 5 *sexies* della legge 89/2001 (Legge Pinto) al fine di introdurre la nuova procedura di trasmissione al Ministero della documentazione da parte dei beneficiari dell'indennizzo, il DI n. 117 pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 8 agosto 2025 ha posticipato il termine per la presentazione delle istanze sulla piattaforma Siamm al 30/10/2026, prevedendo la decadenza dal credito in caso di mancata adesione al progetto straordinario Pintopaga.
- Principali stakeholder e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza: gli stakeholder coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza sono: gli uffici giudiziari;

le Avvocature dello Stato; i beneficiari dei titoli di condanna; la Presidenza del Consiglio dei Ministri; a questi si aggiungono per l'ufficio II; il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; l'Agente del Governo - Avvocatura dello Stato; la Rappresentanza italiana a Strasburgo.

Contesto interno:

- Variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie:
Nel luglio del 2025 sono stati assegnati all'Ufficio I due magistrati addetti; con d.P.C.M. del 23.9.2025, Direttore dell'Ufficio I, Direttore generale e le funzioni di Coordinatore dell'Ufficio I sono state assegnate ad uno dei due magistrati addetti; nel novembre 2025 è stata assegnata all'ufficio I una nuova unità di personale: nell'ambito del piano straordinario denominato "PintoPaga" e dell'assunzione (a decorrere da gennaio 2025) di personale, sono state acquisite n. 59 nuove unità.
Nel corso del 2025 l'ufficio II ha subito la perdita di n.1 unità e, a partire dal 20 novembre 2025, beneficia dell'assegnazione temporanea di una nuova unità di personale.
Dopo l'uscita nel febbraio 2025 di un funzionario sul territorio, l'ufficio III è rimasto con 3 funzionari addetti all'attività defensionale operativi fino al 30 ottobre 2025, momento in cui è terminato il periodo di formazione del funzionario assegnato nel marzo 2025; nel maggio 2025 veniva assegnato un altro funzionario, al momento in aspettativa per tre anni.
- Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenute nel 2025 o attese nel 2026:
L'Ufficio IV è stato soppresso con decreto del Ministro del 27/02/2025, pubblicato in data 15/05/2025, per cui gli affari pendenti presso questo ufficio sono stati assegnati all'Ufficio I, che dal 19/06/2025 ha assorbito il personale e gli affari assegnati all'Ufficio IV.
Non sono attese modifiche nel 2026.
Nel 2026 potrebbero, tuttavia, verificarsi pensionamenti del personale amministrativo.
- Livello di raggiungimento dei risultati nel 2025 ed eventuali ritardi o criticità:
Digitalizzazione Pinto: 100% di raggiungimento;
Gestione degli adempimenti collegati a commissari *ad acta*: 90% di raggiungimento.
- Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza:
I principali rischi risultano connessi alla gestione del flusso informativo, ai potenziali ritardi nelle comunicazioni e alla verifica degli atti da istruire o esaminare.

Elenco degli obiettivi

OBIETTIVO 1	Riduzione del debito <i>ex lege</i> PINTO
OBIETTIVO 2	Miglioramento della gestione del settore contenzioso
OBIETTIVO 3	Contenzioso davanti alla corte europea dei diritti dell'uomo - esame dei ricorsi comunicati con le rispettive procedure
OBIETTIVO 4	Adempimenti successivi alla pubblicazione delle decisioni cedu e rafforzamento del ruolo propulsivo del ministero nella fase di esecuzione delle sentenze emesse dalla corte europea dei diritti dell'uomo
OBIETTIVO 5	Implementazione delle traduzioni del materiale della corte
OBIETTIVO 6	Mantenimento dei livelli di produttività dell'attività defensionale dell'amministrazione nel contenzioso lavoristico e pensionistico.

Denominazione obiettivo 1

Riduzione del debito *ex LEGE* PINTO

Descrizione obiettivo:

E' in corso di attuazione il progetto straordinario "PintoPaga" per lo smaltimento entro il 2026 del debito arretrato dal 2015 al 2023 attraverso una Convenzione tra il Ministero della Giustizia e FormezPa avente ad oggetto l'assunzione e la formazione di personale, che dal 2.1.2025, ha iniziato a predisporre le bozze dei decreti per il pagamento degli indennizzi mediante la piattaforma Siamm Pinto Digitale; da tale data la piattaforma è pienamente operativa per la lavorazione delle istanze di pagamento in essa inserite. A ciascuno dei dipendenti addetti sono stati assegnati degli obiettivi di rendimento giornalieri, verificati mediante la compilazione di report. Preliminare all'inizio del progetto è stata l'introduzione nella legge di bilancio per il 2025 della modifica dell'art. 5-sexies della legge n. 89 del 24/3/2001 (Legge Pinto), relativa alla nuova procedura di trasmissione al Ministero della documentazione da parte dei beneficiari dell'indennizzo.

Obiettivo specifico di riferimento:

Recupero di efficienza della struttura amministrativa, maggiori livelli di efficacia dell'azione amministrativa, riduzione dei tempi di pagamento e, conseguentemente, riduzione del debito portato dai titoli di condanna *ex lege* Pinto (pregresso e corrente), nonché riduzione del contenzioso giudiziario costituito dalle azioni esecutive promosse davanti ai giudici ordinari e amministrativi.

Le fasi intermedie sono state rappresentate, oltre che dalla attuazione del progetto PintoPaga, dall'incremento dell'attività di pagamento da parte degli uffici periferici presso le Corti d'appello e dalla collaborazione con i tribunali amministrativi regionali al fine di predisporre una corsia prioritaria per l'emissione degli ordinativi di pagamento relativi ai decreti di indennizzo per i quali è stato proposto giudizio di ottemperanza.

Sono state già attuate le fasi della ricognizione delle criticità legate all'utilizzo dell'applicativo, che sono state superate.

Peso dell'obiettivo: 25

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
Riduzione debito pregresso	>90%

Denominazione obiettivo 2

Miglioramento della gestione del settore contenzioso

Descrizione obiettivo:

Miglioramento della gestione delle pratiche nel Settore Contenzioso non Pinto mediante la dematerializzazione e la digitalizzazione; tale settore è gravato da un rilevante carico di lavoro, di cui una parte importante è quella relativa alle opposizioni alle liquidazioni di compensi di avvocati ed altri ausiliari dell'autorità giudiziaria, in cui il Ministero è stato condannato al pagamento delle spese processuali; ci si è proposti pertanto di dare esecuzione a tali condanne e, quindi, di dare corso al pagamento delle spese processuali nel termine di 120 giorni dalla notificazione del titolo esecutivo, così come disposto dall'art. 14 del D.L. 31.12.1996, n. 669, attraverso un processo di informatizzazione e la predisposizione di un form, già utilizzato dai funzionari contabili, per l'inserimento dei dati delle pratiche ad essi affidate cui è collegato un foglio Excel attraverso il quale attuare un monitoraggio.

Obiettivo specifico di riferimento:

Eliminazione del cartaceo e digitalizzazione anche al fine di velocizzare i tempi di pagamento e di monitorare eventuali criticità.

Eventuale articolazione in fasi:

Fase della creazione di programma informatico

Fase di formazione del personale

Fase diretta alla sperimentazione e alla individuazione di criticità

Tempi di realizzazione:

Il sistema è in via di attuazione e di sperimentazione e potrebbe avere un completamento alla fine dell'anno 2026, salva la predisposizione di un programma informatico che renda comunicanti i tre programmi esistenti (Calliope, Siamm, Sicoge), che potrebbe richiedere tempi più lunghi.

Elementi di criticità già in essere in fase di programmazione:

Le criticità sono rappresentate dalla incomunicabilità tra i programmi informatici Calliope e Siamm/Sicoge.

Peso dell'obiettivo: 15

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
digitalizzazione della gestione delle pratiche	>80%

Denominazione obiettivo 3

Contenzioso davanti alla corte europea dei diritti dell'uomo – esame dei ricorsi comunicati con le rispettive procedure

Descrizione obiettivo.

Consolidare ulteriormente l'attività di difesa dello Stato nei ricorsi pendenti dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo, attraverso una gestione interna dei fascicoli organizzata per fasi.

Obiettivo specifico di riferimento.

- Complessivo efficientamento dell'attività di difesa a supporto dell'Agente del Governo.
- Miglioramento dello standard di qualità del contributo fornito alla difesa del Governo.
- Incremento di pareri favorevoli alla definizione mediante regolamento amichevole.

Eventuale articolazione in fasi:

- eventuale richiesta preliminare di informazioni specifiche e acquisizione degli atti, soprattutto dagli Uffici giudiziari interessati nella procedura nazionale;
- trasmissione delle osservazioni difensive all'Agente del Governo;
- presentazione di repliche alle controdeduzioni della parte ricorrente;
- interlocuzione in ordine alle richieste relative all'equa soddisfazione.

Tempi di realizzazione.

Si tratta di attività strutturale dell'ufficio, destinata a dispiegarsi lungo tutto l'anno 2026 e da perseguire anche negli anni successivi.

Peso dell'obiettivo: 20

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
Richiesta di contributi da parte dell'Agente/Redazione di contributi; Ricorsi comunicati dalla Corte con procedura bifasica o con altri tipi di procedura/Ricorsi analizzati	>90%

Denominazione obiettivo 4

Adempimenti successivi alla pubblicazione delle decisioni CEDU e rafforzamento del ruolo propulsivo del ministero nella fase di esecuzione delle sentenze emesse dalla corte europea dei diritti dell'uomo

Descrizione obiettivo:

Efficientare l'attività dell'Ufficio successiva alle decisioni della Corte Edu, in particolare mediante la traduzione in lingua italiana e la diffusione delle sentenze di condanna pronunciate nei confronti dell'Italia dalla Corte, mediante la pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero della Giustizia e la trasmissione agli Uffici giudiziari coinvolti nell'istruttoria, al fine di garantire l'adeguamento alle prescrizioni della Corte; analisi delle criticità emergenti dalle sentenze di condanna, per favorire una più puntuale conformazione della giurisprudenza nazionale.

Obiettivo specifico di riferimento:

Miglioramento dell'attività di monitoraggio ed analisi della giurisprudenza della CEDU; riduzione delle divergenze tra l'ordinamento interno e le decisioni della Corte EDU; contenimento del numero complessivo dei ricorsi e delle condanne a carico dello Stato; limitazione dell'impatto ordinamentale derivante dall'esecuzione delle sentenze di condanna.

Eventuale articolazione in fasi:

- acquisizione delle pronunce della Corte;
- analisi sistematica delle questioni di maggior rilievo.

Tempi di realizzazione:

Si tratta di attività strutturale dell'ufficio, destinata a dispiegarsi per tutto il corso dell'anno 2026 e da perseguire anche negli anni 2027/2028.

Peso dell'obiettivo: 15

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
Sentenze di condanna nei confronti dell'Italia, emesse dalla Corte EDU nell'anno 2026 / Esame, eventuale traduzione e diffusione delle sentenze di condanna nei confronti dell'Italia emesse dalla Corte EDU nell'anno 2026 - contributi per la fase esecutiva	>90%

Denominazione obiettivo 5

Implementazione delle traduzioni del materiale della Corte

Descrizione obiettivo:

Traduzione delle sentenze rilevanti della Corte di Strasburgo emesse nei confronti di Stati diversi dall'Italia, individuate nelle riunioni periodiche con il Gruppo CED/CEDU, invio per la pubblicazione sui siti di riferimento (Italggiureweb/Cassazione, Ministero) del materiale tradotto.

Traduzione e diffusione di aggiornamenti di guide giurisprudenziali curate dalla Corte europea dei diritti dell'uomo tra le più rilevanti e relative ai singoli articoli o parti di articoli della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo delle libertà fondamentali, attraverso la pubblicazione sul sito del Ministero della giustizia.

Trasmissione delle sentenze tradotte e pronunciate nei confronti dello Stato italiano al sito *Hudoc* della Corte EDU.

Obiettivo specifico di riferimento:

- Miglioramento dell'attività di monitoraggio ed analisi della giurisprudenza della CEDU riguardante le sentenze emesse nei confronti di Stati diversi dall'Italia.
- Diffusione degli aggiornamenti di guide giurisprudenziali e renderli accessibili agli operatori di giustizia, al mondo accademico e al pubblico interessato.

Eventuale articolazione in fasi:

- acquisizione delle decisioni;
- studio delle tematiche più rilevanti;
- traduzione, ad opera dell'Ufficio Traduzioni;
- invio al gruppo CED/CEDU per la successiva pubblicazione sul sito www.italgiureweb.it

Tempi di realizzazione: Annuale

Peso dell'obiettivo: 5

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
Sentenze rese contro Stati stranieri individuate dal gruppo CED / Traduzione sentenze rese contro Stati stranieri Traduzione, diffusione aggiornamenti guide di giurisprudenza / aggiornamenti guide di giurisprudenza pubblicate sul sito della Corte EDU Sentenze tradotte in italiano/ trasmissione sentenze al sito <i>Hudoc</i>	>80%

Denominazione obiettivo 6

Mantenimento dei livelli di produttività dell'attività defensionale dell'amministrazione nel contenzioso lavoristico e pensionistico.

Descrizione obiettivo:

Mantenere i livelli di produttività dell'attività defensionale nel contenzioso lavoristico e pensionistico.

Obiettivo specifico di riferimento.

Fare fronte dell'ordinaria attività defensionale dell'amministrazione nel contenzioso lavoristico e pensionistico: redazione e deposito tempestivo degli atti processuali (delega ex art. 417 c.p.c); redazione ed inoltro nei termini dei rapporti informativi per l'Avvocatura dello Stato.

Eventuale articolazione in fasi:

- richieste di informative e documenti alle articolazioni ministeriali interessate;
- istruzione della causa;
- studio degli atti;
- elaborazione della linea difensiva;
- redazione del rapporto per l'Avvocatura;
- redazione della memoria difensiva per la costituzione diretta in giudizio.

Tempi di realizzazione: Annuale

Peso dell'obiettivo: 20

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
Riunioni con i funzionari dell'Ufficio per l'aggiornamento e valutazione sul contenzioso Procedimenti contenziosi sopravvenuti/procedimenti contenziosi trattati	100%

2.2.3.2 DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, PER PERSONALE E DEI SERVIZI

1. Contesto esterno

I principali eventi occorsi nel 2025 in grado di influenzare negativamente o positivamente la performance 2026

Di seguito si illustrano, in forma sintetica, i principali eventi occorsi nel 2025 in grado di influenzare negativamente o positivamente la *performance* del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi per il 2026.

Il Patto europeo su migrazione e asilo

Nel corso del 2026 continuerà ad essere dedicata attenzione all'attuazione del Patto Europeo sulla Migrazione e l'Asilo che diventerà esecutivo in tutti i paesi aderenti il 12 giugno 2026. Il Patto, approvato nel 2024 dal Parlamento e dalla Commissione Europea, è costituito da una Direttiva 1346/2024 e da nove regolamenti ed ha l'obiettivo di gestire la migrazione in modo rapido, efficace e umano, pienamente in linea con i nostri valori costituzionali e con il diritto internazionale.

Il Ministero della Giustizia contribuisce fattivamente all'attuazione del Patto con propri rappresentanti nel *Comitato di Coordinamento Nazionale per l'Attuazione del Patto Europeo su migrazione e asilo* all'interno del quale è stato redatto e approvato il Piano Nazionale per l'Attuazione del Patto (PAN), al pari di altri importanti documenti attuativi richiesti dalla Commissione Europea nell'ambito del *Comitato Direttivo per il Piano operativo dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA)*, della *Unità Tecnica di Missione per l'attuazione del Patto*, del *Comitato Tecnico di redazione della Strategia Nazionale per la gestione europea integrata delle frontiere esterne*, dei *Comitati di Sorveglianza dei fondi europei*, *Fondo Asilo Migrazione e Integrazione* e *Border Management and Visa Instrument* (FAMI e BMVI), ai quali il Ministero della Giustizia ha accesso mediato per il tramite delle due Autorità di Gestione istituite presso il Ministero dell'Interno.

Il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi è impegnato nella redazione del nuovo quadro normativo interno per gli aspetti processuali e organizzativi con una particolare attenzione per i minori stranieri non accompagnati e per il monitoraggio dei dati statistici relativi ai flussi di procedimenti negli Uffici giudiziari competenti.

La capacità adeguata, assegnata all'Italia con Decisione di esecuzione U.E 2024/2150 della Commissione Europea del 5 agosto 2024, che corrisponde al "*numero massimo di domande che l'Italia è tenuta ad esaminare con procedura di frontiera ogni anno*", è n. 16.032 nel primo anno, a partire dal 12 giugno 2026 e n. 24.048 dal 13 giugno 2027, rivedibile dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2027 e successivamente ogni 3 anni.

Quanto alle zone di frontiera o di transito il D.M 5 agosto 2019 del Ministro dell'Interno ha individuato 17 province, corrispondenti a n. 16 Uffici del Giudice di Pace e n. 9 Tribunali distrettuali (Trieste, Catanzaro, Potenza, Lecce, Caltanissetta, Catania, Messina, Palermo, Cagliari), nelle quali si applicano le procedure accelerate e sono in corso interlocuzioni continue con il Ministero dell'Interno per l'istituzione di altre zone di frontiera dislocate sul territorio italiano fino a concorrenza di oltre 9000 posti.

L'attuazione del Patto europeo è una sfida per il sistema giudiziario italiano, in quanto l'art. 51 della Direttiva U.E 2024/1346 impone che le procedure di frontiera, esame della domanda del migrante, sia amministrativa avanti alle Commissioni Territoriali, sia giurisdizionale avanti al Tribunale (udienze di convalida, sospensiva e merito) e alla Corte di Cassazione, compresi i tempi per la comunicazione dei provvedimenti e i termini per le impugnazioni, siano completate entro 12 settimane dalla data di registrazione della domanda del cittadino extracomunitario.

È importante sottolineare che le procedure di frontiera costituiscono una parte dell'imponente contenzioso che sopravviene annualmente avanti alle sezioni specializzate in materia di immigrazione dei Tribunali italiani che sono competenti anche in materia di cittadinanza, un contenzioso con sopravvenienze rilevanti.

Nel Piano Nazionale di Attuazione del Patto (PAN) è stato delineato il quadro esigenziale ed economico relativo al personale di magistratura sia ordinaria, sia onoraria e al personale amministrativo, calcolato come incremento minimo della dotazione organica a tempo indeterminato con finanziamento a carico del Bilancio dello Stato che costituisce un presupposto fondamentale per l'attuazione del Patto. Inoltre, è stata inserita la proposta di creazione di uno *staff* di funzionari Addetti al Patto sull'Asilo (APA) *ad hoc* per supportare le nuove procedure di frontiera, da assumere con fondi europei differenti dal *Fondo Asilo Migrazione e Integrazione* (FAMI) e dal *Border Management and Visa Instrument* (BMVI).

L'impegno del Ministero della Giustizia per il PAN si muove su più direttrici: il contenimento delle spese, anche quelle del patrocinio a spese dello Stato, che richiede il raccordo a livello di vertice con il Consiglio Nazionale Forense per lo stimolo alla proposta di modifica del D.M del 2022 e il reperimento di fondi del bilancio interno, per le dotazioni informatiche e per le risorse umane a tempo indeterminato. Per il personale la previsione dell'impegno di spesa per magistrati e personale amministrativo è di **euro 73.850.030,00** per il primo anno, compresi euro 21.523.000,00 per i funzionari a tempo determinato c.d. APA per cui si chiede alla Commissione Europea un finanziamento straordinario in ragione della assegnazione della "quota adeguata" più elevata rispetto agli altri paesi aderenti al Patto.

Lo *staff* di supporto alla giurisdizione per i procedimenti di frontiera e di rimpatrio deve essere integrato da un servizio di **mediazione linguistica e culturale**, non di semplice interpretariato. Nello *staff* è prevista anche la partecipazione di *researcher* formati da esperti dell'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo (EUAA) o dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) o dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (IOM) e stabilmente assegnati alle sedi giudiziarie.

In sostituzione della convenzione non onerosa del Ministero della Giustizia con l'EUAA, scaduta il 31 dicembre 2024, che forniva il servizio di mediazione linguistica, è stato presentato, con il supporto della Direzione Generale per il Coordinamento delle Politiche di Coesione (DGCOE) nell'ambito del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, **il progetto 1175** ammesso al finanziamento di **euro 1.108.980,00** con il FAMI 2021-2027, poiché le attività di mediazione culturale attengono all'accoglienza e presa in carico dei migranti (OS 1). All'esito dell'avviso, pubblicato nel mese di novembre 2025, per consultazione preliminare di mercato ex art. 50, comma 2 bis, del D.lgs. 36/2023, finalizzato all'individuazione di Operatori economici da invitare a procedura negoziata senza bando, ai sensi dell'art.50, comma 1, lett. e) del D.lgs. n. 36/2023, per l'affidamento di un servizio di mediazione linguistico-culturale, nell'ambito della gestione delle richieste di asilo/protezione internazionale da parte delle sezioni specializzate dei Tribunali e delle Corti d'Appello potranno essere attivati almeno 52 mediatori presso 26 distretti. In data 18 dicembre 2025, infatti, è stata pubblicata la Richiesta di Offerta sulla piattaforma MePA con la quale sono state invitate a presentare la propria proposta commerciale le tre società che hanno manifestato interesse ed il 13 gennaio 2026 avverrà l'apertura delle buste. Nelle more è avvenuto il trasferimento delle risorse finanziarie del FAMI 2021-2027, in anticipazione, relativo al Progetto 1175 (prefinanziamento: contributo quota comunitaria per un totale di euro 221.796,00). Nel 2026 saranno attuati i due progetti e posto in esercizio nel primo trimestre 2026 il progetto 1175.

L'impegno del Ministero della Giustizia-Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, in carenza di fondi sul bilancio interno, si è orientato verso la collaborazione con il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia-Direzione generale per le politiche di

coesione per l'ammissione di fondi BMVI, nonostante il diniego dell'Autorità di Gestione, e verso la presentazione di un altro progetto, avvalendosi del sostegno del *Technical Support Instrument* (TSI), per accedere al finanziamento con fondi FAMI 2021-2027 per attività di giustizia in materia di protezione internazionale in vista del Patto. E' stata già inoltrata la scheda di presentazione di interventi di attuazione del PAN all'Autorità di gestione del FAMI che ha autorizzato la presentazione di un progetto con un *budget* di € 8.464.896,00 per l'attivazione di un servizio stabile e qualificato di mediazione linguistica e culturale per un totale di 160 mediatori per tre anni, a supporto delle procedure di asilo e protezione internazionale presso i Tribunali (compresi quelli dei minori), gli Uffici del Giudice di Pace competenti in materia di rimpatrio, le Corti d'Appello e la Corte di Cassazione nonché l'acquisizione con un *budget* di € 3.744.000,00 di n. 52 *researcher* altamente qualificati in materia di immigrazione, protezione internazionale e di libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea, da destinare per un anno alle 26 Sezioni Specializzate istituite presso i Tribunali ordinari del luogo nel quale hanno sede le Corti di Appello, che svolgeranno un supporto di carattere tecnico-legale per le attività di competenza delle Sezioni specializzate. In specie, la loro attività potrà delinarsi a supporto diretto della funzione giurisdizionale, ma è anche possibile che le richieste di intervento da parte dei magistrati vengano mediate dagli addetti all'Ufficio del processo (UPP).

Per lo smaltimento dell'arretrato vi è un impegno del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi in tavoli tecnici di lavoro con la Commissione Nazionale per i Diritti di Asilo (CNDA) per il monitoraggio degli esiti dei procedimenti amministrativi e anche con l'Avvocatura Generale dello Stato, il Ministero dell'Interno e il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale per indirizzare l'attività amministrativa ad una accelerazione dello smaltimento di pratiche per le quali si presume l'esito positivo e pende ricorso giudiziale, in modo da ridurre indirettamente le pendenze nel Tribunale di Roma- sezione immigrazione.

L'attuazione del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”.

La rinegoziazione dei *target* e delle *milestone* in tema di Capitale umano, a cui il Consiglio europeo ha dato “via libera” in data 8 dicembre 2023, ha comportato l'introduzione della **nuova milestone M1C1 – 37 bis** il cui strumento normativo di attuazione è rappresentato dal decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazione della legge 29 aprile 2024, n. 56 (entrato in vigore il 2 marzo 2024).

Il decreto ha inserito un sistema di incentivi per il personale PNRR e amministrativo dei Tribunali, delle Corti di appello e della Corte Suprema di Cassazione, che concorra al raggiungimento dei nuovi obiettivi stabiliti dal PNRR. Nel dettaglio, l'art. 23 prevede la corresponsione di risorse aggiuntive in base al raggiungimento degli obiettivi annuali stabiliti dal Ministero e ad altri criteri concordati con le Organizzazioni sindacali, fino al 15% del salario annuo lordo complessivo.

L'applicazione dell'incentivo è prevista con riferimento alle annualità 2024 e 2025. Nel corso del 2024 si è provveduto all'individuazione dei criteri generali di riparto delle risorse destinate all'incentivo tra gli Uffici giudiziari sopra menzionati e nel corso del 2025 sono stati definiti, in sede di contrattazione integrativa, i criteri di ripartizione dell'incentivo relativo all'annualità 2024. Nel 2026 si provvederà al completamento delle attività attuative della misura, con particolare riferimento alla definizione dei criteri di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2025 e al monitoraggio dell'efficacia del sistema di incentivi in relazione agli obiettivi di riduzione dell'arretrato civile e del *disposition time*.

Il medesimo decreto, inoltre, all'art. 22 ha previsto modifiche e integrazioni al decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, tra cui l'inserimento dell'art. 16-bis (Stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato) con cui il Ministero della Giustizia è autorizzato, a decorrere dal 1° luglio 2026, a stabilizzare nei propri ruoli i dipendenti assunti a tempo determinato ai sensi dell'articolo 11, comma

1, primo periodo e dell'articolo 13 del medesimo decreto-legge n. 80/2021, che hanno lavorato per almeno ventiquattro mesi continuativi nella qualifica ricoperta e risultano in servizio alla data del 30 giugno 2026, previa selezione comparativa sulla base dei distretti territoriali e degli uffici centrali, nei limiti delle facoltà assunzionali maturate e disponibili a legislazione vigente e dei posti disponibili in organico, con possibilità di scorrimento fra i distretti.

La stabilizzazione di 6.000 unità di personale P.N.R.R. già assunto a tempo determinato a seguito delle procedure concorsuali di cui al Decreto-legge n. 80/2021 costituisce il principale obiettivo che il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi porterà avanti nel corso del 2026, così come illustrato nel prosieguo del documento. Con provvedimento del Direttore generale del Personale e della Formazione del 17 dicembre 2025, è già indetto l'avviso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno del personale non dirigenziale a tempo determinato in servizio presso il Ministero della giustizia – Amministrazione giudiziaria, reclutato ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 e s.m.i., da inquadrarsi rispettivamente nell'Area Funzionari e nell'Area Assistenti del Ministero della giustizia – Amministrazione giudiziaria. Sono ammesse a partecipare le unità di personale in servizio dei seguenti profili professionali, suddivisi per numero di posti disponibili: AREA FUNZIONARI – Totale posti 183; profilo Tecnico IT senior (Codice 1) – Totale posti 2; profilo Tecnico di contabilità senior (Codice 2) – Totale posti 56; profilo Tecnico di edilizia senior (Codice 3) – Totale posti 91; profilo Tecnico statistico (Codice 4) – Totale posti 4; profilo Analista di organizzazione (Codice 5) – Totale posti 30; AREA ASSISTENTI – Totale posti 63; profilo Tecnico IT junior (Codice 1) - Totale posti 9; profilo Tecnico di contabilità junior (Codice 2) - Totale posti 44; profilo Tecnico di edilizia junior (Codice 3) - Totale posti 10. Di seguito, nel 2026 si procederà all'avvio delle altre procedure di stabilizzazione degli altri profili di personale assunto a tempo determinato (operatori data entry, tecnici di amministrazione, funzionari addetti all'Ufficio per il Processo) per il conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e si procederà, inoltre, alla tempestiva ripartizione tra le singole strutture dell'Amministrazione giudiziaria delle risorse aggiuntive disponibili nell'ambito della dotazione organica vigente tenendo conto del riassetto dell'ordinamento professionale, realizzato con la sottoscrizione del Contratto collettivo integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia, di cui si dirà in seguito.

Rimanendo nell'ambito del P.N.R.R. giova altresì sottolineare che il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, recante "*Disposizioni urgenti in materia di termini normativi*", convertito con modificazioni dalla l. 23 febbraio 2024, n. 18 e, in particolare, l'articolo 1, co. 9, nel modificare gli articoli 11 e 13 del decreto-legge n. 80/2021, così come convertito e modificato, ha disposto che la durata dei contratti a tempo determinato del personale reclutato in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza abbia una scadenza non successiva al 30 giugno 2026, anche per effetto di proroga. Per conseguenza, nell'ambito delle procedure concorsuali relative, il Provvedimento del Direttore generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi n. 06401.ID del 25 marzo 2024 ha prorogato al 30 giugno 2026 la durata del contratto di lavoro già sottoscritto dal personale assunto e in servizio alla data di tale provvedimento, con invio successivo a tutto il personale interessato di apposito *addendum* contrattuale per l'accettazione espressa della proroga.

Il Contratto collettivo nazionale integrativo

Nel corso del 2025 è proseguita l'attività propedeutica alla definizione del Contratto Integrativo, con particolare riferimento alla definizione del nuovo ordinamento professionale, in attuazione degli articoli 12 e seguenti del CCNL 2019-2021 Comparto funzioni centrali.

La tematica posta dal nuovo CCNL ha costituito, infatti, un determinante investimento di energie ed ha richiesto un'attenta ed approfondita analisi delle normative vigenti, dei regolamenti e degli accordi interni, al fine di garantire una nuova struttura conforme al quadro normativo, contrattuale e

organizzativo, anche alla luce delle importanti innovazioni conseguenti all'attuazione del P.N.R.R. ed all'impatto che lo stesso sta avendo sull'organizzazione degli Uffici giudiziari.

Il percorso di analisi e studio, iniziato nel 2023, ha visto il confronto costante con le Organizzazioni Sindacali, attraverso incontri sia in ambito dipartimentale che plenari con la presenza della delegazione di parte pubblica, nel corso dei quali è proseguito il lavoro di mediazione tra le differenti posizioni che ha portato alla **sottoscrizione, in data 24 settembre 2025, dell'ipotesi di contratto collettivo nazionale integrativo stralcio del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia** sulla definizione delle "famiglie professionali e delle relative competenze", in attuazione dell'art. 18 CCNL – Comparto funzioni centrali 2019 – 2021, ad oggi all'esame dei competenti organi di controllo. All'esito di tale esame, nel corso del 2026, proseguiranno le attività necessarie alla sottoscrizione dell'accordo definitivo.

E' importante inoltre tenere conto della dotazione organica del personale del comparto Funzioni centrali del Ministero della Giustizia che è stata aumentata in misura pari a 1.947 unità dell'area dei funzionari (art. 13-bis del decreto-legge 22 giugno 2023, n.75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112) e di 250 unità per il rafforzamento della capacità amministrativa-contabile, di cui 61 dell'area dei funzionari e 189 dell'area assistenti, (dall'articolo 4 del decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131 - convertito con modificazione dalla legge 14 novembre 2024, n. 166), nonché di 3.000 unità, di cui 2.600 dell'area dei funzionari e 400 dell'area assistenti (art. 17-*quater* del decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25 - convertito con modificazione dalla legge 9 maggio 2025, n. 69).

I predetti incrementi risultano recepiti nel D.P.R. 21 novembre 2025 n.189, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre 2025 serie generale 293, recante *"Modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, al regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia nonché dell'Organismo indipendente di valutazione, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 100, e al regolamento recante disposizioni di attuazione della legge 30 giugno 2009, n. 85, concernente l'istituzione della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA, ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 85 del 2009, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2016, n. 87"*.

L'articolo 1, comma 1, lettera d), del provvedimento innanzi citato sostituisce la Tabella D allegata al d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84, determinando un incremento della dotazione organica del personale amministrativo non dirigenziale dell'Amministrazione giudiziaria di complessive 1.588 unità, mediante una rimodulazione dei contingenti riservati alle diverse aree, tenendo altresì conto delle disposizioni dettate con la legge n. 207 del 30 dicembre 2024 (art. 1, commi da 823 a 834)². Per effetto della suddetta rimodulazione, i contingenti dell'area funzionari e dell'area assistenti sono ampliati, rispettivamente, di 2.008 e 187 unità a decorrere dalla data di vigenza del medesimo d.P.R. mentre, l'efficacia dell'ulteriore incremento di 2.600 unità dell'area funzionari e di 400 unità dell'area assistenti viene rinviata al 1° luglio 2026.

All'esito del perfezionamento delle ulteriori procedure necessarie per consentire l'effettività degli incrementi di dotazione e all'esito della sottoscrizione dell'accordo definitivo sulla definizione delle nuove famiglie professionali, che porterà al riassetto dell'ordinamento professionale, potranno essere ripartiti i nuovi contingenti fissati per le diverse aree del personale amministrativo non dirigenziale del Ministero della Giustizia.

² In forza delle disposizioni dettate con la legge n. 207 del 30 dicembre 2024 (art. 1, commi da 823 a 834), in sede di adozione del Piano triennale dei fabbisogni del personale (PTFP) per il triennio 2025- 2027 occorre prevedere una riduzione della dotazione organica adeguandola sia in termini capitali che finanziari alle minori facoltà assunzionali disponibili per l'anno 2025.

Il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie

In attuazione della legge delega 26 novembre 2021, n. 206, con i decreti legislativi 10 ottobre 2022, nn. 149 e 151, pubblicati nel supplemento ordinario n. 38/L alla Gazzetta Ufficiale n. 243 del 17 ottobre 2022, è stato istituito il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie (d'ora in avanti "TPMF"), introducendo le necessarie norme di coordinamento in relazione all'istituto dell'Ufficio per il processo.

Considerata la complessità organizzativa connessa al mutamento ordinamentale da realizzare, la data di entrata in vigore del nuovo assetto della giurisdizione ordinaria delineato dalla riforma è stata prorogata una prima volta dall'art. 12, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92 (recante "*Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia*"), convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 112, e successivamente dall'articolo 6 del decreto-legge 8 agosto 2025, n. 117 (recante "*Misure urgenti in materia di giustizia*"), convertito con modificazioni dalla legge 3 ottobre 2025, n. 148, fino a stabilire che l'entrata in vigore del TPMF sia il 17 ottobre 2026. Nel 2026 si valuterà l'eventualità di apportare ulteriori correttivi per la sostenibilità della riforma.

La legge 9 agosto 2024, n. 114 – L'incremento della dotazione organica della magistratura

Tra le modifiche procedurali introdotte con la legge 9 agosto 2024, n. 114, recante "*Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare*" rileva, in particolare, la **composizione collegiale del giudice per le indagini preliminari** nei casi di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere, disposta dall'art. 2, comma 1. Al fine di consentire agli uffici giudiziari di conseguire un adeguato assetto dimensionale ed organizzativo rispondente alle nuove esigenze funzionali introdotte (la cui entrata in vigore è fissata al 25 agosto 2026, ai sensi dell'art. 9³) l'art. 5 della Legge n. 114/2024 ha contestualmente disposto, a decorrere dal 1° luglio 2025, l'incremento della dotazione organica del personale di magistratura di 250 unità, da destinare alle funzioni giudicanti di primo grado. Si dovrà, pertanto, procedere ad una complessa ripartizione delle unità aggiuntive di dotazione tra gli uffici giudiziari interessati, in particolare quelli di piccole dimensioni.

Il decreto-legge 8 agosto 2025, n. 117 – L'incremento del ruolo organico del personale della magistratura ordinaria da destinare ai presidi di sorveglianza

Il decreto-legge 8 agosto 2025, n. 117 – L'incremento del ruolo organico del personale della magistratura ordinaria da destinare ai presidi di sorveglianza

Al fine di adeguare l'organico della magistratura ordinaria alle sempre più gravose attività connesse al controllo dell'esecuzione delle pene e alla tutela dei diritti delle persone detenute o soggette a misure restrittive della libertà personale l'art. 8 decreto-legge 8 agosto 2025, n. 117, recante "*Misure urgenti in materia di giustizia*" convertito con modificazioni dalla legge 3 ottobre 2025, n. 148, ha disposto **a decorrere dal 1° luglio 2026 un incremento** del ruolo organico della magistratura ordinaria **di cinquantotto unità** da destinare ai presidi di sorveglianza, provvedendo, con effetto dal 1° gennaio 2026, alla contestuale sostituzione della tabella B allegata alla legge 5 marzo 1991, n. 71.

Per completezza, appare opportuno rilevare che con la sostituzione della tabella B viene anche recepita la riduzione a 180 unità (dalle attuali 194) del numero complessivo dei magistrati ordinari collocabili fuori dal ruolo organico della magistratura e del contestuale e connesso aumento del contingente individuato dalla lettera L della stessa tabella disposti dall'articolo 13 del decreto

³ Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettere e), numero 2), limitatamente al capoverso 1-quinquies, g), numero 2), h), l) e m), e di cui all'articolo 4 si applicano decorsi due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge".

legislativo 28 marzo 2024, n. 45, (*Riordino della disciplina del collocamento furori ruolo*), con decorrenza 1° gennaio 2026, come disposto dall'articolo 15, comma 4, dello stesso decreto legislativo n. 45/2024. Con successivo decreto del Ministro della Giustizia il suddetto ampliamento di dotazione di cinquantotto unità è destinato ad incrementare le piante organiche magistratuali dei singoli uffici di sorveglianza.

La legge 30 dicembre 2024 n. 207, entrata in vigore dal 1° gennaio 2025, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*.”

La legge 30 dicembre 2024 n. 207 ha introdotto modifiche significative sul limite ordinamentale di cessazione dei dipendenti pubblici e sul trattenimento in servizio degli stessi al ricorrere di determinate circostanze. In sostanza, la novella legislativa ha fissato al compimento dei 67 anni di età il limite entro il quale il dipendente debba essere collocato a riposo d'ufficio. Il limite precedente faceva riferimento ai 65 anni di età con obbligo, tuttavia, per l'amministrazione di cessare obbligatoriamente coloro che avessero raggiunto anche prima dei 65 anni di età i requisiti contributivi previsti dalla cosiddetta legge Fornero nel testo vigente, ovvero 43 anni e 1 mese per gli uomini, 42 anni e 1 mese per le donne.

In base alla legge 207/2024, l'unico limite rilevante attualmente è quello dei 67 anni di età; a prescindere da tale requisito anagrafico, ogni dipendente può cessare con diritto a pensione non appena raggiunga i requisiti della Legge Fornero a seguito di dimissioni. Questo è l'altro elemento rilevante della novella legislativa.

La legge di cui trattasi ha, dunque, eliminato l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di collocare a riposo d'ufficio il personale che raggiunga i requisiti per accedere al trattamento pensionistico anticipato anche prima del limite di età ordinamentale. Di conseguenza è stata soppressa la facoltà di risolvere unilateralmente il rapporto di lavoro da parte della pubblica amministrazione. Tale assetto riguarderà anche il futuro, salvo ulteriori modifiche su requisiti contributivi ed anagrafici per pensione e TFR/TFS da ricondurre ad interventi normativi specifici.

Altro profilo fondamentale ha riguardato l'introduzione del trattenimento in servizio dei dipendenti oltre il compimento dei 67 anni di età, in presenza di determinati presupposti riconducibili essenzialmente ad una facoltà dell'amministrazione esplicabile in una data percentuale collegata alle facoltà assunzionali ed alla richiesta del dipendente. Il trattenimento in servizio non può avvenire oltre il compimento del settantesimo anno di età.

A tal fine giova ribadire come non sussista alcun automatismo nell'applicazione della norma. Gli eventuali provvedimenti sono adottati caso per caso, salvo modifiche normative, sulla base di un'istruttoria composita che involge vari profili, primo fra tutti il limite imposto dalle facoltà assunzionali. L'attuazione del disposto normativo incide allo stato sull'utilizzo delle capacità assunzionali per il 10%. Sono già pervenute nel 2025 numerosissime richieste di trattenimento dagli uffici giudiziari. Invero, l'Amministrazione si riserva di valutare le eventuali richieste di permanenza in servizio avanzate dai singoli uffici su assenso dei dipendenti interessati, in relazione alle necessità organizzative ed alle scoperture esistenti.

L'attuazione delle disposizioni normative in materia di trattamento economico dei magistrati onorari stabilizzati

Nel corso del 2025 è giunta a completamento la III Procedura di valutazione per la conferma dei magistrati onorari che, alla data del 15 agosto 2017, avevano maturato meno di 12 anni di servizio, indetta con D.M. 15.05.2024, pubblicato sulla G.U. n. 41, IV Serie Speciale “Concorsi ed Esami” del 21.05.2024.

Lo svolgimento della procedura di stabilizzazione ha comportato un ingente impegno sia per quanto attiene all'attività di recepimento delle delibere del Consiglio Superiore della Magistratura sia con riguardo agli ulteriori adempimenti connessi.

Per far fronte a tutte le attività relative alla gestione dei magistrati onorari, con Decreto 14 maggio 2025 del Ministro della Giustizia è stato istituito l'Ufficio III - Status giuridico ed economico della magistratura onoraria nell'ambito degli Uffici del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

Il nuovo Ufficio ha stabilito una costante collaborazione con la Direzione Generale del Bilancio e della contabilità, che ha continuato a gestire il definitivo inquadramento del personale della magistratura onoraria appartenente alla terza procedura di stabilizzazione, al fine di fornire i nominativi dei magistrati onorari confermati e tutte le informazioni utili per i successivi adempimenti di natura economica e contabile.

Inoltre, è necessario segnalare che dal 1° maggio 2025 è entrata in vigore la legge 15 aprile 2025 n. 51 che ha apportato significative modifiche alla disciplina della Magistratura onoraria, in particolare riguardo all'opzione per il regime di esclusività.

Nello specifico, la novella legislativa ha riconosciuto ai magistrati onorari confermati la facoltà di esercitare l'opzione per il regime di esclusività entro i primi 30 giorni di vigenza della legge medesima.

La riforma in parola ha poi ulteriormente innovato il D.lgs. 116/2017 recante "*Riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio, a norma della legge 28 aprile 2016, n. 57*", introducendo una disciplina specifica dello *status* dei magistrati onorari confermati. In particolare, ha disciplinato direttamente le garanzie e i diritti previdenziali previsti per la generalità dei lavoratori e ha operato un rinvio all'applicazione, in quanto compatibile, del CCNL del comparto funzioni centrali, con particolare riguardo alla disciplina dei permessi, delle assenze e dei congedi.

Gli adempimenti in materia di riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali

A seguito dell'introduzione dell'art. 4 *bis* del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, che ha disposto l'assegnazione di obiettivi annuali funzionali al rispetto dei tempi di pagamento ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle relative strutture, la Direzione generale del personale e della formazione ha trasmesso, per la sottoscrizione, ai dirigenti di II fascia che rivestono le funzioni di funzionario delegato, un *addendum* che introduce un ulteriore obiettivo rispetto a quelli già contenuti nei relativi provvedimenti di conferimento o rinnovo incarico, connesso con la necessità di assicurare il rispetto dei tempi di pagamento delle fatture o delle richieste equivalenti di pagamento. L'obiettivo si colloca nell'ambito delle riforme abilitanti del P.N.R.R., riforma 1.11.

Di fatto, è tuttavia necessario evidenziare alcune criticità connesse con tale adempimento che rendono lo stesso di difficile attuazione.

In primis si sottolinea che la natura giuridica delle spese di giustizia non è (o non del tutto) assimilabile alla nozione di debito commerciale dal punto di vista del diritto nazionale, tematica che ha aperto una contestuale interlocuzione con il Ministero dell'economia e delle finanze e con l'Unione Europea.

Sulla insussistenza dei suddetti requisiti per le spese di giustizia si è peraltro espresso anche il Dipartimento per gli affari di giustizia - Direzione generale degli Affari Giuridici e legali, con le note del 09.09.2024 e del 13.11.2024, in sede di opposizione al ricorso per decreto ingiuntivo per crediti derivanti da custodia giudiziaria ed in occasione del rapporto informativo trasmesso all'Avvocatura dello Stato di Napoli, al fine di contrastare la pretesa creditoria relativa agli interessi di mora (c.d. *mora ex re*) ex D.lgs. 231/2002.

Una ulteriore difficoltà è connessa con l'evidenza che il dirigente amministrativo funzionario delegato dell'Ufficio di II grado non può dirsi esclusivo responsabile circa la tempestività dei pagamenti, posto che non può dirsi pacifica l'attribuzione della responsabilità per il mancato rispetto del termine previsto dall'art. 4 comma 2 lettera a) del decreto legislativo 9 ottobre 2022 n.231 se non

per colpevole o dolosa inerzia nella liquidazione della fattura pervenuta con disponibilità di fondi ed in ipotesi di tempestiva trasmissione dagli uffici di I grado del Distretto; a tal riguardo, infatti, è d'uopo considerare la limitata capienza di fondi dedicati e la complessità della fase di gestione della spesa contabile in ambito territoriale per i funzionari delegati degli uffici giudiziari, tale da non garantire la disponibilità del pagamento entro i termini fissati.

Infine, è doveroso sottolineare che anche i Dirigenti generali ai quali è assegnata la gestione di capitoli di spesa, hanno provveduto ad inserire tra i propri obiettivi per l'anno 2025 un obiettivo operativo annuale collegato alle sopra citate disposizioni.

Trasparenza

Un elemento di innovazione è stato introdotto dalla Delibera ANAC 330/2025, volto ad assicurare l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013 da parte degli Uffici giudiziari entro il 31 dicembre 2025. Tale attività di regolarizzazione degli Uffici, richiede un coordinamento su base nazionale ed un considerevole impegno di risorse umane coinvolte nella procedura di pubblicazione ed aggiornamento dei dati, per cui si è reso necessario individuare appositi referenti distrettuali che svolgano il ruolo di raccordo tra il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il singolo Ufficio.

L'opera di armonizzazione dei siti rispetto alla normativa vigente avrà il pregio di innalzare i livelli di trasparenza dell'Amministrazione, favorendo, tra l'altro, la riduzione del numero di accessi civici da parte degli utenti.

A partire dal 31 dicembre 2025, pertanto, il monitoraggio quadrimestrale sugli obblighi di pubblicazione coinvolgerà anche i siti istituzionali degli Uffici giudiziari.

Il Progetto “*Enhancing Access to Justice through People-Centred Justice*”

Il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi è attualmente impegnato nel progetto multinazionale denominato “*Enhancing Access to Justice through People-Centred Justice*” (d'ora in avanti il “Progetto”), finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma “*Technical Support Instrument*” (TSI) e, nello specifico, della “*flagship*” 2024 di promozione e rafforzamento dello stato di diritto negli Stati membri dell'Unione Europea.

Il Progetto, avviato nel mese di luglio 2024 e operativo fino a giugno 2027, rappresenta un'azione ad elevato impatto strategico per il Paese, non soltanto per la rilevanza ad esso riconosciuta in ambito internazionale, ma anche per le finalità specifiche perseguite. Trattasi, infatti, del progetto internazionale che vede l'Italia, insieme ad altri Paesi (Malta, Olanda e Irlanda), come *leader* nell'attuazione della Raccomandazione OCSE per una giustizia centrata sulle persone. L'obiettivo a cui si tende è rafforzare le capacità istituzionali e amministrative essenziali per dare piena attuazione all'ampio ed integrato piano di riforme promosso dal Ministero della Giustizia, valorizzandone ambiti fondamentali, come la mediazione, la giustizia familiare e minorile, la digitalizzazione intesa come volano di miglioramento organizzativo e di semplificazione.

Per l'intera durata del progetto, il Dipartimento sarà affiancato da esperti dell'OCSE che forniranno supporto qualificato in tre ambiti fondamentali, ovvero: a) la progettazione delle politiche e degli assetti di *governance* per una giustizia centrata sulle persone; b) la costruzione di una batteria di indicatori funzionali al monitoraggio e alla valorizzazione delle professionalità che giocano un ruolo cruciale in settori particolarmente delicati e cruciali della giustizia; c) lo scambio di esperienze e buone pratiche, favorito dall'approccio multinazionale del Progetto.

Il progetto proseguirà nel 2026.

1.2. L'evoluzione della disciplina

L'evoluzione della disciplina di riferimento è stata riassunta nella tabella che segue, evidenziando l'impatto che le disposizioni normative avranno sulla *performance* del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

Ambito di applicazione	Normativa	Conseguenze per il DOG
Patto europeo su migrazione e asilo	La Direttiva (UE) 2024/1346 del 14 maggio 2024, recante " <i>norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale</i> " e i nove Regolamenti U.E.	Prosecuzione dell'attuazione del Patto europeo su migrazione e asilo seguendo il cronoprogramma della Commissione Europea: - dopo il 31.12.2025 in relazione ai finanziamenti stanziati a bilancio dello Stato avrà avvio il processo di reclutamento e saranno portati a termine i progetti finanziati con fondi FAMI per il servizio di mediazione linguistico-culturale e di <i>researcher</i>; - il 1° giugno 2026 diventerà efficace il Patto europeo per la Migrazione e l'Asilo.
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 recante " <i>Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)</i> "	Art. 22 (Disposizioni urgenti in materia di personale) Inserimento nel testo del decreto-legge 80/2021 dell'art. 16 bis (Stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato) con cui il Ministero della giustizia è autorizzato a stabilizzare nei propri ruoli i dipendenti assunti a tempo determinato ai sensi dell'articolo 11, comma 1, primo periodo e dell'articolo 13 del decreto-legge n. 80/2021, che hanno lavorato per almeno ventiquattro mesi continuativi nella qualifica ricoperta e risultano in servizio alla data del 30 giugno 2026. Art. 23 (Incentivi per gli uffici giudiziari per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza) Corresponsione al personale PNRR e amministrativo dei Tribunali, delle Corti di Appello e della Corte Suprema di Cassazione, che concorra al raggiungimento dei nuovi obiettivi stabiliti dal PNRR, di risorse aggiuntive in base al raggiungimento degli obiettivi annuali stabiliti dal Ministero e ad altri criteri concordati con le Organizzazioni sindacali, fino al 15% del salario annuo lordo complessivo.

	Il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215 convertito con modificazioni dalla l. 23 febbraio 2024, n. 18 recante <i>“Disposizioni urgenti in materia di termini normativi”</i>	Art. 1, comma 9 (Proroga di termini in materia di pubbliche amministrazioni) Modifica degli artt. 11 e 13 del decreto-legge n. 80/2021 e introduzione della disposizione secondo cui la durata dei contratti a tempo determinato del personale reclutato in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza abbia una scadenza non successiva al 30 giugno 2026, anche per effetto di proroga.
Contratto Collettivo Nazionale Integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della giustizia	Il decreto-legge 22 giugno 2023, n.75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, recante <i>“Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025”</i>	Art. 13-bis (Aumento della dotazione organica del personale del comparto Funzioni centrali, area dei funzionari, del Ministero della giustizia). Aumento della dotazione organica nell'area dei Funzionari di 1.947 unità.
	Il decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131 - convertito con modificazione dalla legge 14 novembre 2024, n. 166, recante <i>“Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano”</i>	Art. 4 (Misure per il rafforzamento della capacità amministrativo-contabile del Ministero della giustizia - Procedura d'infrazione n. 2021/4037). Aumento della dotazione organica di 250 unità di personale, di cui 61 dell'area dei Funzionari e 189 dell'area assistenti.
	Il decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25 - convertito con modificazione dalla legge 9 maggio 2025, n. 69 recante <i>“Disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni.”</i>	Art. 17-quater (Misure urgenti per il potenziamento e la funzionalità del Ministero della giustizia). Aumento della dotazione organica di 3.000 unità di personale, di cui 2.600 dell'area dei funzionari e 400 dell'area assistenti
	d.P.R. 21 novembre 2025 n.189 recante <i>“Modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, al regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia nonché dell'Organismo indipendente di</i>	Art. 1 comma 1 lettera d) , sostituisce la Tabella D allegata al d.P.C.M. 15 giugno 2015, n. 84, determinando un incremento della dotazione organica del personale amministrativo non dirigenziale dell'Amministrazione giudiziaria di complessive 1.588 unità, mediante una rimodulazione dei contingenti riservati alle diverse Aree tenendo altresì conto delle disposizioni dettate con la legge n. 207 del 30 dicembre 2024 (art. 1, commi da 823 a

	<i>valutazione, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 100, e al regolamento recante disposizioni di attuazione della legge 30 giugno 2009, n. 85, concernente l'istituzione della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA, ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 85 del 2009, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2016, n. 87</i>";che tuttavia, allo stato, non risulta ancora pubblicato.	834). Per effetto della suddetta rimodulazione, i contingenti dell'Area funzionari e dell'Area assistenti sono ampliati, rispettivamente, di 2.008 e 187 unità a decorrere dalla data di vigenza del medesimo d.P.R. mentre, l'efficacia dell'ulteriore incremento di 2.600 unità dell'Area funzionari e di 400 unità dell'Area assistenti viene rinviata al 1° luglio 2026.
Interventi organizzativi	Il decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 112 recante <i>"Misure urgenti in materia penitenziaria, di giustizia civile e penale e di personale del Ministero della giustizia"</i>	Art. 12, comma 1 (Modifica in materia di tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie) Proroga di un anno degli effetti delle modifiche apportate dal Capo IV – Sezione VII (articoli dal 30 al 34) del decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 149, attraverso la fissazione al 17 ottobre 2025 dell'entrata in vigore del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, originariamente stabilita per il 17 ottobre 2024.
	Il decreto-legge 8 agosto 2025, n. 117 recante <i>"Misure urgenti in materia di giustizia"</i>, convertito con modificazioni dalla legge 3 ottobre 2025, n. 148.	Art. 6 (Differimento di termini in materia di giustizia e di professioni pedagogiche) Ulteriore proroga degli effetti delle modifiche apportate dal Capo IV – Sezione VII (articoli dal 30 al 34) del decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 149, attraverso la fissazione al 17 ottobre 2026 dell'entrata in vigore del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie, originariamente stabilita per il 17 ottobre 2025.
	La legge 9 agosto 2024, n. 114, recante <i>"Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare"</i>.	Art. 5 (Aumento del ruolo organico del personale di magistratura ordinaria) A decorrere dal 1° luglio 2025 il ruolo organico della magistratura ordinaria è aumentato di duecentocinquanta unità, da destinare alle funzioni giudicanti di primo grado. Art. 9 (Decorrenza dell'efficacia di alcune disposizioni) Fissazione dell'entrata in vigore del nuovo assetto

		dimensionale ed organizzativo delle funzioni giudicanti di I grado al 25 agosto 2026.
	Il decreto-legge 8 agosto 2025, n. 117, convertito con modificazioni dalla L. 3 ottobre 2025, n. 148 recante “ <i>Misure urgenti in materia di giustizia.</i> ”	Art. 8 (Adeguamento della dotazione organica in funzione del rafforzamento della magistratura di sorveglianza) Incremento del ruolo organico della magistratura ordinaria di cinquantotto unità da destinare ai presidi di sorveglianza, provvedendo, con effetto dal 1° gennaio 2026, alla contestuale sostituzione della tabella B allegata alla legge 5 marzo 1991, n. 71.
	La legge 30 dicembre 2024 n. 207, recante “ <i>Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027.</i> ”	Fissazione al compimento dei 67 anni di età del limite entro il quale il dipendente debba essere collocato a riposo d'ufficio.
	La legge 15 aprile 2025 n. 51	Introduzione di significative modifiche alla disciplina della Magistratura onoraria.
Interventi finanziari	Il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 recante “ <i>Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.</i> ”	Art. 4 bis (Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni) Assegnazione di obiettivi annuali funzionali al rispetto dei tempi di pagamento ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali, nonché a quelli apicali delle relative strutture.
Trasparenza	La Delibera ANAC 330/2025	Attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013 da parte degli Uffici giudiziari entro il 31 dicembre 2025.

1.3. I principali stakeholder e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza

Nello svolgimento delle funzioni stabilite dal D.P.C.M. 15 giugno 2015 n. 84, così come modificato dai D.P.C.M. 19 giugno 2019, n. 99, 30 ottobre 2020 n. 175 e 22 aprile 2022 n. 54, e dal decreto ministeriale 6 febbraio 2020 così come modificato dal decreto ministeriale del 14 maggio 2025, i potenziali destinatari (*stakeholders*) dell'attività svolta dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi sono i seguenti:

- **Articolazioni del Ministero della giustizia** – Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione, Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza⁴, Organismo

⁴ Secondo quanto previsto dall'articolo 1 del D.M. 18 novembre 2021, l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ufficio di livello dirigenziale generale, è istituita presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministero della giustizia e costituisce il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, relativamente agli interventi di competenza del Ministero della giustizia, svolgendo anche attività di prevenzione e contrasto delle frodi, del rischio di doppio finanziamento e di conflitti di interesse nella gestione dei fondi del PNRR.

Indipendente di valutazione, Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, Dipartimento per gli affari di giustizia, Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Ufficio centrale degli archivi notarili;

- **Organi giurisdizionali** - Corte di Cassazione, Corti di Appello, Tribunali ordinari, Tribunali per i minorenni, Tribunali di sorveglianza, Uffici di Sorveglianza, Uffici del giudice di pace, Tribunale Superiore delle acque pubbliche, Commissariato per la liquidazione degli usi civici, Procura Generale presso la Corte di Cassazione, Procure Generali, Procure della Repubblica, Procure della Repubblica per i minorenni, Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, gli Uffici giudiziari internazionali;
- **Organi di rilievo costituzionale** - Consiglio Superiore della Magistratura;
- **Organi di controllo** - Ragioneria Generale dello Stato, con le sue articolazioni territoriali e Corte dei Conti;
- **Organi di giustizia amministrativa, tributaria e contabile;**
- **Altri Ministeri** - Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Provveditorato alle opere pubbliche), Ministero dell'Interno, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dell'Istruzione e del Merito, della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali e Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri;
- **Avvocatura dello Stato;**
- **Autonomie locali** - Regioni ed Enti locali;
- **Enti previdenziali** - Inps, Inail;
- **Agenzie fiscali** - Agenzia delle entrate, Agenzia del Demanio, Agenzia del territorio;
- **Enti di istruzione-formazione** - Università, Scuola Superiore di Magistratura, Scuola Nazionale dell'Amministrazione;
- **Organismi europei e sovranazionali** – Cepej, EUAA, OCSE, UNICEF, OIM, UNHCR;
- **Rappresentanze sindacali;**
- **Soggetti privati di settore** - società personali e società di capitali per l'erogazione dei servizi e delle forniture necessarie;
- **Soggetti con personalità giuridica di diritto privato partecipate dalla PA** - Formez PA, Consip s.p.a., Equitalia giustizia s.p.a.;
- **Compagnie assicurative;**
- **Liberi professionisti** - avvocati, consulenti, ingegneri, architetti, geologi, società di ingegneria;
- **Tutte le persone fisiche e giuridiche portatrici di interessi.**

2. Contesto interno

2.1. Le variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie Il personale amministrativo

Il personale amministrativo dell'Amministrazione giudiziaria presente al 31 dicembre 2025 è pari a **41.695 unità**⁵, la distribuzione per fascia, per area funzionale e per tipologia contrattuale è illustrata nelle tabelle e nei grafici seguenti.

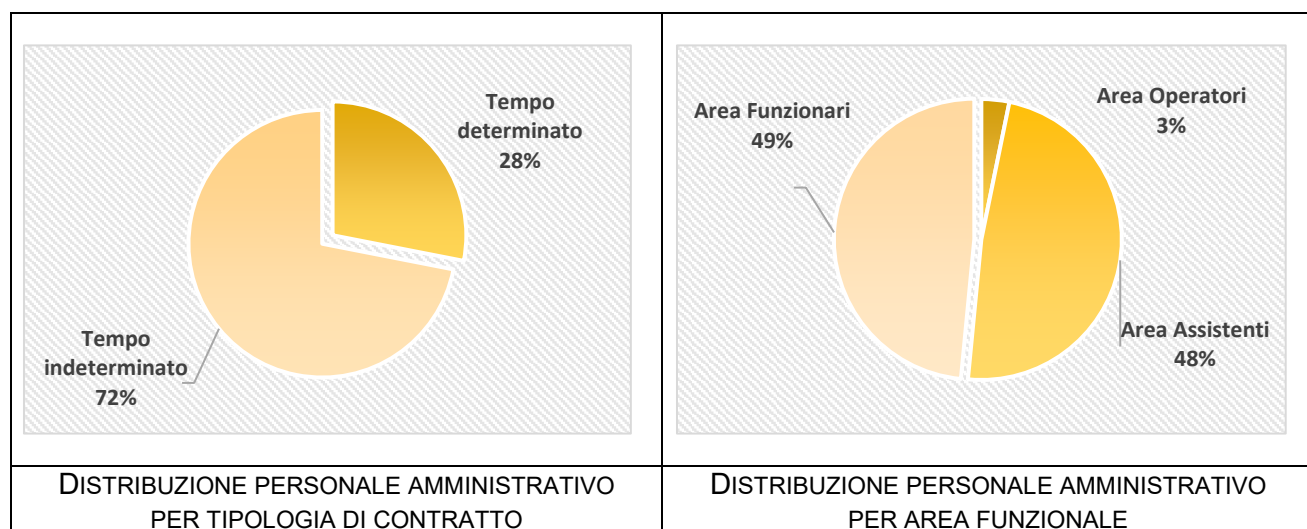
⁵ Dato, fonte SUP, in costante aggiornamento. Estrazione alla data del 31 dicembre 2025.

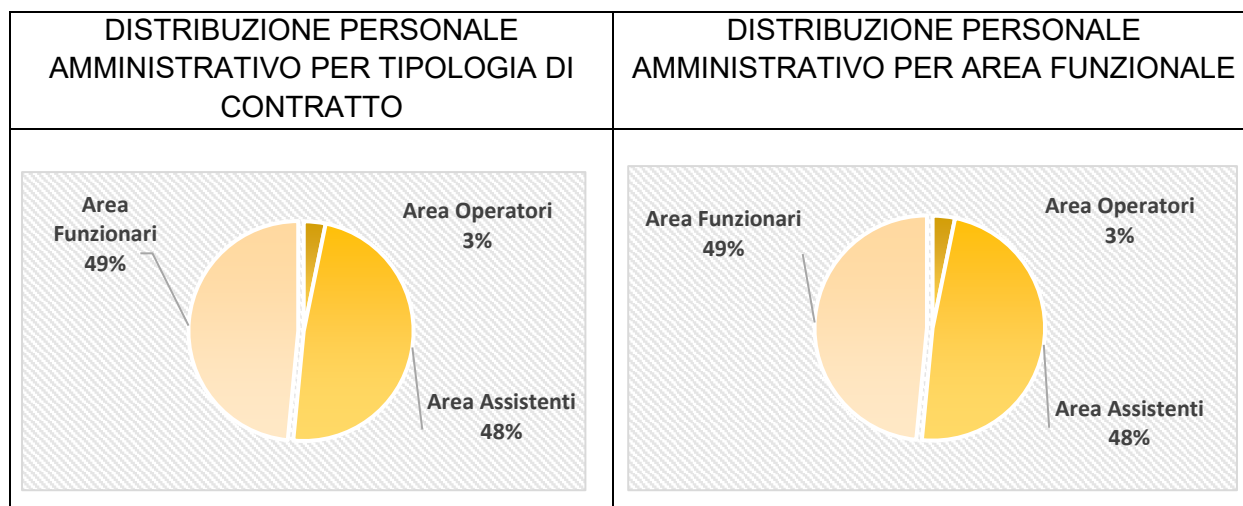
Personale Dirigente		
Dirigenti	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Dirigenti I fascia	3	4
Dirigenti II fascia	236	36
Totali	239	40
Personale Amministrativo e UNEP		
Aree	Tempo indeterminato	Tempo determinato
Area operatori	1.344	0
Area assistenti*	17.888	1.956
Area funzionari**	10.582	9.646
Totali	29.814	11.602
TOTALE GENERALE	30.053	11.642

* In questa area sono comprese le seguenti figure tra i dipendenti A TEMPO DETERMINATO: tecnici di edilizia junior; tecnici di contabilità junior; tecnico IT junior; operatore data entry. Anche gli operatori giudiziari a tempo determinato.

** In questa area sono comprese le seguenti figure tra i dipendenti A TEMPO DETERMINATO: AUPP; Tecnici di amministrazione; Analisti di organizzazione; Tecnici di edilizia senior; Tecnici di contabilità senior; Tecnici IT senior; Tecnici statistici

NB. L'area Assistenti a TEMPO INDETERMINATO comprende i Conducenti di automezzi, assunti in varie date del mese di dicembre 2025. Il dato, fonte SUP, è in costante aggiornamento.





Assunzioni a tempo indeterminato anno 2025

Di seguito si forniscono i dati delle assunzioni effettuate nell'anno 2025:

- Area Dirigenti – unità assunte: 40
- Area Funzionari– unità assunte: 23
- Area Assistenti: – unità assunte: 987
- Area Operatori: – unità assunte: 116

Gli incarichi dirigenziali sono stati conferiti, attingendo prevalentemente da graduatorie concorsuali relative a procedure terze, precedentemente bandite da altre Amministrazioni. In proposito, si precisa che, nel corso del mese di marzo 2025, sono stati assunti n. **5 dirigenti mediante scorrimento di graduatoria vigente dell'Agenzia delle dogane e monopoli**. Nondimeno, dalla graduatoria di cui al IX corso-concorso SNA sono stati reclutati n. **35 dirigenti di II fascia**, i quali hanno preso servizio in data 5 novembre 2025.

Le assunzioni effettuate in **area Funzionari e in area Assistenti** sono state portate a termine attraverso lo **scorrimento di graduatorie vigenti formatesi in esito sia di concorsi Ripam Formez** banditi per altre Amministrazioni, quali le graduatorie del Concorso per il reclutamento di 2.293 unità di personale non dirigenziale nei profili di assistente amministrativo e contabile, del Concorso pubblico, per esami, per il reclutamento di 19 (diciannove) unità di personale non dirigenziale da inquadrare nei ruoli del Comune di Caivano – profilo di Istruttore amministrativo (Codice AMM/I), area degli Istruttori; del Concorso pubblico per 300 unità di personale a tempo indeterminato in area III – Funzionari, da inquadrare nei ruoli del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sia **formatesi in esito di concorsi banditi da Enti locali**.

Infatti, al fine di sanare le scoperture di organico che gravano sui singoli uffici giudiziari in Comuni o Regioni difficilmente opzionate in sede di assunzioni che utilizzano graduatorie nazionali, l'Amministrazione si è attivata, **formalizzando dei protocolli d'intesa con gli Enti locali**, anche nell'ambito di appositi accordi quadro con l'obiettivo di reclutare personale direttamente sul territorio.

Le interlocuzioni con gli organismi interessati hanno condotto ad assunzioni mirate, attingendo le nuove risorse da graduatorie concorsuali già formatesi: tra queste, si annoverano l'accordo quadro con il Piemonte e le connesse convenzioni con la Città Metropolitana di Torino, Città di Torino, con i Comuni di Chivasso, Ivrea e ancora con le Associazioni sanitarie locali di Cuneo e Alessandria. Ancora, si rileva la conclusione di accordi quadro e relative convenzioni con la Regione Valle d'Aosta, Toscana, Lombardia e Convenzioni con Unione Comuni Valdostani, Comuni di Crema, Marcheno, Vicenza, Camera di Commercio di Gorizia, l'Agenzia Laore in Sardegna e Provincia di Modena.

Al contempo, le assunzioni in Area Assistenti sono state implementate grazie alla conclusione del concorso per il reclutamento a **tempo indeterminato di 1.000 posti**, nel profilo professionale di conducente di automezzi, con immissione in servizio dei vincitori assegnatari di sede, in data 15 dicembre ultimo scorso.

Si è poi provveduto alla **stabilizzazione, a tempo pieno e indeterminato, di n. 9 unità di personale** col profilo professionale di **Funzionario giudiziario** e/o contabile, già in servizio presso l'Unità di Missione P.N.R.R. Giustizia, precedentemente reclutate ai sensi dell'articolo 7, co. 1, del Decreto-legge n. 80/2021 (così come convertito con Legge n. 113/2021).

Da ultimo, con riferimento all'**Area Operatori**, le assunzioni nel profilo di Ausiliario sono state effettuate ai sensi della legge n. 68/1999 mediante chiamata diretta dai Centri per l'impiego.

Si conferma, inoltre, la difficoltà nel garantire la permanenza in servizio del personale neoassunto per effetto di una impegnativa attività concorsuale da parte di tutte le amministrazioni, tale da determinare un continuo *turn over* tra i neoassunti e rendere difficilmente reperibili le figure tecniche per effetto della forte concorrenza e pluralità di offerta sul mercato del lavoro.

La formazione

La Direzione generale del personale e della formazione accompagna e sostiene costantemente le politiche del personale con iniziative formative gestite centralmente e progetti di formazione gestiti dalle Scuole di formazione del personale dell'amministrazione giudiziaria – sedi decentrate con il supporto di professionalità interne e docenti esterni.

Le iniziative realizzate nel corso dell'anno 2025 sono andate incontro alle esigenze manifestate dagli Uffici giudiziari a seguito dell'analisi dei fabbisogni formativi realizzata a livello distrettuale, attraverso riunioni con i Dirigenti, *focus group* e questionari di rilevazione. Il Piano della formazione per l'anno 2025, come per l'annualità precedente, è stato elaborato tenendo conto delle iniziative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in aderenza al dettato dell'art. 16 del decreto-legge n. 80 del 2021, pur nella diversità di contenuti offerti, dei destinatari dell'azione formativa e dei capitoli della spesa utilizzati.

Numerosi corsi di formazione sono stati erogati, centralmente o per il tramite delle strutture decentrate presso le Corti di appello, ampliando le opportunità di conoscenza e di approfondimento su tematiche giuridiche e manageriali, con didattica prevalentemente a distanza a cura di docenti esterni, magistrati, dirigenti di altre amministrazioni e professionalità interne all'amministrazione.

Particolare importanza è stata data alla formazione in materia di etica del pubblico dipendente, con riferimento alle regole comportamentali e alla gestione della comunicazione nei rapporti interpersonali, alla formazione linguistica, attraverso un ambiente *online* esterno, all'aggiornamento in materia di informatica di base, con l'accesso a una piattaforma dedicata agli applicativi Microsoft Office 365.

Nell'anno 2025 è stata particolarmente rafforzata la formazione per il personale dirigenziale attraverso l'adesione all'iniziativa Essere PA della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica, rivolta in particolare ai responsabili delle risorse umane e della formazione che ricoprono un ruolo chiave per il rafforzamento e la valorizzazione del capitale umano pubblico. Un'ulteriore iniziativa riservata ai dirigenti amministrativi degli Uffici giudiziari è stata avviata nel secondo semestre 2025 grazie a una stretta collaborazione con Formez PA. Entrambi i progetti sono dedicati allo sviluppo delle competenze manageriali, trattandosi di percorsi che favoriscono le *soft skills*, le capacità comunicative e la propensione alla *leadership* e le competenze per la valutazione della *performance*.

La rinnovata piattaforma "Syllabus", promossa dalla Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Funzione Pubblica, ha offerto nuovi percorsi di autoapprendimento all'interno di un catalogo di corsi eterogeneo che comprende videolezioni sulla sicurezza informatica, sulla digitalizzazione dei

documenti, sulla *privacy* e sulla comunicazione in rete, sulla *cybersicurezza* e l'intelligenza artificiale, sulla cultura del rispetto e in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza amministrativa ed altresì in materia di contratti pubblici.

Per la formazione in ambito giuridico, per lo sviluppo delle competenze digitali e per l'utilizzo degli applicativi di area civile, penale e amministrativa il personale amministrativo ha avuto a disposizione l'ambiente *e-learning* Giustizia.

In riferimento alla formazione in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), per l'anno 2025, ai dipendenti dell'Amministrazione Giudiziaria è stata diffusa un'offerta formativa di oltre 160 corsi selezionati tra le aree tematiche di *Management* pubblico e *Leadership*, *Governance* Pubblica, Innovazione digitale e sostenibilità ambientale, Regolamentazione amministrativa, Internazionalizzazione e Unione europea, Gestione economica, finanziaria e tributaria nella PA. Si evidenzia un consistente aumento della richiesta di erogazione di formazione evidenziando un maggiore interesse da parte del personale alla fruizione. I dati più recenti (novembre 2025) mostrano un aumento di fruizione per un totale di 2.847 unità.

In materia di contratti pubblici, la formazione SNA ha coinvolto circa 300 unità di personale in programmi di aggiornamento utili per la qualificazione delle stazioni appaltanti.

Parallelamente, a seguito del XXXIV Ciclo Formativo per Nuovi Dirigenti, la Scuola Nazionale dell'Amministrazione in accordo con il Ministero di Giustizia – Dipartimento per l'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG), ha organizzato un percorso formativo articolato in quattro profili di approfondimento: *Management*: processi e strumenti di gestione, Amministrazione e *management*, Valutazione delle politiche e amministrazione, Contabilità e amministrazione. Inoltre, è stata prevista una fase di *assessment* delle competenze professionali dei partecipanti e di valutazione delle necessità dell'amministrazione, con l'obiettivo di fornire ai partecipanti competenze e conoscenze finalizzate al ruolo che ricopriranno all'interno dell'amministrazione. Il percorso si è concluso con la progettazione, realizzazione e presentazione di un progetto di miglioramento/cambiamento organizzativo (cd. *Project work*), con il supporto di un docente SNA come *Tutor* per ciascun partecipante.

Dati rilevanti per l'anno 2025

- **8.951** unità formate nell'ambito dei contenuti PNRR per gli Addetti UPP
- **6.189** unità formate sul sistema SPEDIGIUS in presenza e/o a distanza
- **2.847** unità formate tramite SNA (al 28/11/2025)
- **2.000** unità formate su Fondo Unico Giustizia nel biennio 2024-25
- **34.000** unità abilitate alla piattaforma di formazione informatica di base "Learning 365" con 6.000 unità già impegnate nei corsi (da fruire entro il 2026)
- **40.000** unità abilitate alla formazione linguistica "*Go fluent*"
- Circa **10.000** unità formate nelle iniziative dei distretti di Corte di Appello, dato che include la formazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro

Si rimanda alla sezione dedicata alla formazione per le iniziative previste per il 2026, compresi i progetti con rilevanza e impatto sulle attività del triennio 2026-2028,

Il personale di magistratura

Il personale di magistratura presente al 31 dicembre 2025 è pari a **10.168 unità** e, di queste, 9.225 unità sono in servizio presso gli Uffici giudiziari.

Personale di magistratura

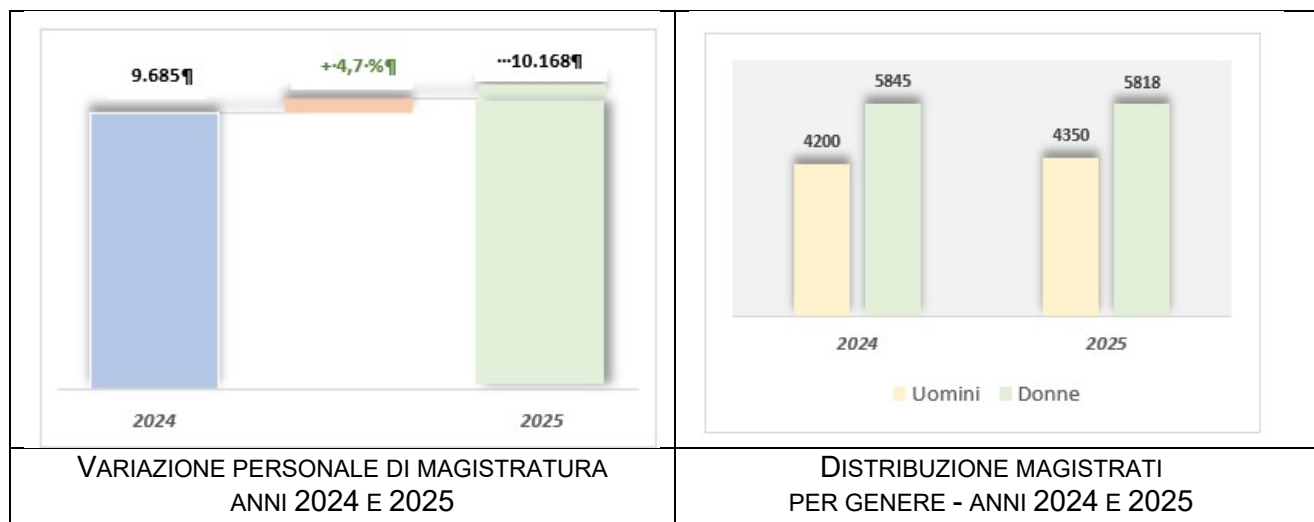
Magistrati	Uomini	Donne	Totale
Magistrati in servizio presso gli uffici giudiziari	3941	5284	9225
Magistrati collocati fuori dal ruolo	83	100	183
Magistrati fuori dal ruolo non rientranti nei limiti consentiti dalla legge ⁶	16	4	20
Magistrati collocati in aspettativa per vari motivi	4	0	4
Magistrati sospesi dal servizio e dalle funzioni	15	2	17
MOT (senza funzioni)	291	428	719
TOTALE	4350	5818	10168

Magistrati	Uomini	Donne	Totale
Magistrati Fuori Ruolo presso il DOG	3	4	7

Rispetto al 2024, il personale di magistratura è aumentato di 483 unità. È aumentato anche il numero dei magistrati collocati fuori ruolo, passato da 156 a 183 unità.

È diminuito invece il numero dei magistrati collocati in aspettativa – passato da 7 a 4 unità –, concessa in caso di esecuzione del mandato amministrativo regionale, di esecuzione del mandato parlamentare, di assunzioni di funzioni di governo e di ricongiungimento con il coniuge.

La distribuzione secondo il genere del personale di magistratura attualmente in servizio sul territorio nazionale evidenzia la prevalenza del numero di donne, pari al 56,6% del totale del personale di magistratura nel 2024 e al 57,2% del totale del personale di magistratura nel 2025.



Passando alle attività principali che saranno portate avanti dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi nel 2026, si provvederà a concludere le prove orali del concorso a 400 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 08.04.2024 per i 456 candidati che hanno

⁶ Il limite imposto dalla legge per il numero di magistrati collocabili fuori ruolo non si applica nei confronti dei magistrati destinati a funzioni non giudiziarie presso la Presidenza della Repubblica, la Corte costituzionale e il Consiglio superiore della magistratura e agli incarichi elettivi, il cui numero nel 2025 è pari a 20 unità.

superato le prove scritte, nonché a portare a termine le correzioni degli elaborati consegnati dai 3.279 candidati del concorso a 350 posti di magistrato ordinario indetto con D.M. 10.12.2024 e ad iniziare le successive prove orali.

Inoltre, in relazione a quanto previsto dall'art. 5 della legge 9 agosto 2024 n. 114 – che ha disposto l'aumento di 250 unità del ruolo organico della magistratura ordinaria da destinare alle funzioni giudicanti di primo grado, nonché in considerazione dell'aumento di altre 58 unità da destinare ai Tribunali di sorveglianza previsto dal decreto legge 8 agosto 2025 n. 117 è stata indetta con D.M. 22.10.2025 un'ulteriore procedura concorsuale per 450 posti di magistrato ordinario, previa interlocuzione con il Consiglio Superiore della Magistratura, che tiene conto sia del citato aumento della pianta organica che del numero dei magistrati che saranno collocati a riposo nel quadriennio 2026-2029, le cui prove scritte si svolgeranno dal 22 al 26 giugno 2026.

Per quanto attiene alla magistratura onoraria, a seguito delle novelle normative introdotte con la legge 15 aprile 2025, n. 51 e in virtù dell'immissione in servizio dei nuovi giudici onorari e viceprocuratori onorari che hanno superato il tirocinio, si provvederà, nel corso del 2026, ad uniformare la gestione del personale di magistratura onoraria alla generalità dei dipendenti del Ministero della giustizia. Occorrerà progressivamente superare l'attuale software di gestione della magistratura onoraria, inserendo la gestione di tali risorse all'interno del Sistema Unitario del Personale del Ministero della giustizia (SUP). Tale migrazione comporterà indubbi benefici in termini di ottimizzazione dei processi, risoluzione delle anomalie e uniformazione delle procedure gestionali.

Le risorse materiali

Nell'ambito degli interventi programmati con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi ha programmato interventi di riqualificazione degli edifici giudiziari in tutta Italia.

Gli interventi presentano diversi stati di avanzamento e sono costantemente monitorati dalla Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie e dall'Unità di missione per l'attuazione degli interventi PNRR del Ministero della giustizia che, con grande sinergia, intervengono tempestivamente laddove si verificano difficoltà tecniche, amministrative e finanziarie dei Soggetti Attuatori che rischiano di compromettere il raggiungimento delle milestone e target, il completamento tempestivo delle opere e l'ottenimento dei fondi europei.

L'attivazione delle grandi manutenzioni ha comportato uno sforzo dal punto di vista amministrativo per la sottoscrizione di diverse Convenzioni finanziarie con i Provveditorati alle OO.PP., in qualità di Soggetti Attuatori, o per l'accesso al Fondo Opere Indifferibili (FOI), istituito per fronteggiare l'aumento dei prezzi o la modifica del quadro normativo in termini di sicurezza o di tutela del patrimonio.

L'impegno richiesto nel 2026 per proseguire su questi interventi sarà accentuato rispetto all'anno appena trascorso, in considerazione della *deadline* imposta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Le risorse finanziarie

Con riferimento alle risorse finanziarie e in particolare alle spese di funzionamento dell'Amministrazione Centrale, si fa presente come anche nel 2025 gli stanziamenti non siano stati sufficienti, rendendosi necessario richiedere un'integrazione di fondi. Analoga situazione si è presentata per le spese di funzionamento degli uffici giudiziari a causa, in particolare, degli adeguamenti ISTAT annualmente previsti sui contratti stipulati dall'amministrazione.

Questo andamento è stato confermato anche in sede di previsioni di bilancio per il triennio 2026-2028 in occasione delle quali è stata evidenziata la necessità di un significativo aumento dello stanziamento in termini di competenza e di cassa.

Le evidenti ragioni di questa tendenza all'aumento delle spese di funzionamento si rinvergono nell'adesione ai contratti di *Facility Management* di Consip, nella manutenzione ordinaria dei nuovi sistemi di videosorveglianza e controllo accessi degli uffici giudiziari distrettuali, nel servizio di vigilanza armata e nelle spese per canoni di locazione.

Inoltre, anche le spese per la fornitura di energia elettrica e gas non registrano alcuna tangibile riduzione rispetto agli anni precedenti, rimanendo, anzi, decisamente interessate da costanti incrementi. Resta, pertanto, ferma la necessità che gli edifici adibiti a uffici giudiziari siano interessati da una profonda azione di efficientamento energetico, per ridurre l'elevatissimo consumo di energia.

Infine, con riferimento alla gestione dei capitoli di spesa assegnati al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, è da segnalare che con DM 14 maggio 2025 le attribuzioni relative alla gestione dello *status* giuridico ed economico del personale della magistratura onoraria sono state trasferite dal Dipartimento per gli affari di giustizia (DAG) al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG), con istituzione del nuovo ufficio III – Status giuridico ed economico magistratura onoraria, incardinato nell'ambito dell'Ufficio del Capo dipartimento.

La Direzione generale del bilancio e della contabilità ha, quindi, curato la corrispondente riorganizzazione del bilancio 2026 attraverso la riallocazione del capitolo di spesa relativo al trattamento economico della magistratura onoraria dal programma "giustizia civile e penale" riferito al Centro di responsabilità Dipartimento per gli affari di giustizia (DAG) a quello relativo al Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG). Dal 2026 la medesima Direzione è chiamata ad assicurare, anche su direttiva del Capo dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, la corretta gestione amministrativo-contabile del pertinente capitolo di spesa.

In particolare, per i magistrati onorari post-riforma (legge 15 aprile 2025 n. 51 che ha apportato significative modifiche alla disciplina della Magistratura onoraria come già rappresentato nel cap. "Contesto esterno"), i cui compensi non vengono gestiti attraverso NoiPA, dovrà essere assicurata la tempestiva e adeguata provvista di fondi per i nuovi funzionari delegati, disomogeneamente distribuiti sul territorio nazionale. Particolare cura dovrà essere dedicata alle interazioni con gli stessi al fine di condividere una attenta programmazione per una efficiente allocazione delle risorse finanziarie assicurando la tempestività nei pagamenti.

Dovrà essere assicurato, inoltre, il puntuale pagamento delle competenze relative ai magistrati onorari stabilizzati, gestite attraverso NoiPA nonché il monitoraggio della spesa durante l'intero esercizio finanziario.

Di seguito si rappresentano gli stanziamenti a Legge di Bilancio per il triennio 2026-2028, distinti in Missioni e Programmi.

STANZIAMENTI BILANCIO 2026-2028 – DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI

	2026	2027	2028
MISSIONE: Giustizia - PROGRAMMA : Giustizia civile e penale	5.721.012.846,00	5.555.663.005,00	5.414.910.355,00
MISSIONE: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche - PROGRAMMA: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	220.325.272,00	171.325.208,00	171.377.969,00
MISSIONE: Giustizia	PROGRAMMA : Giustizia civile e penale		
	2026	2027	2028
Spesa corrente			
Personale di magistratura	2.278.095.100,00	2.324.978.135,00	2.324.005.428,00
Personale amministrativo	1.847.645.928,00	1.989.858.884,00	1.982.169.427,00
Personale a tempo determinato (PNRR)	364.034.929,00	-	-
Magistratura onorari	416.669.691,00	403.003.140,00	395.684.947,00
Beni e servizi	487.479.087,00	483.507.355,00	483.324.037,00
Verbalizzazione atti processuali	32.100.000,00	32.100.000,00	32.100.000,00
Informatica	953.805,00	937.805,00	937.805,00
Rimborsi a PPAA per personale in servizio presso uffici giudiziari	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00
Trasferimenti a Scuola Superiore della Magistratura	7.176.640,00	7.791.034,00	11.689.140,00
Altri costi	187.524,00	187.524,00	187.524,00
MISSIONE: Giustizia	PROGRAMMA : Giustizia civile e penale		
Investimenti	2026	2027	2028
Colonna1			
Edilizia giudiziaria	220.533.636,00	246.857.804,00	116.877.874,00
Mobili, arredi, automezzi e attrezzature	16.661.926,00	16.427.026,00	17.923.681,00
Informatica	519.853,00	519.853,00	519.853,00
Fondi	30.954.727,00	31.494.445,00	31.490.639,00
MISSIONE: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	PROGRAMMA: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
	2026	2027	2028
Spesa corrente			
Personale Amministrazione centrale	32.234.134,00	34.586.588,00	34.667.096,00
Beni e servizi	8.521.627,00	8.446.395,00	8.400.052,00
Rimborsi a INAIL per prestazioni per conto Stato	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
Equo indennizzi - sussidi	1.674.580,00	1.674.580,00	1.674.580,00
Spese comuni interdipartimentali	1.627.274,00	1.645.663,00	1.664.259,00
Altri costi / rimborsi	1.122.580,00	1.122.580,00	1.122.580,00
Fondo incentivazione personale (tutti i Dipartimenti)	171.909.277,00	120.613.602,00	120.613.602,00
Fondo consumi intermedi	-	-	-
MISSIONE: Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	PROGRAMMA: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza		
	2026	2027	2028
Investimenti			
Colonna1			
Mobili, arredi, attrezzature	235.800,00	235.800,00	235.800,00

Fonte: Direzione generale del bilancio e della contabilità

2.2. Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenute nel 2025 o attese nel 2026

L'istituzione dell'Ufficio III - Status giuridico ed economico della magistratura onoraria del Capo Dipartimento

Con Decreto 14 maggio 2025 del Ministro della Giustizia è stato istituito l'Ufficio III del Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi.

Alla nuova articolazione è affidata la gestione dello *status* giuridico ed economico del personale della magistratura onoraria. Ai sensi dell'art. 1 del citato decreto, rientra nella competenza dell'Ufficio III la nomina, la conferma, le dimissioni, la decadenza e la cessazione, a qualunque titolo, la rinuncia e le sanzioni disciplinari dei magistrati onorari, il trattamento economico e previdenziale, la trattazione del contenzioso amministrativo ed economico dei magistrati onorari, la trattazione dei quesiti e delle procedure attinenti a questioni di carattere organizzativo relative alla magistratura onoraria, la gestione del capitolo stipendiale e delle indennità.

L'assetto degli Uffici giudiziari

In attuazione della delega conferita al Governo dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari”*, le circoscrizioni giudiziarie sono state oggetto nel 2012 di una profonda opera di revisione che ha determinato una sensibile riduzione del numero degli Uffici giudiziari di primo grado. Con la revisione si è inteso realizzare una migliore distribuzione sul territorio degli Uffici giudiziari di primo grado diretta a garantire la maggiore omogeneità possibile per numero di abitanti, estensione territoriale, carichi di lavoro e indice delle sopravvenienze, tenuto conto anche di elementi specifici quali, ad esempio, la situazione infrastrutturale o il tasso d'impatto della criminalità organizzata nei singoli territori interessati dall'intervento nonché, per le grandi aree metropolitane, dell'esigenza di razionalizzare il servizio giustizia anche mediante il decongestionamento dei presidi esistenti.

Nel 2025, l'assetto degli Uffici giudiziari è rimasto invariato.

UFFICI GIUDIZIARI GIUDICANTI

Corte di Cassazione	1
Corti di Appello	29
Tribunali	140
Tribunali per i Minorenni	29
Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche	1
Tribunali di Sorveglianza	29
Uffici di Sorveglianza	58
Uffici del Giudice di Pace	182
Uffici del Giudice di Pace con oneri a carico degli Enti locali	189
Commissariati per la liquidazione degli usi civici	14
Totale	672

UFFICI GIUDIZIARI REQUIRENTI

Procura Generale Cassazione	1
Procure Generali	29
Procure della Repubblica	140
Procure presso i Tribunali dei Minorenni	29
Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo	1
Totale	200

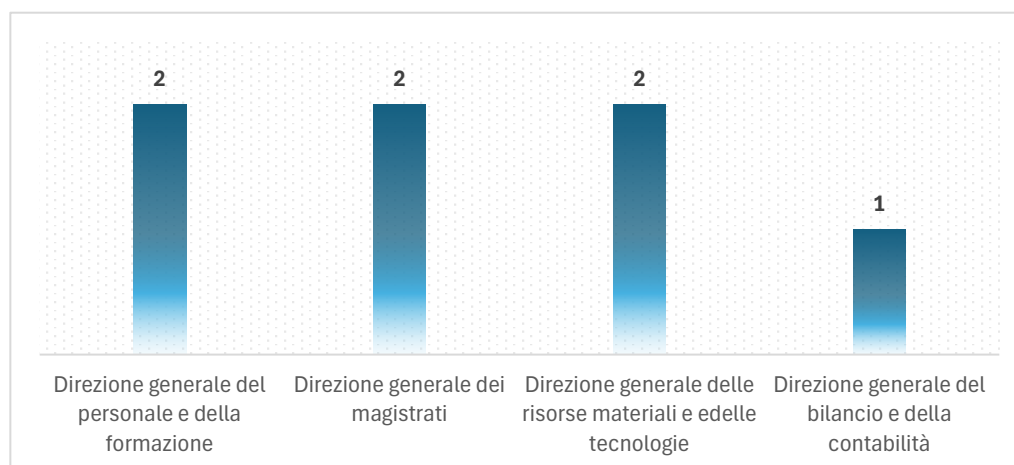
UFFICI NEP

Uffici N.E.P. presso le Corti di Appello e sez. distaccate	29
Uffici N.E.P. presso i Tribunali	111
Totale	140

2.3. Il livello di raggiungimento dei risultati nel 2025 ed eventuali ritardi o criticità

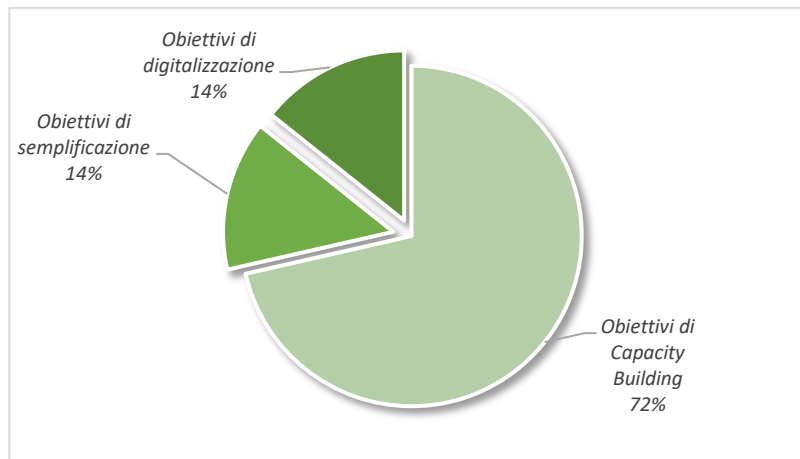
Nel 2025, le **Direzioni generali del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi**, tenuto conto delle priorità politiche indicate nell'Atto di indirizzo politico-istituzionale e degli obiettivi generali assegnati con la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2025, hanno individuato 7 obiettivi.

DISTRIBUZIONE OBIETTIVI PER DIREZIONE GENERALE



Nell'ottica del sempre più efficace perseguimento dei propri obiettivi istituzionali, le Direzioni generali hanno presentato **5 obiettivi di Capacity Building** - per il potenziamento dell'organizzazione e il rafforzamento dell'azione amministrativa, nonché per l'efficiente gestione delle risorse umane e finanziarie -, **1 obiettivo di semplificazione** - teso alla revisione e alla reingegnerizzazione dei processi lavorativi nonché alla adozione di modelli organizzativi efficienti - e **1 obiettivo di digitalizzazione** - funzionale alla creazione di un ambiente di lavoro moderno e digitale -.

DISTRIBUZIONE OBIETTIVI PER TIPOLOGIA



Nel prospetto seguente, sono riportati la denominazione degli obiettivi proposti dalle Direzioni generali e il relativo livello di raggiungimento.

Obiettivi delle direzioni generali contenuti nel PIAO 2025-2027

Direzione generale	Obiettivi	Livello di raggiungimento
Direzione generale del personale e della formazione	Attività volte alla realizzazione del concorso a 54 posti di dirigente di seconda fascia presso il DOG	100%
	Diffusione piattaforma linguistica goFLUENT	100%
Direzione generale dei magistrati	Copertura organici magistratura ordinaria: concorsi in magistratura	100%
	magistratura onoraria: completamento procedure di stabilizzazione	100%
Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie	Monitoraggio impianti antincendio	100%
	Acquisizione di immobili da destinare a uffici giudiziari	100%
Direzione generale del bilancio e della contabilità	Supporto all'applicazione delle nuove disposizioni e all'implementazione delle nuove procedure relative ai magistrati onorari stabilizzati	100%

2.4. La ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza

Nel corso del 2025 è stata eseguita la mappatura dei processi di analisi e valutazione del rischio ed è stato svolto, con riferimento al primo semestre 2025, il monitoraggio sulle misure di prevenzione aventi effetti analoghi alla rotazione del personale adottate in combinazione o in sua sostituzione, laddove risulti impossibile l'applicazione di tale misura ordinaria.

All'esito del monitoraggio espletato è emerso l'ampio ricorso alle seguenti misure di prevenzione alternative alla rotazione ordinaria con effetti analoghi: 1) segregazione delle funzioni; 2) lavoro in *team*; 3) controlli preventivi; 4) rotazione funzionale. Le ulteriori misure alternative individuate da talune articolazioni dipartimentali sono: 1) identificazione di ambienti blindati, corredati di cassaforte e armadi chiusi a chiave; 2) digitalizzazione dei processi e tracciabilità delle comunicazioni; 3) controlli da parte di soggetti o enti anche attraverso il rafforzamento delle misure di trasparenza e di vigilanza (monitoraggi e *audit*).

In continuità con l'anno 2024, sono state altresì individuate le eventuali misure anticorruptive volte ad assicurare una maggiore qualità nella trasparenza dei dati e nell'attuazione della normativa sull'accesso civico generalizzato, mediante il rafforzamento delle attività di presidio e di controllo dei processi interni, nonché di attribuzione al personale di competenze distintive e qualificate.

Si è consolidata la consapevolezza della vulnerabilità presente dovuta ad un inadeguato livello di informatizzazione dei processi di lavoro relativi agli appalti pubblici. Al momento, infatti, oltre ai normali strumenti basilari di *Office Automation*, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie dispone di strumenti informatici settoriali che coprono solo alcuni specifici passi delle procedure di lavorazione, facendo risultare il loro utilizzo, così come la disponibilità di informazioni, molto frammentaria. Questa situazione, oltre a costringere gli operatori a doppi/tripli inserimenti dello stesso dato in sistemi diversi, non riesce a risolvere gli aspetti più importati della gestione di una procedura lavorativa, ossia quelli di comunicazione, scambio di informazioni, trasparenza interna, permeabilità ed allineamento fra i diversi attori coinvolti. Per risolvere questa situazione, la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie aveva considerato l'adozione della nuova piattaforma di *e-procurement* sviluppata dal Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, che sembra non aver sortito sviluppi favorevoli e che avrebbe dovuto affiancare il Sistema Informativo della Gestione degli Edifici Giudiziari (S.I.G.E.G.) nel quale sono caricati i dati ed i documenti relativi a contratti (di acquisto, affidamento lavori, locazione) stipulati dagli Uffici giudiziari e da quelli centrali, le determine e le autorizzazioni necessarie per l'avvio di un affidamento, le eventuali variazioni ai contratti in corso d'opera ed i subappalti, i dati sugli immobili in uso al Ministero, gli avvisi di aggiudicazione ed i provvedimenti di esclusione da una gara, le nomine relative alle commissioni giudicatrici.

Pertanto, si continua a necessitare della urgente implementazione di una piattaforma in linea con le stringenti prescrizioni contenute nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici riguardo l'uso delle piattaforme digitali per la gestione degli appalti.

3. GLI OBIETTIVI DELLE DIREZIONI GENERALI

Unità organizzativa	Obiettivo	Indicatori di raggiungimento	Target atteso
Direzione generale del Personale e della formazione	1. Sviluppo dell'offerta formativa annuale	% del personale avviato a percorsi di formazione sulla popolazione totale	90%
	2. Stabilizzazione personale P.N.R.R.	Numero unità stabilizzate: Minimo 3000	≥95%
Direzione generale dei Magistrati	1. Implementazione organico magistratura ordinaria: concorsi in magistratura	Conclusione delle prove orali dei 567 candidati ammessi al concorso a 400 posti indetto con D.M. 8.04.2024	567
		Conclusione della correzione degli elaborati consegnati a seguito del concorso a 350 posti di magistrato ordinario indetto con D.M. 10.12.2024	3279
		Organizzazione del concorso a 450 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 22.10.2025	100%
Direzione generale delle Risorse Materiali e Tecnologiche	1. Acquisizione di immobili da destinare a Uffici Giudiziari	Numero immobili acquisiti	1
	2. Rinnovo del parco auto ordinarie e per dispositivi tutori	Numero veicoli collaudati	18
		Numero veicoli acquistati	15
		Numero veicoli assegnati agli uffici	18
Direzione Generale del Bilancio e della Contabilità	1. Organizzazione del nuovo servizio di gestione della spesa relativa alla magistratura onoraria a seguito della riorganizzazione delle competenze delle articolazioni ministeriali	Risorse assegnate/Compensi 2026 da erogare magistrati stabilizzati	100%

3.1. Gli obiettivi della direzione generale del personale e della formazione

Obiettivo 1. Denominazione dell'obiettivo:

Sviluppo dell'offerta formativa annuale

Descrizione:

La Direttiva del Ministero della pubblica amministrazione del 14 gennaio 2025 è incentrata sulla formazione e sulla valorizzazione del capitale umano, fornisce indicazioni rispetto ad ambiti e temi della formazione e individua una priorità per la formazione trasversale all'attuazione delle transizioni amministrativa, digitale ed ecologica prevedendo almeno 40 ore di formazione pro-capite annue. La Direzione generale del personale e della formazione intende rafforzare le competenze dei dipendenti e conseguire i *target* PNRR in termini di personale pubblico formato, utilizzando la piattaforma Syllabus per la formazione continua integrata da iniziative formative distrettuali e circondariali.

Obiettivo specifico di riferimento:

17 - Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa

Peso dell'obiettivo: 50%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
% del personale avviato a percorsi di formazione sulla popolazione totale	rapporto tra unità in servizio e unità avviate ad almeno un corso di formazione	Banca dati Ufficio II formazione, monitoraggi piattaforme didattiche	0	90%

Risorse dedicate all'obiettivo (umane, finanziarie, strumentali)

- Risorse umane: personale dell'Ufficio II della Direzione Generale
- Risorse finanziarie: da definire
- Risorse strumentali: Applicativi in uso all'Ufficio II e portale goFLUENT

Obiettivo 2: Denominazione dell'obiettivo:

Stabilizzazione personale P.N.R.R.

Descrizione:

Nel 2026 è prevista la stabilizzazione di 6.000 unità P.N.R.R., assunte a tempo determinato con procedure concorsuali (D.L. n. 80/2021).

Per stabilizzare nei propri ruoli i dipendenti P.N.R.R., che abbiano lavorato per almeno 12 mesi continuativi nella qualifica ricoperta e siano in servizio alla data del 30.06.2026, l'Amministrazione concretizzerà la procedura comparativa contemplata dalla legge.

La stabilizzazione di 6.000 unità deriva da specifici finanziamenti in deroga, da ampliamenti di dotazione organica, da una rimodulazione delle piante organiche e da un impiego strategico dei *budget* assunzionali.

Obiettivo specifico di riferimento:

17 - Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa

Peso dell'obiettivo: 50%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
Numero unità stabilizzate Minimo 3000	Numero stabilizzati fratto unità target		-	Maggiore o uguale a 95%

Risorse dedicate all'obiettivo (umane, finanziarie, strumentali)

- Risorse umane: personale dell'Ufficio III della Direzione Generale
- Risorse finanziarie: da definire
- Risorse strumentali: Applicativi InPA, SUP

3.2. Gli obiettivi della direzione generale dei magistrati

Denominazione dell'obiettivo:

Implementazione organico Magistratura ordinaria: concorsi in magistratura

Descrizione:

- 1) Conclusione delle prove orali concorso indetto con DM 08.04.2024 per 400 posti
- 2) Conclusione delle correzioni delle prove scritte del concorso indetto con DM 10.12.2024 per 350 posti
- 3) Espletamento delle prove scritte del concorso indetto con DM 22.10.2025 per 450 posti
assunzione entro il 2028 di 1200 nuovi magistrati attraverso l'espletamento di tre procedure concorsuali annuali.

Obiettivo specifico di riferimento:

15 - Attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione

Peso dell'obiettivo: (in termini percentuali) 100%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
Indicatore 1: Conclusione delle prove orali dei 567 candidati ammessi al concorso a 400 posti indetto con D.M. 8.04.2024	N. candidati da interrogare fino a aprile 2026	Calliope	N. candidati ammessi alle prove orali: 567	= 567
Indicatore 2: Conclusione della correzione degli elaborati consegnati a seguito del concorso a 350 posti di magistrato ordinario indetto con D.M. 10.12.2024	N. degli elaborati da correggere entro il primo semestre del 2026	Calliope	N. elaborati da correggere 3279	= 3279
Indicatore 3: Organizzazione del concorso a 450 posti di magistrato ordinario, indetto con D.M. 22.10.2025	Percentuale di avanzamento delle procedure di organizzazione del concorso	Calliope	0	100%

Risorse dedicate all'obiettivo (umane, finanziarie, strumentali)

- Risorse umane: 6 unità di personale amministrativo (n. 3 Area III; n.3. Area II).
- Risorse finanziarie: 1 milione di euro per affitto locali per espletamento prove scritte a far valere sul capitolo 1471 piano gestionale 7
- Risorse strumentali: Calliope e applicativi in uso alla Direzione generale magistrati

3.3. Gli obiettivi della direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie

Obiettivo 1: Denominazione dell'obiettivo:

Acquisizione di immobili da destinare a Uffici Giudiziari

Descrizione:

L'obiettivo consiste nell'acquisire edifici da destinare a sedi di uffici giudiziari, in modo da ridurre la spesa in locazioni passive, che allo stato ammontano complessivamente a circa € 50.000.000,00 annui comprensivi di oneri condominiali (sull'intero territorio nazionale), e procedere a una migliore allocazione degli uffici giudiziari, preferibilmente concentrandoli su un'unica sede. Acquisizione di almeno un immobile sul territorio nazionale da destinare a sede di Uffici giudiziari.

Obiettivo specifico di riferimento:

18 - Incremento dei livelli di efficienza attraverso il completamento delle attività di riorganizzazione a livello centrale e territoriale e lo sviluppo dei servizi interdipartimentali

Peso dell'obiettivo: (in termini percentuali) 50%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
Numero immobili acquisiti	Numero atti stipulati	UCB	1	1

Risorse dedicate all'obiettivo (umane, finanziarie, strumentali)

- Risorse umane: il personale dell'Ufficio III – Gare e formazione dei contratti
- Risorse finanziarie: previsione di impegno di spesa di euro 24.000.000,00
- Risorse strumentali: Calliope – SIGEG – Applicativo dell'Agenzia del Demanio IPER

Obiettivo 2: Denominazione dell'obiettivo:

Rinnovo del parco auto ordinarie e per dispositivi tutori

Descrizione:

Prosegue il progetto di rinnovo del parco auto in dotazione presso gli uffici giudiziari.

Auto sicurezza: collaudo della 2°tranche di veicoli per dispositivi tutori, acquistati con ordinativo del 2024.

Si perfezionerà altro ordinativo veicoli per dispositivi tutori.

La disponibilità del 2026 è ridotta degli impegni del 2024.

Auto ordinarie: si quantificherà la somma disponibile nel 2026 per nuovi acquisti attraverso la differenza tra il tetto spesa annuale e le somme assegnate nel 2025 per la gestione automezzi ordinari sui capp. 1451.20, 1451.30 e 7211.1, per il bollo e l'assicurazione e per il noleggio.

Quantificata questa si valuterà quanti veicoli acquistare.

Obiettivo specifico di riferimento:

15 - Attività degli uffici giudiziari e supporto alla giurisdizione

Peso dell'obiettivo: (in termini percentuali) 50%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
Indicatore 1	Numero veicoli collaudati	Ufficio V	18	18
Indicatore 2	Numero veicoli acquistati	Ufficio V	15	15
Indicatore 3	Numero veicoli assegnati agli uffici	Ufficio V	18	18

Risorse dedicate all'obiettivo (umane, finanziarie, strumentali)

- Risorse umane: personale reparto contabilità e automezzi e dirigente - 8 unità
- Risorse finanziarie: 1.705.509 euro
- Risorse strumentali: Database interni alla Direzione generale

3.4. Gli obiettivi della direzione generale del bilancio e della contabilità**Denominazione dell'obiettivo:**

Organizzazione del nuovo servizio di gestione della spesa relativa alla magistratura onoraria a seguito della riorganizzazione delle competenze delle articolazioni ministeriali.

Descrizione:

Il DM 14 maggio 2025 ha trasferito la gestione dello status giuridico ed economico dei magistrati onorari dal DAG al DOG.

La Direzione generale ha riorganizzato il bilancio 2026 riallocando il relativo capitolo di spesa di cui, curerà la gestione amministrativo-contabile.

Per i magistrati onorari post-riforma dovrà assicurarsi la provvista di fondi ai nuovi funzionari delegati. Si dovrà garantire il pagamento delle competenze ai magistrati onorari stabilizzati e monitorare la spesa. I servizi della Direzione generale andranno riorganizzati e i carichi di lavoro ripartiti diversamente, auspicando un'integrazione del personale.

Obiettivo specifico di riferimento:

17 - Miglioramento dello stato di benessere organizzativo e della capacità amministrativa;

Peso dell'obiettivo: 100%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2025
Indicatore 1	Risorse assegnate/Compensi 2026 da erogare magistrati stabilizzati	Sicoge – Init - DG bilancio	83%	100%

Risorse dedicate all'obiettivo (umane, finanziarie, strumentali)

- Risorse umane 3
- Risorse finanziarie: risorse finanziarie da previste nel DDL di bilancio in corso di approvazione
- Risorse strumentali: Excel – Sicoge - Init

2.2.3.3 DIPARTIMENTO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLA GIUSTIZIA

1. Contesto esterno

1.1. Principali eventi occorsi nel 2025 in grado di influenzare negativamente e positivamente la Performance

Il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT) è stato istituito con il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 maggio 2024, n. 78, che ha introdotto modifiche ai regolamenti organizzativi del Ministero della giustizia. L'entrata in vigore del decreto, il 28 giugno 2024, ha attribuito al DIT un ruolo di coordinamento strategico nell'innovazione e nella digitalizzazione dell'intero sistema giudiziario.

La riorganizzazione, avviata con il DPCM n. 78/2024 e attuata con il DM del 18 settembre 2024 e, successivamente, con il DM 28 aprile 2025, ha consentito al Dipartimento di consolidare la propria missione e di ridefinirne la struttura interna, tramite l'istituzione di nuove articolazioni e attraverso il potenziamento delle competenze necessarie per affrontare le sfide della digitalizzazione, in considerazione anche del ruolo attribuito al Capo Dipartimento quale Responsabile per la transizione digitale per il Ministero della Giustizia, ai sensi dell'articolo 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Il processo di riorganizzazione del Dipartimento si è completato con la presa di possesso dei nuovi direttori degli uffici dirigenziali non generali, a seguito degli interpellati e della successiva selezione dei candidati per la copertura degli uffici suddetti, il 15 settembre 2025.

Attualmente l'Ufficio del Capo Dipartimento si compone di quattro uffici dirigenziali non generali, articolandosi come segue:

- Ufficio I – Gestione del personale, performance, organizzazione e segreteria generale
- Ufficio II – Programmazione e gestione economico-finanziaria
- Ufficio III – Pianificazione acquisti, consulenza giuridica e PMO (Project Management Office)
- Ufficio IV – Innovazione digitale, governance, sviluppo internazionale, sicurezza e protezione dati

L'**Ufficio I** – Gestione del personale, performance e segreteria generale - è responsabile di tutte le attività connesse alla gestione del personale del Dipartimento, incluse le missioni e la sicurezza sul lavoro. Svolge funzioni di segreteria generale per il Capo e il Vice-Capo Dipartimento, curando il protocollo, la gestione degli archivi e gli affari generali. Inoltre, fornisce supporto strategico al Capo Dipartimento nell'adozione di circolari e regolamenti, nella contrattazione collettiva, nel ciclo della performance, nella trasparenza e prevenzione della corruzione. Predispone proposte normative, relazioni e pareri, coordina le comunicazioni con il pubblico e promuove lo sviluppo delle competenze digitali, nonché la pianificazione dei programmi di formazione del personale.

Gli **Uffici II** "Programmazione e gestione economico-finanziaria" e III "Pianificazione e acquisti, consulenza giuridica e PMO" adempiono alle attività connesse alla fornitura di beni e servizi di tutte le articolazioni del Dipartimento, alla luce del d.lgs. n. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici, in attuazione dell'art. 1, l. 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici, e più in particolare in riferimento agli artt. 62 e 63, che disciplinano la qualificazione delle stazioni appaltanti.

I suddetti Uffici hanno assorbito anche alcune funzioni di natura contabile, quali la programmazione economico-finanziaria del Dipartimento, in precedenza spettanti all'Ufficio I Capo Dipartimento.

L'attuale Ufficio II del Capo Dipartimento, infatti, cura l'elaborazione dei programmi attuativi in linea con gli indirizzi ministeriali, garantendo la gestione del bilancio e delle risorse finanziarie. Si occupa, altresì, del coordinamento e dell'assegnazione delle risorse alle Direzioni generali e agli uffici, monitora le azioni del PNRR e gli interventi finanziati o cofinanziati dall'Unione europea. Inoltre, gestisce la contabilità speciale e fornisce supporto alle strutture per la corretta imputazione delle spese.

L'**Ufficio III** del Capo Dipartimento, invece, è responsabile della pianificazione e del coordinamento delle procedure di acquisto di beni, servizi e lavori, operando in raccordo con l'Ufficio II. Inoltre, fornisce

consulenza giuridica alle articolazioni del Dipartimento, monitora i contratti e gestisce i rapporti con i fornitori, supporta le figure di RUP e DEC attraverso procedure uniformi, cura gli accordi e le convenzioni con soggetti pubblici e si occupa della gestione del contenzioso. Infine, svolge attività di PMO per il Dipartimento, coordinando quelle delle Direzioni generali e degli uffici.

All'Ufficio IV del Capo Dipartimento – Innovazione digitale, governance e sicurezza, sono state assegnate competenze multidisciplinari di supporto al Capo del Dipartimento negli ambiti della privacy, della protezione dei dati personali, della sicurezza informatica, delle linee strategiche per l'innovazione digitale dell'amministrazione della giustizia, della promozione degli strumenti di innovazione tecnologica e delle attività internazionali.

Le funzioni tecniche precedentemente attribuite alla Direzione generale per i sistemi informativi e automatizzati (DGSIA) sono state ripartite tra due nuove strutture: la Direzione generale per i servizi applicativi (DGSAP) e la Direzione generale per le infrastrutture digitali e assistenza all'utenza (DGINFRA).

La DGSAP è incaricata di attuare gli obiettivi di digitalizzazione dei sistemi e dei procedimenti dell'amministrazione della giustizia, di gestire lo sviluppo e la disponibilità degli applicativi ministeriali e di fornire pareri tecnico-economici sugli acquisti relativi ai sistemi applicativi. A livello centrale, la DGSAP si articola in quattro uffici dirigenziali non generali:

- Ufficio I - Sistemi applicativi per la giurisdizione territoriale digitale civile e la giurisdizione di legittimità;
- Ufficio II - Sistemi applicativi per la giurisdizione territoriale digitale penale;
- Ufficio III - Sistemi applicativi per l'amministrazione digitale;
- Ufficio IV - Sistemi applicativi per l'amministrazione penitenziaria e la giustizia minorile.

Sul territorio, la DGSAP si avvale degli Uffici C.I.S.I.T. (Coordinamento interdistrettuale per i servizi dell'innovazione tecnologica), già C.I.S.I.A., che operano come uffici dirigenziali non generali nelle sedi interdistrettuali di Milano, Roma, Bologna, Napoli e Palermo.

La DGINFRA, invece, è orientata all'evoluzione tecnologica delle infrastrutture digitali, alla sicurezza informatica e all'assistenza agli utenti del sistema giustizia. Essa comprende tre uffici dirigenziali non generali:

- Ufficio I - Sicurezza informatica ed architetture;
- Ufficio II - Infrastruttura ICT e cloud;
- Ufficio III - Reti e postazioni di lavoro.

La Direzione generale di statistica e analisi organizzativa (DGSTAT), già esistente, è stata investita di un significativo ampliamento di competenze: oltre ai compiti tradizionali di produzione e diffusione della statistica ufficiale, ha assunto la responsabilità dei processi di produzione del dato e della sua gestione, di supporto statistico alle diverse articolazioni del Ministero e agli Uffici giudiziari, dello sviluppo e della gestione del Datalake Giustizia in linea con gli obiettivi del PNRR, dell'interoperabilità tra banche dati e delle attività di business analytics e big data, anche mediante tecniche di intelligenza artificiale. La DGSTAT si articola in tre uffici non dirigenziali:

- Ufficio I - Indagini dirette e rapporti con il SISTAN;
- Ufficio II - Statistiche di giustizia e monitoraggio dell'attività giudiziaria;
- Ufficio III - Data governance, analisi e gestione archivi.

Il DM 13/08/2022, attuativo del DPCM 54/2022, nel confermare l'attribuzione alla DGSTAT delle funzioni di Ufficio di statistica del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), ne ha rafforzato le prerogative ed ha attribuito alla stessa una competenza trasversale sul sistema statistico del Ministero della Giustizia.

Infine, la Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione (DGCOE) ha mantenuto le competenze già assegnate, svolgendo un ruolo centrale nella gestione dei fondi europei.

È responsabile del coordinamento, del monitoraggio e della rendicontazione dei programmi finanziati da fondi europei e nazionali, con l'obiettivo di assicurare un impiego efficace, trasparente e

conforme delle risorse, anche in relazione ai processi di innovazione, digitalizzazione e miglioramento dei servizi rivolti ai cittadini. Parallelamente, la DGCOE sovrintende alla gestione dei progetti finanziati dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei, garantendone la piena aderenza ai requisiti previsti dalla normativa unionale e nazionale.

La Direzione, che assolve anche al ruolo di LEAR (Legal Entity Appointed Representative) per i progetti a finanziamento diretto dell'Unione Europea, comprende due uffici:

- Ufficio I - Programmazione interventi e relazioni istituzionali;
- Ufficio II - Gestione, coordinamento e monitoraggio progetti.

La DGCOE opera, inoltre, in qualità di Organismo Intermedio (OI) per conto del Ministero della Giustizia, nell'ambito delle deleghe conferite dalle Autorità di Gestione (AdG) per:

- il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014–2020;
- il Programma Operativo Complementare (POC);
- il Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021–2027.

Il processo di riorganizzazione, già ampiamente illustrato, è stato accompagnato da un'importante operazione di riassetto logistico, che ha comportato il trasferimento e l'accentramento di tutti gli uffici dipartimentali centrali in un unico edificio. Questa scelta strategica è stata adottata anche con l'obiettivo di favorire una comunicazione più fluida e tempestiva tra i vari uffici, agevolando la condivisione delle informazioni e la collaborazione operativa, affrontando in modo concreto le criticità legate alla dispersione degli spazi di lavoro. La concentrazione delle diverse articolazioni dipartimentali in una sola sede consente di esercitare un controllo più efficace e diretto sulle attività e sui progetti in corso, migliorando la supervisione dei processi e la trasparenza gestionale. Sin dalla sua istituzione come DDSC e nella successiva evoluzione in DIT, il Dipartimento si è dedicato al potenziamento e alla riorganizzazione del sistema giustizia, con particolare attenzione alla digitalizzazione, all'innovazione tecnologica e alla modernizzazione delle infrastrutture ministeriali. I progressi tecnologici degli ultimi anni hanno imposto un costante aggiornamento delle soluzioni digitali in uso, degli applicativi giudiziari civili e penali, nonché di quelli gestionali e amministrativi, unitamente al rafforzamento e all'ammodernamento dell'infrastruttura, della rete e delle postazioni di lavoro, nel rispetto dei principi e delle norme europee.

Nel corso del 2025 è stata avviata una nuova fase della trasformazione digitale della giustizia, fondata su tre direttrici essenziali:

- un cambio di metodo: la digitalizzazione della giustizia si basa oggi su un approccio collaborativo, che coinvolge attivamente magistrati, avvocati e personale amministrativo nella progettazione degli applicativi. Questo metodo partecipativo favorisce la creazione di soluzioni più coerenti, intuitive e rispondenti alle reali esigenze operative, contribuendo al superamento progressivo delle frammentazioni e stratificazioni del passato.
- il rafforzamento dell'infrastruttura: è stato avviato un processo strutturato di consolidamento e messa in sicurezza delle infrastrutture tecnologiche della giustizia, con l'obiettivo di rafforzare la continuità operativa, la protezione dei dati e la resilienza dei servizi digitali. L'adeguamento delle architetture e la modernizzazione delle dotazioni costituiscono la base per lo sviluppo dei servizi digitali futuri.
- la costruzione progressiva di servizi digitali più moderni, sicuri e accessibili: sono stati avviati rilasci e interventi evolutivi che nel 2026 consentiranno di migliorare l'esperienza d'uso degli applicativi, di integrare meglio i sistemi e di offrire servizi più efficaci a cittadini e operatori del diritto.

La strategia adottata punta a generare valore pubblico attraverso una giustizia digitale che sia affidabile, trasparente e accessibile a tutti. Sicurezza dei dati, proprietà pubblica delle informazioni, interoperabilità tra sistemi, riduzione delle ridondanze e coerenza con gli standard europei rappresentano i cardini della nuova governance.

1.2. Evoluzione della disciplina di riferimento

Oltre all'evoluzione normativa in ambito organizzativo, già ampiamente trattata, si ritiene opportuno richiamare la Riforma Cartabia che ha avuto pesanti ricadute sulle attività del Dipartimento, essendo quest'ultimo coinvolto nell'attuazione delle riforme del processo civile e penale, nonché per le modifiche al Codice civile, al Codice penale, al Codice di Procedura Civile e al Codice di Procedura Penale. Introdotta con le Leggi n. 134/2021 e n. 206/2021, rappresenta uno dei pilastri per l'attuazione del PNRR e per l'accesso ai fondi europei. Essa ha delegato il Governo a intervenire sui principali codici – civile, penale e di procedura – con l'obiettivo di rendere la giustizia più efficiente, rapida e digitale. La riforma si è concretizzata attraverso una serie di decreti legislativi e provvedimenti successivi da ultimo il D.lgs. 31/2024, "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, di attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari" e D.lgs. 164/2024 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, recante attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata", correttivi rispettivamente per il penale e il civile. Essa si inserisce in tre ambiti strategici:

- Riforma del processo civile (M1C1-29): razionalizzazione e velocizzazione delle procedure;
- Riforma del processo penale (M1C1-30): semplificazione e digitalizzazione, con particolare attenzione al processo penale telematico;
- Riforma del quadro in materia di insolvenza (M1C1-31): digitalizzazione e potenziamento del processo esecutivo.

Il Decreto Ministero Giustizia 29 dicembre 2023, n. 217, pubblicato sulla GU n. 303 del 30 dicembre 2023, aggiorna le regole tecniche per la digitalizzazione del processo civile e penale, modificando il precedente DM 44/2011, e introduce nuove disposizioni per il deposito, la comunicazione e la gestione telematica di atti e fascicoli informatici, includendo la gestione della procura alle liti, prevedendo deroghe temporanee e l'uso di servizi PEC del Ministero.

L'entrata in vigore del Decreto del Ministro Giustizia 27 dicembre 2024, n. 206, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre 2024, ha rinviato le scadenze per l'obbligo del processo penale telematico (PPT), introducendo una disciplina transitoria che proroga il "doppio binario" (analogico e telematico) fino al 2027 per alcune categorie di atti e utenti, a causa di criticità del sistema informatico ministeriale, estendendo la facoltà di deposito telematico per tutti gli avvocati fino al 31 dicembre 2025 e specificando le decorrenze per riti urgenti e uffici giudiziari, con l'obbligo pieno esteso dal 2027.

A livello europeo merita un cenno la Direttiva UE 2023/1544, adottata il 12 luglio 2023, che introduce norme armonizzate per l'acquisizione di prove elettroniche nei procedimenti penali, facilitando la giustizia transfrontaliera e la lotta alla criminalità informatica. L'obiettivo della Direttiva è semplificare e accelerare l'accesso alle prove elettroniche (dati IP, messaggi, e-mail) per le autorità giudiziarie, imponendo che i fornitori di servizi che operano nell'UE devono nominare un rappresentante legale o avere uno stabilimento in un paese UE, che diventa il punto di contatto per ricevere ordini di produzione e conservazione di prove elettroniche (OEPPE/OEC), migliorando la cooperazione tra gli Stati membri e l'efficacia delle indagini penali. Il Ministero della Giustizia è stato designato Autorità Centrale per il coordinamento della ricezione, trasmissione e gestione delle prove elettroniche (dati digitali come e-mail, messaggi, ecc.) in ambito penale.

In ambito di sicurezza informatica una norma di riferimento è il Decreto Legislativo 4 settembre 2024 n. 138⁷, entrato in vigore il 16 ottobre 2024 (Gazzetta Ufficiale n. 230 del 1° ottobre 2024), che

⁷ Il Decreto Legislativo n.138/2024 recepisce la Direttiva europea NIS2 (Network and Information Security 2) che mira a rafforzare la cybersicurezza, stabilendo un quadro giuridico unificato per migliorare la resilienza delle infrastrutture digitali e proteggerle dagli attacchi informatici.

introduce obblighi di cybersicurezza più stringenti per settori critici, con l'obiettivo di elevare il livello di sicurezza informatica nazionale ed europea. Il suddetto decreto, entrato in vigore nell'ottobre 2024, impone misure tecniche e organizzative, gestione degli incidenti, formazione continua e notifica all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), definita quale autorità competente.

E' del 2025 il primo intervento normativo organico italiano sull'Intelligenza Artificiale (IA), che disciplina l'uso dell'IA in vari settori: la Legge 23 settembre 2025, n. 132 "Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificia" stabilisce principi, doveri e sanzioni per un uso etico e responsabile dell'IA, introducendo obblighi di informativa per professionisti e imprese, nuove aggravanti penali per abusi (deepfake, frodi), tutela del diritto d'autore e norme specifiche per settori come sanità e lavoro, con l'obiettivo di bilanciare innovazione tecnologica e diritti dei cittadini. La suddetta norma implica, tra l'altro, la gestione da parte del Ministero della giustizia della fase di sperimentazione e impiego dei sistemi di intelligenza artificiale negli uffici giudiziari ordinari, fino alla compiuta attuazione del regolamento (UE) 2024/1689.

Infine, in materia di appalti dal 1° gennaio 2025 è entrato in vigore il D.lgs.209/2024, cosiddetto correttivo al codice appalti, che ha apportato modifiche significative al Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 36/2023), richiedendo agli operatori coinvolti la revisione e lo studio della disciplina applicabile e delle procedure di affidamento da avviare. L'obiettivo del correttivo del codice degli appalti è quello di velocizzare la spesa, semplificare le procedure, migliorare la funzionalità del sistema.

1.3. Principali stakeholders e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza

Il contesto esterno del DIT si distingue per la pluralità e la complessità dei soggetti con cui l'Amministrazione si relaziona. I portatori di interesse possono essere suddivisi in tre macrocategorie:

Stakeholder interni all'ecosistema giustizia, ovvero gli enti e gli utenti direttamente coinvolti nella gestione e nell'attuazione della giustizia in Italia, come il Ministero della Giustizia con le sue diverse articolazioni, gli uffici giudiziari e il relativo personale tecnico e amministrativo, i consigli dell'ordine degli avvocati, i magistrati, i notai, gli operatori giuridici, gli avvocati, la Cassa delle Ammende, le articolazioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (i provveditorati e gli istituti penitenziari), i Centri per la giustizia minorile (Ufficio servizio sociale minorenni, centri prima accoglienza, istituti penali per i minorenni, comunità per minori) e gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna (Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna e Uffici locali di esecuzione penale esterna) del Dipartimento per la giustizia minori e di comunità;

Stakeholder nazionali esterni, che comprendono enti e utenti italiani che si interfacciano con l'ecosistema giustizia, tra cui la Presidenza del Consiglio, il Ministero dell'Interno e le Forze dell'Ordine, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Corte dei Conti, la Banca d'Italia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), l'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'INAIL, l'AgID, l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, l'Istat e i componenti del SISTAN, il Consiglio Superiore della Magistratura, il Dipartimento della Funzione Pubblica, le Regioni, le università, gli organismi di mediazione e gli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento, oltre a soggetti privati del mondo accademico, pubblicistico, tecnici-esperti e operatori economici del settore privato;

Stakeholder internazionali, ovvero enti e utenti non italiani che si interfacciano con l'ecosistema giustizia nell'ambito delle amministrazioni pubbliche sovranazionali, come la Comunità Europea, Commissione Europea, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, il Tribunale dell'Unione Europea, la CEPEJ e l'OCSE.

In questo scenario, il ruolo del DIT è quello di creare un ambiente in cui il dialogo e la cooperazione siano costantemente alimentati da dati affidabili e da processi decisionali trasparenti, così da migliorare la qualità dei servizi offerti e rafforzare la fiducia degli utenti e dei cittadini nel sistema giustizia.

2. Contesto interno

2.1. Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenute nel 2025 o attese nel 2026

Il 2025 è stato caratterizzato da un ampio processo di riordino organizzativo e di valorizzazione del personale. Il DPCM n.78/2024 co. 1 b), in attuazione della legge di bilancio n. 213 del 2023, sostituisce integralmente l'articolo 5-bis del DPCM n. 84 del 2015 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", e istituisce un quarto ufficio dirigenziale generale all'interno del Dipartimento. Conseguentemente, la dotazione organica del personale dirigenziale del Ministero della giustizia - Dipartimento IT è stata aumentata di una posizione di livello generale e di una posizione di livello non generale.

Come già detto, attraverso interPELLI trasparenti e una redistribuzione mirata delle funzioni, è stato avviato un piano di rinnovamento della dirigenza tecnica e amministrativa, applicando criteri di rotazione, merito e specializzazione. Ciò ha permesso di ottimizzare la distribuzione delle competenze tra le strutture, rafforzare la capacità di coordinamento e supervisione dei progetti digitali, garantire la continuità operativa e la qualità nella gestione delle attività, migliorare la reattività dell'organizzazione rispetto alle esigenze della trasformazione digitale. In parallelo, al fine di perfezionare il processo di riorganizzazione e garantire un'adeguata capacità organizzativa e amministrativa, indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, è stato necessario provvedere alla formale assegnazione del personale non dirigenziale alle diverse articolazioni dipartimentali, attraverso una sequenza di attività che hanno previsto l'analisi dei profili professionali di tutto il personale non dirigenziale e l'esecuzione di colloqui mirati. Sono in fase di realizzazione soluzioni organizzative volte ad assicurare continuità dei servizi, razionalizzazione degli organici e prevenzione di duplicazioni funzionali. In tale ambito sono stati attivati gruppi di lavoro interni e trasversali, con compiti di supporto progettuale e monitoraggio dell'attuazione delle linee riformatrici. Si è provveduto alla revisione, aggiornamento e standardizzazione delle modalità di lavoro agile attuate presso le diverse articolazioni del Dipartimento.

Nel corso dell'anno, in ragione della riorganizzazione, è stato adottato un nuovo sistema di protocollazione, Prodigius, in sostituzione di Calliope, all'interno del quale far convergere l'Ufficio del Capo Dipartimento e le quattro Direzioni Generali, dotato di un unico punto di accesso in entrata, la casella di posta certificata del Dipartimento. Ad oggi nel nuovo sistema sono confluiti l'Ufficio del Capo Dipartimento, la Direzione generale per i servizi applicativi (DGSAP) e la Direzione generale per le infrastrutture digitali e assistenza all'utenza (DGINFRA); è previsto che, entro il 2026, anche la Direzione generale di statistica e analisi organizzativa e la Direzione generale per le politiche di coesione siano integrate nel sistema.

Nel corso della seconda parte dell'anno è stata avviata un'attività di ricognizione in merito ai contratti vigenti e alle esigenze dei nuovi affidamenti, con l'obiettivo di definire processi strutturali di monitoraggio contrattuale e di gestione efficiente di tematiche complesse come il contenzioso. A tal fine è stato istituito il Registro dei contratti, che contiene, per ogni contratto in essere presso il Dipartimento IT, informazioni relative agli estremi identificativi del contratto (data stipula, oggetto, importo, durata), al Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e al Direttore dell'Esecuzione (DEC), a eventuali modifiche e proroghe intervenute, allo stato di avanzamento delle attività, ad eventuali criticità e rimodulazioni (anche con riferimento a pagamenti, fatture etc), ad eventuale contenzioso, esito finale e collocazione in archivio storico.

Ad analoghe finalità corrisponde l'adozione del Registro degli applicativi e dei sistemi informativi, utile per la ricognizione, il monitoraggio e il governo delle soluzioni digitali in uso, sia a livello centrale che territoriale. Il citato registro contiene, per ciascun applicativo o sistema, dettagliate informazioni, quali la denominazione e finalità dell'applicativo, il livello di utilizzo (nazionale, distrettuale, locale), le modalità di autenticazione e accesso, la titolarità e la disponibilità dei codici sorgente, la compatibilità con gli standard di sicurezza e le prescrizioni dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e del Garante per la tutela dei dati personali, lo stato di esercizio, manutenzione ed evoluzione, il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) e Direttore dell'esecuzione del contratto (DEC), eventuali criticità note e prospettive di sviluppo.

Le iniziative portate avanti nel 2025 costituiscono la base per il percorso di innovazione previsto nel 2026, finalizzato a rafforzare i risultati ottenuti e a rendere l'amministrazione della giustizia sempre più efficiente, trasparente e orientata alle esigenze dei cittadini.

2.2. Variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie

Nel corso del 2025, il personale in forza al DIT è stato riallocato in funzione della riorganizzazione e della costituzione dei nuovi uffici. Di seguito si riporta un quadro sintetico relativo alla redistribuzione del personale tra le diverse articolazioni dipartimentali.

Per quanto riguarda la struttura operativa dell'Ufficio del Capo Dipartimento, composto da 4 Uffici dirigenziali non generali, oltre alla Segreteria particolare del Capo Dipartimento, conta complessivamente 64 unità di personale (di cui 6 unità a tempo determinato): 1 Capo Dipartimento, 1 Vice Capo Dipartimento, 4 Dirigenti amministrativi e 58 unità di personale amministrativo non dirigenziale (2 direttori amministrativi, 9 funzionari giudiziari, 11 assistenti giudiziari, 3 cancellieri esperti, 4 operatori giudiziari, 2 funzionari dell'organizzazione, 1 funzionario statistico, 7 funzionari contabili, 1 assistenti contabili, 2 tecnici contabilità senior, 1 tecnico contabilità junior, 2 funzionari NEP, 8 assistenti informatici, 1 operatore data entry, 2 tecnici analisti di organizzazione, 1 ausiliario, 1 agente di polizia penitenziaria).

A tali unità si aggiungono quelle della struttura di supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (**RPCT**), costituita con D.M. 14 settembre 2023 e composta da 2 cancellieri esperti e 2 funzionari giudiziari, rivestendo il **Vice-Capo Dipartimento** anche il ruolo di RPCT per il Ministero della Giustizia.

La **DGSAP**, che si compone di 4 Uffici centrali, conta al suo interno 51 unità di personale (di cui 1 unità a tempo determinato), così suddivise: 1 direttore generale (magistrato), 4 dirigenti amministrativi e 46 unità di personale amministrativo non dirigenziale (13 funzionari informatici, 4 funzionari giudiziari, 1 tecnico IT senior, 1 viceispettore della polizia penitenziaria, 21 assistenti informatici, 2 assistenti giudiziari, 2 cancellieri esperti, 2 operatori giudiziari). La DGSAP, inoltre, è articolata a livello territoriale in 5 strutture, denominate C.I.S.I.T., al cui interno operano le seguenti unità di personale:

- C.I.S.I.T. Roma (con 1 dirigente amministrativo e 61 unità di personale non dirigenziale);
- C.I.S.I.T. Palermo (con 1 dirigente amministrativo e 87 unità di personale non dirigenziale);
- C.I.S.I.T. Napoli (con 1 dirigente amministrativo e 90 unità di personale non dirigenziale);
- C.I.S.I.T. Milano (con 1 dirigente amministrativo e 47 unità di personale non dirigenziale);
- C.I.S.I.T. Bologna (con 1 dirigente amministrativo reggente e 37 unità di personale non dirigenziale).

La **DGINFRA** si compone di 3 Uffici, al cui interno operano 32 unità di personale (di cui 1 unità a tempo determinato), così suddivise: 1 Direttore generale, 3 Dirigenti amministrativi e 29 unità di personale amministrativo non dirigenziale (9 funzionari informatici, 15 assistenti informatici, 1 assistente contabile, 1 conservatore, 1 tecnico IT junior, 1 assistente capo).

La **DGSTAT** si compone di 3 Uffici, al cui interno operano 23 unità di personale (di cui 2 unità a tempo determinato), così suddivise: 1 direttore generale (magistrato), 1 dirigente amministrativo e 21 unità di personale amministrativo non dirigenziale (2 funzionari giudiziari, 1 assistente giudiziario, 14 funzionari

statistici, 1 tecnico statistico, 1 funzionario informatico, 1 assistente informatico, 1 tecnico analista di organizzazione).

La **DGCOE** comprende 2 Uffici, in cui operano 19 unità di personale (di cui 3 unità a tempo determinato): 1 Direttore Generale, 2 Dirigente amministrativo e 16 unità amministrative di personale non dirigenziale (2 funzionari giudiziari, 6 assistenti giudiziari, 2 operatori giudiziari, 1 assistente informatico, 1 operatore data entry, 1 tecnico contabilità junior, 1 tecnico di amministrazione, 1 ispettore polizia penitenziaria, 1 agente polizia penitenziaria).

Nell'ambito delle risorse finanziarie si prevede una riduzione dei fondi di bilancio disponibili per il 2026, che richiederà una gestione ancora più attenta e oculata delle risorse a disposizione; ad oggi si sta operando per un recupero del livello di utilizzo e di impegno di tutte le risorse di bilancio disponibili e del livello dei pagamenti ad esigibilità 2025, al fine di evitare l'accumulo di pagamenti a residuo nell'anno 2026, con necessità supplementari di cassa.

In continuità con l'anno precedente sono stati utilizzati, per la realizzazione dei relativi progetti, sia i fondi PNRR, pur non avendo autonomia di gestione, sia, alcuni fondi diretti dalla Commissione Europea nonché alcune delle azioni dei POC (Programma Operativo Complementare) e dei PON (Programma Operativo Nazionale) Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020.

2.3. Livello di raggiungimento dei risultati 2025 ed eventuali ritardi o criticità

Si espongono di seguito i principali risultati raggiunti nell'ambito degli obiettivi di questo Dipartimento inseriti nel PIAO 2025.

Con riguardo al Processo Telematico, in materia civile si è proseguito nel percorso di ampliamento delle funzionalità disponibili nella soluzione in uso presso i tribunali e le corti d'appello; sono stati messi in esercizio interventi migliorativi ed evolutivi al fine di implementare le modifiche nei sistemi SICID e Consolle del Magistrato imposte dalla novella dell'art. 445-bis, comma IV, c.p.c., introdotta dall'art. 7 del d.l. 8 agosto 2025, n. 117, convertito con modificazioni dalla legge 3 ottobre 2025, n. 148; è stato inoltre garantito recepimento di quanto disposto dall'art. 3 del ridetto d.l. n. 117 del 2025, in tema di applicazione a distanza di magistrati ordinari, anche fuori ruolo, presso gli uffici giudiziari di primo grado, attraverso il rilascio negli applicativi SICID e Consolle del Magistrato delle modifiche per l'applicazione multi-distrettuale.

È stato portato avanti il programma di evoluzione della soluzione per il Tribunale e le Procure per i Minorenni al fine di adattarlo alle esigenze specifiche e di migliorarne la fruibilità da parte degli utenti. Sono stati eseguiti importanti sviluppi tecnologici nel sistema di gestione dei registri di cancelleria per gli uffici dei Giudici di Pace. Sono stati realizzati alcuni interventi migliorativi per semplificare e ottimizzare le attività degli Uffici Notificazioni, Esecuzioni e Protesti (UNEP). Sono stati introdotti importanti aggiornamenti per estendere le funzionalità del PCT alla Procura Generale presso la Corte di Cassazione. Questi sviluppi, realizzati tramite rilasci aggiornati degli applicativi Desk PG (Protezione Generale) e SPG (Sistema di Protezione Generale) - Client, hanno segnato un ulteriore passo avanti verso la digitalizzazione dei flussi operativi.

Nel settore penale, l'adozione dell'applicativo dedicato alla gestione telematica dei processi (APP) ha permesso di conseguire importanti traguardi nella digitalizzazione dei flussi procedurali e documentali, sia all'interno che all'esterno degli uffici giudiziari, in linea con le tappe stabilite dal decreto ministeriale 27 dicembre 2024, n. 206.

- 1° gennaio 2025: procedimenti relativi all'udienza preliminare, all'applicazione della pena su richiesta delle parti, al procedimento per decreto e alla sospensione del procedimento con messa alla prova;
- 1° aprile 2025: procedimenti relativi all'iscrizione delle notizie di reato;
- 1° aprile 2025: procedimenti speciali a giudizio abbreviato, direttissimo e immediato;

- 1° gennaio 2026: per i procedimenti relativi al rito ordinario e per i procedimenti in materia di misure cautelari e sequestro probatorio per le sezioni del Giudice per le indagini preliminari, del Tribunale ordinario.

Un ulteriore risultato, degno di menzione, è l'avanzamento del progetto Tribunale Online (TOL), la piattaforma che consente ai cittadini di accedere con semplicità ai servizi digitali, semplificando l'accesso alla giustizia ed efficientando il lavoro delle cancellerie con uno sgravio del numero di accessi allo sportello dell'ufficio giudiziario. La piattaforma web del Tribunale Online rende disponibile i servizi di deposito delle istanze e di gestione dei propri procedimenti, consentendo il monitoraggio delle varie fasi procedurali.

Attualmente, in forza del d.m. 18 giugno 2025, recante "Deposito telematico nei procedimenti di volontaria giurisdizione di atti processuali e di documenti, effettuato dalle persone fisiche che stanno in giudizio personalmente (c.d. Tribunale Online)", per i tribunali di Catania, Catanzaro, Marsala, Napoli Nord, L'Aquila, Roma, Trento, Verona sono disponibili, in fase sperimentale, i servizi dell'area dispositiva relativi ai procedimenti di volontaria giurisdizione.

Per gli altri procedimenti o per tribunali non oggetto di sperimentazione, attraverso la piattaforma del Tribunale Online, l'utente potrà recepire le informazioni necessarie all'avvio dell'iter per l'atto di proprio interesse.

All'interno del progetto del Tribunale Online nel mese di ottobre 2025 è stata avviata una significativa evoluzione, IT Wallet, con la quale viene reso disponibile al cittadino, tramite l'APP IO, l'atto di nomina come amministratore di sostegno per l'ostensione in tempo reale agli uffici che ne fanno richiesta.

Con riguardo al Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Dipartimento ha proseguito nell'attuazione del sistema di monitoraggio per gli interventi previsti dal PNRR, articolato in tre livelli principali:

1. Monitoraggio statistico (o continuo): focalizzato sull'acquisizione e analisi di dati statistici per valutare il progresso verso i target definiti;
2. Monitoraggio organizzativo (o integrato): indirizzato alla raccolta di informazioni sulle attività degli Uffici per il Processo (UPP);
3. Monitoraggio delle riforme del processo civile e penale: per valutare l'efficacia delle modifiche normative introdotte.

Nel corso dell'anno, le principali attività realizzate, tramite la competente DGSTAT, hanno riguardato sia l'acquisizione e l'elaborazione di dati statistici e organizzativi, con analisi dettagliate per definire le proiezioni di raggiungimento dei target, sia la pubblicazione di report nazionali e distrettuali e l'aggiornamento di dashboard interattive, che consentono confronti a livello temporale e territoriale. Queste dashboard forniscono una visione d'insieme sull'andamento di indicatori chiave, come il *disposition time*, i flussi e le pendenze (aggiornati trimestralmente per arretrati e pendenze e semestralmente per i tempi di definizione).

Sempre in ambito PNRR, il progetto Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari è stato riprogrammato per raggiungere il target europeo M1C1-153 entro giugno 2026. Le principali modifiche includono in ambito civile la digitalizzazione estesa ai fascicoli di Giudici di pace, Tribunali per i Minorenni e processi di merito, primo e secondo grado, in ambito penale l'ampliamento delle attività a sezioni penali di Tribunali, Corti d'appello e Procure. Gli obiettivi di digitalizzazione sono stati suddivisi in lotti territoriali per entrambi gli ambiti, con scadenze progressivamente raggiunte. Ad oggi, il 75% del target è stato completato (5,8 milioni di fascicoli digitalizzati su 7,75 milioni previsti), con ampie ricadute positive sia istituzionali che operative, migliorando la gestione dei flussi documentali e garantendo un accesso rapido alle informazioni.

Un passo decisivo nella modernizzazione della giustizia è rappresentato dal sistema Data-lake (sistema di repository centralizzato che consente di archiviare qualsiasi dato su qualsiasi scala), che offre un accesso ampliato a informazioni ricavate da dati non strutturati, documenti e fonti interne ed esterne.

L'obiettivo principale è estrarre conoscenza dal patrimonio informativo del Ministero della Giustizia per guidare decisioni strategiche basate sui dati. Per colmare il *gap* informativo e razionalizzare i sistemi statistici, è stata condotta un'analisi funzionale che ha definito le specifiche per acquisire informazioni dai registri informatizzati e stabilire le caratteristiche logiche dei dati statistici.

Questo metodo integrato ottimizza la gestione interna delle informazioni e mette a disposizione dati utili sia per le attività operative che per quelle statistiche, contribuendo a rendere il sistema giudiziario più trasparente, efficiente e orientato a decisioni basate sui dati.

Nell'ambito del progetto Data-lake, sono state avviate azioni per rendere più efficiente l'analisi e la gestione dei dati relativi alla giustizia, grazie all'adozione di strumenti avanzati di Business Analytics e Big Data. Questi strumenti hanno l'obiettivo di aumentare la trasparenza e l'efficacia dell'intero sistema giudiziario. Attualmente, è in fase avanzata la realizzazione di una piattaforma di Business Intelligence che permette di creare dashboard e report interattivi, utili per produrre statistiche sia a livello nazionale che locale. Questa piattaforma consente di avere a disposizione dati aggiornati e affidabili, fondamentali per prendere decisioni strategiche e per effettuare analisi comparative nel tempo, nei diversi territori e tra le varie strutture organizzative.

Il Dipartimento, attraverso la Direzione generale per le politiche di coesione, è chiamato a svolgere un ruolo centrale anche nell'attuazione del Piano "Una Giustizia più inclusiva", inserito nel Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021–2027 e cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Nel corso del 2025 è stato approvato un significativo numero di progetti attuativi, procedendo alla sottoscrizione delle relative convenzioni e dei contratti necessari all'avvio delle operazioni. La gestione delle attività previste dal Piano richiederà, nel triennio 2026–2028, un coordinamento particolarmente articolato, che coinvolgerà una pluralità di soggetti istituzionali e non, quali gli appaltatori incaricati dell'esecuzione degli interventi a titolarità, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà, le Regioni e le Province Autonome impegnate nelle azioni dedicate all'inclusione dei detenuti e dei soggetti in esecuzione penale esterna, i dodici Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria destinatari delle risorse FESR e i dodici Centri per la Giustizia Minorile coinvolti nei progetti rivolti ai minori.

I risultati descritti sono stati raggiunti nonostante nel Dipartimento si sia rilevata una forte criticità legata alla carenza di personale: le attività in carico alle articolazioni continuano a crescere complessivamente mentre gli uffici continuano a perdere risorse tecniche esperte a causa dell'elevato numero di rinunce, revoche, e fuoriuscite da parte di personale vincitore di concorsi e transitato in altre pubbliche amministrazioni. La carenza di personale è percepita sia per quanto riguarda il numero di risorse disponibili sia per la mancanza di adeguate competenze specialistiche necessarie per affrontare le nuove sfide.

La forte specializzazione tecnica richiesta dal Dipartimento evidenzia la necessità di rafforzare ulteriormente la presenza di professionalità con competenze informatiche, statistiche, contabili e in ambito di contrattualistica pubblica e gestione di progetti finanziati a livello europeo.

2.4. Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza

Alla luce dell'articolata programmazione degli interventi previsti per il 2026, il Dipartimento si trova a fronteggiare sfide di particolare complessità che richiedono un rafforzamento della struttura organizzativa, sia in termini quantitativi sia sul piano delle competenze interne.

La Direzione generale per le politiche di coesione ha evidenziato che l'organico attualmente disponibile risulta insufficiente. La mancanza di figure tecniche dedicate determina difficoltà nel garantire un'assistenza costante e specializzata ai beneficiari e ai soggetti attuatori, con possibili ripercussioni sulla regolarità e sui tempi di avanzamento delle operazioni. In questo contesto, risultano particolarmente critiche le funzioni di Responsabile Unico del Procedimento (RUP), Direttore

dell'Esecuzione del Contratto (DEC) e Responsabile Interno di Operazione (RIO) che, in assenza di personale tecnico dedicato, vengono frequentemente attribuite ad assistenti e operatori giudiziari.

Si evidenziano, altresì, rischi informatici, in particolare per quanto riguarda la tutela dei dati e la sicurezza dei sistemi, che impongono interventi di aggiornamento continuo e l'adozione di misure preventive.

Infine, ulteriori minacce sono ascrivibili a potenziali rischi corruttivi, in ragione della natura e delle peculiarità delle attività svolte nell'ambito dei contratti pubblici. Tale vulnerabilità è accentuata dall'utilizzo di diverse tipologie di fondi, tra cui quelli del PNRR, i finanziamenti del Programma Operativo Complementare (POC), PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, nonché ulteriori progetti sostenuti da fondi diretti della Commissione Europea.

3. FORMAT OBIETTIVI OPERATIVI DI CIASCUNA DIREZIONE GENERALE

Obiettivi 2026-2028

Direzione generale per i servizi applicativi – DGSAP

Denominazione dell'obiettivo:

Digitalizzazione, reingegnerizzazione e innovazione applicativa del Ministero della Giustizia garantendo interoperabilità tra uffici giudiziari, sicurezza dei dati, scalabilità delle soluzioni e integrazione con i sistemi esistenti per l'erogazione dei servizi di giustizia agli utenti.

Descrizione:

L'area civile è responsabile della progettazione e dello sviluppo dei sistemi applicativi per la giurisdizione territoriale digitale civile e per la giurisdizione di legittimità. Garantisce la manutenzione evolutiva del parco software e realizza interventi per la transizione digitale della giustizia civile, sostenuti dal PNRR e da programmi nazionali e internazionali, adottando tecnologie emergenti e prevedendo il rafforzamento delle misure di sicurezza.

Sono inoltre operativi gruppi di lavoro e tavoli tecnici dedicati alla reingegnerizzazione degli applicativi.

Tra gli obiettivi ci sono:

- l'estensione ed il consolidamento delle funzionalità del Processo Civile Telematico per tutti i gradi di giudizio, garantendo robustezza, scalabilità e continuità dei servizi ad una più ampia platea di utenti (magistrati, cancellieri, avvocati, PA, software house, CSM);
- migliorare l'accesso ai sistemi e la fruibilità dei dati (es. Tribunale Online: piattaforma dedicata alla digitalizzazione dei servizi rivolti ai cittadini, quali ad es. la volontaria giurisdizione, e alla riduzione dell'affluenza presso le cancellerie)
- promuovere l'innovazione tecnologica nella redazione dei provvedimenti e nell'analisi dei fascicoli, in conformità alla legge 132/2025 sull'uso dell'IA in giustizia; rafforzare sicurezza e privacy; migliorare le performance dei sistemi ed i tempi di risposta, garantendo, al contempo, l'interoperabilità con le altre PA.

L'area penale mira alla realizzazione ed al potenziamento delle componenti tecniche della piattaforma telematica, al completamento della gestione del flusso delle intercettazioni con riguardo sia al profilo documentale che a quello della gestione delle spese, all'interno degli applicativi coinvolti nel Processo Penale Telematico. Tra gli obiettivi ci sono:

- Estensione dell'applicativo alle funzionalità avanzate di studio dei procedimenti digitali con una sua partizione "STUDIO";

- Estensione dell'applicativo agli Uffici delle Corti di Appello – Rif. Art. 3, comma 4, lett. B, Uffici coinvolti: Procura Generale presso la Corte d'Appello, Corte d'Appello.
- Estensione a Minori, Sorveglianza e Giudici di Pace – Rif. Art. 3, commi 5 e 6, Uffici coinvolti: Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, Tribunale di sorveglianza e Uffici del Giudice di Pace.
- Estensione del processo di digitalizzazione alle fasi di esecuzione penale e ai procedimenti di prevenzione – Rif art. 3 comma 8

A livello europeo il regolamento (UE) 2023/1543 e la corrispondente Direttiva 2023/1544 stabiliscono le norme in base alle quali un'autorità di uno Stato membro può, nell'ambito di un procedimento penale, emettere un ordine europeo di produzione o un ordine europeo di conservazione e ingiungere, pertanto, a un prestatore di servizi che offre servizi nell'Unione di produrre o conservare prove elettroniche, indipendentemente dall'ubicazione dei dati. La Commissione europea, con la collaborazione degli Stati membri mediante la partecipazione al comitato di progetto (Committee) e dei prestatori di servizi telefonici e telematici (Google, Meta, Telecom, ecc.) sta sviluppando il sistema informativo decentrato, basato su architettura e- Codex, che andrà in esercizio ad agosto 2026.

Ogni Stato membro sarà responsabile e dovrà garantire l'accesso al sistema decentrato anche per tutti i prestatori di servizi con sede nel proprio Paese. Dovranno altresì garantire su propria infrastruttura l'invio e la corretta ricezione delle prove attraverso e-Codex.

Il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS) è stato istituito per agevolare lo scambio informativo sui casellari giudiziari in tutta l'UE. Il progetto per estendere il Casellario anche con i dati delle sentenze emesse a carico degli extra-comunitari (Third Country Nationals - TCN) ed apolidi ai sensi del Regolamento UE 2019/816 ne è l'evoluzione e mira allo scambio di dati biometrici (impronte) e condanne per reati gravi di tutti i cittadini di paesi extraeuropei o apolidi provenienti dalle banche dati degli Stati membri. L'importanza del progetto risiede anche nel fatto che il sistema fa parte del programma per l'interoperabilità dei sistemi informativi dell'UE nel settore Giustizia ed Affari Interni.

Obiettivo specifico di riferimento: 20 Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

Peso dell'obiettivo: 100%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore Base	Target 2026
Applicativi per il processo civile telematico e semplificazione dell'accesso dei cittadini e dei soggetti abilitati interni ed esterni alle piattaforme	Sistemi applicativi del Ministero della Giustizia - misurazione dell'incremento di uso delle piattaforme con modalità di calcolo incrementale	Ministero della Giustizia- Dipartimento Innovazione Tecnologica – DG Servizi Applicativi	Servizio Tribunale Online attualmente attivo in 8 uffici	Estensione dei servizi denominati "Tribunale Online" ad almeno n. 11 uffici
Digitalizzazione dei servizi, rinnovamento e potenziamento tecnologico e innalzamento dei livelli di sicurezza dei sistemi e delle infrastrutture	Innalzamento dei livelli di sicurezza nell'accesso agli applicativi da parte degli utenti.	Ministero della Giustizia - Dipartimento Innovazione Tecnologica – DG Servizi Applicativi	Accesso da parte dei magistrati del merito mediante utenza ADN	Accesso dei magistrati del merito ai sistemi del civile mediante MFA (autenticazione a doppio fattore)

Completamento della gestione del flusso delle Intercettazioni all'interno degli applicativi coinvolti nel Processo Penale Telematico	Misurazione della percentuale di provvedimenti trattati mediante il Processo Penale Telematico rispetto al totale dei provvedimenti gestiti dall'Ufficio Giudiziario	Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale per i servizi applicativi	-	progressiva estensione fino alla copertura integrale, compatibilmente con le implicazioni normative, organizzative e tecnologiche
Estensione dell'applicativo alle funzionalità avanzate di studio dei procedimenti digitali con una sua partizione "STUDIO"	Misurazione della percentuale di provvedimenti trattati mediante il Processo Penale Telematico rispetto al totale dei provvedimenti gestiti dall'Ufficio Giudiziario	Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale per i servizi applicativi	-	=100%
Estensione dell'applicativo agli Uffici delle Corti di Appello – Rif. Art. 3, comma 4, lett. b	Misurazione della percentuale di provvedimenti trattati mediante il Processo Penale Telematico rispetto al totale dei provvedimenti gestiti dall'Ufficio Giudiziario	Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale per i servizi applicativi	-	=40%
Estensione dell'applicativo al II grado – Rif. Art. 3, comma 4, lett. b	Misurazione della percentuale di provvedimenti trattati mediante il Processo Penale Telematico rispetto al totale dei provvedimenti gestiti dall'Ufficio Giudiziario	Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale per i servizi applicativi	-	=40%
Estensione a Minori, Sorveglianza e Giudici di Pace – Rif. Art. 3, commi 5 e 6	Misurazione della percentuale di provvedimenti trattati mediante il Processo Penale Telematico rispetto al totale dei provvedimenti gestiti dall'Ufficio Giudiziario	Ministero della Giustizia - Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia - Direzione generale per i servizi applicativi	-	=40%

Risorse dedicate all'obiettivo

La stima delle risorse finanziarie 2026 dedicate all'obiettivo è di € 56.891.961,3.

All'obiettivo sono assegnate le risorse umane e strumentali della Direzione Generale per i Servizi Applicativi, anche se le stesse non soddisfano il fabbisogno per il raggiungimento degli obiettivi.

Direzione generale infrastrutture digitali ed i servizi all'utenza - DGINFRA

Denominazione dell'obiettivo:

Efficientamento delle infrastrutture digitali del Ministero della Giustizia

Descrizione:

Migliorare la qualità dei servizi di giustizia e la riduzione della durata dei processi basandosi sulla digitalizzazione dei sistemi e dei procedimenti: processi telematici più efficienti grazie ad infrastrutture moderne ed aggiornate, accesso facilitato agli utenti.

Obiettivi: ridurre la durata dei procedimenti ed efficientare le infrastrutture digitali ministeriali per migliorare i servizi erogati.

Indicatori 2026-2028: strumentazione aule MVC (400 nuove - 1.000 complessive) e certificazione dei data center nazionali (≥ 4).

Criticità: carenza di personale.

Beneficiari: Ministero, magistrati, stakeholder, utenti.

Obiettivo specifico di riferimento: 20 Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

Peso dell'obiettivo: 100%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore Base	Target 2026
Completamento della strumentazione con sistemi avanzati di multivideoconferenza di tutte le aule di udienza	Misurazione dell'incremento aule dotate di sistemi MVC funzionanti	Ministero della Giustizia - Dipartimento Innovazione Tecnologica	-	≥ 400 nuove aule per un totale di 1.000 complessive
Certificazione dei data center nazionali ministeriali in conformità con il Decreto Direttoriale n. 21007/24, ai sensi dell'articolo 33-septies, comma 4, del Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221	Ottenimento della certificazione dei quattro Data Center nazionali da parte dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale	Ministero della Giustizia - Dipartimento Innovazione Tecnologica	-	≥ 4

Risorse dedicate all'obiettivo

Sono dedicate all'obiettivo tutte le risorse umane e strumentali del Dipartimento innovazione tecnologica della giustizia con particolare focus su quelle assegnate alla DGINFRA da parte del DIT.

Direzione generale di statistica e analisi organizzativa – DGSTAT

obiettivo a.

Denominazione dell'obiettivo:

Contribuire al conseguimento degli obiettivi previsti dal PNRR:

- attraverso il necessario supporto metodologico, statistico e di analisi per la fase di rendicontazione finale per obiettivo M1C1
- con la chiusura delle attività di implementazione del Datalake giustizia e delle attività di implementazione dei servizi di interoperabilità tramite PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati)

Descrizione dell'obiettivo:

Con la conclusione del piano al 30 giugno 2026 occorrerà garantire entro la fine del 2026

- a) il puntuale assolvimento degli obblighi di rendicontazione nei confronti della Commissione Europea con riguardo ai target PNRR;
- b) un adeguato supporto statistico agli uffici giudiziari per l'attuazione delle azioni necessarie al raggiungimento dei target;
- c) relazioni ed analisi aggiornate con i dati di dettaglio necessari per gli organi di vertice politico e amministrativo di supporto alle decisioni e alle interlocuzioni con le istituzioni europee.
- d) per il Datalake il rilascio dei sei sistemi della conoscenza previsti nell'ambito della sub-misura Datalake giustizia ai fini del raggiungimento della milestone M1C1-154
- e) la realizzazione dei servizi da erogare a favore di altre Pubbliche Amministrazioni tramite PDND.

Obiettivo specifico di riferimento: 20 Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

Peso dell'obiettivo: 50%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore Base	Target 2026
Rilascio monitoraggio integrato sulle innovazioni organizzative indotte dal PNRR	Raccolta ed elaborazione dati monitoraggio	Dg Stat – Ufficio I	2 monitoraggi	2 presentazioni illustrative ed analisi finale
Produzione e diffusione Kit statistici PNRR e dashboard per gli uffici giudiziari	Invio 2 Kit e 3 aggiornamenti dashboard	Dg Stat Ufficio II	Produzione reportistica e kit PNRR	Invio 2 Kit e 3 aggiornamenti dashboard
Rendicontazione target PNRR per la Comunità Europea	Elaborazione dati civili e penali	Dg Stat Ufficio II	Rendicontazione dei 3 target PNRR	Produzione evidenze per la rendicontazione dei 3 target
Rilascio documentazione per rendicontazione finale e datamart/dashboard prodotte	Rilascio in produzione	DGSTAT Ufficio III	Rilascio in produzione di almeno sei sistemi	Rendicontazione di almeno sei sistemi in produzione
Rendicontazione target PDND	Rilascio servizi	DGSTAT Ufficio III	Rendicontazione servizi	Produzione evidenze per la rendicontazione

Risorse dedicate all'obiettivo

- Risorse Umane: 18 funzionari, 1 assistente informatico
- Risorse Finanziarie:
- Risorse Strumentali: Sistemi statistici centralizzati Cubi OLAP DGSTAT e DWGC, Datalake; API

Obiettivo b.

Denominazione dell'obiettivo:

Definire soluzioni organizzative e gestionali in grado di massimizzare l'efficacia delle attività di competenza della Direzione, in relazione all'utilizzo delle risorse umane, all'evoluzione dei sistemi informativi per la statistica e alla cooperazione statistica con il CSM.

Descrizione:

Il nuovo assetto della Direzione e le modifiche nel processo di produzione e diffusione dei dati legate allo sviluppo del Datalake, richiedono un adeguamento dei processi organizzativi ed una razionalizzazione dei flussi gestionali per la produzione e la diffusione delle informazioni statistiche. Inoltre, con il rilascio del sistema Datalake che, per il settore civile è destinato a sostituire il Datawarehouse, e, per gli altri settori, in particolare il penale, sostituirà progressivamente le soluzioni esistenti, modificando le modalità di estrazione di dati e di elaborazione statistiche, si rende necessario ridefinire le modalità di cooperazione statistica con il CSM.

Obiettivo specifico di riferimento: 20 Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

Peso dell'obiettivo: 50%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore Base	Target 2025
Soluzioni migliorative dell'assetto organizzativo interno della Direzione e dei processi di lavoro trasversali e per ufficio	Schemi organizzativi e per attività	DGSTAT Ufficio I, II, III	Competenze uffici da decreto	Processi condivisi ed approvazione schemi organizzativi per ufficio e per le principali attività
Definizione flusso pubblicazione dati e inserimento nuova reportistica nel sito dati e statistiche	Pubblicazione reportistica	DGSTAT Ufficio I, II, III	Attuale struttura del sito	Produzione di report omogenei dal datalake, almeno una integrazione per ogni area del sito
Esame congiunto delle esigenze statistiche ministeriali	Individuazione delle elaborazioni necessarie e delle modalità tecniche di cooperazione	DGSTAT Ufficio III	Incontri preliminari finalizzati all'analisi delle esigenze.	Redazione di un documento di analisi
Predisposizione di schema di convenzione per la cooperazione applicativa	Schema di convenzione	DGSTAT Ufficio II	Analisi congiunta con i rappresentanti del CSM dello schema di convenzione	Produzione dello schema di convenzione

Risorse dedicate all'obiettivo

- Risorse Umane: 1 Dirigente, 21 unità di personale
- Risorse Finanziarie: da definire
- Risorse Strumentali: Datalake, sito Web datiostatistiche.giustizia.it

Direzione generale per il coordinamento delle politiche di coesione – DGCOE

Obiettivo a.

Denominazione dell'obiettivo:

Coordinamento e monitoraggio dell'avanzamento della spesa dei progetti a regia a valere sulle Azioni 2, 3 e 4 del Piano *“Una giustizia più inclusiva. Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche tramite la riqualificazione delle aree trattamentali”*.

Descrizione:

Insieme delle operazioni attraverso le quali la DGCOE verifica che le risorse finanziarie assegnate ai progetti siano utilizzate in modo corretto e conforme agli obiettivi del Piano. Ciò implica, da un lato, l'assistenza ai soggetti attuatori e ai beneficiari nell'attuazione delle attività previste; dall'altro, un controllo costante sull'avanzamento dei pagamenti, sulla coerenza delle spese sostenute rispetto ai budget approvati, sulla regolarità amministrativo-contabile degli atti e sulla capacità dei progetti di rispettare le scadenze e i target fissati a livello nazionale ed europeo.

Il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento: completamento dei pagamenti a seguito delle domande di rimborso presentate.

Tempi di realizzazione: 2026

Eventuale articolazione in fasi e risultati intermedi: scadenze programmate dal Piano (30/04 e 30/09).

Eventuali elementi di criticità: carenza di personale, in quanto il perseguimento dell'obiettivo è legato al potenziamento della capacità amministrativa e della dotazione organica della DGCOE.

Collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero: Dipartimenti del Ministero della Giustizia e le loro articolazioni operative, Istituti penitenziari, Centri di Giustizia minorile e PRAP.

Soggetti esterni coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo: Regioni, ANCI, Garante delle persone private della libertà personale.

Gli indicatori utili a monitorare il raggiungimento dell'obiettivo corredati dai rispettivi target: numero di domande di rimborso presentate nei termini delle scadenze programmate dal Piano, rispettivamente entro il 30/04 e il 30/09.

Obiettivo specifico di riferimento: 20 Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

Peso dell'obiettivo_(in termini percentuali): 50%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
Numero di domande di rimborso oggetto di pagamento	numero	DGCOE	0	120

Risorse dedicate all'obiettivo operativo (umane, finanziarie, strumentali)

- Risorse umane: 7 unità di personale
- Risorse finanziarie: € 68.500.000,00 a valere sul Piano *“Una giustizia più inclusiva”*
- Risorse strumentali: nessuna strumentazione prevista da acquistare o acquistata

Obiettivo b.**Denominazione dell'obiettivo:**

Monitoraggio finalizzato alla conclusione dei Progetti a valere sul Programma Operativo Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020

Descrizione:

Verifica dello stato di avanzamento dei progetti finanziati dal Programma Operativo Complementare al PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, al fine di assicurare la corretta conclusione delle operazioni entro le scadenze previste e nel rispetto dei requisiti amministrativi, contabili e normativi.

Il risultato in termini concreti di cui si propone il raggiungimento: corretta conclusione delle operazioni entro la scadenza del Programma e l'esatta registrazione di impegni, pagamenti, residui e dichiarazioni di spesa.

Tempi di realizzazione: 2026

Eventuale articolazione in fasi e risultati intermedi:

1. Raccolta e analisi della documentazione progettuale
2. Monitoraggio dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale
3. Supporto ai beneficiari per eventuali adeguamenti e adempimenti
4. Validazione finale delle attività e predisposizione documentazione di chiusura

Eventuali elementi di criticità: elevato numero di beneficiari e diversità degli interventi, che, combinati con la carenza di personale, possono incidere sulle tempistiche e sulla capacità di garantire un'efficace gestione delle attività.

Collaborazioni con altre articolazioni organizzative del Ministero: altre Direzioni del Dipartimento dell'Innovazione tecnologica per la Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e Uffici Giudiziari.

Soggetti esterni coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo: Presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento Politiche di Coesione e per il Sud), Enti locali.

Gli indicatori utili a monitorare il raggiungimento dell'obiettivo corredati dai rispettivi target:

percentuale delle verifiche su impegni, pagamenti e residui effettuate rispetto al totale previsto.

Obiettivo specifico di riferimento: 20 digitalizzazione del ministero della giustizia

Peso dell'obiettivo (in termini percentuali): 50%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
Percentuale di progetti attivi completati entro il 31 dicembre 2026	percentuale	DGCOE	0	100%

Risorse dedicate all'obiettivo operativo (umane, finanziarie, strumentali)

- Risorse umane: 8 unità di personale
- Risorse finanziarie: risorse finanziarie relative ai progetti conclusi al 31/12/2026.
- Risorse strumentali: nessuna strumentazione prevista da acquistare o acquistata

2.2.3.4 DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

Analisi del contesto

Contesto esterno

Principali eventi occorsi nel 2025 in grado di influenzare negativamente o positivamente la performance 2026.

Il 2025 per il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria si colloca in un contesto influenzato da dinamiche politiche, economiche e di sicurezza, con effetti diretti sul sistema penitenziario. Gli eventi internazionali e le politiche nazionali hanno determinato sfide e opportunità che condizioneranno la performance del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (DAP) nel 2026. I conflitti internazionali hanno continuato a destabilizzare gli equilibri globali, generando flussi migratori e aumentando il rischio di radicalizzazione nelle carceri italiane richiedendo interventi mirati di prevenzione e monitoraggio, oltre a programmi di deradicalizzazione. L'accordo bilaterale Italia – Albania avviato nel 2024 per la gestione dei flussi migratori e il rafforzamento della cooperazione internazionale ha avuto ed ha effetti anche per il sistema penitenziario, in termini di trasferimenti e gestione di detenuti stranieri.

Il processo di spending review avviato con il DPCM 7 agosto 2023 sta portando l'Amministrazione penitenziaria a una gestione più sostenibile, ad investimenti mirati per infrastrutture e per il personale che hanno permesso di affrontare le sfide connesse al miglioramento delle condizioni detentive e al rispetto degli standard europei, in un'ottica di cambiamento ed innovazione dell'intero sistema penitenziario. Si segnala per la rilevanza in termini di efficientamento infrastrutturale, nonché di miglioramento delle condizioni di detenzione, l'attuazione del programma per l'edilizia penitenziaria 2025-2027, approvato dal Consiglio dei Ministri il 22 luglio 2025, che prevede la creazione di circa 10.692 nuovi posti detentivi, con un costo stimato di oltre 900 milioni di euro nel triennio.

Evoluzione della disciplina di riferimento.

Per il rafforzamento della sicurezza degli istituti penitenziari, con il Decreto-legge 11 aprile 2025, n. 48 recante *Diposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica*, convertito nella Legge 9 giugno 2025 n. 80 è stato introdotto l'art. 415 bis del Codice penale (rivolta all'interno di un istituto penitenziario); sono state, inoltre, rafforzate le specializzazioni del Corpo di Polizia penitenziaria, con particolare riferimento al Gruppo di intervento operativo e al Gruppo operativo mobile.

A seguito della sentenza n. 10/2024 della Corte Costituzionale, inerente "*l'affettività in carcere*", l'11 aprile 2025 sono state emanate le linee guida operative per gli Istituti Penitenziari al fine di individuare locali per la fruizione di colloqui intimi riservati per i detenuti con il proprio coniuge/convivente stabile. I primi Istituti ad attivarsi sono stati: Terni, Padova e Torino (Istituto Lo Russo e Cotugno).

Con D.P.R. 3 ottobre 2025, n. 176 è stato emanato il "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, in materia di procedimento per la concessione della liberazione anticipata e di corrispondenza telefonica dei detenuti e degli internati".

Principali stakeholder e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza.

I principali stakeholder coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza dell'Amministrazione penitenziaria sono la magistratura, gli ordini professionali forensi, gli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna ed i garanti dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale, gli enti territoriali. Un ruolo centrale nell'azione di reinserimento socio-lavorativo e riabilitativo è ricoperto dalle Regioni, nonché dalle imprese e dal terzo settore. Negli ultimi anni, le ASL di riferimento e i servizi sociali hanno assunto un ruolo sempre più rilevante per l'assistenza sanitaria e l'assistenza psicologica dei detenuti, con un'attenzione particolare ai bisogni delle persone più vulnerabili.

Contesto interno

Variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie.

Nel contesto del processo di efficientamento dell'amministrazione della giustizia si colloca il piano di azione per efficientare la gestione dell'esecuzione penale, che sarà corredato da percorsi formativi ad hoc per accompagnare il *change management*, con un approccio strutturato e flessibile. Nello specifico l'azione sarà improntata a favorire l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale, da un lato con il rafforzamento della capacità istituzionale dell'amministrazione e del coordinamento con gli enti territoriali, dall'altro con il potenziamento dei settori della sicurezza degli istituti penitenziari per favorire lo svolgimento delle attività trattamentali, la riqualificazione professionale e il reinserimento socio-lavorativo.

Si proseguirà con il consolidamento delle politiche di valorizzazione del capitale umano, promuovendo la creazione di un ambiente di lavoro orientato al benessere organizzativo. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso investimenti significativi in progressioni economiche e mediante il completamento delle piante organiche del personale appartenente alla Carriera Dirigenziale Penitenziaria, al Corpo di Polizia Penitenziaria e al Comparto Funzioni Centrali. Saranno mantenuti elevati standard formativi, rivolti sia al personale neoassunto che a quello già in servizio, al fine di fornire strumenti adeguati all'attività professionale e promuovere l'adesione ai principi di etica e responsabilità professionale.

Proseguiranno nel 2026 le attività avviate per il potenziamento dei settori funzionali all'espletamento dei compiti istituzionali della Polizia Penitenziaria, con particolare attenzione alla motorizzazione, alle dotazioni strumentali e tecnologiche, nonché ai dispositivi di protezione individuale.

Tutte le specializzazioni del Corpo saranno equipaggiate con i dispositivi necessari, con un focus specifico sul Gruppo di Intervento Operativo, nelle sue diverse articolazioni territoriali, al fine di garantire interventi tempestivi, efficienti ed efficaci, in un'ottica di prossimità operativa.

Particolare attenzione sarà dedicata ai processi di analisi, valutazione e revisione della spesa, al fine di garantire una programmazione più efficace e una gestione ottimale delle risorse finanziarie.

Parallelamente, si intensificheranno le azioni di contrasto a ogni comportamento che possa compromettere la trasparenza dell'agire amministrativo. In tale ambito, sarà promossa la cultura dell'integrità e della trasparenza, attraverso il rafforzamento delle misure di prevenzione della corruzione.

Sul versante dell'esecuzione penale, si conferma come prioritaria la realizzazione di un sistema fondato sulla valorizzazione del lavoro quale principale forma di trattamento, integrata dallo studio, dai rapporti con il mondo esterno e dalla promozione di attività culturali, ricreative e sportive, utili al reinserimento sociale.

Saranno rafforzate le strategie per la prevenzione del fenomeno suicidario, implementando le risorse per contrastare l'autolesionismo, sensibilizzando le articolazioni competenti alla revisione e al monitoraggio dei Piani regionali e locali di prevenzione del rischio suicidario, richiamando l'attenzione dei Provveditorati e delle Direzioni degli istituti penitenziari ad inserire ed aggiornare i citati piani nell'Applicativo 12 "Monitoraggio Situazione sanitaria" con il coordinamento con le Aziende Sanitarie Locali.

Sarà potenziata la collaborazione con la Magistratura di sorveglianza, con l'obiettivo di semplificare e rendere più efficiente il procedimento istruttorio, favorendo l'accesso alle misure alternative alla detenzione e alle comunità terapeutiche per la riabilitazione dei detenuti tossicodipendenti.

In materia di assistenza sanitaria ai detenuti, nel rispetto delle competenze regionali relative all'implementazione delle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, si proseguirà con la sottoscrizione di specifici protocolli d'intesa con il Ministero della Salute, finalizzati al consolidamento dei presidi ospedalieri all'interno degli istituti penitenziari.

Verrà ulteriormente sviluppata la rete di assistenza sanitaria protetta, in grado di garantire, in condizioni di sicurezza, la cura dei detenuti sottoposti ai regimi detentivi di maggiore rigore.

Proseguiranno le azioni intraprese per rendere sempre più moderni e sicuri gli Istituti penitenziari, ottimizzando la gestione del patrimonio immobiliare. Saranno avviate nuove procedure di partenariato pubblico privato per la realizzazione di un sistema integrato di fornitura e gestione dell'energia, nonché per gli interventi di efficientamento energetico da parte di operatori qualificati. Per l'efficientamento del sistema dell'esecuzione penale è essenziale l'implementazione di innovativi sistemi tecnologici di sicurezza, con l'incremento delle misure di controllo e videosorveglianza, l'ammodernamento tecnologico degli apparati, di sistemi anti-droni e di altri strumenti tecnologici di prevenzione e difesa.

Il programma di valorizzazione del personale proseguirà attraverso l'adozione di politiche di supporto articolate, volte a completare la riorganizzazione, garantire la copertura e l'ampliamento delle piante organiche, nonché portare a compimento i processi assunzionali in corso.

Particolare rilievo sarà attribuito all'innalzamento dei livelli di formazione di tutto il personale, da attuarsi mediante modalità organizzative innovative, in grado di rispondere efficacemente alle esigenze operative e di sviluppo professionale.

Infine, sarà dato impulso agli interpelli e alle progressioni economiche, con l'obiettivo di favorire il benessere organizzativo e la produttività lavorativa.

Le politiche del personale saranno arricchite da nuove iniziative formative, finalizzate anche alla diffusione dei nuovi sistemi informativi e, più in generale, all'ampliamento delle competenze digitali, in linea con le esigenze di modernizzazione e innovazione dell'amministrazione.

Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenute/i nel 2025 o attese/i nel 2026

Anche nel 2025 sono stati realizzati importanti cambiamenti nell'assetto amministrativo dell'intero Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, tanto degli organi centrali quanto di quelli periferici. Con la promozione di n. 128 appartenenti alla carriera dei funzionari a Primi Dirigenti di Polizia Penitenziaria, in attuazione del D.M. del 10 dicembre 2023, è proseguita l'operazione di riorganizzazione che ha visto l'istituzione di nuovi posti di funzione per il personale della carriera dei Funzionari.

In attuazione del D.P.C.M. 30 ottobre 2024 n. 196, con D.M. 23 luglio 2025 è stato istituito il nuovo Provveditorato di Umbria-Marche per rafforzare il decentramento amministrativo e migliorare l'efficienza dei servizi territoriali e del sistema penitenziario nel suo complesso.

Livello di raggiungimento dei risultati nel 2025 ed eventuali ritardi o criticità.

Per ciò che attiene alla programmazione delle attività previste nel 2025, i risultati raggiunti sono in linea con il cronoprogramma previsto per la realizzazione.

Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza.

Nel corso del 2025 il sistema penitenziario ha affrontato un quadro di rischio elevato, caratterizzato prevalentemente da eventi critici di natura sia auto che etero-offensivi perpetrati dai detenuti. Tali criticità hanno richiesto una risposta articolata, basata su strumenti di prevenzione e gestione del rischio, implementati per ridurre l'incidenza e la gravità di tali episodi.

In particolare, si evidenzia un potenziamento del servizio di prevenzione del rischio suicidario, realizzato attraverso una stretta sinergia con il Servizio Sanitario Nazionale, cui è affidata la competenza in materia di sanità penitenziaria. Questo approccio integrato ha permesso di migliorare l'efficacia delle misure di tutela della salute mentale e fisica della popolazione detenuta.

Il Gruppo di Intervento Operativo (GIO) e i Gruppi di Intervento Regionale (GIR) sono stati fondamentali per rispondere alla necessità di gestire le emergenze, quali strumenti essenziali per la salvaguardia dell'integrità del sistema. Tale gestione integrata dei rischi, unita al rafforzamento delle risorse operative e alla pianificazione strategica delle risposte, si configura come un elemento cruciale

per il mantenimento della funzionalità del sistema penitenziario, con ricadute positive sul controllo delle dinamiche interne e sulla tutela degli operatori e della collettività.

OBIETTIVI

Direzione generale del personale

Denominazione dell'obiettivo:

4.1 Valorizzazione delle risorse umane, reclutamento, formazione ed efficienza gestionale

Il consolidamento delle politiche per la valorizzazione del personale rappresenta una delle direttrici fondamentali dell'azione amministrativa del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria che si avvale di personale appartenente a diversi Comparti: carriera dirigenziale penitenziaria, Corpo di Polizia Penitenziaria e personale dirigente e direttivo delle Funzioni centrali.

La valorizzazione del ruolo del Corpo di polizia penitenziaria è un fattore indispensabile per la piena funzionalità degli istituti, non solo nei termini del mantenimento dell'ordine all'interno delle strutture, ma anche per quanto riguarda l'attività di osservazione del detenuto nel suo percorso educativo e di implementazione di programmi trattamentali per il reinserimento sociale.

Occorre intervenire in maniera incisiva per il miglioramento della qualità della vita del personale di Polizia Penitenziaria rendendo idonei e vivibili gli ambienti lavorativi anche implementando gli strumenti di supporto psicologico. È indispensabile, nel contempo, valorizzare le professionalità interne dell'Amministrazione penitenziaria; a tal fine è essenziale riqualificare le funzioni, intensificare le iniziative di formazione specializzata e ridistribuire le dotazioni organiche della Polizia Penitenziaria, della dirigenza penitenziaria e delle professionalità del Comparto Funzioni centrali.

L'obiettivo verrà attuato attraverso le seguenti azioni, articolate in fasi e risultati intermedi:

Reclutamento del personale:

- Concorsi pubblici e Assunzioni dirigenti
 - a.1) Completamento del concorso per n. 16 Dirigenti penitenziari (elevati a 20), indetto con PDG 27 novembre 2024, con avvio al corso di formazione della durata di 12 mesi
 - a.2) Assunzione n. 4 dirigenti area funzioni centrali, di cui due unità dal X corso-concorso SNA e due unità dall'XI corso-concorso SNA
- Concorsi pubblici e Assunzioni polizia penitenziaria
 - b.1) Assunzione di n. 3246 allievi agenti di Polizia Penitenziaria da avviare - a partire da gennaio 2026 - al 186° corso di formazione (bando del 15.01.2025);
 - b.2) Assunzione di 653 allievi agenti di Polizia Penitenziaria da avviare - a ottobre 2026 - al 187° corso di formazione (bando del 14.07.2025);
 - b.3) Indizione concorso per circa n. 2.700 unità allievi Agenti del Corpo di polizia penitenziaria (n. 770 assunzioni straordinarie - varie disposizioni + turn over cessazioni anno 2025)
 - b.4) Indizione concorso per circa n. 350 unità allievi Vice Ispettori del Corpo di polizia penitenziaria (50% posti disponibili)
 - b.5) Indizione del primo concorso per l'assunzione dei medici del Corpo di polizia penitenziaria, ai sensi dell'art.15, comma 16, lett. a) e comma 17 del decreto-legge 22 aprile 2023, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74
 - b.6) Indizione concorso per l'assunzione di orchestrali della Banda musicale del Corpo di polizia penitenziaria
 - b.7) Indizione concorso per l'assunzione di personale appartenente ai ruoli tecnici (biologi e informatici) del Corpo di polizia penitenziaria, per le esigenze del Laboratorio centrale per la Banca dati nazionale del DNA
- Procedure interne
 - c.1) Indizione nuovo concorso interno per circa n. 350 allievi Vice Ispettori del Corpo di polizia penitenziaria (50% posti disponibili)

- c.2) Indizione nuovo concorso interno per Vice Sovrintendenti del Corpo di polizia penitenziaria, annualità 2024
- Attività normativa e regolamentare
 - d.1) Elaborazione dei criteri di distribuzione territoriale del personale appartenente alla carriera dei medici del Corpo di polizia penitenziaria in relazione alle esigenze dell'Amministrazione centrale e periferica, in linea con quanto previsto nella legge istitutiva del ruolo (art. 15, comma 15 del Decreto-legge n. 44/23 convertito con Legge 21/6/2023, n. 74)
- Concorsi pubblici e Assunzioni Comparto funzioni centrali
 - e.1) Assunzione di n. 120 assistenti amministrativi mediante scorrimento della graduatoria del concorso a 150 posti (elevati a 170) di assistente tecnico, indetto con PDG 18 settembre 2024, all'esito del completamento delle assunzioni per i posti a concorso
 - e.2) Assunzione di n. 7 contabili, mediante scorrimento della graduatoria del concorso a 50 posti (elevati a 60), indetto con PDG 26 settembre 2024, all'esito del completamento delle assunzioni per i posti a concorso

EFFICIENTE DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE UMANE

Conferimento incarichi e assegnazioni

Dirigenza penitenziaria e **funzioni centrali**

- a.1) Definizione della procedura di rinnovo di n. 28 incarichi dirigenziali di dirigenti penitenziari con scadenza nel primo trimestre 2026
- a.2) Avvio procedura di rinnovo per i restanti incarichi aventi scadenza successiva al primo trimestre 2026
- a.3) Ricognizione dei posti vacanti all'esito dei 28 rinnovi di cui al punto 1)
- a.4) Conferimento di incarichi dirigenziali sia a seguito di rinnovi di cui al punto 2), sia con interpello per copertura posti vacanti o che si considerano tali nel corso dell'anno 2026
- a.5) Avvio della procedura, per eventuali, rinnovi degli incarichi dei dirigenti dell'Area funzioni centrali in scadenza nell'anno 2026

Polizia penitenziaria

- b.1) Procedure di conferimento incarichi di cui all'art.6, D.lgs. n. 146/2000 ai Funzionari del Corpo di polizia penitenziaria, in applicazione del PCD 8 marzo 2023, anche alla luce della rimodulazione della dotazione organica della carriera dei Funzionari di cui al DM 23 novembre 2023.
- b.2) Allocazione del personale vincitore della procedura di interpello straordinario per l'accesso al GIO

Procedure di mobilità

Polizia penitenziaria

- c.1) Assegnazione di n. 57 Funzionari del Corpo di polizia penitenziaria al termine del I Corso di formazione per il conseguimento della qualifica di Vice Commissario, iniziato il 30 giugno 2025 con durata di 12 mesi
- c.2) Assegnazione dei neo-Vice Ispettori del Corpo di polizia penitenziaria al termine del IX Corso-bis per allievi Vice Ispettori (nr. 50 unità), iniziato il 9 giugno 2025, e connesso piano di mobilità a domanda del personale appartenente al medesimo ruolo
- c.3) Assegnazione dei neo Agenti del Corpo di polizia penitenziaria al termine del 186° Corso (termine didattico previsto, per il 1° scaglione, il 9 maggio 2026; per il 2° scaglione, il 10 ottobre 2026 e, per il 3° scaglione, il 27 febbraio 2027) e del 187° Corso (termine didattico previsto per il 27 febbraio 2027), con connessi piani di mobilità a domanda del personale appartenente al ruolo Agenti/Assistenti
- c.4) Procedura di interpello per l'assegnazione di personale di Polizia penitenziaria al Nucleo Investigativo Centrale (termine di presentazione delle istanze di adesione: 19 dicembre 2025)

- c.5) Procedura di interpello straordinario per l'accesso al servizio di polizia a cavallo presso le tre colonie penali – Mamone, Isili e Is Arenas: termine presentazione domande scaduto il 28 novembre 2025.

Comparto funzioni centrali

- d.1) Procedura di mobilità ordinaria dei Funzionari informatici.
- d.2) Eventuale ulteriore procedura di mobilità straordinaria in relazione all'apertura del nuovo Provveditorato Umbria e Marche.
- d.3) Definizione procedure di mobilità da programmare in relazione alle future procedure concorsuali.

Attività normativa e regolamentare

Polizia penitenziaria

- e.1) Revisione delle piante organiche del Corpo di polizia di penitenziaria di cui al DM 12 luglio 2023 e ss.mm. per riallineamento alle reali esigenze derivanti dalla riorganizzazione dell'Amministrazione penitenziaria, sia a livello di articolazioni centrali (DAP, Scuole e Istituti di istruzione), sia a livello territoriale (Provveditorati Regionali e Istituti), anche alla luce dell'istituzione delle due nuove Direzioni Generali del Corpo e del nuovo Provveditorato Umbria e Marche

Comparto funzioni centrali

- f.1) Provvedimento di ripartizione territoriale delle dotazioni organiche del personale appartenente alle aree del Comparto funzioni centrali in ragione del DM 7 novembre 2025, di approvazione – in modifica del DM 29 giugno 2022 – della nuova dotazione organica del personale di area prima, seconda e terza e della istituzione del nuovo Provveditorato Regionale per l'Abruzzo e il Molise di cui al DPCM 18 aprile 2025
- f.2) Confronto sindacale per il rinnovo dell'Accordo Nazionale Quadro per il personale non dirigente del Corpo di polizia penitenziaria, sottoscritto in data 5 ottobre 2023.

VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE

Promozioni Polizia Penitenziaria

- a.1) Scrutinio per merito comparativo per circa n. 790 Vice Sovrintendenti del Corpo di polizia penitenziaria, con decorrenza 1° gennaio 2023
- a.2) Scrutinio per merito comparativo per la promozione alla qualifica di Primo Dirigente del Corpo di polizia penitenziaria (decorrenza 01.01.2026)
- a.3) Scrutinio per merito comparativo per la promozione a varie qualifiche della carriera dei Funzionari (decorrenza 01.01.2026 – 01.07.2026)
- a.4) Passaggi di qualifica, per anzianità, interni ai singoli ruoli Agenti-Assistenti, Sovrintendenti e Ispettori (varie decorrenze)

Specialità e specializzazioni

- b.1) Predisposizione, con il supporto di tutte le articolazioni necessarie, di atti formali di gestione e politica del personale propedeutici all'operatività e al funzionamento della nuova Direzione Generale delle specialità del Corpo di Polizia penitenziaria
- b.2) Adozione DM Pilota di aeromobile a pilotaggio remoto previo recepimento delle modifiche proposte dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia
- b.3) Adozione PCD regolatore del Servizio UAS a seguito di emanazione del DM istitutivo del Servizio UAS
- b.4) Revisione del DM del Servizio cinofilo del Corpo di Polizia Penitenziaria, per il superamento del solo ambito del servizio anti-droga, estendendo gli obiettivi del Servizio cinofilo alle nuove frontiere di contrasto (esplosivi, polizia/ordine pubblico, valutarie, congegni elettronici), analogamente a quanto previsto dalle altre Forze di Polizia
- b.5) Adozione PCD Servizio cinofilo

- b.6) Revisioni del DM unità servizio a cavallo e del DM specializzazione di informatico a seguito dei rilievi presentati dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Giustizia
- b.7) Modifica PCD di disciplina delle procedure di selezione del personale da avviare al Servizio navale
- b.8) Provvedimenti Capo DAP attuativi del DM Analista Criminale
- b.9) Attività istruttoria, procedimentale ed operativa finalizzata all'apertura di nuovi distaccamenti del Servizio cinofilo nel territorio nazionale, secondo indice di priorità delle esigenze valutate in base a capienza detentiva degli Istituti, tipologia detentiva, complessità geografica e natura delle infrastrutture per i collegamenti tra le diverse sedi penitenziarie
- b.10) Attività istruttoria, procedimentale ed operativa finalizzata all'apertura del nuovo distaccamento del reparto a cavallo di Isili.

Comparto funzioni centrali

Famiglie professionali

- d.1) Individuazione della dotazione organica dell'Area delle "Elevate Professionalità" conseguentemente alla sottoscrizione, in data 24 settembre 2025, dell'Accordo sindacale sul nuovo ordinamento professionale del personale non dirigenziale dell'Amministrazione, che ha introdotto la nuova classificazione del personale, individuato le "Famiglie professionali" e istituito l'Area delle "Elevate Professionalità".

Progressioni economiche

- e.1) Confronto con le OO.SS. per la definizione dei criteri per le c.d. "progressioni verticali" tra le Aree
- e.2) Progressioni verticali riservate all'Area degli Assistenti, all'esito della individuazione delle Famiglie Professionali, derivanti da inquadramenti ex art. 18 CCNL 2019-2021 sullo 0,55% del Monte Salari 2018 per complessive n. 41 unità da collocare nell'Area dei Funzionari. Le procedure riguarderanno le famiglie professionali dei servizi amministrativi (ex profilo di FOR) e dei servizi informatici-statistici (ex profilo di Funzionario Informatico).

Obiettivo specifico di riferimento:

4- Valorizzazione delle risorse umane, reclutamento, formazione ed efficienza gestionale

Peso dell'obiettivo: 50%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
INDICATORE 2: 2 - Adeguamento delle dotazioni organiche degli istituti e dei servizi penitenziari	Percentuale calcolata sulla totalità delle sedi degli istituti penitenziari, nonché degli uffici centrali e decentrati che dispongono di contingenti di personale che presentino uno scostamento superiore al livello fisiologico (+/- 5 %) rispetto alla dotazione organica assegnata.	Ministero della Giustizia- Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria -Sistema informativo dell'Amministrazione penitenziaria (SIGP	4,68%	<= 5,15%

Direzione generale per la gestione dei beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria

Denominazione dell'obiettivo:

2.1 Riqualificazione degli istituti penitenziari, aumento della capienza detentiva ed efficientamento energetico

La razionalizzazione delle infrastrutture e la revisione gestionale dell'edilizia saranno mirate all'adeguamento e alla riqualificazione degli istituti esistenti, con l'obiettivo di assicurare la tutela della salute, della sicurezza e delle migliori condizioni di vita degli ambienti detentivi. Dovrà essere garantita maggiore economicità ed efficienza delle strutture e degli impianti, con specifico riferimento ad obiettivi di controllo e riduzione della spesa per consumi energetici. Il completamento delle opere e degli interventi per l'aumento della capacità ricettiva sarà finalizzato alla differenziazione dei regimi di sicurezza e trattamentali degli istituti penitenziari, nonché ad agevolare l'esecuzione delle pene in prossimità del territorio di origine delle persone ristrette, per favorire i contatti con la famiglia ed il reinserimento sociale. È prevista, inoltre, la riqualificazione degli istituti penitenziari per garantire la separazione di coloro che sono sottoposti al regime speciale di detenzione ex art. 41 bis O.P. e che devono essere ristretti all'interno di istituti a loro esclusivamente dedicati o comunque all'interno di sezioni speciali e logisticamente separati dal resto dell'istituto.

Obiettivo specifico di riferimento:

2- Progettazione, ristrutturazione e razionalizzazione delle infrastrutture e degli impianti degli istituti penitenziari

Peso dell'obiettivo: 25%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
INDICATORE 1: 2 - Capienza regolamentare in numero di presenza giornaliera nella totalità degli istituti	La capienza regolamentare degli Istituti Penitenziari viene aggiornata dal servizio statistico penitenziario ed è pubblicata mensilmente sul sito istituzionale del Ministero della Giustizia.	Ministero della giustizia- Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio I Capo del Dipartimento- Sezione Statistica	51.312	>=52.500
INDICATORE 2: 3 - Realizzazione/riqualificazione di ambienti attrezzati per le attività in comune	Il valore dell'indicatore è espresso dalla superficie in metri quadrati degli ambienti attrezzati realizzati per lo svolgimento delle attività in comune della popolazione ristretta. Il valore dell'indicatore è stato rivisto alla luce del trend storico di riferimento		17.200	>=16.000

INDICATORE 3: 5 - Indice di affollamento degli istituti penitenziari	La percentuale di affollamento è data dal rapporto fra il numero dei detenuti mediamente presenti nel corso dell'anno ed il numero di posti disponibili nella totalità degli Istituti Penitenziari.	Ministero della giustizia- Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio I Capo del Dipartimento- Sezione Statistica	1,32%	<=1,23%
---	---	---	-------	---------

Denominazione dell'obiettivo:

1.1 Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e prevenzione eventi critici

La sicurezza degli istituti penitenziari rappresenta il necessario presupposto per la realizzazione delle finalità trattamentali previste dalla Costituzione e dalla vigente normativa. Al fine di implementare i livelli di sicurezza degli istituti verranno incrementati i sistemi di videosorveglianza e controllo anche attraverso un ammodernamento tecnologico degli apparati, con specifico riferimento alla videosorveglianza e ai sistemi di sicurezza. Sarà effettuata la razionalizzazione dei circuiti penitenziari in base al grado di pericolosità dei detenuti, al fine di prevenire eventi critici pregiudizievoli per l'ordine e la sicurezza degli istituti penitenziari, nonché di garantire una più efficace tutela del personale operante. A supporto delle politiche di prevenzione degli eventi critici, sarà sviluppata l'attività di analisi strategica delle condotte violente mediante il rafforzamento delle funzioni dedicate al monitoraggio finalizzato all'adozione di modelli operativi sempre più efficienti e funzionali.

L'efficiente programmazione del servizio di trasporto dei detenuti consente di ridurre il numero assoluto delle traduzioni per esigenze di giustizia, di carattere sanitario o di natura penitenziaria, garantendo maggiori condizioni di sicurezza ed obiettivi di contenimento della spesa. In particolare, l'estensione del sistema di partecipazione a distanza, ai dibattimenti processuali, potrà portare ad una significativa riduzione delle esigenze di traduzione degli imputati detenuti, soprattutto quelli appartenenti ai circuiti di Alta sicurezza, con riduzione dei rischi e del numero assoluto dei trasporti effettuati. Ulteriore riduzione del numero delle traduzioni è auspicata con l'introduzione di servizi di telemedicina per l'esecuzione di diagnosi strumentali per le persone ristrette, evitandone il trasporto in ambulatori esterni, nonché per effetto della riforma ex Dlgs 150/22 che stabilisce in via prioritaria il ricorso alle udienze in videoconferenza.

Obiettivo specifico di riferimento:

1 Assicurazione e rafforzamento dell'ordine e della sicurezza degli istituti penitenziari e durante le traduzioni

Peso dell'obiettivo: 100%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
INDICATORE 1: 2 - Traduzioni effettuate nell'arco dell'anno	Il numero assoluto delle traduzioni effettuate è dato dal numero dei trasporti rispetto ai corrispondenti dati rilevati nell'anno precedente, con ponderazione della popolazione detenuta ristretta nel tempo.	Ministero della giustizia- Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Applicativo SIAT	164.038	<=154.500

INDICATORE 2: 7 - N. istituti penitenziari coinvolti nell'implementazione degli impianti di videosorveglianza e dei sistemi di sicurezza	Numero assoluto degli impianti realizzati negli Istituti penitenziari	Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale beni, servizi e interventi in materia di edilizia penitenziaria	77	>=80
---	---	--	----	------

Direzione generale dei detenuti e del trattamento

Denominazione dell'obiettivo:

2.1 – Potenziamento delle attività trattamentali e lavorative per il reinserimento socio-lavorativo dei detenuti

L'obiettivo prioritario è la realizzazione di un sistema fondato sulla valorizzazione del lavoro come forma principale di trattamento per favorire il reinserimento socio-lavorativo dei detenuti e assicurare condizioni di vita detentiva adeguate al pieno rispetto della dignità umana attraverso l'incremento dell'offerta lavorativa, dei corsi di istruzione, della formazione professionale, delle attività culturali, ricreative e sportive, tali da consentire l'individuazione di interventi che favoriscano il reinserimento nel contesto sociale in modo da rafforzare la sicurezza e la riduzione del tasso di recidiva.

Obiettivo specifico di riferimento:

2 Miglioramento delle condizioni di detenzione

Peso dell'obiettivo: 100%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
INDICATORE 1: 2 - Lavoro alle dipendenze di imprese private e cooperative	La percentuale delle persone lavoranti alle dipendenze di imprese private o cooperative rispetto alla popolazione detenuta presente al 31 dicembre dell'anno precedente.	Ministero della giustizia- Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio I Capo del Dipartimento- Sezione Statistica	4,80%	>=5,50%
INDICATORE 2: 5 - Ore di lavoro effettuate alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria	Rapporto tra il numero medio dei lavoratori detenuti rispetto al numero medio del totale delle ore lavorate nel corso dell'anno.	Ministero della giustizia- Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio I Capo del Dipartimento- Sezione Statistica	150	>=150
INDICATORE 3:	La percentuale di persone detenute che hanno conseguito un	Ministero della giustizia- Dipartimento	16%	>=17%

6 - Conseguitamento diplomi e attestati per la partecipazione ai percorsi di istruzione scolastica e formazione professionale	diploma di istruzione scolastica o di formazione professionale rispetto alla popolazione detenuta presente al 31 dicembre del precedente anno.	dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio I Capo del Dipartimento- Sezione Statistica		
INDICATORE 4: 7 - Partecipazione ad attività culturali, ricreative e sportive	Percentuale dei detenuti che ha preso parte ad attività culturali, ricreative e sportive rispetto alla popolazione detenuta presente al 31 dicembre.	Ministero della giustizia- Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio I Capo del Dipartimento- Sezione Statistica	55%	>=72%

Direzione generale della formazione

Denominazione dell'obiettivo:

4.2 Valorizzazione delle risorse umane attraverso programmi di formazione quale leva del cambiamento organizzativo

Nel corso del 2026 verranno realizzati percorsi formativi per il personale del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità, appartenente alla carriera dirigenziale penitenziaria, al Corpo di Polizia penitenziaria e al Comparto Funzioni centrali orientati ad accrescere il sapere tecnico e specialistico, ad assicurare il costante aggiornamento normativo, a favorire il confronto esperienziale e a promuovere la costruzione condivisa di modelli gestionali integrati, per la valorizzazione di attitudini e competenze a supporto della complessa operatività istituzionale.

Obiettivo specifico di riferimento:

4- Valorizzazione delle risorse umane, reclutamento, formazione ed efficienza gestionale

Peso dell'obiettivo: 50%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
INDICATORE 1: 1 - Grado di soddisfazione dei frequentatori dei corsi di formazione ed aggiornamento	L'indicatore è espresso in termini percentuali dai giudizi positivi rispetto alla totalità dei giudizi espressi nelle rilevazioni operate al termine dei corsi di formazione ed aggiornamento del personale	Ministero della Giustizia- Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria -Sistema informativo dell'Amministrazione penitenziaria (SIGP)	98%	>=98,5%
INDICATORE 2: Corsi di formazione presso le Scuole e gli istituti di		Ministero della Giustizia- Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria -	<<indicatore individuato nell'anno 2026>>	≥6

istruzione per il personale del DAP (e/o e-learning)	Il dato è espresso è il numero dei corsi effettuati.			
INDICATORE3: Corsi di formazione presso la Scuola Superiore dell'Esecuzione Penale (o su piattaforma e-learning dedicata) per il personale del D.A.P e DGMC	Il dato è espresso è il numero dei corsi effettuati.	Ministero della Giustizia- Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria -	<<indicatore individuato nell'anno 2026>>	≥8

2.2.3.5 DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Analisi contesto

Contesto esterno

Principali eventi occorsi nel 2025 in grado di influenzare negativamente o positivamente la performance 2026

Giustizia Minorile

Il sistema della giustizia minorile sta affrontando rilevanti emergenze, quali:

- crescenti e complesse forme di disagio espresse da minori e giovani adulti sottoposti a procedimenti penali (disagio sociale, relazionale e psicologico, policonsumo di sostanze psicotrope, abuso di farmaci, droghe e alcol, disturbi psichiatrici, problematiche connesse alla condizione di migrante);
- saturazione dei posti nelle comunità del privato sociale in tutto il territorio nazionale a seguito dell'aumento delle richieste di collocamento in comunità da parte della Magistratura, in ambito civile e penale, che ha prodotto seri problemi nel dare tempestiva esecuzione alle misure penali;
- inadeguatezza degli attuali modelli delle comunità educative nella gestione di minori e giovani adulti provenienti dal circuito penale minorile;
- carenza di comunità sperimentali di tipo sociosanitario, ad elevata intensità sanitaria, che compromette l'esecuzione delle richieste dell'A.G. di inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai servizi sanitari, sociali ed ai servizi della giustizia minorile;
- critica condizione degli IPM determinata dall'aumento delle presenze, dalla continua necessità di manutenzione delle stanze di pernottamento a seguito di numerosi eventi critici, molti dei quali, con danni alle strutture, causati da minori o giovani adulti con disagio psichico, dal determinarsi di agiti violenti per la conflittuale convivenza tra minori stranieri e minori italiani, condizioni aggravate anche dalle ridotte capienze degli Istituti per i lavori di ristrutturazione in corso, con il conseguente incremento delle assegnazioni extra distrettuali.

L'attuale condizione di tendenziale sovraffollamento del comparto detentivo minorile è conseguenza anche dell'aumento esponenziale dei detenuti stranieri, in larghissima maggioranza minori stranieri non accompagnati. Trattasi di ragazzi perlopiù provenienti dal Nord-Africa, spesso poli-assuntori di sostanze stupefacenti e/o psicofarmaci, con gravi problematiche comportamentali anche di natura post-traumatica. Giunti in Italia, vengono presto fagocitati dal circuito illecito costituito dalla sequenza integrata dall'assunzione di sostanze stupefacenti, alcol e psico-farmaci, connessi reati di spaccio di droga e condotte criminose predatorie, con conseguente marginalità sociale ed assoggettamento a misure penali.

L'incremento significativo dell'utenza minorile negli II.PP.MM. trova ulteriore concausa nella ingravescenza delle devianze giovanili, con fenomeni criminali di elevata pregnanza lesiva, come la cronaca quotidiana oggettivamente dimostra, tali da imporre un doveroso intervento normativo quale quello attuato con l'emanazione del Decreto-legge n. 123/2023.

Per far fronte alla complessità ed emergenza dei nuovi fenomeni legati alla giustizia minorile, l'Amministrazione ha profuso massimo impegno nel reperire risposte diversificate e innovative. Tra queste:

- l'apertura di nuovi II.PP.MM e l'ampliamento di quelli esistenti, al fine di migliorare le condizioni trattamentali, assicurando ambienti conformi alle norme costituzionali e internazionali e per garantire il principio di territorialità della pena;

- la sperimentazione di comunità socio-educative ad alta intensità sanitaria per rispondere ai bisogni speciali di minori e giovani adulti con problematiche psichiatriche e di dipendenza da sostanze;
- l'inserimento di figure professionali quali mediatori culturali, etnopsichiatri, etnopsicologi, per far fronte alle esigenze specifiche dell'utenza straniera e favorirne l'inclusione;
- il miglioramento e l'incremento dell'offerta trattamentale negli istituti penali per i minorenni attraverso la realizzazione di corsi di alfabetizzazione, progetti culturali, artistici, sportivi e di avviamento al lavoro;
- la progressiva ridefinizione del ruolo della Polizia Penitenziaria, che deve recuperare e concentrare la propria missione sulla garanzia della sicurezza, all'interno di un quadro prevalentemente trattamentale, volto a sostenere i giovani detenuti nella costruzione di un percorso esistenziale positivo;
- la specializzazione dei Reparti di Polizia Penitenziaria addetti al comparto minorile al fine di prevenire gli eventi critici prima ancora del loro manifestarsi, attraverso percorsi trattamentali mirati, interventi dissuasivi adeguati, negoziazioni professionalizzate e un dialogo costante con i detenuti.

Giustizia di comunità

Con riferimento alla giustizia di comunità, continua la progressiva crescita dei soggetti in carico. Basti considerare che, alla data del 31 ottobre 2025, erano in carico, presso le articolazioni territoriali, n. 100.513 soggetti per misure di comunità ed n. 42.267 per indagini o consulenze richieste dai committenti istituzionali. Complessivamente, gli uffici del territorio avevano in carico 142.780 soggetti, più 1,42% rispetto a quanto registrato al 31 ottobre dell'anno precedente.

Nel 2023 si è aperta una nuova fase di sviluppo del sistema di *probation* italiano a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 10 ottobre 2022 n. 150. Le nuove sanzioni sostitutive, irrogate con sentenza di condanna dal giudice della cognizione, nonché l'elevazione del tetto di pena edittale per l'ammissione alla messa alla prova per taluni reati, hanno allargato in particolare l'area degli interventi relativi alla *probation* giudiziaria.

Sulla base delle più recenti rilevazioni, effettuate alla data del 31 ottobre 2025, risultavano in carico 8.073 soggetti per sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi (detenzione domiciliare sostitutiva, semilibertà sostitutiva e lavoro di pubblica utilità sostitutivo). Si tratta di un dato che, secondo le proiezioni effettuate, è destinato a crescere, considerando che, alla data di riferimento, erano in corso di istruzione ulteriori 1.019 programmi di trattamento.

Ulteriori competenze sono emerse dal 2024, quando, in risposta alla crescente esigenza di contrastare la violenza di genere e ridurre il sovraffollamento carcerario, il legislatore ha introdotto due importanti interventi normativi: l'art. 15 della L. 168/2023, che disciplina la sospensione condizionale della pena per autori di reati di violenza di genere, e l'art. 8 del d.l. 92/2024, volto a favorire il reinserimento sociale dei detenuti attraverso strutture residenziali e procedure semplificate per l'accesso alle misure penali di comunità.

Sul fronte del "Codice rosso", 21 gennaio 2025 è stato emanato un decreto che stabilisce criteri e modalità per l'accreditamento degli enti che organizzano percorsi di recupero per uomini autori di violenza. Il modello di accreditamento sarà pubblicato dopo il parere del Garante per la protezione dei dati personali. Nel frattempo, è prorogata, fino a settembre 2026, la disciplina transitoria per i C.U.A.V. già attivi. L'obiettivo è ampliare e qualificare i programmi di recupero, rafforzando il contrasto alla violenza di genere e favorendo il reinserimento sociale.

In attuazione dell'art. 8 del d.l. 92/2024, per favorire l'accesso alle misure alternative alla detenzione e il reinserimento sociale dei detenuti adulti, è stato pubblicato il D.M. 24 luglio 2025, n. 128, che disciplina le strutture residenziali destinate all'accoglienza e alla rieducazione. Sono in corso

le procedure per creare l'Elenco nazionale delle strutture idonee, con Avviso pubblico per gli enti gestori, che sarà emanato dopo il parere del Garante privacy. L'obiettivo è ridurre il sovraffollamento carcerario e garantire percorsi inclusivi per detenuti fragili, come persone con dipendenze o disagio psichico non grave.

Evoluzione della disciplina di riferimento

Come già evidenziato, l'introduzione dell'art. 15 della L. 168/2023 e dell'art. 8 del D.L. 92/2024 ha determinato un significativo incremento delle attività e dei carichi di lavoro per gli Uffici di esecuzione penale esterna.

In linea con le nuove competenze attribuite dal decreto ministeriale del 23 ottobre 2024, il Dipartimento ha avviato le azioni necessarie per rendere operativi due strumenti fondamentali: l'Elenco dei Centri per uomini autori di reati di violenza (C.U.A.V.), mediante il D.M. 21 gennaio 2025, e quello delle strutture residenziali per il reinserimento dei detenuti adulti, mediante il D.M. 24 luglio 2025, n. 128.

Infine, nel 2025 è stata completata la mappatura dei servizi necessari all'avvio dei Centri di giustizia riparativa previsti dal D. Lgs. 150/2022 e, in attuazione dell'art. 67 del medesimo decreto, è stata predisposta una bozza di D.M. di ripartizione dei fondi che, allo stato attuale, è al vaglio del MEF affinché esprima il relativo concerto. Ad oggi, sono state svolte 3 Conferenze nazionali, 36 locali; sono stati individuati 34 enti territoriali e 36 servizi idonei; sono stati sottoscritti 35 protocolli d'intesa con gli enti locali. Il Dipartimento ha acquisito la gestione dell'elenco nazionale dei mediatori penali (359 professionisti) ed ha avviato una revisione per garantire uniformità e qualità dei programmi.

Le citate novità normative hanno avuto, nel loro complesso, un impatto rilevante sull'operatività del sistema della giustizia minorile e di comunità: si prevede, oltre all'aumento dei numeri, anche la necessità di riorganizzare i processi di servizio.

Principali stakeholders e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza

Nell'intento di individuare nuove opportunità educative e di rimuovere gli ostacoli (spesso legati alla mancanza di opportunità lavorative o di alloggio) all'accesso all'esecuzione penale esterna e alle misure di comunità, con particolare riferimento agli utenti minorenni ed ai giovani adulti, il DGMC ha costruito un intenso e fruttuoso dialogo con una pluralità di attori, quali:

- gli Uffici giudiziari e, in particolare, gli Uffici di Sorveglianza ed i Tribunali ordinari e per i minorenni;
- l'Amministrazione penitenziaria;
- le altre Amministrazioni centrali e, in particolare, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero della Cultura e della Ricerca, il Dipartimento per lo Sport, il Dipartimento per le Politiche Antidroga, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia e il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti;
- le Regioni e gli Enti locali;
- le istituzioni scolastiche e le università;
- il mondo del lavoro e le realtà produttive;
- le autorità sanitarie;
- il volontariato e il terzo settore;
- la Conferenza nazionale e le Conferenze locali per la giustizia riparativa, nonché i Centri per la giustizia riparativa;
- la comunità nella accezione più ampia.

Per quanto riguarda le politiche organizzative e di sviluppo delle risorse umane, è costante, inoltre, l'interlocuzione con le Organizzazioni Sindacali.

Contesto interno

Variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie

Sono state realizzate numerose azioni finalizzate al consolidamento delle politiche sul personale per assicurare la piena operatività degli Uffici e servizi centrali e territoriali e favorire il benessere organizzativo dei lavoratori.

Le attività compiute sono state dirette a colmare la forte carenza di risorse umane generatasi a causa del decennale blocco delle assunzioni, con conseguente depauperamento del personale per progressive cessazioni dal servizio.

Per quanto riguarda la dirigenza penitenziaria del ruolo di esecuzione penale esterna, nel 2025 si è raggiunta la sostanziale copertura di tutte le posizioni di funzione (43 su 45), in conseguenza dell'immissione nelle funzioni dirigenziali di 6 idonei del concorso pubblico per l'accesso alla carriera dirigenziale penitenziaria, a seguito di scorrimento della graduatoria definitiva, e dell'assegnazione di 6 incarichi superiori a dirigenti del ruolo DAP, in applicazione dell'art. 5 del DL 105/2023. Rispetto al ruolo di dirigenti penitenziari di istituto penale per minorenni, si rilevano alcune criticità connesse anche ai numeri ridotti, alle difficoltà di sostituzione e soprattutto alla delicatezza dei contesti diretti. La copertura delle posizioni di funzione presso gli IPM è stata assicurata sia con nuove assunzioni (1 caso), sia con reggenze di dirigenti del ruolo DAP e, in un caso, del ruolo di esecuzione penale esterna. È in corso, allo stato, la procedura per il conferimento dell'incarico superiore di direzione dell'IPM di Milano, ex art. 5 DL 105/2023.

Anche per i Dirigenti dell'area funzioni centrali si registrano alcune difficoltà nell'assicurare la piena copertura dell'organico. Al 15 novembre 2025, risultano in servizio, su un organico di 19 unità, 12 dirigenti di seconda fascia dell'Area Funzioni Centrali, comprensivi di n. 2 unità in comando da altre Amministrazioni e di n. 1 unità con incarico ex art. 19, comma 6, del D. Lgs. 165/2001. Per la copertura di tutte le posizioni territoriali è stato, pertanto, necessario ricorrere ad incarichi *ad interim*. Nel corso del 2025, peraltro, si sono registrati tre collocamenti in quiescenza, cui si è fatto fronte con altrettante assunzioni. A seguito della procedura per l'acquisizione di n. 2 dirigenti di seconda fascia dalla graduatoria del concorso bandito dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in virtù dell'autorizzazione all'assunzione prevista dalla legge 213 del 30 dicembre 2023, in data 3 novembre 2025 sono stati assunti due dirigenti di seconda fascia. Un'ulteriore posizione è stata coperta tramite procedura di mobilità, ex art. 30 del d. lgs. 165/2001.

Anche il personale del comparto funzioni centrali ha beneficiato di numerose assunzioni, complessivamente 714 unità nel 2025, a fronte di 119 cessazioni, con un incremento soprattutto dei profili di funzionario del servizio sociale (227 assunzioni) e di funzionario di professionalità pedagogica (376 assunzioni).

Particolarmente significativa, in relazione anche alla procedura realizzata integralmente *in house*, è stata, poi, l'assunzione di 22 unità del profilo Assistente amministrativo tramite concorso pubblico del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità riservato ai soggetti disabili di cui all'art. 1, comma 1, della legge n. 68/1999, iscritti nelle liste di collocamento obbligatorio di cui all'art. 8 della medesima legge, per la copertura, a tempo pieno e indeterminato, di 33 posti di assistente amministrativo.

Per gli altri profili si è ricorso all'acquisizione di graduatorie RIPAM (29 Assistenti amministrativi e 25 contabili), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (7 Funzionari amministrativi e 15 Funzionari contabili), nonché, si è avviata anche la ricerca di graduatorie locali. Infine, sono state definite due procedure di mobilità volontaria esterna, ai sensi dell'art. 30 del decreto legislativo 30/3/2001, n. 165, per l'assunzione di 3 Funzionari Informatici e 5 Funzionari Tecnici.

L'esito generale delle politiche assunzionali è, però, condizionato da numerose rinunce registrate in sede di scelta della prima sede di destinazione, nonché a dimissioni nei primi mesi di svolgimento del rapporto di lavoro, quasi sempre per opzione del candidato o del lavoratore neoassunto a favore di altre pubbliche amministrazioni.

Le maggiori difficoltà si registrano nelle Regioni del Centro e Nord Italia, ove le opzioni sono sempre inferiori alle necessità e ove sempre più frequentemente i neoassunti richiedono, spesso ancor prima del completamento del periodo di prova, l'assegnazione temporanea nelle Regioni del Sud in correlazione a diritti soggettivi. Ciò ha determinato una sostanziale sperequazione negli organici di fatto, che vedono la piena copertura -e in qualche caso minimi esuberi- nelle Regioni del Sud a fronte di scoperture ancora significative nelle Regioni del Centro e del Nord, con particolare riferimento alle grandi città come Milano.

Parimenti, rilevanti difficoltà si registrano nel reperimento di personale diplomato o di funzionari tecnici e informatici, nonché di personale contabile. Numerosi sono i casi, in questi profili, di personale che chiede il distacco/comando verso altre Amministrazioni, ovvero l'assenso a procedure di mobilità. Molti sono anche i funzionari anziani di servizio, appartenenti a tali profili, che partecipano a concorsi esterni per pari profilo e inquadramento, in quanto le condizioni lavorative di altre Amministrazioni centrali e delle Agenzie sono ritenute migliorative, sia sotto il profilo economico, che di progressione di carriera, di carichi lavorativi, di rischi e responsabilità.

Particolarmente significativa è stata, in tal senso, l'introduzione dell'indennità di specificità organizzativa penitenziaria, di cui all'art. 2-ter del DL 92/2024. Tale indennità interessa solo la quota di personale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità in servizio presso gli Istituti penali per i minorenni, in relazione all'assoluta peculiarità dell'attività svolta nell'ambito penitenziario e al fine di compensare i carichi e le responsabilità organizzative-gestionali. Tale disposizione ha contribuito a rafforzare le motivazioni del personale operante in sedi particolarmente gravose, con indubbio beneficio sull'organizzazione nel suo complesso e sui relativi risultati.

Per quanto riguarda il Corpo di Polizia Penitenziaria, sono stati individuati i posti di funzione da attribuire ai dirigenti superiori e ai primi dirigenti del Corpo in servizio presso le articolazioni centrali e territoriali del Dipartimento. Attualmente sono stati conferiti, a seguito di specifico interpello: nella sede centrale, gli incarichi di Direttore di Divisione e di Vice Consigliere ministeriale; nelle sedi territoriali, sono stati conferiti 10 sugli 11 incarichi disponibili, di Comandante di Nucleo presso gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna e 7 incarichi sugli 11 disponibili, di Direttore di Area Sicurezza presso i Centri per la giustizia minorile. Infine, a seguito di specifico interpello, sono in fase di conferimento gli incarichi di Comandante di Nucleo presso Uffici distrettuali di esecuzione penale esterna.

Con P.C.D. 14 luglio 2025, inoltre, è stata operata una ridistribuzione della dotazione organica della Polizia penitenziaria del contingente per la giustizia minorile e di comunità fra tutte le sedi, al fine di procedere all'apertura dei nuovi II.PP.MM. di Lecce, L'Aquila e Rovigo. Sulla base della ridistribuzione pianificata e al fine di garantire l'attivazione degli II.PP.MM. di Lecce e L'Aquila in tempi adeguati, è stato anche diramato un interpello interno, al quale hanno aderito complessivamente n. 56 unità maschili e n. 26 unità femminili.

Anche al fine di sostituire il personale proveniente dalle sedi minorili, oltre che per l'implementazione del personale negli Istituti con carenza di organico, in accordo con il Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria sono state assegnate a questo Dipartimento 59 unità di agenti neoassunti, provenienti dal 185° corso di formazione, oltre a n. 20 unità di personale trasferito, nell'anno 2025, dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Con riferimento alle risorse strumentali, nel 2025, è stato dedicato massimo impegno all'apertura di nuovi Istituti Penali Minorili sul territorio nazionale, in attuazione del DM 14/11/2024, e all'ampliamento della capienza delle strutture esistenti, con la finalità di assicurare spazi detentivi adeguati ai percorsi formativi e migliorare complessivamente le condizioni di vita e lavoro. Nel corso del 2025 è stata riattivata la sede di L'Aquila, la quale già ospita i primi detenuti provenienti dal territorio abruzzese, in applicazione del principio di territorialità. La capienza è destinata a crescere progressivamente fino a 28 posti. L'inaugurazione dell'IPM di Lecce si è tenuta il 20 novembre 2025, l'apertura della prima sezione interverrà a dicembre 2025 e della seconda avverrà a inizio 2026, mentre

l'IPM di Rovigo entrerà in funzione nei primi mesi del nuovo anno. Questi interventi rispondono all'esigenza di ampliare la disponibilità di spazi detentivi e migliorare le condizioni trattamentali, assicurando ambienti conformi alle norme costituzionali e internazionali.

I risultati ottenuti sono frutto di una stretta collaborazione con il MIT e i Provveditorati alle opere pubbliche, che ha garantito il rispetto dei cronoprogrammi e l'aderenza delle opere ai fabbisogni programmati. Parallelamente, l'Amministrazione ha avviato tutte le procedure necessarie per il tempestivo approvvigionamento di beni e servizi indispensabili alla piena operatività degli Istituti, tra cui arredi, attrezzature di sicurezza e tecnologiche, impianti di rete e telefonia, oltre agli appalti per il vitto. L'attività ha coinvolto l'intero personale, assicurando la completa funzionalità delle strutture.

Con riferimento alle risorse finanziarie, si evidenzia che, con il Disegno di Legge di Bilancio 2026, sono state proposte ulteriori riduzioni agli stanziamenti previsti per il DGM per l'esercizio 2026. Ciò si aggiunge alle riduzioni già precedentemente definite con le Leggi di Bilancio 2022 e 2023. I tagli colpiscono principalmente le ridotte disponibilità per le spese di funzionamento (circa il 5%), che non appaiono adeguate a sostenere gli aumentati carichi di lavoro dell'Amministrazione. In tale ambito, si prevede anche una riduzione di alcuni capitoli di investimento per circa il 10%. Per converso, ad opera dell'art. 8, comma 6 del D.L. n. 92/2024, sono stati assegnati al Dipartimento 7 milioni di euro annui per le spese relative alle strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei detenuti.

Parallelamente, è proseguita, con forza, l'azione di progressiva digitalizzazione dei processi di lavoro dell'Amministrazione. Sono state ampliate le funzioni di SUP (Sistema Unico del Personale), strumento che ha consentito anche di gestire la mobilità territoriale del personale e le prese in possesso delle numerose assunzioni, incrementando l'automatizzazione dei processi di assunzione (*OnBoarding* ed eliminazione PIN). Completata la diffusione su tutto il territorio nazionale di TMMG, si sta procedendo a dotare ulteriori sedi di lettori di badge per la gestione delle presenze del personale, garantendo una maggiore omogeneità tra le diverse articolazioni territoriali, ed è in fase di studio l'automatizzazione della rilevazione delle presenze anche per l'applicazione *Gusweb* in uso alla Polizia Penitenziaria. È proseguita l'evoluzione di SIEPE, sistema informativo dell'esecuzione penale esterna, a supporto degli uffici di esecuzione penale esterna con alcune proposte di sviluppo, tra cui una interazione con APP (Applicativo Processo Penale).

Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenuti nel 2025 o attesi nel 2026

Le competenze del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità si sono progressivamente ampliate negli ultimi anni. Ciò ha condotto ad una complessiva riorganizzazione dell'Amministrazione ad opera dell'art. 1 commi 378 e seguenti della Legge di Bilancio per il 2024 (L. n. 213/2023), attuata con D.P.C.M. 29 maggio 2024, n. 78.

Alla luce degli interventi regolamentari di attuazione della riorganizzazione, l'Amministrazione centrale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità si compone di tre Direzioni Generali, cui sono conferite le nuove competenze dell'Amministrazione, quali l'attuazione delle disposizioni contenute nel Titolo IV- Capo V- del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, in materia di giustizia riparativa, l'esecuzione delle pene sostitutive introdotte dal D. Lgs. n. 150/2022, le competenze sulle strutture residenziali previste dal D.L. n. 92/2024 e quelle previste dal codice rosso (L. n. 69/2019 e L. n. 168/2023).

Al contempo, alla nuova organizzazione è affidato l'obiettivo di elevare l'offerta trattamentale nel delicato universo della giustizia minorile, che sta vedendo un consistente incremento degli ingressi e delle presenze nei servizi residenziali, oltre all'emergere di una rinnovata complessità del fenomeno delle devianze giovanili, manifestatasi con eventi critici di particolare intensità lesiva e maggiore difficoltà gestionale anche intramuraria dei giovani detenuti, per i quali si richiedono interventi prioritari.

Particolare rilevanza organizzativa è stata assegnata, nella rimodulazione completatasi con l'adozione del DM 23.10.24 relativo all'individuazione degli uffici dirigenziali non generali, alla creazione

di una struttura che si fondi su un duplice e sinergico profilo costituito da uffici di programmazione e uffici di attuazione.

L'assetto organizzativo dei servizi minorili è stato a sua volta interessato da rilevanti variazioni ad opera del D.M. 14.11.2024, il quale prevede importanti implementazioni dei servizi minorili con particolare riferimento all'istituzione di nuovi Istituti penali per minorenni, due dei quali – L'Aquila e Lecce – sono stati già inaugurati.

In ultimo, al fine di dare attuazione al processo di riorganizzazione dettato dal citato D.M. 23 ottobre 2024, sono stati emanati: il DM 25 febbraio 2025, che individua la diversa rilevanza degli uffici centrali e territoriali di livello dirigenziale non generale della dirigenza penitenziaria; il DM 10 marzo 2025, che individua i criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali non generali dell'area funzioni centrali; il DM 28 marzo 2025 che individua i criteri per l'attribuzione dei punteggi al conferimento degli incarichi superiori alla dirigenza penitenziaria; il D.M. 19 settembre 2025 di ripartizione della dotazione organica del personale del Comparto funzioni centrali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

Le modifiche descritte comportano, per il 2026, il prosieguo di una delicata fase di transizione, già iniziata nel 2025, riferita all'insediamento dei nuovi Direttori Generali, all'istituzione dei nuovi uffici dirigenziali non generali e al conferimento dei relativi incarichi, all'assegnazione delle relative risorse e alla conseguente rivisitazione di tutti i processi di lavoro.

Livello di raggiungimento dei risultati nel 2025 ed eventuali ritardi o criticità

Si riportano di seguito le principali realizzazioni del DGMC nel corso del 2025 (dati al 30 novembre):

- numero presenze consunte dei minorenni e giovani adulti nei servizi residenziali minorili (Centri di prima Accoglienza, Istituti Penali per Minorenni, Comunità ministeriali e private) = 591.738;
- numero minorenni e giovani adulti in carico ai servizi minorili della Giustizia = 23.167;
- numero soggetti in messa alla prova ai sensi dell'art. 168 bis del Codice Penale = 55.223;
- numero soggetti in Esecuzione Penale Esterna nell'anno = 161.329;
- numero adulti in carico agli UEPE per attività di *probation* penitenziaria = 129.496
- numero adulti in carico agli UEPE per misure e indagini disposte dalla magistratura di cognizione = 112.470
- numero dei casi trattati nel corso dell'anno ai sensi delle Convenzioni L'Aja del 05 ottobre 1961, L'Aja del 28 maggio 1970, Lussemburgo del 20 maggio 1980, L'Aja del 25 ottobre 1980, L'Aja del 19 ottobre 1996 e dei Regolamenti del Consiglio dell'Unione Europea n. 2201/2003 e n. 1111/2019 = 1.162;
- numero dei casi trattati nel corso dell'anno ai sensi della Convenzione L'Aja del 23 novembre 2007 e del Regolamento del Consiglio d'Europa n. 4/2009 del 18 novembre 2008 (prestazioni e obblighi alimentari in ambito internazionale) = 1.626.

Nonostante le difficoltà legate alla carenza di risorse umane e strumentali, i servizi del DGMC sono riusciti ad assicurare piena continuità all'operatività, garantendo la presa in carico e una puntuale risposta alle richieste dell'Autorità Giudiziaria. Da rilevare il costante significativo aumento negli ultimi anni dell'utenza.

Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza

Elevati rischi all'attuazione degli obiettivi di performance dell'Amministrazione derivano dalle criticità che riguardano, in particolare, le risorse umane, finanziarie e strumentali.

Con riferimento alle risorse umane, oltre alla cronica difficoltà di coprire gli organici nelle regioni del Nord Italia per mancanza di candidature, con un forte incremento del *turn-over*.

Per farvi fronte, quindi, risulta di fondamentale importanza investire maggiormente nella formazione e specializzazione del personale, sia con riferimento alla formazione iniziale che alla formazione

continua, ma, ancor di più, avviare un graduale processo che possa rendere l'Amministrazione più appetibile (vedi, ad esempio, forme di *welfare* aziendale, stipula di accordi per favorire contratti di locazione calmierati nelle regioni del nord Italia dove il costo della vita è più elevato, innalzamento delle remunerazioni per le posizioni organizzative e dei c.d. premi produttività, prevedere un'assicurazione sanitaria estesa a tutto il personale, *etc.*).

Un altro rischio per l'attuazione della *performance* è legato all'aumento del numero ed alla crescente diversificazione della tipologia dell'utenza in carico ai servizi minorili ed agli uffici di esecuzione penale esterna.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, la riduzione degli stanziamenti di alcuni capitoli delle spese di funzionamento appare particolarmente critica, a fronte, peraltro, di un consistente aumento dei carichi di lavoro dell'Amministrazione. Sono necessari, in tale ambito, investimenti per la manutenzione ordinaria degli immobili, per il potenziamento degli impianti (soprattutto di connessione di rete) e, più in generale, per la strumentazione nella disponibilità del personale. Per il 2026, inoltre, si prospettano carenze di risorse da destinare alle attività trattamentali a seguito, principalmente, dell'aumento dei costi dovuto all'elevato tasso di inflazione registrato negli ultimi anni e alla parallela impossibilità di ampliare il *budget* disponibile per assicurare il contenimento della spesa.

Particolarmente gravoso è il tema della manutenzione straordinaria degli immobili. In tale ambito il DGMC deve necessariamente ricorrere all'intervento dei competenti Provveditorati alle Opere Pubbliche. Tale aspetto è ancor più delicato in riferimento all'attuazione dei progetti in corso, relativi agli IPM di Torino, Bologna, Roma e Airola, finanziati dal Fondo complementare al PNRR. Tali investimenti sono relativi a strutture che hanno la necessità di rimanere operative anche durante il periodo di realizzazione dei lavori. Occorre, pertanto, conciliare i tempi dei cantieri e le relative pressanti scadenze, con la primaria esigenza di garantire la continuità di operatività di servizi residenziali essenziali, peraltro, estremamente delicati sotto il profilo della sicurezza.

Infine, le esigenze connesse al crescente numero di persone prese in carico dagli uffici e servizi impone un maggiore fabbisogno di nuove o più ampie strutture alloggiative. Per il tramite delle singole articolazioni territoriali, sono state avviate tutte le attività di ricerca di immobili idonei ai fini istituzionali degli uffici.

Ulteriori criticità nella realizzazione degli obiettivi tramite finanziamenti extra-bilancio potrebbero insorgere per le tempistiche di approvazione delle progettualità da parte delle Amministrazioni responsabili dei Fondi e dei Programmi e a causa di eventuali problematiche eventualmente riscontrate nelle procedure di affidamento.

Da ultimo, le molteplicità delle attività e delle materie di competenza del Dipartimento comportano un'esposizione a potenziali rischi corruttivi, che vengono efficacemente prevenuti attraverso il puntuale rispetto degli obblighi previsti dalla normativa in materia di trasparenza e mediante il rafforzamento delle attività ispettive.

È stato conferito al Direttore del Servizio Sicurezza del DGMC il compito di monitorare costantemente le condizioni di sicurezza degli istituti penali minorili.

OBIETTIVI

1. *Rafforzare le azioni trattamentali rivolte a minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi minorili della Giustizia, in relazione ai fenomeni di devianza emergenti* – Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa;
2. *Attuazione del coordinamento e del raccordo operativo tra le Conferenze locali e le articolazioni territoriali del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, anche in relazione agli istituendi Centri per la giustizia riparativa* - Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa;

3. *Giustizia di comunità e miglioramento delle opportunità di reinserimento attraverso l'avvio dell'operatività delle strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei detenuti e dei centri per uomini autori o potenziali autori di violenza (C.U.A.V.)* - Direzione generale per la giustizia di comunità;
4. *Rafforzamento delle politiche per lo sviluppo delle risorse umane nei servizi per la giustizia minorile* - Direzione generale del personale e delle risorse;
5. *Potenziamento delle strutture e degli strumenti a disposizione dei servizi per la giustizia minorile e di comunità* - Direzione generale del personale e delle risorse;
6. *Cooperazione internazionale in materia civile minorile: applicazione e miglioramento* - Ufficio IV del Capo Dipartimento.

SCHEDA 1

Denominazione dell'obiettivo:

Potenziamento strutturale e funzionale del sistema delle comunità per minorenni e giovani adulti in carico ai Servizi Minorili della Giustizia.

Descrizione:

L'obiettivo è diretto a garantire una rete di accoglienza più ampia, qualificata e in grado di rispondere in modo tempestivo e appropriato ai bisogni complessi dell'utenza. Ha altresì la finalità di favorire il collocamento in comunità quale strumento di efficace prevenzione e reinserimento, utile per far fronte al sovraffollamento degli II.PP.MM. e creare, anche mediante l'implementazione degli accordi con le Regioni per la costituzione di comunità sperimentali ad alta integrazione sociosanitaria, risposte concrete ed effettive in relazione alla posizione di minori/giovani adulti affetti da sempre più frequenti forme di disagio psichico e/o dipendenza. Infine, è volto a favorire percorsi di autonomia ed inclusione sociale, sia attraverso il potenziamento della qualità dei servizi educativi, terapeutici, sanitari e culturali offerti, sia rafforzando il coordinamento con il territorio per una *governance* unificata degli interventi.

Obiettivo specifico di riferimento: 10 Esecuzione penale: Giustizia penale minorile e Esecuzione penale esterna

Peso dell'obiettivo: (in termini percentuali) 50%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
2 - Servizi residenziali per minori e giovani adulti	Numero cumulato di presenze giornaliera nell'anno (stima sui dati della rilevazione statistica su base nazionale delle presenze medie giornaliere)	Sistema informativo statistico su dati gestionali tratti dal sistema SISM (Sistema Informativo dei Servizi Minorili della Giustizia)	293.303 (Presenze consuete dei ragazzi nei servizi residenziali minorili al 30.06.2025)	570.000 <= x <= 610.000
3 - Servizi sociali per minori e giovani adulti	Numero dei soggetti in carico nell'anno (soggetti presi in carico per la prima volta nell'anno e soggetti in carico da periodi precedenti)	Sistema informativo statistico su dati gestionali tratti dal sistema SISM (Sistema Informativo dei Servizi Minorili della Giustizia)	19.670 (Valore assoluto del numero dei soggetti in carico al 30.06.2025)	22.000 <= x <= 26.000

Risorse dedicate all'obiettivo operativo (umane, finanziarie, strumentali)

Alla realizzazione dell'obiettivo concorrono le risorse umane della Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa, in particolare gli uffici I, II e III, la Divisione I e i servizi minorili sul territorio quali i CGM, gli IPM, gli USSM, i CPA e i CDP.

Le risorse finanziarie utilizzate sono quelle afferenti al capitolo di bilancio 2134 *"Spese per l'attuazione dei provvedimenti penali emessi dall'autorità giudiziaria"*, nonché le risorse reperite tramite Cassa Ammende, i fondi di coesione, le risorse del Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione e quelle messe a disposizione dalla Conferenza Stato-Regioni.

SCHEDA 2**Denominazione dell'obiettivo:**

Accompagnamento all'operatività dei Centri di Giustizia riparativa

Descrizione:

L'obiettivo è garantire l'avvio ordinato dei Centri di giustizia riparativa, fornendo supporto operativo e procedurale agli Enti locali, per un'organizzazione del Centro per la giustizia riparativa conforme ai livelli essenziali delle prestazioni, assicurando raccordo con le Conferenze Nazionale e Locali nell'ambito della funzione di segretariato, monitoraggio delle attività dei CGR e valorizzazione delle buone prassi. Particolare attenzione sarà dedicata al ripopolamento dell'elenco dei mediatori esperti in giustizia riparativa ex D.M. 9 giugno 2023.

Obiettivo specifico di riferimento: 21 Giustizia riparativa - Accompagnamento ai processi di implementazione delle disposizioni introdotte con il decreto lgs. 10 ottobre 2022, n.150 e, in particolare ai Capi IV e V del Titolo IV

Peso dell'obiettivo: (in termini percentuali): 100%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
1 - Mediatori previsti nei Centri per la Giustizia riparativa	Numero delle persone iscritte in qualità di mediatori esperti ingiustizia riparativa nell'apposito Elenco istituito presso il Ministero della Giustizia.	Elenco dei mediatori esperti abilitati alla conduzione dei programmi di giustizia riparativa tenuto e pubblicato presso il Ministero della Giustizia	359 (valore osservato al 16.09.2025)	$400 \leq x \leq 430$

Risorse dedicate all'obiettivo operativo (umane, finanziarie, strumentali)

Alla realizzazione dell'obiettivo concorrono le risorse umane della Direzione generale per la giustizia minorile e riparativa, in particolare l'ufficio IV.

Le risorse finanziarie utilizzate sono quelle afferenti al capitolo di bilancio 2136 *"Fondo per il finanziamento di interventi in materia di giustizia riparativa"*.

SCHEDA 3

Denominazione dell'obiettivo:

Giustizia di comunità e miglioramento delle opportunità di reinserimento attraverso l'avvio dell'operatività delle strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei detenuti e dei centri per uomini autori o potenziali autori di violenza (C.U.A.V.)

Descrizione:

Nel 2026, si procederà a migliorare i processi di servizio e verificare la corretta alimentazione del Sistema Informativo dell'Esecuzione Penale Esterna e controllo della qualità dei dati inseriti.

Sarà implementata la collaborazione con la Cassa delle Ammende e con le Regioni per la realizzazione di politiche integrate di esecuzione penale sul territorio, in attuazione dell'Accordo sottoscritto con la Conferenza Unificata il 28 aprile 2022. Sarà realizzato, in coprogettazione con le Regioni, il progetto AMA ES, parte del Piano "Una giustizia più inclusiva", incluso del Programma Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027" al fine di favorire l'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti penali.

Continuerà l'azione di consolidamento della rete degli sportelli di prossimità presso gli uffici giudiziari per l'applicazione della messa alla prova e delle pene sostitutive di cui al decreto legislativo n.150/22. A tale scopo, si opererà anche per diversificare le opportunità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità, sia ai fini della messa alla prova, sia come sanzione penale sostitutiva, promuovendo la stipula di convenzioni e protocolli nazionali.

Gli Uffici Interdistrettuali rafforzeranno le attività di collaborazione con i Provveditorati Regionali del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria allo scopo di agevolare e velocizzare le procedure di accesso alle misure alternative alla detenzione, anche attraverso l'apertura di Presidi presso gli Istituti Penitenziari e la stipula di accordi con la Magistratura di Sorveglianza.

Con riferimento alle novità normative introdotte dal cd. "Codice rosso", saranno adottati, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale del 22 gennaio 2025, gli atti necessari a consentire l'accreditamento dei C.U.A.V. presso l'Elenco di cui all'art. 4 del suddetto D.M.

Sarà poi espletata l'attività istruttoria di valutazione delle istanze di accreditamento, all'esito della quale l'Elenco dei C.U.A.V. sarà formato e aggiornato con cadenza trimestrale.

Per quanto riguarda l'applicazione del D.M. 24 luglio 2025, n. 128, "Regolamento recante le disposizioni in materia di strutture residenziali per l'accoglienza e il reinserimento sociale dei detenuti", in attuazione dell'art. 8 c.1 del d.l. 4 luglio n. 92 del 2024, saranno emanati - allo scopo di semplificare la procedura di accesso alle misure alternative alla detenzione e facilitare il reinserimento sociale delle persone detenute adulte - gli atti attuativi necessari a costituire un Elenco delle strutture residenziali idonee all'accoglienza e al reinserimento sociale dei detenuti.

La procedura è finalizzata all'acquisizione delle manifestazioni di interesse degli enti gestori di strutture residenziali autorizzate, destinate ad accogliere detenuti adulti ammessi a misure penali di comunità e presi in carico dagli Uffici di esecuzione penale esterna.

Obiettivo specifico di riferimento: 10 Esecuzione penale: Giustizia penale minorile e Esecuzione penale esterna

Peso dell'obiettivo: (in termini percentuali) 50%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
6 - Adulti in carico agli UEPE per attività di <i>probation</i> penitenziaria	Numero di persone in carico all'UEPE per misure, indagini e/o consulenze riferite all'indicatore. Sono considerate le persone prese in carico per incarichi sopravvenuti nell'anno e le persone in carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti per incarichi ancora attivi; ogni persona è conteggiata una sola volta a prescindere dal numero degli incarichi alla stessa riferiti.	Sistema informativo statistico sui dati gestionali acquisiti dal sistema SIEPE (Sistema Informativo dell'Esecuzione Penale Esterna)	109.043 (Valori elaborati al 15/09/2025 – dati provvisori)	119.000 $\leq x \leq$ 130.000
7 - Adulti in carico agli UEPE per misure e indagini disposte dalla magistratura di cognizione	Numero di persone in carico all'UEPE per misure, indagini e/o consulenze riferite all'indicatore. Sono considerate le persone prese in carico per incarichi sopravvenuti nell'anno e le persone in carico all'inizio dell'anno da periodi precedenti per incarichi ancora attivi; ogni persona è conteggiata una sola volta a prescindere dal numero degli incarichi alla stessa riferiti.	Sistema informativo statistico sui dati gestionali acquisiti dal sistema SIEPE (Sistema Informativo dell'Esecuzione Penale Esterna)	92.077 (Valore osservato al 15/09/2025)	113.000 $\leq x \leq$ 130.000

Risorse dedicate all'obiettivo operativo (umane, finanziarie, strumentali)

Alla realizzazione dell'obiettivo concorrono le risorse umane della Direzione generale per la giustizia di comunità e gli uffici di esecuzione penale esterna sul territorio.

Le risorse finanziarie utilizzate sono quelle afferenti al capitolo di bilancio 2134 *“Spese per l'attuazione dei provvedimenti penali emessi dall'autorità giudiziaria”*, nonché le risorse reperite tramite Cassa Ammende e i fondi di coesione. Al fine di favorire l'inclusione socio lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti penali, sarà realizzato il progetto AMA ES, parte del Piano *“Una giustizia più inclusiva”*, finanziato con i fondi del Programma Nazionale *“Inclusione e lotta alla povertà 2021 – 2027”*.

SCHEDA 4

Denominazione dell'obiettivo:

Rafforzamento delle politiche per lo sviluppo delle risorse umane nei servizi per la giustizia minorile

Descrizione: In un'ottica di ottimizzazione dell'azione amministrativa, l'Amministrazione proseguirà il grande impegno assunzionale, concentrandosi in particolare sul reclutamento delle figure professionali, allo stato attuale, più carenti ovvero il personale appartenente all'Area Assistenti, ricorrendo anche ai concorsi RIPAM. Tale azione sarà perseguita anche grazie alla collaborazione delle articolazioni territoriali, che si impegneranno a individuare graduatorie locali per la loro possibile cessione all'Amministrazione al fine di coprire le difficoltà di reperimento, nelle sedi del Centro-Nord, di particolari profili, come i profili contabili.

Parallelamente si provvederà alla realizzazione delle progressioni tra aree in deroga, secondo i termini fissati dal CCNL del 9 maggio 2022.

Specifica attenzione sarà dedicata al benessere organizzativo, considerando le aspirazioni e le esigenze del personale rispetto alle sedi, nonché di verificare le azioni utili a rispondere ai fabbisogni espressi dal personale.

Saranno realizzate, altresì, azioni per il consolidamento degli organici della polizia penitenziaria per i nuovi IPM e per le sedi in carenza di personale a seguito di mobilità verso altri Istituti. Sarà promossa l'esigenza di una formazione specifica al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente dei compiti istituzionali.

Obiettivo specifico di riferimento: 13 Sviluppo del personale

Peso dell'obiettivo: (in termini percentuali) 100%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
1 - Risorse umane	Unità di personale in servizio nelle sedi centrali e territoriali dell'Amministrazione effettivamente impiegato nello svolgimento dei compiti istituzionali.	Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni- SUP (Sistema unico del personale)	5.437 (valore osservato al 30.06.2025)	5.500 <= x <= 5.700
3 - Copertura organico	Valore percentuale di copertura della dotazione organica (unità di personale in servizio rispetto al numero dei posti in organico)	Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni- SUP (Sistema unico del personale)	87% (valore osservato al 30.06.2025)	90% <= x <= 92%
4 - Prestazione lavorativa in modalità agile	Valore percentuale di personale con prestazione lavorativa in modalità agile sul totale comparto funzioni centrale	Monitoraggio periodico sulla sede centrale ed acquisito dalle articolazioni periferiche	23% (valore osservato al 30.06.2025)	21% <= x <= 25%
5 - Personale con rapporto di lavoro a tempo parziale	Valore percentuale di personale con rapporto di lavoro a tempo parziale sul totale comparto Funzioni Centrale	Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni- SUP (Sistema unico del personale)	5% (valore osservato al 30.06.2025)	4,50% <= x <= 6%

Risorse dedicate all'obiettivo operativo (umane, finanziarie, strumentali)

Alla realizzazione dell'obiettivo concorrono le risorse umane della Direzione generale del personale e delle risorse, in particolare l'ufficio I e la Divisione I.

Le risorse finanziarie utilizzate sono quelle afferenti le “*Spese di personale per il programma (personale amministrativo e magistrati)*” e “*Spese di personale per il programma (polizia penitenziaria)*.”

SCHEDA 5**Denominazione dell'obiettivo:**

Potenziamento delle strutture e degli strumenti a disposizione dei servizi per la giustizia minorile e di comunità.

Descrizione: In un'ottica di superamento del fenomeno del sovraffollamento e di miglioramento delle condizioni detentive, l'obiettivo principale è l'ampliamento della capacità ricettiva degli Istituti Penali per Minorenni (IPM).

In particolare, sarà aperto l'IPM di Rovigo e saranno effettuati nuovi e maggiori investimenti sugli Istituti di L'Aquila e di Lecce, al fine di migliorare la sicurezza e le aree dedicate ai minorenni detenuti, potenziare gli spazi esterni e i presidi di sicurezza, riuscendo così a garantire una migliore vivibilità interna e maggiore sicurezza.

Nel 2026 dovranno essere portati a completamento gli interventi del Piano Nazionale Complementare (PNC), con particolare riferimento alle strutture dell'IPM di Bologna, dove si interverrà sul complesso demaniale per rendere gli spazi maggiormente fruibili, e dell'IPM di Airola, che necessita di una ristrutturazione complessiva.

Parimenti sarà prestata specifica attenzione alla realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento degli istituti, con particolare riferimento all'IPM di Torino, per il quale è previsto, in collaborazione con il Provveditorato alle Opere Pubbliche, l'avvio di attività per l'ampliamento della capienza, nonché il completamento dei lavori presso gli IPM di Quartucciu, Firenze, Roma, nonché gli interventi per il miglioramento sismico presso l'IPM di Nisida.

Contestualmente, proseguirà l'attività di razionalizzazione delle sedi, con attenzione alle strutture caratterizzate da criticità logistiche o inadeguatezze, con l'obiettivo di pervenire alla progressiva sostituzione delle locazioni passive con immobili demaniali.

Obiettivo specifico di riferimento: 12 Miglioramento dell'organizzazione e della capacità amministrativa.

Peso dell'obiettivo: (in termini percentuali) 100%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
2 - Strutture	Metri quadri delle strutture gestite dall'Amministrazione per le quali viene garantita la funzionalità	Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni	252.309 (valore osservato in sede di monitoraggio al 12.09.2025)	240.000 <= x <= 270.000
4 - Locazioni	Valore percentuale dell'ampiezza delle strutture in locazione presso privati rispetto all'ampiezza complessiva delle strutture gestite dall'Amministrazione per le quali viene	Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni	17,63% (valore osservato in sede di monitoraggio al 12.09.2025)	16% <= x <= 20%

	garantita la funzionalità			
5 - Numero posti disponibili presso gli Istituti Penali per Minorenni	Numero posti residenziali disponibili in perfette condizioni di manutenzione negli Istituti penali per i minorenni	Sistemi di rilevazione e monitoraggio interni	580 (valore osservato in sede di monitoraggio al 30.6.2025)	600 <= x <= 650

Risorse dedicate all'obiettivo operativo (umane, finanziarie, strumentali)

Alla realizzazione dell'obiettivo concorrono le risorse umane della Direzione generale del personale e delle risorse, in particolare gli uffici II e III e la Divisione I.

Le risorse finanziarie utilizzate sono quelle afferenti le azioni di bilancio "*Realizzazioni di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione per la giustizia minorile e di comunità*" e "*Supporto per l'erogazione dei servizi per la giustizia minorile e di comunità*" nonché le risorse relative alla realizzazione degli interventi previsti dal PNC e quelle del COMIPA.

SCHEDA 6

Denominazione dell'obiettivo:

Cooperazione internazionale in materia civile minorile: applicazione e miglioramento.

Descrizione: con il presente obiettivo si prevede un miglioramento nell'applicazione delle Convenzioni internazionali e dei Regolamenti europei per i quali il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità è designato quale Autorità Centrale attraverso:

- l'ampliamento e il consolidamento dei modelli applicativi uniformi di assistenza tecnica qualificata resa nei procedimenti in materia di sottrazione dei minori, esercizio del diritto di visita e riscossione coattiva dei crediti alimentari;
- l'intensificazione e la prosecuzione delle relazioni istituzionali e informali intrattenute con le omologhe Autorità centrali estere, con gli Organi giudiziari italiani e le associazioni forensi, sia nel contesto dell'Unione europea che nei rapporti con i Paesi extra-UE;
- la promozione di criteri interpretativi condivisi delle norme sovranazionali e domestiche di recente introduzione o di difficile interpretazione e applicazione, e l'aggiornamento di processi di lavoro condivisi con le altre Autorità;
- la prosecuzione della partecipazione, nella materia del diritto di famiglia, ai gruppi di studio e lavoro costituiti dalla Conferenza de L'Aja di diritto internazionale privato e dalla Rete giudiziaria europea.

Obiettivo specifico di riferimento: 11 Cooperazione internazionale in materia civile minorile.

Peso dell'obiettivo: (in termini percentuali) 100%

Indicatore	Formula	Fonte	Valore base	Target 2026
3 - Protezione Minori in Ambito Internazionale	Numero dei casi trattati nel corso dell'anno ai sensi delle Convenzioni L'Aja 1961, L'Aja 1970, Lussemburgo 1980, L'Aja 1980, del Regolamento (CE) del Consiglio n. 2201/2003 e Regolamento (CE) del Consiglio n. 1111 del 2019.	Sistemi di rilevazione e monitoraggi interni	883 (Valore osservato al 30/06/2025)	1.000 <= x <= 1.300
4 - Prestazioni e obblighi alimentari in ambito internazionale	Numero dei casi trattati nel corso dell'anno ai sensi della Convenzione L'Aja 2007 e del Regolamento (CE) del Consiglio n. 4/2009	Sistemi di rilevazione e monitoraggi interni	1.339 (Valore osservato al 30/06/2025)	1.500 <= x <= 1.800

Risorse dedicate all'obiettivo operativo (umane, finanziarie, strumentali)

Alla realizzazione dell'obiettivo concorrono le risorse umane dell'Ufficio IV del Capo Dipartimento.

Le risorse finanziarie utilizzate sono quelle afferenti al capitolo di bilancio 2152 *“Oneri derivanti dalla Convenzione Europea, sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento, della Convenzione sugli aspetti civili, della sottrazione internazionale dei minori, delle Convenzioni in materia di protezione e di rimpatrio dei minori e dei regolamenti n. 4 del 2009 e n. 22.01 del 2003”*

2.2.3.6 UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI

Analisi del contesto

Contesto esterno

Principali eventi occorsi nel 2025 in grado di influenzare negativamente o positivamente la performance 2026

Il contesto esterno del 2025 non appare aver subito particolari modifiche rispetto a quello dell'anno precedente, salvo per un incremento delle spese relative alle tariffe di luce e gas, anche a seguito dei conflitti in atto, con conseguente impatto sui costi di materie prime, manodopera e prezzi di servizi, forniture e lavori. L'aumento della spesa nelle forniture non ha creato un indebitamento collegato a mancanza di fondi disponibili, avendo l'Ufficio Centrale provveduto a tempestive variazioni di bilancio per far fronte alle nuove esigenze. L'Amministrazione, con la collaborazione di DGSIA, è tuttora impegnata con il Notariato nell'esame di progetti di digitalizzazione di documentazione del Notariato che coinvolgono direttamente gli archivi notarili (la trasmissione telematica delle copie mensili dei repertori notarili, prevista dall'art. 65 della Legge notarile; la digitalizzazione dei repertori notarili

originali, prevista dall'art. 66-bis Legge notarile, che alla cessazione del notaio vanno conservati in Archivio; la trasmissione telematica delle schede del Registro generale dei testamenti), progetti che si collegano alla realizzazione del più ampio archivio centrale informatico che, una volta realizzato, avrà positivi effetti per la collettività e per le Autorità pubbliche (fornendo un nuovo patrimonio informativo nazionale). Tali attività proseguiranno nel 2026. Nell'anno 2025 è continuata la collaborazione con i competenti Provveditorati interregionali per le opere pubbliche (che svolgono funzioni di stazione appaltante per la progettazione, l'espletamento delle procedure di gara, la direzione e il collaudo degli interventi sugli immobili) che hanno consentito la prosecuzione di articolate istruttorie inerenti ai lavori di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione di vari immobili dell'Amministrazione.

Evoluzione della disciplina di riferimento

Nel 2025 si è verificata l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 123/2025, che ha disposto l'abrogazione di numerosi provvedimenti normativi relativi all'imposta di registro e ad altri tributi indiretti riordinando la materia in un testo unico con decorrenza al primo gennaio 2026. La novità normativa sarà oggetto di segnalazione agli archivi notarili al fine di consentire l'aggiornamento della modulistica in materia.

Principali stakeholder e attori coinvolti nell'implementazione delle attività di competenza

Gli stakeholder coinvolti, come per gli anni precedenti, sono in particolare i Consigli Nazionale e Distrettuali del Notariato, la Cassa Nazionale del Notariato, i diversi altri Organi professionali ai quali appartengono gli utenti degli Archivi notarili, le Avvocature Generale e Distrettuali dello Stato, i fornitori.

Contesto interno

Variazioni intervenute o attese nel quadro delle risorse umane, materiali e finanziarie.

A seguito dell'approvazione del DPR 21.11.2025, n. 189 è stata recepita la riduzione di organico disposta dalla legge 30 dicembre 2024, n. 207 portando il numero di unità previste nella dotazione organica complessiva dell'Amministrazione degli Archivi Notarili a 510.

Il contesto interno continua ad essere influenzato ristrettezza della dotazione organica e del personale in servizio, nonché dalla necessità di una maggiore informatizzazione delle attività istituzionali. Numerose sono state le iniziative in corso nel 2025 per sopperire, seppure non completamente, ai vuoti della dotazione organica, dotazione che comunque risulta essere stata ridotta da tagli lineari non collegati agli effettivi fabbisogni di personale ed oggetto di richiesta di aumento in quanto anche la copertura completa delle posizioni di Conservatore previste in dotazione organica non consentirebbe comunque la presenza di un Capo Archivio titolare in tutti i novanta uffici del territorio. Con la realizzazione delle iniziative programmate per la copertura dei posti vacanti si supereranno le maggiori criticità che si registrano al momento. Proseguirà, inoltre, lo sforzo dell'Amministrazione per la ricerca di immobili in proprietà al fine della riduzione delle spese per locazione passiva che riguardano alcuni Archivi Notarili.

Le risorse umane appaiono, seppure in misura minore rispetto al passato, insufficienti e la pianta organica di 510 unità inadeguata. Le risorse finanziarie e patrimoniali impiegate nel 2025 non hanno creato problematiche; quelle previste nel bilancio di previsione per l'anno 2026 e quelle patrimoniali, appaiono adeguate alla realizzazione di progetti ambiziosi anche nel 2026.

Modifiche o interventi nell'assetto organizzativo intervenute nel 2025 o attese nel 2026

È intervenuta nel 2025 la modifica del numero di Archivi Notarili distrettuali con la trasformazione dell'Archivio di Palmi in Archivio Sussidiario. Ad oggi l'Amministrazione risulta, pertanto, composta dall'Ufficio Centrale (in cui operano 4 Servizi), due Ispettorati, 90 archivi notarili distrettuali e 14 archivi

notarili sussidiari. Nel 2025 è stata proposta l'aggregazione dell'Archivio Notarile di Gorizia a quello di Trieste proposta dall'Amministrazione in base, tra gli altri elementi, al numero delle sedi notarili assegnate, alla media dei notai in esercizio, all'andamento dei servizi erogati all'utenza. La proposta ha ricevuto il parere positivo del Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Ufficio II e si auspica nell'approvazione del decreto di soppressione dell'Archivio di Gorizia con trasformazione da Archivio Distrettuale in Archivio Sussidiario.

Livello di raggiungimento dei risultati nel 2025 ed eventuali ritardi o criticità

Nel 2025 gli obiettivi gestionali prefissati appaiono, anche se con difficoltà, raggiunti.

Il carico di lavoro, che non appare sostanzialmente diminuito, pesa su risorse umane ridotte per i tagli lineari alle dotazioni organiche. Continuano a registrarsi in alcuni archivi notarili difficoltà nel contenimento dei tempi nell'erogazione dei servizi all'utenza, ritardi in adempimenti di vario genere e un notevole appesantimento, per l'aumento di ritardi ed errori, nei numerosi monitoraggi, che vengono ancora condotti in gran parte con modalità informatiche non automatizzate. Nel corso del 2025 è proseguita su più fronti l'attività di digitalizzazione dei processi e di sviluppo di nuovi applicativi digitali, registrando minori difficoltà rispetto agli anni precedenti.

Nonostante le criticità, l'impegno del personale e l'uso delle tecnologie di telecomunicazione informatica hanno consentito di far fronte alle esigenze dell'utenza. Anche nel 2025 si è provveduto con impegno alla prosecuzione delle istruttorie relative alla gestione del patrimonio immobiliare (in particolare, pratiche per lavori di manutenzione straordinaria o di ristrutturazione di immobili per alcune sedi e per acquisti di immobili da destinare a sede di alcuni Archivi Notarili), le cui fasi si sono articolate anche con organi esterni, quali l'Agenzia del Demanio, i competenti Provveditorati interregionali per le opere pubbliche e l'Agenzia delle entrate per le valutazioni dei prezzi richiesti dagli offerenti degli immobili da acquistare. L'Amministrazione, per il tramite delle strutture territoriali ha provveduto ad assicurare una ordinata conservazione del materiale documentario.

Per l'anno 2026 proseguirà una politica di digitalizzazione prioritariamente indirizzata a migliorare il lavoro del personale e a ridurre gli errori ed i ritardi nei monitoraggi, oltre ad interventi di semplificazione e standardizzazione, proseguendo in iniziative che sono state positivamente realizzate negli anni precedenti (scadenziari, check list, diffusione di *best practices*, gruppi di lavoro specialistici, call center, attività di formazione online...). In particolare, sono state già avviate nel 2025 e proseguiranno nel 2026 i seguenti progetti di digitalizzazione delle attività:

- in collaborazione con il Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica è stato introdotto il nuovo protocollo informatico in diversi uffici dell'Amministrazione, proseguirà l'implementazione presso altri Archivi Notarili sulla base delle disponibilità di risorse del Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica;
- è in corso di sviluppo la digitalizzazione di singoli processi interni (quali ad esempio la gestione delle comunicazioni sui buoni pasto e sulla reportistica mensile, trimestrale e semestrale degli Archivi Notarili) che sta consentendo e consentirà la semplificazione delle comunicazioni ed un notevole risparmio di tempo nella lavorazione dei processi, accelerando le procedure interne;
- in collaborazione con il DIT, è in corso la reingegnerizzazione del sistema contabile degli Archivi, con il superamento degli attuali applicativi le cui funzioni andranno inglobate su un'unica piattaforma, predisposta su base dati unica a livello nazionale ed in conformità alle Linee Guida AGID;
- a seguito dell'approvazione del DM 11 novembre 2025, n. 195 è in corso l'attività di stesura delle specifiche tecniche per la trasmissione telematica degli estratti repertoriali notarili e della realizzazione dell'applicativo, con la collaborazione di DGSIA; è stato inoltrato per l'approvazione la bozza di decreto di modifica del DM 20 settembre 2019, n. 170 per la trasmissione digitale delle schede per il registro generale dei testamenti in collaborazione con il Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica e con il Consiglio Nazionale del Notariato, entrambi

i progetti influenzeranno positivamente le attività dell'Amministrazione ottimizzandone anche le risorse.

Ricognizione dei principali rischi connessi alle materie di competenza

I risultati delle principali innovazioni tecnologiche che sono in corso di studio e realizzazione, restano vincolate al supporto che la nostra Amministrazione potrà avere, sul piano tecnico e della formulazione normativa, dalle competenti articolazioni ministeriali, già coinvolte nelle attività.

Obiettivo: Efficientamento e modernizzazione degli archivi notarili distrettuali attraverso lo sviluppo degli strumenti di innovazione tecnologia

Descrizione dell'obiettivo e risultati attesi: L'obiettivo di primo livello consiste nella maggiore diffusione delle politiche di digitalizzazione e nella progettazione e realizzazione di nuove innovazioni tecnologiche. Si intende proseguire a condividere con il Notariato e il Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica l'esame e la realizzazione del progetto della trasmissione telematica degli estratti repertoriali mensili finalizzata alla stesura delle specifiche tecniche che l'applicativo da progettare dovrà rispettare. Le attività sono già in corso e vedono il coinvolgimento diretto del Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica.

Tempi di realizzazione: Si ritiene che il target debba essere realizzato entro il 2026.

Criticità: Una criticità è rappresentata dalla mancanza presso l'Amministrazione sia di personale informatico ad alta specializzazione (ma si sopperisce con la collaborazione del DIT) che di quello necessario per la gestione dei sistemi.

Collaborazione con altre articolazioni del Ministero e soggetti esterni coinvolti: per la realizzazione è già attiva la collaborazione con il Dipartimento per l'Innovazione Tecnologica oltre che con il Consiglio Nazionale del notariato e con Notartel S.p.A.

Beneficiari interni ed esterni: il progetto consentirà di informatizzare le procedure relative alla trasmissione e al controllo dei dati degli estratti repertoriali, ad oggi manuali, da parte degli operatori (notai, archivi notarili). Gli stakeholder, interni ed esterni, otterranno una semplificazione dei processi di lavoro, consentendo la trasmissione digitale invece della consegna fisica, una riduzione degli errori e dei ritardi nelle comunicazioni da parte degli Archivi, maggiori spazi di archiviazione negli Archivi Notarili e all'Ufficio Centrale, liberazione di risorse attualmente dedicate ad attività a minor valore aggiunto (data entry), semplificazione nelle attività di controllo della regolarità delle trasmissioni dei dati; la digitalizzazione, inoltre, garantisce anche, come noto, maggiori profilo di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
Svolgimento delle attività per la stesura delle specifiche tecniche funzionali alla realizzazione dell'applicativo per la trasmissione digitale dei dati degli estratti repertoriali notarili	Elaborazione, con il coinvolgimento del DIT delle specifiche tecniche e primo avvio del progetto

2.2.3.7 ISPETTORATO GENERALE

Analisi del contesto

Contesto esterno

- L'obiettivo perseguito nell'anno 2025 - e mantenuto anche nella programmazione per l'anno 2026 - è rimasto quello di **un più costante monitoraggio delle attività degli Uffici giudiziari**, attuato attraverso la riduzione dell'intervallo temporale tra un'ispezione e l'altra. Il numero degli Uffici ispezionati (per un totale di n. **255** nell'anno 2025) ha segnato un ulteriore aumento (+5%, circa) rispetto a quello dell'anno precedente (n. 243), nel quadro dell'obiettivo strategico sopra indicato. Aumentato anche il totale delle sedi (**76**, contro le precedenti 69, per il 10%, circa) Tale aumento, in linea con le direttive programmatiche impartite dall'On.le Ministro, ha il preciso obiettivo di ridurre stabilmente a tre anni - in aderenza alle previsioni dell'art. 7, L. 12 agosto 1962, n. 1311 - il lasso di tempo intercorrente tra un'ispezione e un'altra.
- La disciplina di riferimento **non ha subito modifiche**.
- *Stakeholders* e attori coinvolti nelle attività di competenza **sono sempre gli Uffici giudiziari**, rispetto ai quali l'Ispettorato Generale si pone nella posizione non già di mero "controllore" dell'azione svolta, ma quale organo di concreto supporto per i profili organizzativi e gestionali, anche non legati alla regolarità dei servizi. In particolare, l'insieme degli Uffici giudiziari è destinatario, oltre che dell'attività di consulenza fornita dal Corpo ispettivo e dalla struttura dell'Ispettorato nel suo complesso, di un sistema di auto-controllo e di monitoraggio autonomo, promanante proprio dall'Ispettorato, il c.d. "*Pacchetto ispettori*". Alle funzioni di tale programma informatico, anche indipendenti dallo svolgimento della verifica ispettiva e via via arricchite di query più analitiche, utili anche per agevolare e monitorare l'adeguamento alle prescrizioni ispettive, sono abilitati i Capi degli uffici e i Dirigenti amministrativi. In tal senso muove anche l'evoluzione di "*Pacchetto ispettori*" in direzione di un nuovo applicativo, che ne costituisce l'evoluzione, denominato "*Portale Indice di sezione dei Tribunali civili*". Dopo la fase di sperimentazione presso quattro sedi pilota (**Brindisi, Catania, Palmi e Torino**) è stato monitorata, presso le stesse, mediante appositi questionari, la qualità ed efficacia dei servizi erogati, della sicurezza e della privacy, della correttezza e coerenza dei dati. Tale rilevazione è da considerare propedeutica alla diffusione dell'applicativo su tutti i Tribunali, dopo la quale potrà anche essere testata la sua adeguatezza rispetto alle esigenze ispettive.

Contesto interno

- Non sono intervenute variazioni materiali e finanziarie. Tuttavia, va sottolineato, per quanto riguarda il quadro delle **risorse umane**, che tra i componenti amministrativi del Corpo ispettivo, Dirigenti e Direttori, è intervenuto un certo *turn-over*, che ha implicato lo svolgimento di periodi di tirocinio.
- Il progetto di miglioramento dell'attività complessiva dell'Ispettorato Generale, specificamente dedicato alle «*Prospettive di rinnovamento dell'attività ispettiva*», conclusa l'implementazione di un nuovo modello di ispezione degli Uffici di primo grado, si è evoluto in direzione del compimento di un analogo processo di riforma e di ammodernamento anche per gli Uffici di secondo grado. Tale processo è stato portato a compimento grazie al lavoro di un apposito Tavolo Tecnico e troverà applicazione a partire dal 2026.
- Gli obiettivi di tale processo di razionalizzazione ricomprendono:
 - razionalizzazione e semplificazione della relazione ispettiva;
 - revisione delle richieste standardizzate e dei documenti ispettivi (schemi di relazione e istruzioni);

- redazione di una “Guida unica” per la compilazione della relazione ispettiva;
 - redazione di prontuari esplicativi per gli Uffici ispezionati;
 - messa in evidenza di criticità ricorrenti;
 - approfondimento dei contenuti conoscitivi;
 - razionalizzazione delle basi documentali;
 - consolidamento dell’esatta conoscenza delle fonti di disciplina;
 - emersione di indicazioni operative uniformi;
 - rilevazione di buone prassi organizzative.
- Mentre non si segnalano ritardi o criticità nel raggiungimento dei risultati nel corso dell’anno 2026, si sono mantenuti per il 2026, gli **obiettivi di risparmio** rispetto ai costi che il nuovo modello di attività (descritto nella “scheda obiettivo” n. 1) consente di realizzare.
 - **Non sono stati rilevati rischi particolari** connessi alle materie e alle attività di competenza.

Obiettivo 1

L’ispezione da remoto

Con riguardo all’ispezione ordinaria, la perdurante valorizzazione delle attività remotizzabili, che limita l’accesso in loco alle sole verifiche per le quali è necessario il riscontro personale e diretto, permette di articolare l’attività ispettiva in tre fasi: quella pre-ispettiva, preparatoria delle verifiche vere e proprie; quella in cui l’attività di verifica viene svolta da remoto; infine, quella in cui l’équipe ispettiva accede presso le sedi giudiziarie. Per lo svolgimento delle prime due fasi gli ispettori, dirigenti amministrativi e direttori, sono dotati di una postazione di lavoro presso Uffici di prossimità, rispetto ai luoghi di residenza, secondo una modalità organizzativa analoga al c.d. *co-working*, che permette loro di accedere ai sistemi e agli applicativi degli Uffici ispezionati, nei limiti autorizzati dai Capi degli stessi, attraverso la Rete Unica Giustizia. La piattaforma «SharePoint» resta il principale canale di trasmissione di documenti tra gli Uffici giudiziari e le delegazioni ispettive, unitamente alla posta certificata, e la piattaforma Teams viene regolarmente utilizzata per le interlocuzioni e per le riunioni virtuali.

Il nuovo metodo di lavoro:

- non determina un minore approfondimento delle verifiche ispettive, grazie all’attività svolta da remoto;
- permette la riduzione dei tempi di permanenza della delegazione ispettiva presso gli Uffici, limitandone l’aggravio causato dalla verifica ispettiva;
- riduce i tempi dell’attività ispettiva, consentendo di aumentare il numero delle sedi ispezionate e di monitorarle con maggiore frequenza;
- consente di ridurre le spese di missione relative all’attività ispettiva.

Tale modalità di svolgimento dell’attività ispettiva consente di operare incisivamente in direzione di una riduzione dei giorni di permanenza in loco delle delegazioni ispettive, che si attesta su n. 7/8 gg, per gli Uffici di piccole e di medie dimensioni, e su n. 9/10 gg per gli Uffici grandi, con l’unica eccezione degli Uffici metropolitani per i quali la verifica si può protrarre fino a n. 11 gg. La rimodulazione dei tempi di permanenza presso le sedi ispettive ha consentito di incrementare costantemente il risparmio di spesa sul capitolo di bilancio 1081.06.

Ancora di maggiore importanza considerare come proprio tale riduzione dei tempi di durata consenta la predisposizione di **più intensi programmi di svolgimento delle attività ispettive** e la **riduzione dell’intervallo temporale tra un’ispezione e l’altra**, in direzione dei tre anni e in conformità

al dettato normativo di cui all'art. 7 comma 2 L. 12 agosto 1962 n. 1311, come già sopra indicato (contesto esterno).

Tale obiettivo strategico è stato dunque mantenuto, sia per essere tra quelli ricompresi tra le priorità operative individuate dal Ministro, sia in vista del più efficace monitoraggio delle attività degli Uffici, comprese quelle connesse all'attuazione del PNRR.

Indicatore	Target atteso
Intervallo tra una ispezione e l'altra (media)	3=< Intervallo <=4,5

Obiettivo 2

Ottimizzazione, economicità e semplificazione dell'attività ispettiva

Nel rispetto e in esecuzione degli obiettivi fissati dal Capo dell'Ispettorato, il progetto si propone il costante ammodernamento dell'attività ispettiva, rivolto anche alla sua semplificazione.

In particolare, la revisione della struttura dell'ispezione, in direzione di un suo miglioramento in termini di efficacia ed efficienza, è, come detto, il frutto consolidato di nuove scelte strategiche in termini di programmazione dell'attività dell'Ispettorato Generale, che mirano, inoltre, a renderla complessivamente meno gravosa, sia nel senso dell'impatto sugli Uffici, sia in relazione ai suoi costi.

Nell'intento di costruire e mantenere nel tempo un rapporto collaborativo con l'Ufficio ispezionato, si è ridotto progressivamente l'onere che grava su di esso per effetto dell'attività ispettiva (anche grazie al modello operativo descritto nella "scheda obiettivo" n. 1).

Nel contesto attuale, dunque, si conferma l'esigenza di ottimizzazione della funzione ispettiva, nel senso di rendere la verifica più incisiva, semplificandone l'impostazione ed incrementando le attività di controllo da remoto, attraverso l'analisi dei dati statistici rilevabili dai sistemi ed il riscontro degli stessi con le certificazioni fornite dagli Uffici.

La rimodulazione della verifica ispettiva mira all'obiettivo di creare un modello di referto ispettivo tendenzialmente uniforme, vincolante, il cui contenuto sia privo di tutte le informazioni e valutazioni non essenziali rispetto allo scopo. Tra i benefici indubbi, la migliore ostensibilità esterna, in termini di chiarezza, semplicità e sintesi; inoltre, il recupero del maggior tempo usualmente impiegato nella redazione della relazione secondo il precedente modello, niente affatto trascurabile. Un importante vantaggio si ottiene infine, in termini di prospettiva, per lo spostamento dell'attenzione dell'Ispettore redigente dalla ricerca stilistica e formale, che connotava l'elaborato a carattere «generalista», verso una maggiore qualificazione del profilo tecnico, caratterizzata dall'impiego delle energie ispettive nella cura dei tratti tipizzabili delle singole problematiche e dei caratteri dell'intervento da adottare, nella direzione di un intervento ispettivo progressivamente più efficiente.

La scheda di progetto per la valutazione dei Dirigenti Ispettori relativa all'anno 2026, pertanto, valorizzerà sempre gli obiettivi di **ottimizzazione della funzione ispettiva complessivamente intesa**, in un costante processo di affinamento, secondo indici di valutazione da stabilire di concerto con l'OIV, finalizzati al miglioramento complessivo della *performance*.

Gli obiettivi suddetti, si collegano ai seguenti indicatori di raggiungimento, ritenuti indispensabili per perseguirlo:

1. l'adesione, da parte dell'Ispettore, a programmi di formazione continua per il suo costante aggiornamento professionale, da mettere a profitto con particolare riferimento alle abilità informatiche ed entro il contesto già individuato dal Ministro per la Pubblica amministrazione con la Direttiva del 23.3.2023, poi confermato con la Direttiva del 28.11.2023 e infine con la nota Direttiva del 14.1.2025.

2. le attività di studio e di analisi dei Tavoli tecnici dell'Ispettorato Generale, intesi a rimodulare costantemente l'attività ispettiva, snellendone le relazioni e rivisitando i formati predisposti per la pubblicazione, resolvendo le questioni controverse relative ai servizi di cancelleria e di segreteria;
3. l'individuazione di best practices ispettive, di comprovata efficacia quanto alla ottimizzazione, economicità e semplificazione dell'attività ispettiva, senza comprometterne la qualità, che verranno trasmesse al servizio Studi e innovazioni dell'Ispettorato Generale, ai fini della relativa raccolta e catalogazione.

A titolo esemplificativo e in attesa della compiuta definizione del progetto per i Dirigenti ispettori per l'anno 2026, si riportano di seguito i parametri funzionali e operativi sui quali si è articolato il progetto unico ad indicatori plurimi, per i Dirigenti ispettori, per l'anno 2025.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
1. Aggiornamento e formazione – Numero medio dei corsi di formazione /seminari/ convegni a cui partecipano i Dirigenti Ispettori come discenti, docenti o relatori.	>=1
2. Partecipazione a gruppi di lavoro o a tavoli tecnici – Numero medio di tavoli tecnici a cui si sono offerti contributi scritti positivamente valutati dal Capo dell'Ispettorato Generale.	>=1
3. Individuazione di prassi virtuosa da applicare nell'attività ispettiva. Di comprovata efficacia quanto alla ottimizzazione, economicità e semplificazione dell'attività ispettiva e che non ne comprometta la qualità, da trasmettere all'Ispettorato Generale, Servizio <i>Studi e innovazioni</i> .	>=1

2.2.3.8 UNITÀ DI MISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PNRR

Analisi contesto

L'Unità di Missione è stata istituita nel corso del 2022 in posizione di indipendenza funzionale ed organizzativa, presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Giustizia - ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, così come modificato dal Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 – al fine di supportare l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) a titolarità del Dicastero.

Il **contesto esterno** in cui opera l'Unità di Missione si presenta piuttosto variegato ed è costituito quasi esclusivamente da soggetti pubblici e istituzionali. Il 2026 sarà contraddistinto dallo svolgimento delle operazioni conclusive di rendicontazione e controllo delle Milestone e dei Target di competenza. Il Ministero della Giustizia dovrà completare la predisposizione dei report di avanzamento entro il 30 agosto e garantire un tempestivo riscontro alla Commissione Europea negli ultimi mesi dell'anno. Le attività saranno svolte in stretto collegamento con:

- **Strutture di coordinamento del PNRR:** Gabinetto del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione; Cabina di Regia del PNRR e Struttura di missione PNRR Segreteria tecnica per il PNRR, istituite presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri; Ispettorato generale

per il PNRR e Unità di Missione Next Generation EU, istituiti presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF;

- **Organi di Controllo nazionali:** Ufficio Centrale di Bilancio, Corte dei Conti, Organismo Indipendente di Audit istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Guardia di Finanza - Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie;
- **Soggetti attuatori esterni:** Provveditorati Interregionali per le Opere Pubbliche facenti capo al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Agenzia del Demanio e Comune di Venezia. Trattasi di soggetti attuatori degli interventi di riqualificazione ed efficientamento di edifici giudiziari.

Oltre al supporto e all'affiancamento alle articolazioni ministeriali interne in occasione delle visite periodiche della *"Recovery & Resilience Task Force"* della Commissione Europea (SG.RECOVER) - struttura che esercita funzioni di indirizzo e audit alle istituzioni coinvolte nell'attuazione del Piano - l'Unità di Missione garantirà un flusso informativo con la Commissione Europea recependo osservazioni/raccomandazioni e trasmettendo elementi informativi e documentali, per il tramite delle strutture di coordinamento del PNRR, soprattutto per quanto attiene alle fasi di rendicontazione e di *assessment* di Milestone e Target. Analogo allineamento informativo sarà garantito con l'Ispettorato Generale per il PNRR della Ragioneria Generale dello Stato, anche mediante la partecipazione ai tavoli di monitoraggio e rendicontazione.

In relazione alla rendicontazione dello stato di avanzamento del PNRR Giustizia, il raggiungimento degli obiettivi di riduzione del 95% dell'arretrato civile presso Tribunali e Corti d'Appello entro la scadenza prevista del 31 dicembre 2024, positivamente riscontrato dalla Commissione Europea, ha consentito l'erogazione dell'VII rata di pagamento l'8 agosto 2025. Nel corso del 2025 è proseguita l'attività di attuazione delle misure la cui scadenza è prevista nel secondo semestre 2025 e nel primo semestre 2026. In particolare, nel corso del secondo semestre 2025 si è proceduto a svolgere le attività di competenza che hanno consentito di portare a termine la rendicontazione della milestone M1C1-38bis, relativa alla digitalizzazione del processo penale e all'interoperabilità delle piattaforme del processo penale telematico. In merito è stata trasmessa ai servizi competenti della Commissione europea la documentazione attestante il raggiungimento dell'obiettivo, che consentirà, a seguito di positivo riscontro da parte della Commissione, l'erogazione della IX rata di pagamento.

Con riferimento all'investimento in edilizia giudiziaria che prevede entro il 31 marzo 2026 la riqualificazione di 289.000 mq di patrimonio immobiliare totalmente o parzialmente in uso all'amministrazione della Giustizia (M2C3-8), risulta ultimata al 31 dicembre 2025 la fase di esecuzione dei lavori per il 26% degli interventi. Anche nel 2026 l'Unità di missione assicurerà un continuo supporto ai soggetti attuatori, per gestire le richieste di erogazione fondi da parte di questi ultimi e per garantire il rispetto dei cronoprogrammi fisici, procedurali e finanziari.

Per quanto riguarda i target in scadenza a giugno 2026, relativi alla riduzione dei tempi di trattazione dei procedimenti civili e penali e alla riduzione dell'arretrato civile presso i Tribunali e le Corti di appello (M1C1-45, M1C1-46 e M1C1-47, M1C1-48), l'Unità di missione continuerà l'attività di monitoraggio del trend di evoluzione dei target, in coordinamento e collaborazione con la Direzione generale di statistica e analisi organizzativa (DGSTAT) del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT), registrando gli avanzamenti e curandone la trasmissione ai competenti servizi della Commissione europea.

Con riferimento alle misure M1C1-153 e M1C1-154, relative rispettivamente alla digitalizzazione di 7.750.000 fascicoli giudiziari e alla realizzazione del c.d. data lake che comprende sei sistemi di conoscenza integrata dei dati, di cui il Ministero della giustizia è soggetto attuatore, l'Unità di missione assicurerà il suo supporto all'attuazione di tali obiettivi entro la scadenza prevista per il 30 giugno 2026, in coordinamento il Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia – Direzione generale per i servizi applicativi, al quale il decreto ministeriale del 30 maggio 2025 affida la competenza per la realizzazione di questi interventi.

L'Unità di missione continuerà l'attività di monitoraggio delle milestone e dei target già positivamente rendicontati al fine di garantire il mantenimento dei risultati conseguiti anche in relazione al divieto c.d. di reversal previsto dall'art.24 del Regolamento europeo 2021/241 e riguardante tutte le misure incluse nel PNRR.

In relazione alle attività di Audit esperite nei confronti del Ministero della giustizia l'Unità di missione ha provveduto a tutti i necessari adempimenti garantendo la gestione delle interlocuzioni con gli organismi di controllo e il necessario raccordo con i soggetti attuatori per la raccolta degli elementi informativi e documentali, nel rispetto delle tempistiche fissate dagli auditor. In particolare, nel corso del 2025 si sono svolte le seguenti attività di audit: audit di sistema da parte dell'Organismo Indipendente di Audit PNRR della Ragioneria Generale dello Stato, avviato nel mese di marzo 2025, e concluso esito sostanzialmente positivo e con richiesta di implementazione di alcune azioni migliorative; follow up del test di convalida avviato nel mese di marzo 2025 sulla milestone M2C3-7 da parte dell'Organismo Indipendente di Audit PNRR della Ragioneria Generale dello Stato, che si è concluso nel mese di novembre 2025 con esito positivo.

È inoltre opportuno segnalare l'attività di controllo svolta dalla Corte dei conti, rispetto alla quale l'Unità di missione fornisce tempestivo riscontro. Nell'ambito della Programmazione dei controlli per l'anno 2025, le Sezioni Riunite in sede di controllo hanno previsto la predisposizione di due relazioni a cadenza semestrale sullo stato di attuazione del PNRR. Inoltre, con riferimento ai controlli delineati con l'approvazione del "Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per il 2025 e nel contesto triennale 2024-2026", la Corte dei conti ha richiesto un approfondimento sull'efficientamento degli Uffici giudiziari, il cui rapporto è stato approvato con delibera n.11/2025/G del 6 febbraio 2025. Nel corso del mese di novembre 2025 la stessa Corte ha infine richiesto ulteriori elementi di dettaglio riguardanti l'investimento in edilizia giudiziaria, ai quali l'Unità di missione ha fornito riscontro evidenziando le criticità individuate nel corso dell'attuazione di tale investimento e le iniziative strategiche introdotte per la loro risoluzione.

Il 2026 non prevede evoluzioni rilevanti del contesto esterno, in considerazione delle caratteristiche strutturali dell'ambiente in cui l'Unità opera, sia per la tipologia degli interlocutori di riferimento che per la tipologia di interazione. Le attività infatti risultano procedimentalizzate e regolamentate a livello normativo, così come l'individuazione dei principali interlocutori; pertanto, le attività che saranno implementate nel 2026, in vista della conclusione del PNRR prevista per il 30 giugno 2026, si svolgeranno all'interno della cornice normativa delineata sin dall'istituzione dell'Unità di missione. Tali attività si concentreranno sull'attività di rendicontazione delle milestone e dei target in scadenza a giugno 2026, connessi al pagamento della X rata di pagamento, e, più in generale sulle attività di valutazione e disseminazione dei risultati raggiunti, come meglio specificato nella successiva sezione dedicata agli obiettivi.

Quanto al **contesto interno**, l'Unità di Missione manterrà fino alla conclusione delle attività di rendicontazione e controllo del Piano prevista per dicembre 2026, l'assetto organizzativo definito nel 2022. La Direzione Generale si articola in Uffici responsabili, rispettivamente, del Coordinamento della Gestione, del monitoraggio, di rendicontazione e controllo. Ai tre Uffici risultano attualmente assegnate cinque unità di personale non dirigenziale a tempo determinato ex art. 7 comma 1 del decreto-legge n. 80/2021. Inoltre, risultano assegnate all'Unità di Missione dieci unità di personale non dirigenziale a tempo determinato ex art. 13 del decreto-legge n. 80/2021.

Nell'ambito delle attività di competenza, sempre in relazione al contesto interno, l'Unità si interfaccia con una molteplicità di interlocutori coinvolti nell'attuazione degli interventi di cui il Ministero della Giustizia è titolare. Tra essi: il Gabinetto del Ministro, l'Ufficio Legislativo, le Direzioni Generali dei Dipartimenti in cui il Ministero si articola e, in particolare, le Direzioni Generali individuate dal decreto ministeriale del 30 maggio 2025 cui sono state formalmente assegnate, le competenze per l'attuazione degli interventi PNRR:

In tale contesto, l'Unità di missione garantisce la tempestiva comunicazione all'Ufficio di Gabinetto di ogni eventuale criticità derivante dall'attuazione del Piano, nonché il costante aggiornamento sulle attività svolte e sugli atti emanati, per la necessaria informativa all'Organo politico, funzionale alla partecipazione alla Cabina di Regia istituita presso la PCM, e all'eventuale adozione di provvedimenti integrativi o correttivi afferenti al raggiungimento degli obiettivi PNRR.

Il complessivo impianto organizzativo e procedurale delineato ai fini dell'attuazione degli interventi PNRR di competenza del Ministero della giustizia è definito all'interno del **Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO)** adottato dall'Unità di Missione PNRR, che individua le strutture organizzative, gli strumenti e le procedure adottate per l'attuazione del PNRR, al fine di garantire all'Unione Europea la regolarità e la correttezza delle procedure poste in essere per la realizzazione degli interventi, nonché per il conseguimento di milestone e target, nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria. L'ultima versione del SIGECO, attualmente vigente, è stata adottata il 30 giugno 2025 e trasmessa a tutte le strutture del Ministero coinvolte nell'attuazione degli interventi PNRR, e pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione. Tale versione aggiornata tiene conto degli ultimi interventi normativi in materia di PNRR, in particolare, nell'ambito dell'investimento in edilizia giudiziaria si segnala l'adozione del Decreto-MEF Ragioneria Generale dello Stato del 6 dicembre 2024 "Criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR", che propone nuove regole per accelerare i pagamenti dei fondi del Piano, rispetto al quale gli Uffici dell'Unità di missione hanno provveduto ad aggiornare le proprie competenze, come meglio specificato nel SIGECO.

Infine, a giugno 2025 l'Unità di missione PNRR ha adottato una propria **strategia antifrode**, recependo le previsioni del Regolamento (UE) 2021/241, il quale richiede che l'attuazione del PNRR avvenga nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria, comprendendo la prevenzione e il perseguimento efficace delle frodi (incluse irregolarità gravi, frodi fiscali, evasione fiscale, corruzione, conflitto di interessi e doppio finanziamento), nonché le verifiche previste dalla normativa antiriciclaggio, in particolare quelle riguardanti la cd. titolarità effettiva. La Strategia Antifrode per l'attuazione del PNRR, in relazione alle specificità degli interventi di competenza del Ministero e alle caratteristiche dei Soggetti Attuatori, recepisce e declina la Strategia generale antifrode PNRR diffusa alle Amministrazioni Titolari dall'Ispettorato Generale per il PNRR con Circolare MEF-RGS n. 35 del 22 dicembre 2023. Ulteriori aggiornamenti della Strategia saranno definiti nel corso del 2026.

Elenco degli obiettivi:

Obiettivo: Coordinamento della gestione, monitoraggio e rendicontazione e controllo degli interventi e delle risorse PNRR e PNC Giustizia. Consuntivazione, valutazione e disseminazione dei risultati a conclusione del PNRR.

Descrizione dell'obiettivo. Il 2025, in continuità con le attività implementate nel corso dei precedenti anni, è stato dedicato al monitoraggio e alla tempestiva attuazione delle misure di titolarità, oltre che alla gestione dei controlli sulle procedure finalizzate all'erogazione delle somme richieste dai soggetti attuatori. Tra la fine del 2025 e nel corso del 2026 l'Unità di Missione, operando in attuazione degli indirizzi forniti dall'Ufficio di Gabinetto e coordinandosi con le altre Direzioni generali competenti per l'attuazione del PNRR, come individuate dal decreto ministeriale del 30 maggio 2025, garantirà la prosecuzione delle attività di attuazione, monitoraggio e controllo necessarie ad attuare e rendicontare le misure a titolarità del Ministero della giustizia, associate all'erogazione della IX e X rata di pagamento:

- M1C1-38 bis *"Digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado fino all'atto finale attraverso il portale delle notizie di reato (PNR), il portale dei depositi penali (PDP) e l'applicativo processo penale" (APP). Le piattaforme devono essere interoperabili tra loro.*" in scadenza al 31 dicembre 2025;
- M2C3-8 *"Riquilibrificazione del patrimonio immobiliare interamente o parzialmente in uso all'amministrazione della Giustizia"* in scadenza al 31 marzo 2026;

- M1C1-45 e M1C1-46 *“Riduzione del 40% del disposition time civile rispetto alla baseline del 31 dicembre 2019” e “Riduzione del 25% del disposition time penale rispetto alla baseline del 31 dicembre 2019”* in scadenza al 30 giugno 2026;
- M1C1 47 e M1C1-48 *“ridurre del 90% il numero di cause civili pendenti avviate tra il 1° febbraio 2017 e il 31 dicembre 2022 e ancora in corso al 31 dicembre 2022 presso i Tribunali ordinari civili” e “ridurre del 90% il numero di cause pendenti avviate tra il 1° febbraio 2018 e il 31 dicembre 2022 e ancora in corso al 31 dicembre 2022 presso le Corti di Appello civili”* in scadenza al 30 giugno 2026;
- M1C1-153 e 154 *“Digitalizzazione di 7.750 000 fascicoli giudiziari relativi agli ultimi 20 anni relativi A processi completati o in corso presso gli organi giurisdizionali” e “realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza dei data lake”* in scadenza a giugno 2026.

Più in generale, anche nel 2026 l'Unità di Missione curerà tutte le attività necessarie a garantire:

- La tempestiva comunicazione di ogni eventuale criticità derivante dall'attuazione del Piano all'Ufficio di Gabinetto, operando un aggiornamento costante sulle attività compiute e sugli atti emanati, garantendo altresì la necessaria informativa all'Organo politico, funzionale alla partecipazione alla Cabina di Regia istituita presso la PCM e all'eventuale adozione di provvedimenti integrativi o correttivi afferenti al raggiungimento degli obiettivi PNRR;
- Il raccordo tra le strutture ministeriali preposte all'attuazione delle linee di intervento del PNRR e del Piano complementare, la Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio, l'Ispettorato generale per il PNRR presso la ragioneria generale dello Stato e gli altri interlocutori istituzionali;
- La corretta e tempestiva gestione finanziaria degli interventi, provvedendo, tra l'altro, al perfezionamento delle richieste di erogazione inoltrate dai Soggetti Attuatori degli interventi e al relativo trasferimento delle risorse PNRR dal conto di contabilità speciale intestato al Direttore Generale dell'Unità alle singole contabilità intestate a ogni Soggetto Attuatore.

L'Unità di Missione continuerà a monitorare le fasi attuative delle riforme del processo civile, del processo penale, del quadro in materia di insolvenza, operando anche a supporto dei competenti Comitati Tecnico Scientifici e dell'Osservatorio permanente sulla crisi di impresa, istituiti presso il Ministero della giustizia, fino alla conclusione dei lavori programmati.

Inoltre, nel corso del 2026 l'Unità di missione continuerà a svolgere le attività richieste dagli organismi di audit e controllo e a provvedere agli adempimenti in tema di trasparenza e comunicazione al fine di garantire la massima diffusione delle informazioni relative all'attuazione del Piano.

In considerazione della conclusione del PNRR prevista per giugno 2026, nel corso del primo semestre di tale anno, l'Unità di missione provvederà ad avviare le attività di valutazione e di analisi finale per verificare il corretto raggiungimento degli obiettivi, confrontare in termini di consuntivo i risultati effettivamente raggiunti con quelli preventivati e trarre insegnamenti per progetti futuri che a loro volta informeranno una nuova fase di programmazione. Tale attività valutativa si renderà, inoltre, necessaria anche in previsione dell'avvio del Piano strutturale di bilancio di medio termine, che prevede la prosecuzione del percorso di riforme e investimenti del PNRR oltre l'orizzonte temporale previsto da quest'ultimo. Nello specifico il Ministero della giustizia si è impegnato alla ulteriore riduzione, entro il 2028, del 15% del disposition time del 2026 e alla riduzione del 90% delle pendenze civili 2025 di Tribunali e Corti di Appello. A tal fine, il Piano strutturale di bilancio a medio termine prevede la stabilizzazione di 6.000 unità di personale assunte nell'ambito dell'investimento PNRR in capitale umano, con compiti equivalenti a quelli assegnati per la realizzazione degli obiettivi PNRR.

In relazione al monitoraggio dell'Investimento in Edilizia Giudiziaria, l'Unità di missione è impegnata già a partire dal 2025, nella realizzazione di visite in loco riguardanti in particolare la verifica dell'esecuzione dei lavori previsti dall'investimento in edilizia giudiziaria, al fine di fornire adeguato supporto ai soggetti

attuatori nella loro attività di attuazione degli interventi, in vista dell'obiettivo finale da rendicontare entro 31 marzo 2026. Tali attività continueranno fino alla conclusione dell'orizzonte temporale del PNRR. Infine, per garantire un'informazione completa e integrata relativa ai risultati raggiunti, alle attività realizzate dal Ministero della giustizia in ambito PNRR, al fine di coinvolgere le collettività locali sulle politiche adottate e attuate, l'Unità di missione prevede nel corso del 2026 di attivare un progetto comunicativo integrato, straordinario rispetto alle ordinarie iniziative di comunicazione. Tale progetto è volto a consentire un maggior coinvolgimento degli stakeholder, diffondendo e discutendo sul territorio le conoscenze acquisite, facilitando le sinergie tra gli attori del sistema e le collaborazioni a livello regionale e nazionale, a supporto del consolidamento delle buone prassi adottate in ambito PNRR. Questo progetto si svilupperà concretamente attraverso visite in loco presso gli Uffici giudiziari impegnati nella realizzazione degli obiettivi PNRR, con eventi di inaugurazione degli interventi e in generale attraverso la collaborazione con Università e centri di ricerca, fondamentale per la valorizzazione delle prassi innovative adottate con il PNRR.

Tempi di realizzazione: 2026

Articolazioni interne coinvolte: Gabinetto del Ministro della Giustizia, Dipartimenti Ministero della giustizia e loro articolazioni operative (in particolare Ufficio di Gabinetto, Ufficio Legislativo, DG personale e formazione, DG risorse materiali e tecnologiche, DG analisi statistica e organizzativa, DG per i servizi applicativi, DG infrastrutture digitali e assistenza all'utenza), Uffici giudiziari.

Principali soggetti esterni coinvolti: *Recovery & Resilience Task Force* della Commissione Europea (SG.RECOVER), Gabinetto del Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, Cabina di Regia del PNRR e Struttura di Missione del PNRR istituite presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ispettorato Generale per il PNRR e Unità di Missione Next Generation EU istituiti presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del MEF, Corte dei Conti, Organismi di Audit nazionali e europei.

Indicatori di raggiungimento	Target atteso
N. delle milestone e dei target di titolarità del Ministero della Giustizia associati alle rate IX e X positivamente e tempestivamente rendicontati.	8
Avanzamento dei cronoprogrammi di spesa (ammontare delle risorse spese / ammontare totale delle risorse PNRR)	100%
Ammontare cumulativo delle risorse finanziarie destinate dal 2022 all'investimento in edilizia giudiziaria ed erogate a soggetti attuatori (a titolo di anticipazione o a valle delle richieste di rimborso)	411.739.000 €
Periodicità degli incontri di monitoraggio con le Direzioni Generali attuatrici (DG Personale, DG risorse materiali e tecnologie, Dipartimento Innovazione Tecnologica) e i Soggetti Attuatori dell'investimento in edilizia giudiziaria e penitenziaria.	Almeno mensile
Aggiornamenti del sito web dedicato al PNRR e del booklet "Relazione periodica PNRR"	12
N. eventi di disseminazione dei risultati raggiunti	6

2.3 Sottosezione - Rischi corruttivi e trasparenza

1. Premessa

La presente Sottosezione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), in linea con quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, contiene le azioni strategiche e programmatiche in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con l'obiettivo di dare continuità e migliorare progressivamente le iniziative intraprese dall'Amministrazione della Giustizia in tema di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi e, più in generale, ai fenomeni c.d. di "*maladministration*", in modo che l'azione amministrativa possa realmente generare valore pubblico.

La prevenzione della corruzione come strumento di creazione e protezione del valore pubblico consente di cogliere lo stretto legame di relazione ed integrazione tra la presente sezione e le altre Sezioni/Sottosezioni del PIAO, nonché il rapporto di collaborazione e confronto fra tutti gli attori coinvolti nel sistema giustizia.

Il presente documento, infatti - in armonia con le indicazioni del Piano nazionale anticorruzione (PNA) e dei relativi allegati, nonché con il quadro normativo al momento vigente in materia di politiche di prevenzione della corruzione e della trasparenza - delinea la strategia dell'Amministrazione per prevenire i fenomeni corruttivi attraverso, innanzitutto, l'individuazione delle aree di attività che presentano maggiori criticità e la conseguente predisposizione e pianificazione delle misure adeguate a impedire l'inveramento del rischio corruttivo stesso, declinando, sulle specificità del Dicastero, gli indirizzi e le indicazioni provenienti dall'Anac.

La presente Sezione del PIAO riflette, quindi, le caratteristiche della struttura amministrativa del Ministero della giustizia ed è stata elaborata attraverso i contributi provenienti dall'intera struttura amministrativa.

Per esigenze redazionali, la presente sottosezione di programmazione, predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.), si articola in due parti:

- la presente parte generale volta all'analisi del contesto e a supportare le articolazioni ministeriali nella pianificazione generale delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, in un'ottica di partecipazione e responsabilizzazione degli Uffici;
- la parte speciale in cui sono collazionati i contributi ricevuti da ciascuna articolazione ministeriale, secondo il seguente ordine:
 - **Uffici di diretta collaborazione** (contributo prot. m_dg. RPCT.14-01-2026. 0000065.E);
 - **Dipartimento per gli affari di giustizia** (DAG) (prot. m_dg. RPCT.29-10-2025. 0001298.E);
 - **Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi** (DOG) (prot. m_dg. RPCT.31-10-2025. 0001317.E);
 - **Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia** (DIT) (prot. m_dg. RPCT.01-12-2025. 0001506.E; prot. m_dg. RPCT.12-12-2025. 0001582.E);
 - **Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria** (DAP) prot. m_dg. RPCT.28-10-2025. 0001264.E);
 - **Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità** (DGMC) (prot. m_dg. RPCT.29-10-2025. 0001278.E);
 - **Ufficio centrale degli archivi notarili** (UCAN) (prot. m_dg. RPCT.12-12-2025. 0001582.E);
 - **Unità di missione per l'attuazione del PNRR** (UDM) (prot. m_dg. RPCT.30-10-2025. 0001316.E).

La parte speciale, benché inserita come allegato, costituisce parte integrante della presente sottosezione e contiene:

- 1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che analizza le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'articolazione ministeriale opera, per valutare se e come possa favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- 2) la valutazione di impatto del contesto interno, che analizza lo scopo dell'ente, la sua struttura organizzativa e le risorse, per valutare se e come possa influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- 3) la mappatura dei processi, in cui sono identificati i processi operativi e decisionali rilevanti, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono maggiormente la struttura di riferimento a rischi corruttivi, prestando particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance, volti a incrementare il valore pubblico;
- 4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in cui, per ciascun processo, sono identificati i rischi maggiormente significativi in termini di probabilità e di impatto, in funzione della programmazione delle misure generali previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche individuate dall'amministrazione;
- 5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento/riduzione dei rischi identificati, privilegiando l'adozione di misure di semplificazione, digitalizzazione, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;
- 6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure programmate, per assicurare un processo di verifica e continuo miglioramento;
- 7) l'attuazione, in particolare, delle misure di trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

CAPO I

RISCHI CORRUTTIVI e OBIETTIVI

La pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione

Gli obiettivi strategici relativi alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, previsti come contenuti obbligatori della presente sottosezione, sono stati definiti dall'organo di indirizzo in coerenza con le strategie di creazione del valore pubblico e come leva per la sua realizzazione, da intendersi come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholders e, in generale, dei destinatari dell'azione amministrativa. La pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione, nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, contribuisce, infatti, a generare valore pubblico, nella misura in cui riduce gli sprechi, orientando correttamente e proficuamente l'azione amministrativa.

L'On. Ministro, per quest'anno, ha confermato, nella definizione degli obiettivi strategici, la prosecuzione e la promozione degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza amministrativa, considerate come priorità trasversali, meritevoli di particolare attenzione⁸.

La pianificazione strategica in questi ambiti prevede espressamente i seguenti obiettivi:

- i) attuazione delle misure di contrasto alla *maladministration* programmate nella sottosezione 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza" del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO);
- ii) implementazione dell'azione di monitoraggio per contenere i rischi corruttivi anche con riferimento allo stato di avanzamento del processo riformatore in atto relativamente agli impegni assunti con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e conformemente alle prescrizioni

⁸ Atto di indirizzo politico – istituzionale del Ministro per l'anno 2025.

del nuovo codice dei contratti pubblici, sia nella fase dell'evidenza pubblica che in quella dell'esecuzione dei contratti;

- iii) miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia dell'amministrazione della giustizia unitamente alla virtuosa gestione delle risorse del PNRR orientata alla prevenzione, individuazione e contrasto delle irregolarità, quali frodi, casi di corruzione e conflitti di interessi;
- iv) creazione di valore pubblico attraverso il perseguimento di obiettivi di imparzialità, trasparenza ed efficienza, al fine di ridurre gli sprechi e di orientare correttamente l'azione amministrativa, prestando particolare attenzione al contrasto di ogni comportamento che possa rendere opaco l'agire amministrativo.

Particolare attenzione continua ad essere riservata alla piena attuazione della trasparenza e alla gestione delle istanze di accesso civico semplice e generalizzato.

Considerata la rilevanza e l'incidenza che la gestione degli interventi PNRR presenta su tutta l'attività del Dicastero e, in conformità alle indicazioni provenienti dall'Anac, la strategia si focalizza, innanzitutto, sui processi in cui sono gestite risorse finanziarie, in primo luogo del PNRR e dei fondi strutturali. Non sono tralasciati, tuttavia, tutti i processi tesi alla produzione di valore pubblico che, per le caratteristiche proprie del contesto interno o esterno delle diverse articolazioni, presentino l'esposizione a rischi corruttivi significativi.

Con la presente sezione il R.P.C.T. dispone le misure organizzative e procedurali che le singole articolazioni ministeriali sono tenute a adottare, secondo un processo di miglioramento continuo, progressivo e graduale, e sulla base dello stretto coordinamento fra il ciclo di bilancio (programmazione economico-finanziaria) e il ciclo della performance (programmazione strategico-operativa e controllo di gestione).

La prevenzione è supportata dalla disciplina riferibile al conflitto di interesse e ai casi di incompatibilità, nonché dalle regole sulla rotazione del personale e sulla tutela del soggetto denunciante (c.d. *whistleblower*).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli attori del sistema di gestione del rischio

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) del Ministero della giustizia è il Vice Capo del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia, cons. Giuseppe Fichera, nominato con d.m. 27 luglio 2023.

Nello svolgimento di tutti i compiti connessi all'esercizio della funzione, il R.P.C.T. si avvale di una apposita struttura – prevista dall'art. 1 del d.p.c.m. 19 giugno 2019 n. 99 e costituita con d.m. 14 settembre 2023 – che svolge attività di supporto giuridico e tecnico-amministrativo. Detta struttura tecnica al momento è incardinata nel Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT), presso il quale svolge la propria attività l'attuale R.P.C.T. ed è composta da due funzionari giudiziari e da due cancellieri esperti, provenienti dalle articolazioni del Ministero, con competenze specifiche nelle materie dell'anticorruzione, della trasparenza e dei contratti pubblici.

Il R.P.C.T., in particolare:

- predispone e propone all'Organo di indirizzo politico la presente sottosezione 2.3 del PIAO dedicata alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza;
- segnala all'Organo di indirizzo politico e all'OIV eventuali disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione stesse;
- garantisce il controllo ed il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione programmate;
- propone modifiche alla sottosezione 2.3 in caso di mutamenti della struttura organizzativa;
- redige le relazioni annuali recanti i risultati dell'attività svolta, tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione;

- suggerisce, ove necessario, percorsi di formazione specifica del personale che lavora in aree particolarmente sensibili al rischio corruttivo, finalizzati a rafforzare il sistema di prevenzione della corruzione;
- esercita poteri di vigilanza e controllo e acquisisce dati e informazioni su richiesta dell'Anac;
- risponde sul piano disciplinare per danno erariale e all'immagine dell'Amministrazione nel caso in cui un reato di corruzione sia stato accertato, con sentenza passata in giudicato, salvo che provi di aver predisposto il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso;
- verifica, d'intesa con il dirigente competente, circa l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai fenomeni di corruzione;
- cura e favorisce la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'Amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Anac dei risultati del monitoraggio;
- vigila sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39 del 2013, con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, e di segnalazione delle violazioni all'Anac.

Il R.P.C.T. è coadiuvato, all'interno dell'Amministrazione, dalla rete dei referenti anticorruzione e trasparenza, i cui componenti sono pubblicati sul sito web Ministero della giustizia | Prevenzione della Corruzione e Ministero della giustizia | Amministrazione trasparente.

I Referenti dipartimentali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza collaborano con il R.P.C.T. per garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa anticorruzione e dalle disposizioni sulla trasparenza e sull'accesso civico. Il loro compito principale è supportare il R.P.C.T. nelle attività di monitoraggio e controllo, anche in relazione alla rotazione del personale e alla corretta pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale.

Per svolgere queste funzioni, i referenti mantengono un flusso costante di informazioni verso il R.P.C.T. (mediante la trasmissione di relazioni, report, atti e provvedimenti, partecipazione ad incontri), fornendo elementi utili sia all'aggiornamento e all'individuazione delle attività più sensibili al rischio corruttivo, che all'attuazione e alla verifica delle misure di prevenzione e di trasparenza. Essi operano attraverso gruppi di lavoro dedicati - istituiti con provvedimento del vertice ministeriale - che li affiancano nelle attività operative. Tali gruppi sono presenti presso il Gabinetto del Ministro, i Dipartimenti, l'Ufficio centrale degli Archivi notarili e l'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR, e ciascuno ha un coordinatore che ne garantisce il funzionamento.

Con Delibera Anac n. 330 del 30 luglio 2025 le disposizioni in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013 sono stati estesi all'attività di natura meramente amministrativa (escluse dunque le tipiche funzioni giurisdizionali) degli uffici giudiziari italiani. Pertanto, sia per la corretta individuazione/definizione a monte degli obblighi, che per il successivo adeguamento e monitoraggio degli stessi, sono stati nominati a febbraio 2025, su impulso del R.P.C.T., i Referenti distrettuali per la trasparenza, sia giudicanti che requirenti, presso ciascun distretto di Corte d'appello, nonché presso la Corte Suprema di Cassazione, la Procura Generale della Corte Suprema di Cassazione e il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche. Ai suddetti Referenti spetta il controllo di primo livello sulla corretta attuazione degli obblighi di trasparenza, attraverso il monitoraggio della pubblicazione dei dati degli uffici di rispettiva competenza.

Va evidenziato che anche i dirigenti partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, in particolare:

- svolgono attività informativa nei confronti del R.P.C.T. e dei referenti, funzionale al miglioramento del sistema di prevenzione;

- sono responsabili dell'attuazione delle misure di propria competenza previste nel Piano - anche in quanto realizzazione di specifici obiettivi di performance – e favoriscono le condizioni per un'efficace attuazione delle misure da parte del personale loro assegnato;
- monitorano le attività e i processi più a rischio delle unità organizzative a cui sono preposti;
- in esito alle attività di monitoraggio e/o alle modifiche procedurali delle attività di loro competenza, propongono al R.P.C.T. nuove misure di prevenzione o l'ottimizzazione di quelle già presenti;
- osservano e contribuiscono a far osservare al personale assegnato al loro ufficio il Codice nazionale e il Codice ministeriale di comportamento;
- avviano i procedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti ai sensi dell'art. 55 sexies, comma 3, del d.lgs.165/2001;
- osservano e contribuiscono a far osservare le misure programmate nella presente sottosezione 2.3;
- curano e favoriscono la formazione adeguata del personale, con particolare riferimento ai temi etici e alle materie dell'anticorruzione e della trasparenza, soprattutto coloro che sono impegnati nelle aree più a rischio.

Tutti i dipendenti, inoltre, partecipano al processo di gestione del rischio in quanto sono tenuti ad osservare tutte le misure programmate nella presente sottosezione 2.3, ad osservare i Codici di comportamento e a segnalare le situazioni che possano configurare un illecito o che presentino un rischio di corruzione.

Il processo di gestione e valutazione delle misure di prevenzione coinvolge anche l'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), che:

- promuove, in sinergia con il R.P.C.T., ed attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- verifica la coerenza tra gli obiettivi di prevenzione del rischio corruttivo e di trasparenza programmati nella presente sottosezione 2.3 e quanto previsto nella sezione dedicata alla performance, valutando l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- verifica che gli obiettivi inerenti alla trasparenza ed alla prevenzione della corruzione siano considerati nell'ambito della misurazione e valutazione della performance;
- esprime parere obbligatorio sul Codice ministeriale di comportamento.

Spetta, invece, agli Uffici di Disciplina svolgere i procedimenti disciplinari nell'ambito delle proprie competenze e provvedere alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità giudiziaria.

Infine, tutti i collaboratori esterni e i consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché i prestatori d'opera a qualsiasi titolo presso l'Amministrazione, sono tenuti all'osservanza delle misure della presente sottosezione e del Codice di comportamento, in quanto compatibili.

Il contributo di ciascuno dei soggetti elencati, catalizzato dal ruolo di coordinamento svolto dal R.P.C.T., promuove la sostenibilità e l'efficacia dell'intero sistema di prevenzione.

Questa sinergia garantisce, inoltre, una migliore diffusione di best practices e una responsabilizzazione diffusa, elementi fondamentali per fare "buona amministrazione".

1.3. Il sistema di gestione del rischio corruttivo

Sulla base delle fasi che compongono il sistema di gestione del rischio corruttivo e delle corrispondenti indicazioni fornite allo scopo dal R.P.C.T., ciascuna articolazione ha provveduto a considerare e analizzare le varie fasi, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività di propria competenza, fornendo per ciascuna di esse le seguenti indicazioni:



1.3.1 Il contesto di riferimento

1.3.1.1 Analisi del contesto interno

Per l'analisi del contesto interno che descrive la struttura organizzativa dell'Amministrazione, analizzando come l'organizzazione possa influenzare il verificarsi di fenomeni corruttivi, si rinvia alla Sottosezione del PIAO 3.1 "Organizzazione e capitale umano".

Modifiche strutturali

Per potenziare l'efficacia e l'efficienza dell'azione del Ministero in ambito informatico e nella transizione digitale, è stata avviata con il DPCM 29 maggio 2024, n. 78 e poi attuata con il D.M. del 18 settembre 2024 (pubblicato il 30 novembre 2024) e, successivamente, con il D.M. 28 aprile 2025, la riorganizzazione del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia (DIT) (secondo la denominazione recentemente assunta). I citati decreti hanno ridefinito la struttura interna del Dipartimento, istituendo nuove articolazioni e potenziando le competenze necessarie per l'implementazione della digitalizzazione del sistema giudiziario, in considerazione anche del ruolo attribuito al Capo Dipartimento di Responsabile per la transizione digitale, ai sensi dell'articolo 17 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

La struttura comprende l'Ufficio del Capo Dipartimento e quattro Direzioni Generali (DGSAP, DGINFRA, DGSTAT, DGCOE), con circa 200 unità centrali e articolazioni territoriali.

1.3.1.2. Analisi del contesto esterno

Per l'analisi del contesto esterno che definisce le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente di riferimento dell'Amministrazione che potrebbero favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione, si rinvia all'analisi effettuata nella Sottosezione del PIAO 2.1 "Valore Pubblico".

1.3.1.3. Individuazione e valutazione delle aree di rischio

La mappatura dei processi a rischio corruttivo, parte fondamentale dell'analisi del contesto interno, comprensiva sia dei processi funzionali alla creazione di valore pubblico, che di quelli non funzionali, presente come allegato alla Sottosezione del PIAO 2.1 parte generale, è da intendersi come richiamata anche in questa Sottosezione (come allegato unico). Ciò tenuto conto dell'esigenza di evitare, quanto

più possibile, duplicazioni delle mappature dei processi e (in ottica tendenziale) giungere ad una mappatura unica dei processi per tutto il PIAO.

Infatti, partendo dalla mappatura unica, per ogni processo occorre procedere all'identificazione, analisi-valutazione del rischio corruttivo, alla definizione delle misure e alla programmazione del monitoraggio. Ciascuna articolazione, secondo l'assetto organizzativo vigente, ha impostato la mappatura dei processi sulla base dei principi di completezza, flessibilità e gestibilità.

I processi identificati sono stati "aggregati" nelle cosiddette "Aree di rischio", in ossequio alle raccomandazioni dell'Autorità. L'inquadramento dei processi in tali ambiti è funzionale all'individuazione di quelli potenzialmente rischiosi in astratto e, pertanto, meritevoli di particolare attenzione in sede di analisi. L'individuazione e la valutazione delle aree di rischio generali, secondo quanto nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, attengono a:

- 1) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto o immediato per il destinatario;
- 2) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- 3) contratti pubblici;
- 4) acquisizione e gestione del personale;
- 5) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- 6) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- 7) incarichi e nomine;
- 8) affari legali e contenzioso;
- 9) procedure gestione fondi strutturali e fondi nazionali per politiche di coesione (compresi fondi PNRR).

Nell'individuazione delle aree di rischio e nella mappatura dei processi è necessario tener conto delle ricadute che le modifiche normative connesse alla riforma del processo civile e del processo penale, avviate nel 2022, hanno determinato in termini di nuove competenze per gli uffici ovvero di ampliamento di competenze già assegnate.

Meritano attenzione anche alcune modifiche normative al nuovo Codice dei contratti pubblici (approvato con d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36), diventate pienamente operative o introdotte nel 2025, e derivate principalmente dal d.lgs. 31 dicembre 2024, n. 209 (c.d. decreto correttivo, in vigore dal 31 dicembre 2024). Dal 1° gennaio 2025, infatti, la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici è diventata obbligatoria in ogni sua fase. In particolare, è stato rafforzato il ruolo della Piattaforma dei contratti pubblici (PCP), gestita dall'Anac, e del Fascicolo Virtuale dell'operatore economico (FVOE), che rappresentano, in concreto, il fulcro della digitalizzazione, garantendo la trasparenza e l'interoperabilità dei dati (artt. 19 "Principi e diritti digitali" e 23 "Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici" del d.lgs. n. 36/2023).

Il completamento della digitalizzazione dell'intera procedura dei contratti pubblici sta agendo, indubitabilmente, in modo da favorire la trasparenza, la tracciabilità, la partecipazione e il controllo di tutte le procedure ad evidenza pubblica; tuttavia, le modifiche normative introdotte – tese a semplificare e favorire le procedure, ma anche a migliorare la qualità delle commesse pubbliche realizzate – richiedono di mappare con rinnovata attenzione i processi e le misure relative a tutto l'iter di gestione delle commesse, in particolare nella fase esecutiva e nella gestione dei rapporti tra RUP, Direzione Lavori, progettista e appaltatore, per scongiurare il rischio di opacità procedurali e favorire il rispetto della legalità.

Anche per queste finalità resta fondamentale proseguire il lavoro di adeguata e accurata mappatura dei processi e dei rischi nella presente sottosezione, allineandolo alle sfide provenienti da un settore in continua evoluzione normativa e giurisprudenziale.

Come evidenziato nel contributo dell'Ufficio di Gabinetto, sono in corso di implementazione misure per la digitalizzazione dell'intero processo di gestione del rischio e la progettazione di una piattaforma

informatizzata dedicata alla prevenzione dei rischi corruttivi, tese alla semplificazione e all'efficientamento dell'intero sistema, nonché all'integrazione tra risk management, obblighi di trasparenza e monitoraggio.

Anche nel corso del 2025 l'identificazione del rischio ha rivestito un ruolo centrale per la costruzione di una efficace strategia di prevenzione della corruzione, avendo l'obiettivo di individuare quegli eventi rischiosi che potrebbero verificarsi in relazione ai processi mappati, incidendo sull'attività dell'amministrazione e sulla sua capacità di perseguire gli obiettivi di interesse pubblico predefiniti.

L'individuazione delle misure idonee a prevenire gli specifici rischi rientra nei compiti di ogni dirigente che, in quanto competente per il proprio ufficio, è a conoscenza dei processi e delle rispettive attività.

Specificatamente, è precipuo compito di ciascun dirigente il controllo ed il monitoraggio, in modo da far emergere le vulnerabilità dei processi più critici per la corruzione, per potere poi, conseguentemente, "mitigare" tali vulnerabilità con adeguate misure di riduzione del rischio.

Prioritario è l'impegno profuso dall'Amministrazione nel prevenire e reprimere qualsiasi tentativo di corruzione, attraverso un efficace monitoraggio e una tempestiva prevenzione dei rischi calibrati anche sul PNRR, quale programma di performance e del relativo finanziamento.

Si segnala l'adozione da parte del Ministero, nel corso del 2025, di un'apposita "Strategia settoriale antifrode per l'attuazione del PNRR del Ministero della Giustizia", pubblicata al seguente link https://www.giustizia.it/cmsresources/cms/documents/pnrr_strategia_antifrode_v.1.0.pdf.

Con particolare riferimento alle stazioni appaltanti del Dicastero, la raccomandazione è quella di utilizzare le competenze dell'Autorità nazionale anticorruzione in tema di contratti, per consulenze e per l'elaborazione più corretta delle procedure di gara e degli affidamenti.

L'analisi del rischio di corruzione è stata svolta alla luce delle indicazioni fornite dall'Autorità in base alle quali sono state, altresì, individuate e calibrate le apposite misure di prevenzione della corruzione tenendo conto delle caratteristiche specifiche dell'organizzazione del Ministero.

La fase di individuazione delle misure è stata impostata avendo cura di contemperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili.

L'identificazione della concreta misura di trattamento del rischio risponde, quindi, ai seguenti principi: neutralizzazione dei fattori abilitanti del rischio corruttivo; sostenibilità economica e organizzativa delle misure; adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione.

Al fine di realizzare un'efficace indagine, le articolazioni ministeriali hanno mappato i processi interni, secondo le indicazioni specificamente fornite dal R.P.C.T., come rinvenibile nelle mappature presenti nei contributi di ciascuna articolazione contenuti nella parte seconda della presente sottosezione.

Le matrici di mappatura, in ottemperanza alle prescrizioni dell'Autorità, sono costituite da due sezioni: la prima contenente informazioni di carattere generale (indicazione della denominazione e dell'acronimo dell'ufficio, del nominativo dirigente responsabile e di una breve descrizione dei processi assegnati alla competenza dell'ufficio) e la seconda relativa allo svolgimento del processo di gestione del rischio.

Seguendo le indicazioni metodologiche fornite dall'Autorità, l'attività di individuazione dei comportamenti a rischio è stata guidata da un principio di massima analiticità, nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà essere valutato nella successiva fase di trattamento del rischio e, dunque, sfuggirà tout court dal programma di prevenzione. Come primo passaggio, gli uffici hanno descritto il potenziale comportamento che individua un fenomeno di corruzione e/o riportato le azioni finalizzate a ottenere vantaggi illeciti attraverso corruzione o abusi di ruolo/funzione, indicandone anche le finalità.

Successivamente, hanno individuato i fattori abilitanti che agevolano lo stesso verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

Nel procedere alla misurazione del rischio, alla luce delle analisi svolte dagli uffici, il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto.

In ordine alla fase relativa al trattamento del rischio, si è provveduto ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

La fase di individuazione delle misure è stata impostata contemperando la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili. Rientra, infatti, nell'ambito di valutazione dell'ufficio stimare se è sufficiente l'applicazione di una o più misure generali per neutralizzare il rischio o se, invece, è necessario progettare anche una o più misure specifiche o se, ancora, per le caratteristiche del rischio occorre prevedere solo una misura specifica.

Nell'ipotesi in cui non sia specificato diversamente, si presume la natura generale della misura e l'applicazione generalizzata e trasversale a tutti gli uffici.

Per i dettagli sul complesso delle misure di carattere generale programmate, si rinvia alla Parte seconda della presente sottosezione rischi corruttivi e trasparenza.

In particolare, il R.P.C.T. ha svolto una attenta verifica in merito alla loro idoneità a neutralizzare i fattori abilitanti degli eventi a rischio descritti all'interno delle schede.

Il riesame delle mappature di tutti gli uffici del Dicastero ha determinato la concreta possibilità di operare valutazioni ponderate in punto di rilevazione degli eventi a rischio, individuazione delle misure preventive, loro attuazione e monitoraggio.

Gli esiti dello svolgimento del processo di gestione del rischio sono esplicitati per ciascuna articolazione ministeriale nei contributi contenuti nella parte seconda della presente sottosezione.

CAPO II

MISURE GENERALI

Premessa

Nella Parte seconda della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, come anticipato, è contenuta la descrizione delle misure di carattere generale adottate da ciascuna articolazione ministeriale relativamente al trattamento del rischio.

Le misure di carattere generale, in virtù della loro natura di strumenti ad applicazione generalizzata e di governo di sistema, incidono trasversalmente sull'apparato complessivo della prevenzione della corruzione.

Per tale motivo, ed in considerazione dei profili strettamente connessi alla programmazione strategica ed operativa, la loro progettazione è stata previamente condivisa con l'Organo di indirizzo.

Di ogni misura le articolazioni hanno provveduto a descrivere lo stato di attuazione risultante in sede di monitoraggio finale.

Ai fini dell'attuazione delle medesime, ciascuna articolazione ministeriale è stata chiamata a svolgere un ruolo attivo nell'implementazione delle stesse.

Gli uffici direttamente coinvolti hanno, quindi, prodotto un report descrittivo dello stato di realizzazione delle misure di rispettiva competenza ed hanno avanzato delle proposte relative alla programmazione 2026-2028, evidenziandone le relative fasi, tempi, indicatori e valori target.

2.1. Il codice di comportamento dei dipendenti

Il nuovo Codice di comportamento del personale del Ministero della giustizia - adottato su proposta del R.P.C.T. con decreto del Ministro il 18 ottobre 2023 ed in vigore dal 1° gennaio 2024 - è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente"

Il R.P.C.T. verifica, costantemente, mediante report puntuali, la pubblicazione del Nuovo Codice di comportamento nei siti web degli Uffici giudiziari, nella apposita sezione "Amministrazione trasparente, "come prescritto dall'art. 26 del medesimo codice rubricato "Pubblicità ed entrata in vigore".

Al fine di garantire l'uniformità della pubblicazione il Referente dipartimentale del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, è tenuto a verificare l'esatto adempimento di quanto indicato dal R.P.C.T.

Tale attività coinvolge in maniera attiva i Referenti distrettuali degli uffici giudiziari, i quali sono chiamati a promuovere la diffusione e la pubblicazione del Codice di comportamento sui siti web degli uffici giudiziari.

Come prescritto dall'art. 15, co. 5, del D.P.R. 16 aprile 2016, n. 62, nonché dall'art. 24 del Codice di comportamento del personale del Ministero della giustizia – il R.P.C.T. ha organizzato una giornata formativa che si è svolta il 25 novembre 2025 presso la sala Livatino del Ministero della giustizia alla presenza del Ministro e con la possibilità per tutti i dipendenti di seguire l'evento in diretta streaming.

L'evento dal titolo «*Codice di comportamento del personale del Ministero della giustizia e sistema di valutazione e misurazione della performance del dipendente*» ha posto l'attenzione sulla finalità del Codice in chiave "positiva" e non "negativa" e sul tema della "valutazione" del dipendente intesa come strumento per sviluppare le competenze del dipendente e dunque della persona.

La registrazione dell'evento è stata pubblicata sul sito del Ministero della giustizia (Ministero della giustizia | Codice di comportamento del personale del Ministero della giustizia), cosicché tutto il personale possa accedervi mediante le proprie credenziali e sarà utilizzata nei percorsi formativi destinati al personale del Dicastero.

Le misure di carattere generale tese a disciplinare il Codice di comportamento dei dipendenti sono riportate nello schema che segue:

Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto Responsabile
IN ATTUAZIONE	Giornata formativa annuale presso il Ministero	Numero dipendenti formati	Formazione 100% del personale che presta servizio presso il Ministero	R.P.C.T. con la collaborazione del Capo di Gabinetto
IN ATTUAZIONE	Pubblicazione del codice sui siti web degli uffici giudiziari	Numero di uffici giudiziari adempienti	Pubblicazione del Codice sul 100% dei siti web degli uffici giudiziari	Referente dipartimentale del DOG
IN ATTUAZIONE	Giornate formative presso gli uffici giudiziari e le altre articolazioni territoriali	Numero di eventi formativi	Formazione 100% del personale che presta servizio presso il Ministero	Direttori generali del personale

2.2. Le misure di prevenzione in materia di contratti pubblici

Si rimanda alla tabella del precedente PIAO esemplificativa di rischi corruttivi e di misure di prevenzione, soprattutto per quanto riguarda il ruolo dei referenti della prevenzione della corruzione raggiungibile al seguente link [PIAO_20242026.pdf](#), (pagg.119-132).

In particolare, l'adozione negli anni di misure trasversali - quali l'impiego di un sistema di protocollo informatico che consente la tracciabilità delle comunicazioni; l'impegno continuo ai fini del rispetto dei termini procedurali previsti per legge; l'adozione di un Codice di comportamento e la sua continua evoluzione e promozione tra i dipendenti del Ministero, favorita anche attraverso i momenti di confronto annuali promossi dal RPCT; il visto preventivo sui contratti da parte di UCB e/o Corte dei Conti; hanno favorito negli anni l'evoluzione verso una maggiore trasparenza e verso una migliore compliance alla normativa in tema di prevenzione della corruzione, in particolare in materia di contratti pubblici.

I Dipartimenti del Ministero avvertono, però, la mancanza di una piattaforma di e-procurement in dotazione al Ministero della Giustizia. Fin dal 2024, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza aveva segnalato la necessità impellente di dotarsi di un applicativo a supporto delle procedure di gara e dei contratti. L'accresciuta consapevolezza di tale esigenza in ossequio alla normativa introdotta dal D.lgs. 36/2023 e poi, in maniera definitiva dal cd. "correttivo" (D.lgs. 209 del 31 dicembre 2024) in tema di digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici, oltre che alla recente delibera ANAC 192/2025, ha infine determinato recentemente a proporre l'instaurazione di un tavolo, coordinato dal Gabinetto del Ministro, cui parteciperanno il RPCT, l'Ufficio comunicazione e stampa, la Direzione generale per i sistemi applicativi del Dipartimento per l'Innovazione tecnologica della giustizia e l'Organismo Indipendente di Valutazione.

Attualmente sono al vaglio di dette articolazioni ministeriali, le modalità da seguire al fine di dotare il Ministero della Giustizia di una PAD adeguata alle prescrizioni del nuovo Codice dei contratti, oltre che di interoperabilità con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). Certamente, l'adozione di una siffatta piattaforma di e-procurement favorirà la trasparenza in tema di contratti pubblici, e snellerà, nel contempo, le richieste, oramai frequenti, di accesso civico da parte dei cittadini.

Le misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione

Il tema del conflitto d'interesse è sufficientemente trattato nel Codice di comportamento dei dipendenti di cui si è dotato il Ministero della Giustizia dal 2024, con il coordinamento del RPCT.

Allo stato attuale, è in capo alle articolazioni ministeriali il compito di svolgere controlli puntuali e verifiche periodiche sulle eventuali posizioni di conflitti d'interessi, potenziale o reale, in relazione alle peculiari funzioni e attività svolte. I dirigenti generali e i capi dipartimento decidono sulle richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali presentate, rispettivamente, dai dirigenti o dai dirigenti generali. Ciascuna articolazione ministeriale ha dettagliato le proprie attività in adempimento alla normativa sul conflitto d'interessi, le quali sono rinvenibili nella parte seconda della presente Sezione.

Modalità e frequenza dei monitoraggi e dei controlli sono analiticamente specificate nella griglia sottostante:

Fasi di attuazione	Tempi di attuazione	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione
Verifica delle dichiarazioni rese dal personale attualmente in servizio e dai collaboratori/consulenti in merito a situazioni di conflitto d'interesse	Verifica nel corso dell'anno	Dirigenti di tutti gli uffici (per i dipendenti) Dirigenti generali (per i dirigenti) Capi Dipartimento (per i dirigenti generali)	Verifica della totalità delle dichiarazioni rese nell'anno a cura dei ridetti soggetti responsabili
Monitoraggio dell'attività svolta	Monitoraggio annuale	Dirigenti della competente direzione del personale	Scheda riepilogativa predisposta dal referente dipartimentale da inoltrare al R.P.C.T.
Verifica delle dichiarazioni rese dal personale al momento della nomina a RUP	Al momento della nomina	Dirigenti delle competenti direzioni che gestiscono contratti pubblici	Verifica della totalità delle dichiarazioni rese nell'anno a cura del DG
Monitoraggio dell'attività svolta	Monitoraggio annuale	Dirigenti delle competenti direzioni che gestiscono contratti pubblici	Scheda riepilogativa da inoltrare al R.P.C.T. per il tramite del referente dipartimentale tenuto a sollecitarne la predisposizione da parte del DG
Verifica delle dichiarazioni rese dal personale neoassunto in merito alle situazioni di conflitto d'interesse	Al momento dell'assunzione	Dirigenti di tutti gli uffici (per i dipendenti) Dirigenti generali (per i dirigenti) Capi Dipartimento (per i dirigenti generali)	Verifica della totalità delle dichiarazioni rese nell'anno a cura dei ridetti soggetti responsabili
Monitoraggio dell'attività svolta	Monitoraggio annuale	Dirigenti della competente direzione del personale	Scheda riepilogativa da inoltrare al R.P.C.T. per il tramite del referente dipartimentale tenuto a sollecitarne la predisposizione da parte del DG

Ciononostante, anche a seguito di un'analisi condotta dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) è emerso che detti controlli non trovano seguito in alcun invio al Responsabile della Prevenzione

della Corruzione e della Trasparenza né all'OIV o ad altro organo interno, ai fini di un ulteriore controllo interno sull'attività di verifica svolta. Le verifiche circa l'assenza di conflitti d'interesse, d'altronde, sono eseguite solo nell'ambito dei contratti pubblici e di altri atti negoziali.

2.4. Il conflitto di interessi nella materia dei contratti e di altri atti negoziali

Si è provveduto ad adeguare le procedure interne di aggiudicazione e di esecuzione degli appalti al quadro normativo introdotto con il nuovo Codice dei contratti, con particolare riferimento all'obbligo per le stazioni appaltanti, scaturente dall'art. 16 del d.lgs. n. 36/2023, di adottare misure al fine di individuare, prevenire e risolvere i casi di conflitto di interesse.

Secondo le modalità elencate nel paragrafo precedente, i dirigenti e i capi dipartimento vigilano affinché il personale che si trova a svolgere funzioni in procedure di aggiudicazione o di esecuzione degli appalti abbia reso delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse. In particolare, verificano che tali dichiarazioni siano sottoscritte dal dichiarante, e poi acquisite a data certa dall'Ufficio di riferimento.

Il dipendente è tenuto a comunicare la propria posizione di conflitto d'interesse, anche solo potenziale, e ad astenersi dall'attività nella quale si rinviene la posizione di conflitto, anche sopraggiunto. Gli indirizzi forniti da Anac a marzo 2025 confermano, infatti, come già in vigore del vecchio codice dei contratti, che il conflitto di interessi si configura anche in caso di contrasto meramente potenziale tra interesse privato e pubblico.

Inoltre, gli Uffici del Ministero che svolgono le funzioni di stazione appaltante escludono dalla partecipazione alla procedura un operatore economico nei casi indicati dall'art. 95 del Codice dei contratti pubblici.

2.5. Le autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività e incarichi extra-istituzionali

Lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali ha il proprio riferimento normativo nell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 (TUPI) e nell'art. 6 del vigente codice di comportamento del Ministero della giustizia (adottato con d.m. 18 ottobre 2023 ed in vigore dal 1° gennaio 2024). Quest'ultimo vieta ai dipendenti di svolgere attività che interferiscano con i compiti istituzionali, o che possano determinare situazioni, anche solo potenziali, di conflitto di interesse.

L'istruttoria dell'Ufficio competente, finalizzata all'eventuale rilascio dell'autorizzazione, verte a verificare che l'attività per la quale il dipendente ha fatto richiesta di autorizzazione non sia tra le attività precluse. Dall'altra, però, si raccomanda di valutare la possibilità di consentire al dipendente di svolgere incarichi in ragione dei criteri di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.

Le misure di carattere generale tese a disciplinare l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali sono riportate nello schema che segue:

Fasi di attuazione	Tempi di attuazione	Soggetto Responsabile	Indicatori di attuazione
Rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi d'ufficio e extra-istituzionali	Monitoraggio annuale entro la fine del mese di novembre 2025	Dirigenti della competente direzione del personale	Scheda riepilogativa sul numero di autorizzazioni rilasciate e sulle richieste più frequenti, predisposta dal referente dipartimentale da inoltrare al R.P.C.T.

Verifica delle segnalazioni aventi ad oggetto lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati	Monitoraggio annuale entro la fine del mese di novembre 2024	Dirigenti della competente direzione del personale	Scheda riepilogativa sul numero di segnalazioni pervenute e sugli esiti dell'attività svolta, predisposta dal referente dipartimentale da inoltrare al R.P.C.T.
---	--	--	---

2.6. Le inconferibilità e le incompatibilità degli incarichi dirigenziali

Con la pubblicazione della “Delibera di carattere generale sull’esercizio del potere di vigilanza e accertamento, da parte del R.P.C.T. e dell’ANAC, in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi di cui al d.lgs. n. 39 del 2013” del 26 novembre 2025 n. 464 e dei successivi “Chiarimenti su vigilanza e accertamento”, ANAC ha aggiornato le proprie indicazioni alla più recente normativa e giurisprudenza.

Ai sensi dell’art. 15 del d.lgs. 39/2013, sull’osservanza delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità vigila il Responsabile della prevenzione della corruzione: può parlarsi, pertanto, di una vigilanza “interna”. Come stabilito nella Delibera ANAC del 23 luglio 2025 (recante Indicazioni per la definizione della sottosezione “rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO), il RPCT definisce nella sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO o nel PTPCT le fasi e le competenze inerenti al processo di acquisizione delle dichiarazioni ex art. 20 del d.lgs. n. 39/2013, nonché le modalità di controllo sulla loro veridicità.

Nel caso in cui il RPCT venisse a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme ex d.lgs. n. 39/2013 o di una situazione di incompatibilità, è tenuto ad avviare un procedimento di accertamento e ad informarne l’ANAC.

Al conferimento di un incarico dirigenziale, l’interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità e di inconferibilità, ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. 39/2013.

Negli interpelli e nei bandi per il conferimento degli incarichi dirigenziali deve essere espressamente inserita la menzione della dichiarazione di assenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità che i soggetti interessati dovranno rendere, all’atto del conferimento dell’incarico.

Tali dichiarazioni vengono rinnovate annualmente e sono pubblicate entro tre mesi dalla nomina o dal conferimento dell’incarico nella sezione Amministrazione trasparente del sito del Ministero della Giustizia (https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/amministrazione_trasparente). Per dette informazioni, vige l’obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero per tre anni.

Ciascuna articolazione ministeriale prevede adeguate modalità di acquisizione, conservazione e verifica delle dichiarazioni rese ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. n. 39/2013. L’Amministrazione effettua il monitoraggio delle singole posizioni soggettive, rivolgendo particolare attenzione alle situazioni di inconferibilità legate alle condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

Il RPCT supporta l’Ufficio conferente nell’iter di conferimento degli incarichi ove insorgano problematiche tecniche relative alla corretta applicazione del d.lgs. n. 39 del 2013.

L’incarico è conferito solo all’esito positivo di assenza di motivi ostativi. I direttori degli Uffici che conferiscono gli incarichi, al fine di emettere l’attestazione dell’avvenuta verifica dell’insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, quale condizione per l’efficacia dell’atto di conferimento, e successivamente per la liquidazione dei relativi compensi, sono tenuti a verificare la veridicità delle dichiarazioni tramite il casellario giudiziale.

Al RPCT spetta la supervisione sulle dichiarazioni di tutti i titolari di incarichi e, in sede di procedimento sanzionatorio, l’accertamento dell’esistenza del dolo o della colpa lieve in capo al conferente l’incarico. Accertata la sussistenza della causa di inconferibilità dell’incarico, il RPCT

dichiara la nullità della nomina, come prevista all'art. 17 del d.lgs 39/2013. Tale intervento ha lo scopo di ripristinare gli interessi pubblici violati, in riscontro alla inconferibilità dell'incarico e all'urgenza derivante dal pregiudizio arrecato ai preminenti interessi pubblici.

Dichiarata la nullità dell'incarico inconferibile, il RPCT darà avvio ad un distinto procedimento di accertamento della colpevolezza in capo all'organo conferente l'incarico. Tale procedimento si svolgerà nel rispetto del principio del contraddittorio e del diritto di difesa degli interessati, coinvolgendo tutti i componenti dell'organo conferente che erano presenti al momento della votazione. L'attività sanzionatoria compete esclusivamente al RPCT dell'ente interessato, come previsto all'art. 18 del d.lgs. 39/2013.

Il R.P.C.T., inoltre, segnala ad ANAC i casi di possibili violazioni delle regole contenute nel decreto, emerse nello svolgimento dell'ordinaria attività di vigilanza, monitoraggio e controllo.

Le misure di carattere generale tese a disciplinare l'inconferibilità di incarichi dirigenziali ed incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali sono riportate nello schema che segue:

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Richiesta annuale delle dichiarazioni di inconferibilità/ incompatibilità al personale dirigenziale già titolare di incarico	Trasmissione della nota di richiesta a tutto il personale dirigenziale	Acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni pervenute	Dirigenti degli Uffici conferenti l'incarico dirigenziale (Capo del Dipartimento se l'incarico dirigenziale è di livello generale)
IN ATTUAZIONE	Richiesta annuale delle dichiarazioni di inconferibilità/ incompatibilità ai dirigenti titolari di nuovi incarichi	Richiesta nell'atto di interpello e al momento della nomina	Acquisizione e pubblicazione delle dichiarazioni	Dirigenti degli Uffici conferenti l'incarico dirigenziale (Capi del Dipartimento se l'incarico dirigenziale è di livello generale)
IN ATTUAZIONE	Verifiche sulle dichiarazioni	Verifica a campione	100% delle dichiarazioni riscontrate in aderenza al dettato di legge	Dirigenti degli Uffici (Capi del Dipartimento)

2.7. Formazione di commissioni, assegnazioni di uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione

L'articolo 35-bis del d.lgs. n. 165 del 2001 impone il divieto, per coloro che sono stati condannati per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del codice penale, anche con sentenza non passata in giudicato, di assumere i seguenti incarichi:

- fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

- essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
- fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Per quanto riguarda il divieto di partecipare a commissioni di gara si richiama la deliberazione dell'Autorità n. 620 del 31 maggio 2016 avente ad oggetto "criteri per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici nelle procedure bandite dall'ANAC per l'aggiudicazione di contratti pubblici di appalto".

In particolare, l'articolo 4 rubricato "Requisiti dei componenti", al comma secondo, dispone che "I componenti non devono trovarsi in una delle condizioni previste dall'art. 77, co. 5 e 6, del d. lgs 50/2016 e, a tal fine, in sede di prima riunione della commissione di gara devono rendere apposita dichiarazione recante l'indicazione dell'insussistenza delle suddette clausole".

Pertanto, ai fini dell'applicazione dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013, i Dirigenti degli Uffici del Ministero della giustizia verificano la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze: all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di contratti pubblici o di commissioni di concorso, anche al fine di evitare le conseguenze della illegittimità dei provvedimenti di nomina e degli atti eventualmente adottati; all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001; all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi specificati all'art. 3 del d.lgs. 39/2013.

La misura di carattere generale è riportata nello schema che segue:

Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Acquisizione delle dichiarazioni	Numero di dichiarazioni acquisite su numero di commissari per l'affidamento di contratti pubblici o di commissari di concorso	100%	Dirigenti degli uffici del Ministero competenti in materia di commesse pubbliche e di assunzione del personale

2.8. La rotazione del personale

La rotazione del personale, quale strumento generale di prevenzione dei rischi di corruzione, capace di limitare il fenomeno della *mala gestio* è espressamente prevista dalla legge n. 190 del 2012.

La misura della rotazione ordinaria, in particolare - a differenza della rotazione straordinaria prevista dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. n. 165/2001, che si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi - deve essere oggetto di specifica programmazione da parte di ciascuna articolazione ministeriale, in modo da risultare adattabile alla concreta situazione dell'organizzazione degli uffici.

Involgendo il personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, la rotazione del personale rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, se correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa nonché di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.

Laddove non sia possibile applicare tale misura (ad esempio, per carenza di personale o per professionalità con elevato contenuto tecnico), occorre, infatti, indicare quali altre misure di natura preventiva, con effetti analoghi, siano state adottate (ad esempio, la segregazione delle funzioni).

Nell'anno 2025 l'applicazione della rotazione è stata agevolata dagli effetti conseguenti alla modifica degli assetti organizzativi dell'Amministrazione con l'istituzione di nuovi Uffici, mentre per quelli già esistenti l'attuazione della misura è stata attuata mediante l'ingresso di nuove unità di personale assunte mediante reclutamento concorsuale e mediante interpello.

Nei settori più esposti al rischio corruzione l'Amministrazione, per quanto possibile, ha compiuto lo sforzo di applicare la misura della rotazione ordinaria con il personale già in servizio, pur nella considerazione di un progressivo numero di dipendenti che negli anni sono stati collocati in quiescenza.

Nella prospettiva dell'adozione di una specifica regolamentazione, che sarà contenuta nel PIAO, la misura della rotazione del personale trova attuazione secondo le modalità illustrate nelle singole schede delle articolazioni ministeriali.

In maniera conforme alle recenti prescrizioni normative, l'Amministrazione, nel PIAO, definirà una disciplina uniforme che individui i criteri, le tempistiche e le modalità della procedura di rotazione del personale in materia funzionale alle esigenze di prevenzione dei fenomeni di cattiva amministrazione e corruzione, in modo da rispettare le peculiarità della struttura, contrastando le tendenze di concentrazione delle competenze, poteri e funzioni in capo ad un unico soggetto e favorendo l'interscambiabilità.

Le misure di carattere generale tese a disciplinare la rotazione del personale sono riportate nello schema che segue:

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
DA ATTUARE	Entro il secondo semestre 2026 Studio ed analisi della disciplina della rotazione	Definizione di una proposta da inserire nel PIAO contenente criteri uniformi di applicazione della rotazione	Inoltro della proposta al Ministro	Dirigenti del personale delle articolazioni ministeriali con il coordinamento del R.P.C.T.
DA ATTUARE	Entro il secondo semestre 2026 Analisi della durata dell'incarico di tutto il personale dirigenziale e di quello del personale non dirigenziale, in servizio presso gli uffici da sottoporre a rotazione (uffici correlati alle aree a maggior rischio corruzione come individuati dai referenti di ciascuna articolazione ministeriale)	Report sugli esiti	Inoltro del report al referente per la prevenzione della corruzione della propria articolazione ministeriale	Dirigenti del personale delle articolazioni ministeriali
DA ATTUARE	Entro sei mesi dall'inoltro dell'analisi al proprio referente individuare le effettive esigenze di rotazione sulla base delle analisi svolte e dei criteri definiti	Produzione di uno schema riepilogativo contenente gli esiti dell'analisi svolta	Inoltro del report al R.P.C.T.	Referenti della prevenzione della corruzione delle articolazioni ministeriali

DA ATTUARE	Monitoraggio semestrale sulle misure alternative adottate in caso di impossibilità	Scheda riepilogativa sul numero e tipologia di misure alternative alla rotazione adottate rispetto a quelle progettate	Inoltro della scheda al R.P.C.T.	Referenti della prevenzione della corruzione delle articolazioni ministeriali
---------------	--	--	----------------------------------	---

Altra misura di peculiare rilievo è la rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lett.1-quater, del d.lgs. n.165/2001, che prevede la rotazione “del personale nei casi di avvio dei procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva”.

A differenza della rotazione ordinaria quella straordinaria si attua a seguito del verificarsi di un evento riconducibile nel novero dei fenomeni corruttivi. L'Amministrazione, in caso di sospette condotte di natura corruttive da parte del personale ha l'obbligo assegnazione ad altro servizio.

Con riferimento alla rotazione straordinaria, i referenti per la prevenzione della corruzione di ciascuna articolazione ministeriale monitorano con attenzione le eventuali ipotesi in cui si verifichino i presupposti per l'applicazione della misura, ovvero i casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari nei confronti del dipendente, ivi inclusi i dirigenti, per condotte qualificabili come “corruttive” ai sensi dell'art. 16, c. 1, lett. 1-quater del d.lgs. 165/2001 e predispongono un report da inviare al R.P.C.T.

Il monitoraggio è effettuato mediante lo scambio di informazioni e/o dati di ciascun referente della prevenzione della corruzione con il componente del gruppo di lavoro sui risultati del monitoraggio sui procedimenti disciplinari, penali e di responsabilità amministrativa della medesima articolazione ministeriale.

La misura di carattere generale tesa a disciplinare la rotazione straordinaria è riportata nello schema che segue:

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
DA ATTUARE	Entro il secondo semestre 2026 monitoraggio delle ipotesi in cui si verificano i presupposti per l'applicazione della misura, ovvero i casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari nei confronti dei dipendenti	Definizione del monitoraggio	Inoltro del monitoraggio al RPCT	Referenti della prevenzione della corruzione con l'ausilio dei componenti del gruppo di lavoro sui risultati del monitoraggio sui procedimenti disciplinari, penali e di responsabilità amministrativa

2.9. Divieti post-employment (pantouflage)

Il divieto di *pantouflage* è una misura che riguarda la fase successiva alla cessazione del rapporto di lavoro o di consulenza con una pubblica amministrazione. È un'ipotesi di incompatibilità successiva che si affianca e si aggiunge ai meccanismi di "inconferibilità", ossia ai già citati divieti temporanei di accesso ad una carica o ad un incarico, e di "incompatibilità", ossia di divieto di cumulo di più cariche o incarichi, come previsti dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39. Tali misure hanno il comune fine di neutralizzare possibili conflitti di interesse nello svolgimento delle funzioni e di incarichi attribuiti a un dipendente pubblico al fine di salvaguardare l'imparzialità dell'azione amministrativa.

La disciplina del *pantouflage* è contenuta agli artt. 53, co. 16-ter del d.lgs. n. 165/2001 e 21 del d.lgs. n. 39/2001.

Nel 2025 l'ANAC ha introdotto nuove regole sul *pantouflage*, rafforzando i controlli e le sanzioni per i funzionari pubblici che passano al settore privato in violazione del divieto triennale previsto dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001.

In particolare, con le Delibere ANAC n. 328 e 329 del 30 luglio 2025, pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 20 agosto 2025 ed entrate in vigore il 21 agosto, è stato aggiornato il regolamento su inconferibilità e incompatibilità degli incarichi pubblici ed è stato riscritto il regolamento sull'esercizio della funzione di vigilanza e sanzionatoria in materia di *pantouflage*.

In particolare, l'ambito è stato esteso non solo ai dirigenti apicali, ma anche funzionari con poteri rilevanti. Inoltre, sono considerate rilevanti anche le situazioni di "*pantouflage* di fatto", che si verifica quando, pur non essendoci un formale contratto di lavoro o collaborazione tra ex dipendente pubblico e soggetto privato, si realizza comunque un passaggio che genera un rischio concreto di conflitto di interessi.

Le Linee Guida adottate dall'ANAC con delibera n. 493, approvata dal Consiglio dell'Autorità del 25 settembre 2024, (Linee Guida n. 1 in tema di c.d. divieto di *pantouflage* – art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001 - www.anticorruzione.it) con le quali vengono forniti indirizzi interpretativi e operativi sui profili sostanziali e sanzionatori riguardanti il divieto di *pantouflage*, rimangono ancora valide.

In relazione alle misure di prevenzione del fenomeno va richiamata la circolare 10 ottobre 2023 del Direttore generale del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Dichiarazione di rispetto della clausola di *pantouflage* ai sensi dell'art. 53 comma 16 ter D.lgs. 165/2001 per il personale cessando - Amministrazione centrale e Uffici giudiziari pubblicata sul sito istituzionale al seguente link: https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_8_1.page?contentId=SDC448321.

La misura di carattere generale tesa a disciplinare l'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro è riportata nello schema che segue:

Stato di attuazione	Fasi e tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Acquisizione delle dichiarazioni di rispetto della clausola di <i>pantouflage</i>	Numero di dichiarazioni acquisite	100%	Direttori generali del personale delle articolazioni ministeriali

2.10. La tutela whistleblowing

Con l'entrata in vigore del d.lgs. n. 24 del 2023 «Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali» l'Autorità nazionale anticorruzione ha adottato, inizialmente con delibera n. 311 del 12 luglio 2023, apposite linee guida in materia di

protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

Con la recentissima delibera n. 478 del 12 dicembre 2025, l'Autorità ha adottato apposite linee guida in materia di segnalazioni sui canali interni.

Il canale di segnalazione interno di cui è dotato il Ministero della giustizia, è presente sul sito istituzionale al link del sito web (Ministero della giustizia | Whistleblowing). Il *whistleblower* effettua la segnalazione sulla piattaforma dedicata (<https://whistleblowing.giustizia.it> raggiungibile anche dalla sezione "strumenti" sottosezione "whistleblowing" del sito giustizia) riceve il "codice segnalazione" (c.d. *Key Code*) utilizzabile per visionare lo stato di avanzamento della segnalazione e interagire con il R.P.C.T.

Il R.P.C.T. nella gestione delle segnalazioni si avvale del Gruppo di lavoro a tutela del whistleblower, la cui composizione è pubblicata sul sito web nella sezione strumenti al seguente link: Ministero della giustizia | Provvedimenti 10 maggio 2024, di integrazione 11 giugno 2024 e 17 settembre 2024, di modifica 26 maggio 2025 e 23 settembre 2025 - Composizione del Gruppo di lavoro a supporto del RPCT per la gestione delle attività connesse alla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali - whistleblowing

2.11. La formazione

Per la programmazione generale dell'attività formativa si rimanda alla Sottosezione 3.4 del presente PIAO. Quanto alla formazione specifica, si evidenzia che, nella parte seconda della presente Sottosezione 2.3 "rischi corruttivi e trasparenza", ciascuna articolazione ministeriale ha predisposto il Piano della formazione in materia di prevenzione della corruzione, specificando le iniziative intraprese anche a livello territoriale.

La misura di carattere generale tesa a disciplinare la formazione sui temi dell'etica e della legalità e sulla contrattualistica pubblica è riportata nello schema che segue:

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Triennio 2026-2028: approfondimenti specialistici su normativa anticorruzione e trasparenza, su contratti pubblici e su temi del <i>Whistleblowing</i>	Svolgimento dei corsi Rilevazioni di gradimento	Report di monitoraggio contenenti gli esiti della formazione svolta anche in termini di conseguimento dei risultati	Dirigenti del personale delle articolazioni ministeriali in collaborazione con gli enti di formazione, referenti per la prevenzione della corruzione

2.12. Le azioni di sensibilizzazione ed il rapporto con la società civile

Al fine di consolidare un sistema integrato di prevenzione che non si limiti alla mera dimensione interna dell'amministrazione, ma che si apra al contributo della collettività, in linea con i principi di trasparenza, partecipazione e accountability sanciti dal d.lgs. n. 33 del 2013 e dalle raccomandazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, rimane fondamentale mettere in campo azioni di sensibilizzazione volte a promuovere la cultura della legalità e della trasparenza, rafforzare la fiducia dei cittadini nell'azione amministrativa e favorire la partecipazione attiva della società civile ai processi

di prevenzione della corruzione e di miglioramento della performance amministrativa. Si richiamano, in particolare:

1. Protocolli d'intesa interistituzionali
 - Il Ministero della Giustizia ha sottoscritto Protocolli d'Intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Consiglio Superiore della Magistratura, la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, l'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'Arma dei Carabinieri e soggetti privati come la Fondazione Severino e la LUISS.
 - Questi accordi prevedono attività di *formazione e sensibilizzazione nelle scuole*, soprattutto nelle aree più disagiate, per diffondere la cultura della corresponsabilità e della legalità.
2. Educazione alla cittadinanza e alla legalità
 - Sono stati avviati progetti di educazione civica e alla legalità rivolti agli studenti, con focus su Costituzione, etica della responsabilità, cittadinanza attiva e contrasto alle discriminazioni.
 - Le iniziative includono seminari, percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), e attività di sensibilizzazione sul rispetto di genere e contro ogni forma di discriminazione.
3. Collaborazione con associazioni e società civile
 - Il Ministero collabora con associazioni di volontariato nella promozione di progetti di educazione alla cittadinanza e alla legalità.
 - Questi progetti offrono materiali multimediali e attività didattiche per studenti e docenti, favorendo un approccio partecipativo e inclusivo.
4. Coinvolgimento di soggetti privati e partner internazionali
 - Oltre agli accordi istituzionali, il Ministero promuove iniziative con soggetti privati qualificati e con *partner* stranieri impegnati nella prevenzione e nella lotta alla corruzione, per diffondere buone pratiche e rafforzare la cooperazione internazionale

I protocolli d'intesa attivi sono consultabili al seguente link:

https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/convenzioni_accordi_protocolli.

Il R.P.C.T., in raccordo con i referenti della trasparenza e con gli uffici competenti, assicura:

- la coerenza delle azioni di sensibilizzazione con gli obiettivi del PIAO;
- il coordinamento delle suddette attività con le altre sezioni del Piano (capitale umano, organizzazione, *performance*);
- la vigilanza sulle misure di coinvolgimento della società civile.

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Predisposizione delle bozze di Protocolli sulla base delle richieste ritenute ammissibili	Protocolli/Convenzioni approvati	85%	Dirigenti generali delle articolazioni ministeriali

2.13. Monitoraggio dei tempi procedurali

Le misure di carattere generale tese a disciplinare il monitoraggio dei tempi procedurali sono riportate nello schema che segue:

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Secondo semestre 2026 Aggiornamento della scheda di rilevazione dei procedimenti amministrativi ex art. 35 del d.lgs n. 33/2013	Aggiornamento dei dati sul sito istituzionale	Pubblicazione dei dati	Referenti della trasparenza
DA ATTUARE/IN ATTUAZIONE	-realizzazione di un sistema informatizzato per la ricognizione dei procedimenti amministrativi	Verifica della funzionalità del sistema	Messa in esercizio del sistema	DIT

La suddetta misura “Monitoraggio dei tempi procedurali” consente di verificare l’aggiornamento annuale dei procedimenti amministrativi ai sensi dell’art. 35 del d.lgs. n. 33/2013 e di realizzare la misura generale del monitoraggio dei tempi procedurali, che presuppone logicamente una mappatura attuale dei procedimenti.

Nella parte seconda della presente Sezione per ciascuna articolazione ministeriale è rinvenibile l’attuazione degli adempimenti correlati alla misura richiamata.

2.14. Patti di integrità

Anche i patti di integrità sono fondamentali strumenti di trasparenza e legalità, funzionali a vincolare formalmente l’amministrazione e gli operatori economici al rispetto di regole etiche e anticorruzione durante le gare e appalti pubblici cui partecipano. ne appaltante (pubblica amministrazione) e gli operatori economici che partecipano a gare o appalti.

Come previsto dall’art. 1, comma 17, della legge n. 190 del 2012, il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara. L’esigenza di mitigare il rischio nell’area “contratti pubblici”, anche in relazione agli investimenti connessi al PNRR ancora in corso, impone un costante e attento monitoraggio sull’effettiva applicazione della misura anche per il prossimo triennio.

Si raccomanda, pertanto, di inserire i patti di integrità negli atti di gara e di farli sottoscrivere dai concorrenti in occasione di tutte le procedure.

La misura di carattere generale tesa a disciplinare i patti di integrità è riportata nello schema che segue:

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Applicazione a tutte le procedure di gara	Numero di patti d’integrità inseriti in avvisi, bandi di gara o lettere di invito su numero di procedure di gara bandite	100% delle procedure bandite corredate da documentazione contenente i patti d’integrità	Dirigenti degli uffici gare

2.15. RASA - Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante

L'art. 33-ter, comma 2, del d.l. 179/2012 ha riservato all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture – ed oggi all'Autorità nazionale anticorruzione – la competenza a stabilire con propria deliberazione le modalità operative e di funzionamento dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA). La responsabilità dell'iniziale verifica o compilazione delle informazioni contenute nell'AUSA nonché dell'aggiornamento annuale dei dati identificativi delle stazioni appaltanti è attribuita al RASA. L'individuazione del RASA è intesa, dall'Aggiornamento 2016 al PNA, come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Sul sito istituzionale, nella Sezione amministrazione trasparente dedicata al “Responsabile Anagrafe per la Stazione Appaltante – RASA”, sono riportati i nominativi dei Responsabili per il Ministero della giustizia (https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_29_30.page).

2.16. Monitoraggio

Il monitoraggio assicura l'effettività e l'idoneità delle misure programmate di trattamento del rischio, pertanto, richiede di specificare e definire: a) i processi e le attività oggetto di verifica; b) la periodicità delle verifiche; c) le modalità di svolgimento delle stesse.

Le risultanze del monitoraggio vanno utilizzate in chiave ciclica, al fine di migliorare progressivamente la programmazione delle misure e consentire l'adeguamento della strategia di prevenzione sulla base dell'esperienza acquisita nei cicli precedenti.

Si precisa che il monitoraggio relativo alle misure di formazione e rotazione del personale, è disponibile nella Sezione 3 del presente PIAO, cui si rinvia.

Il riesame periodico, distinto ma strettamente collegato al monitoraggio, ha frequenza almeno annuale ed è volto a valutare il funzionamento complessivo del sistema di prevenzione della corruzione. Tale attività consente di considerare ulteriori elementi che possano incidere sulla strategia di prevenzione. Partendo dai risultati del monitoraggio, si ricavano strumenti di valutazione utili per modificare, ove necessario, il sistema di gestione del rischio e rafforzare i presidi adottati, individuando i rischi emergenti, rilevando i processi organizzativi non considerati nella fase di mappatura e definendo criteri più efficaci per l'analisi e la ponderazione del rischio.

L'attività è coordinata dal R.P.C.T., con il contributo metodologico dell'OIV, come raccomandato dall'Anac. La sua periodicità annuale è funzionale al supporto della programmazione triennale delle misure di prevenzione.

Anche per l'anno 2026, i referenti della prevenzione della corruzione di ciascuna articolazione ministeriale – inclusi gli uffici decentrati – con il supporto dei gruppi di lavoro e dei direttori generali, dovranno implementare il monitoraggio sull'attuazione e sull'idoneità delle misure di trattamento del rischio e procedere al riesame annuale della funzionalità complessiva del sistema di gestione del rischio.

Nel monitoraggio dovrà essere valutata anche la sostenibilità effettiva delle misure programmate; nel riesame, invece, occorrerà considerare i rischi potenziali, i processi organizzativi trascurati nella mappatura e l'adozione di criteri più efficaci per l'analisi e la ponderazione del rischio.

Il rafforzamento del monitoraggio e del riesame consente, infatti, quel processo virtuoso di semplificazione del sistema di prevenzione della corruzione, concentrando l'attenzione sulle misure ritenute più adeguate ai rischi individuati ed evitando l'introduzione di nuove misure senza aver previamente verificato l'efficacia di quelle già in essere.

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Terzo trimestre 2026	Monitoraggio e riesame della funzionalità complessiva del sistema	Report da inviare al R.P.C.T.	Referenti della prevenzione della corruzione

2.17. Enti pubblici finanziati o vigilati

In ordine agli enti posti sotto la vigilanza del Ministero della giustizia, oltre alle schede predisposte dalle singole articolazioni ministeriali, rinvenibili nella parte seconda della presente sezione del PIAO, si rinvia alle relative sottosezioni della sezione “Amministrazione trasparente” del sito web, disponibili ai seguenti link:

https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/enti_controllati

https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/enti_pubblici_finanziati_o_vigilati .

CAPO III

TRASPARENZA

I flussi informativi per la pubblicazione dei dati

Il tempestivo, adeguato e regolare flusso dei contenuti da pubblicare è garantito dai dirigenti responsabili degli uffici del Dicastero. Al R.P.C.T., invece, spetta istituzionalmente il ruolo di impulso, coordinamento e vigilanza sugli adempimenti connessi alla trasparenza.

Dal 19 marzo 2018 il Ministero ha adottato un apposito Allegato Flussi Informativi, che è parte integrante della Sottosezione 2.3 “Rischi corruttivi e trasparenza”. Si tratta di una tabella riepilogativa (in formato excel), aggiornata periodicamente secondo un cronoprogramma, che schematizza e organizza i flussi informativi necessari per l’individuazione, l’elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati. L’allegato indica i nominativi degli uffici responsabili della trasmissione e di quelli incaricati della pubblicazione, e definisce la periodicità degli aggiornamenti, i termini di pubblicazione e le modalità di vigilanza e monitoraggio. L’obiettivo è quello di armonizzare e razionalizzare gli obblighi di pubblicazione, favorendo anche l’efficienza degli istituti dell’accesso civico semplice e generalizzato. I dati soggetti a obbligo di pubblicazione sono suddivisi per tipologie e corredati dai relativi riferimenti normativi.

Tutte le strutture dell’amministrazione sono individuate come responsabili dell’alimentazione e dell’aggiornamento dei dati nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale. Le responsabilità sono correlate agli uffici dirigenziali, come definito dall’organigramma e dai dati pubblicati sui dirigenti. Per ciascun dato sono previste tre fasi operative: 1) elaborazione; 2) trasmissione e 3) pubblicazione.

Al R.P.C.T. spetta il ruolo di regia e controllo, senza sostituirsi agli uffici. Attraverso la standardizzazione dei flussi si assicura il rispetto degli obblighi di legge e si semplifica il monitoraggio del R.P.C.T. (per il tramite dei referenti della trasparenza).

In particolare, il R.P.C.T. assicura, ai sensi dell’art. 43, comma 1, d.lgs. n. 33 del 2013, la completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate.

Il processo di pubblicazione si completa con la trasmissione dei dati da parte dei referenti alla Redazione del sito istituzionale, che ne cura la pubblicazione, assicurando il rispetto dei formati previsti dalla normativa e garantendo la tutela dei dati personali, mediante l’oscuramento di quelli non pertinenti

o non indispensabili. La Redazione, con il supporto tecnico informatico, verifica la completezza dei dati e predispone quanto necessario per la concreta pubblicazione sul portale istituzionale.

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
DA ATTUARE	Secondo trimestre 2026	Individuazione, elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati	Modifiche alla tabella dei flussi informativi che - a cura dei Referenti - deve essere inviata al R.P.C.T.	Referenti della trasparenza

3.2. Misure di monitoraggio

Per impostare un corretto sistema di monitoraggio dell'attuazione delle misure previste nella presente sezione, conformemente dalle prescrizioni normative in materia di trasparenza, un ruolo fondamentale è affidato all'attività dei referenti della trasparenza - sia quelli dipartimentali che quelli distrettuali (di nuova introduzione) - quale raccordo tra il R.P.C.T. e le singole Direzioni generali, gli Uffici di diretta collaborazione, l'Ufficio centrale degli archivi notarili, gli Uffici/Istituti penitenziari decentrati di competenza di ciascuna articolazione ministeriale, nonché gli Uffici giudiziari dislocati sul territorio italiano. Infatti, in seguito alla già richiamata Delibera Anac n. 330 del 30 luglio 2025, anche gli uffici giudiziari, sono sottoposti alla disciplina in materia di trasparenza, limitatamente alle attività di natura meramente amministrativa. Per semplificare e assicurare agli Uffici giudiziari uno strumento di riferimento per la corretta pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" (AT) del sito istituzionale, l'Autorità ha reso disponibile con la Delibera anche un apposito Allegato 1) "Elenco degli obblighi di pubblicazione per gli uffici giudiziari".

Il R.P.C.T. vigila a garanzia dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, attraverso il monitoraggio effettuato dai referenti per la trasparenza su base periodica, i quali provvedono ad attestare, con comunicazione inviata al R.P.C.T., che quanto trasmesso e pubblicato sia conforme alle prescrizioni normative vigenti.

Inoltre, ciascun dirigente dell'Amministrazione - al fine di agevolare l'attività di controllo e monitoraggio del R.P.C.T. per il tramite dei referenti per la trasparenza - dopo aver trasmesso i dati per la pubblicazione, informa tempestivamente il referente per la trasparenza della pubblicazione della propria articolazione ministeriale (inclusi gli uffici territoriali).

Al fine di implementare l'efficacia dei monitoraggi, nel corso del 2026 proseguiranno gli incontri tra il R.P.C.T. e l'OIV sullo stato di aggiornamento dei contenuti delle sottosezioni di "Amministrazione trasparente" anche alle indicazioni provenienti dall'Anac e per affrontare sinergicamente specifiche problematiche afferenti all'elaborazione e trasmissione dei dati.

Misura della trasparenza Osservanza degli obblighi di pubblicazione				
Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
IN ATTUAZIONE	Quadrimestrale Monitoraggi	Adozione di Report di monitoraggi contenenti gli esiti del controllo/ riscontro	Trasmissione monitoraggi al R.P.C.T.	Referenti della trasparenza

		tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto normativamente previsto (inclusi siti Uffici giudiziari <i>cfr.</i> Allegato 1) Delibera Anac n. 330/2025 “Elenco degli obblighi di pubblicazione per gli uffici giudiziari)		(dipartimentali e distrettuali)
IN ATTUAZIONE	Quadrimestrale Attestazioni	Adozione della attestazione che gli adempimenti sono stati compiuti in modo tempestivo e non sono stati presentati reclami	Trasmissione attestazione degli adempimenti al R.P.C.T.	Referenti della trasparenza (dipartimentali e distrettuali)
IN ATTUAZIONE	Scadenze comunicate dall'Anac	Compilazione di <i>form</i> di monitoraggio sullo stato di attuazione della Delibera Anac n. 330 del 30 luglio 2025 da parte degli uffici giudiziari	Monitoraggio sullo stato di adeguamento alla Delibera Anac	Referenti distrettuali della trasparenza/Dirigenti amministrativi degli Uffici giudiziari
IN ATTUAZIONE	Tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge	Elaborazione/trasmissione dei dati e delle informazioni e pubblicazione	Pubblicazione ed aggiornamento sul sito istituzionale	Dirigenti che detengono e producono il dato e/o l'informazione coadiuvati dai Referenti della trasparenza Redazione del sito <i>web</i>
IN ATTUAZIONE	Incontri tra il R.P.C.T. e l'OIV	Stato di aggiornamento dei contenuti delle sottosezioni di “Amministrazione trasparente”	Soluzione delle problematiche afferenti all'elaborazione e alla trasmissione dei dati	R.P.C.T. e Presidente OIV

3.3. La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36 del 2023: aggiornamenti 2025

Il nuovo Codice dei contratti pubblici d.lgs. n. 36 del 2023 ha rafforzato la trasparenza dei contratti pubblici tramite la digitalizzazione obbligatoria e l'integrazione con la Banca Dati Nazionale (BDNCP). Infatti, l'art. 28 stabilisce gli obblighi di trasmissione tempestiva di dati e informazioni, relative a tutto il ciclo di vita dei contratti (programmazione, procedura, aggiudicazione, esecuzione), alla BDNCP. Gli obblighi di pubblicazione di cui al decreto trasparenza, sono quindi assolti, in tale settore, tramite il collegamento ipertestuale tra la sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale e la

BDNCP, contenente i dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza di tutti gli atti di ogni procedura contrattuale, fino all'esecuzione.

Per la trasparenza dei contratti pubblici fanno fede i dati trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC, la quale assicura la tempestiva pubblicazione sul proprio portale dei dati ricevuti, anche attraverso la piattaforma unica della trasparenza, e la periodica pubblicazione degli stessi in formato aperto. In particolare, sono pubblicati la struttura proponente, l'oggetto del bando, l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte, l'aggiudicatario, l'importo di aggiudicazione, i tempi di completamento dei lavori, servizi o forniture e l'importo delle somme liquidate.

Resta naturalmente ferma la disciplina speciale dettata dal MEF per i dati sui contratti PNRR per quanto concerne la trasmissione al sistema informativo "ReGiS".

Le novità del 2025 si sono concentrate sull'operatività piena di questo sistema digitale, con l'uso obbligatorio delle piattaforme certificate, il Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) e la gestione trasparente di tutto il ciclo di vita del contratto.

Vanno richiamate la Delibera Anac n. 495 del 25 settembre 2024, che ha introdotto, con implementazione graduale nel 2025, nuovi schemi di pubblicazione della sezione AT, relativi all'utilizzo delle risorse, organizzazione e controlli, la n. 192 del 7 maggio 2025, che ha definito le scadenze per le attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, e la n. 225 del 14 maggio 2025 che ha revisionato il Casellario Informatico, fondamentale per la gestione digitale dei contratti.

3.4. Il Responsabile Unico del progetto (RUP)

In seguito alla ridefinizione delle competenze e responsabilità del RUP - "Responsabile Unico del progetto" in virtù del nuovo codice dei contratti pubblici - rimane cruciale la raccomandazione contenuta nel PNA 2022 Allegato 3 (par.1.10.7) che "auspica che RUP e R.P.C.T. operino su un piano di collaborazione e coordinamento. In tale ottica, ad esempio il RUP in presenza di anomalie emerse da esiti dei tracciamenti degli affidamenti ne dà comunicazione al R.P.C.T. affinché quest'ultimo possa svolgere successive verifiche, eventualmente a campione".

È necessario continuare a promuovere la formazione specialistica dei RUP e di tutto il personale che svolge funzioni relative alle procedure in materia di acquisti di lavori, servizi e forniture, con particolare attenzione a quella in materia di prevenzione della corruzione, ai sensi della l. n. 190/2012, in considerazione dell'esposizione al rischio corruttivo connesso all'incarico di RUP.

Di seguito la misura di carattere generale di formazione specifica in materia di appalti e in materia di prevenzione della corruzione:

Stato di attuazione	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione	Risultato atteso	Soggetto responsabile
Da attuare	Secondo trimestre 2026	Ricognizione quadrimestrale da inviare al r.p.c.t. del numero di rup che hanno ricevuto la formazione specifica in materia di appalti e di quelli che hanno ricevuto la formazione in materia di prevenzione della corruzione	100% delle procedure bandite	Dirigenti uffici gare e dirigenti della formazione, per il tramite del referente di ciascuna articolazione ministeriale, inviano la ricognizione al r.p.c.t.

Si rammenta, infine, il rispetto della misura della rotazione effettiva degli incarichi attribuiti per lo svolgimento delle funzioni del RUP (Cfr. parte prima della sezione “Rischi corruttivi e obiettivi”, paragrafo “La rotazione del personale”, nonché nelle singole schede delle articolazioni ministeriali) e l’adempimento dell’obbligo ascritto in capo al RUP di dichiarare le eventuali situazioni di conflitto di interesse.

Per le misure di carattere generale relative alle situazioni di conflitto d’interesse del RUP (suddivise tra obblighi di comunicazione ed obblighi di astensione) si rimanda alla parte prima della sottosezione “Rischi corruttivi e obiettivi”, paragrafo “Le misure di disciplina del conflitto d’interesse: obblighi di comunicazione e di astensione”.

3.5. Accesso civico semplice e accesso civico generalizzato

L’accesso civico si conferma uno strumento fondamentale di trasparenza dell’amministrazione, attraverso il controllo del cittadino sull’operato della stessa.

L’accesso civico semplice (art. 5, comma 1, d.lgs. n. 33 del 2013) permette a chiunque di richiedere la pubblicazione di documenti, dati e informazioni che l’amministrazione ha l’obbligo di rendere disponibili *online*, qualora non siano stati pubblicati.

L’accesso civico generalizzato (art. 5, comma 2, d.lgs. n. 33/2013) consente a chiunque di accedere a dati e documenti ulteriori, anche non soggetti all’obbligo di pubblicazione, con l’obiettivo di favorire un controllo diffuso sull’attività amministrativa e prevenire fenomeni corruttivi.

Entrambe le forme di accesso rafforzano la trasparenza, la responsabilità e la fiducia tra cittadini e istituzioni, avvicinando il sistema italiano ai principi del *Freedom of Information Act*.

Tutte le informazioni in merito sono rese accessibili all’utenza dal sito istituzionale, al seguente link: https://www.giustizia.it/giustizia/page/it/accesso_civico.

Da segnalare, inoltre, che, unitamente al Responsabile dell’Ufficio FOIA istituito presso il Dipartimento per gli affari di giustizia, l’R.P.C.T. ha promosso l’adozione di nuove “*Linee guida per l’accesso civico, l’accesso civico generalizzato e il suo riesame per i documenti i dati e le informazioni detenuti dal ministero della giustizia*”; una volta definitivamente approvate, le nuove Linee guida (con la modulistica aggiornata) potranno sostituire le vecchie Linee guida adottate nel febbraio del 2018.

Per garantire l’effettività dell’accesso civico, l’art. 5, comma 7, d.lgs. n. 33 del 2013, affida al R.P.C.T. la competenza sulle richieste di riesame presentate dall’accedente, nei casi di diniego totale o parziale all’accesso, o di mancata risposta entro il termine previsto da parte dell’ufficio detentore dei dati (sia che si tratti di uffici centrali che periferici di quest’amministrazione).

Anche tale attività è strumentale alla concreta attuazione della più ampia trasparenza amministrativa e continua ad essere svolta dall’Ufficio del R.P.C.T. con estrema attenzione e puntualità, curando l’aggiornamento sugli orientamenti giurisprudenziale in tema di accesso.

Con riferimento all’attività di pubblicazione dei dati sul sito *web* per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, è opportuno raccomandare a tutti i referenti il rispetto dei principi di cui all’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679 e degli artt. 6 e 7 *bis* co. 4 del d.lgs. n. 33/2013 e di attenersi alle specifiche indicazioni fornite dalle linee guida del Garante per la protezione dei dati personali “*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*”, avvalendosi del supporto del Responsabile della Protezione dei Dati (RPD).

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

L'art. 110 della Costituzione affida al Ministro della Giustizia l'organizzazione e il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia. Il Ministero, dunque, si occupa dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi occorrenti all'esercizio dell'attività giudiziaria; svolge inoltre funzioni amministrative strettamente connesse alle funzioni giurisdizionali sia nel settore civile che in quello penale e cura, altresì, la gestione degli archivi notarili, la vigilanza sugli ordini e collegi professionali, l'amministrazione del casellario, la cooperazione internazionale in materia civile e penale, l'istruttoria delle domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica.

Il Ministero assicura poi la gestione dei processi e delle risorse tecnologiche e la raccolta e analisi dei dati connessi all'amministrazione della giustizia, oltre al coordinamento della programmazione delle attività della politica regionale, nazionale ed eurounitaria e di coesione.

Nel settore penitenziario, il Ministero della Giustizia svolge compiti di attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza negli istituti e servizi penitenziari e nel trattamento dei detenuti, nonché di amministrazione del personale penitenziario e di gestione dei supporti tecnici necessari.

Il Ministero ha, infine, competenza in materia di minori e di gestione del personale e dei beni relativi al settore della giustizia minorile.

Per l'esercizio delle suddette competenze, il Ministero è composto da cinque Dipartimenti: il Dipartimento per gli affari di giustizia (DAG), il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG), Dipartimento per l'innovazione tecnologica della Giustizia (DIT), il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (DAP) e il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità (DGMC), nonché dagli uffici che supportano l'attività di indirizzo politico del Ministro. Nel Ministero della giustizia è anche inserita l'amministrazione degli archivi notarili.

A seguito dell'emanazione dei regolamenti di riorganizzazione di cui ai D.P.C.M. n. 84 del 15 giugno 2015, n. 99 del 19 giugno 2019 (Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero della Giustizia) e 100 del 19 giugno 2019 (Regolamento concernente l'organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro della Giustizia, nonché dell'Organismo indipendente di valutazione della performance), come successivamente modificati, la struttura ministeriale è, dunque, più specificatamente, la seguente:

- il **Dipartimento per gli affari di giustizia**, con funzioni e compiti inerenti alla gestione amministrativa dell'attività giudiziaria in ambito degli affari interni e internazionali, lo studio e la proposta di interventi normativi nel settore di competenza;
- il **Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi**, con funzioni e compiti inerenti all'organizzazione ed ai servizi della giustizia, tra cui la gestione del personale amministrativo, dei mezzi e degli strumenti anche informativi necessari all'esercizio della funzione giudiziaria, le attività attribuite dalla legge alle competenze del Ministro in ordine alla carriera dei magistrati, lo studio e la proposta di interventi normativi nel settore di competenza;
- il **Dipartimento per l'innovazione tecnologica della Giustizia**, che assicura la gestione dei processi e delle risorse connessi alle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e della innovazione, la gestione della raccolta, l'organizzazione e l'analisi dei dati relativi a tutti i servizi connessi all'amministrazione della giustizia, il monitoraggio dell'efficienza del servizio giustizia e il coordinamento della programmazione delle attività della politica regionale, nazionale ed eurounitaria e di coesione;
- il **Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria**, deputato all'attuazione della politica dell'ordine e della sicurezza negli istituti e servizi penitenziari e del trattamento dei detenuti, degli internati, dei condannati ed internati ammessi a fruire delle misure alternative alla

detenzione, nonché alla cura del coordinamento tecnico operativo, alla direzione ed amministrazione del personale e dei collaboratori esterni dell'Amministrazione, nonché alla direzione e gestione dei supporti tecnici per le esigenze generali del Dipartimento;

- **il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità**, incaricato di assicurare l'attuazione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile, garantendo l'esecuzione della pena, la tutela dei diritti soggettivi dei minori e la promozione dei processi evolutivi adolescenziali in atto e favorendo il reinserimento sociale e lavorativo dei minori entrati nel circuito giudiziario penale, a esercitare, in virtù delle nuove attribuzioni conferite dal regolamento di riorganizzazione, le funzioni attribuite dalla legge al Ministero della giustizia in materia di minori e quelle inerenti l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti e a curare la gestione amministrativa del personale e dei beni ad esso relativi;
- **l'Ufficio centrale degli archivi notarili**, con compiti organizzativi e di direzione amministrativa degli archivi notarili distrettuali e sussidiari e degli ispettorati circoscrizionali.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, con decreto interministeriale del 18 novembre 2021 è stata inoltre istituita l'Unità di missione per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, quale punto di contatto con il Servizio centrale del PNRR, al fine di garantire un'efficace, efficiente e tempestiva degli interventi relativi al Piano. Ai sensi del successivo comma 3, la medesima struttura vigila affinché siano adottati criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR ed emana linee guida per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, le regolarità della spesa ed il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR; essa svolge attività di supporto nella definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di programmi e progetti cofinanziati ovvero finanziati da fondi nazionali, europei e internazionali, nonché l'attività di supporto all'attuazione di politiche pubbliche per lo sviluppo, anche in relazione alle esigenze di programmazione e attuazione del PNRR. Il Direttore Generale dell'Unità di Missione è stato nominato con D.M. del 17 febbraio 2022.

In attuazione di quanto stabilito dall'articolo 13, comma 4, del decreto-legge 22 giugno 2023, n.75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, dal mese di settembre 2022 le competenze di consulenza, studio e ricerca ivi previste sono state attribuite, nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto, a una figura dirigenziale di livello generale, con il conferimento di obiettivi specifici volti a coadiuvare il vertice politico: nel ciclo di pianificazione economico-finanziaria, assicurando la coerenza delle priorità politiche con le risorse finanziarie disponibili nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica; nel conseguimento degli obiettivi di spending review attuati dalle articolazioni ministeriali attraverso la revisione e l'efficientamento delle procedure di spesa e dei processi organizzativi; nella valutazione dell'impatto delle proposte e dei provvedimenti legislativi di iniziativa governativa e parlamentare; nella definizione degli interventi da inserire nella manovra di finanza pubblica, coordinando a tal fine le interlocuzioni necessarie con le amministrazioni competenti e gli uffici parlamentari.

E' stato previsto al comma 5 del citato decreto legge n. 75 del 2023 che il direttore generale incaricato si avvalga, per lo svolgimento dei suoi compiti di specifiche professionalità già previste dall'articolo 7, c. 3, del DPCM 100/2019, dei delegati dai vertici delle articolazioni ministeriali interessate dai processi di revisione della spesa e di esperti in materia di analisi e valutazione delle politiche pubbliche e di revisione della spesa, anche attraverso convenzioni con università e istituti di formazione, mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 891, della legge di bilancio 2023.

Per quanto concerne l'organizzazione interna e territoriale delle strutture dipartimentali e le relative dotazioni di personale, si rimanda alle corrispondenti sezioni e, per il dettaglio, ai contributi, pubblicati sul sito istituzionale (www.giustizia.it) e, per il personale, anche ai dati riportati sul Portale della mobilità (www.mobilita.gov.it).

L'Amministrazione è attivamente impegnata nella promozione e realizzazione del principio dell'uguaglianza di genere: per il 2026, il Ministero confermerà gli obiettivi indicati nell'allegato Piano di Uguaglianza di Genere 2023-2025, adottato il 22.2.2023.

3.2 Il Piano organizzativo del lavoro agile

Il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), che costituisce una sottosezione del PIAO, rappresenta il documento di programmazione organizzativa che individua le misure atte a consentire a tutti gli uffici dell'Amministrazione giudiziaria di dare attuazione e sviluppo al lavoro agile ordinario quale strumento di innovazione organizzativa e modernizzazione dei processi attraverso cui conciliare le esigenze di vita-lavoro dei dipendenti. In tal senso, tiene conto del quadro regolatorio delineato dal Contratto Collettivo Nazionale Funzioni centrali, che offre una disciplina generale di tutti i diversi istituti inerenti al lavoro da remoto.

Si rimanda per lo specifico contenuto all'allegato documento di riferimento.

3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale, che costituisce una sezione del Piano integrato di attività e organizzazione al quale è allegato, è fisiologicamente connotato dalla possibilità di continua rimodulazione per raccordare l'azione amministrativa con esigenze sopravvenute e non prevedibili a priori ed è stato declinato tenendo conto delle peculiarità proprie delle quattro distinte articolazioni del Ministero deputate alla gestione del personale.

Si rimanda per lo specifico contenuto all'allegato documento di riferimento.

3.4 Priorità strategiche della formazione

Di seguito si evidenziano in particolare gli elementi fondamentali in materia di formazione del personale. È opportuno premettere che il Piano di formazione dell'Amministrazione giudiziaria è in corso di predisposizione, dovendo essere presentato entro il 30 giugno dell'anno; sono, pertanto, in via di definizione le linee-guida e la micro-progettazione delle iniziative formative, che presuppongono il completamento dell'analisi dei fabbisogni formativi.

3.4.1 Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Il Piano della formazione, redatto annualmente con una prospettiva temporale triennale, raccoglie i principali fabbisogni formativi che emergono centralmente, anche in relazione alle esigenze di aggiornamento relativamente ai nuovi sistemi di Area civile, penale e amministrativa, e a livello periferico attraverso il coordinamento tra i dirigenti degli uffici giudiziari e le strutture formative decentrate (Scuole e referenti della formazione distrettuale). Il Piano raccoglie il fabbisogno formativo distrettuale, lo integra con quello centrale, per costituire così il documento di programmazione delle attività di formazione e aggiornamento del personale dell'amministrazione giudiziaria, che integra e arricchisce di dettagli la sezione dedicata alla progettazione dei contenuti formativi del PIAO. Il Piano dettagliato, con la puntuale previsione relativa alla tipologia dei corsi, alla numerosità della platea dei partecipanti previsti, ai contenuti ed ai programmi di sintesi viene diffuso e pubblicato sul sito istituzionale dell'Amministrazione nel corso dell'anno.

Le iniziative formative pianificate nell'anno 2026, i progetti con rilevanza e impatto sulle attività del biennio 2027/28, possono essere sintetizzate attraverso il seguente prospetto delle priorità strategiche della formazione.

Formazione PNRR (D.L. 80/2021, conv. in L.113/2021)	A partire dal 2022 è stata erogata una formazione specialistica, in ragione della loro assegnazione, ai funzionari addetti all'Ufficio per il processo assunti a tempo determinato negli Uffici giudiziari nell'ambito del PNRR – Linea di progetto M1C1- Investimento 3.1. "Investire nel capitale umano per rafforzare l'Ufficio per il processo e superare le disparità tra gli uffici giudiziari, migliorarne la performance sia in primo che in secondo grado e accompagnare, completandolo, il processo di transizione digitale del sistema giudiziario". Già a partire dal secondo semestre 2025 è proseguito il programma di orientamento e aggiornamento rivolto al personale assunto per scorrimento della graduatoria del Concorso RIPAM e nuove iniziative di aggiornamento delle competenze per una formazione continua che sarà fruita nel 2026 e fino al termine di scadenza del programma PNRR Giustizia. Tali iniziative riguarderanno contenuti rilevanti ai fini del raggiungimento dei target PNRR, lo sviluppo delle competenze trasversali, i contenuti giuridico-normativi e l'utilizzo dei Sistemi Giustizia a seguito della Riforma Cartabia ex D.Lgs. 150/2022 ed infine temi e materie di informatica giuridica. Una parte del personale UPP, in servizio nelle Sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea svolgerà, in seguito a una rinnovata collaborazione con l'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo, un articolato programma di aggiornamento delle conoscenze teoriche ed operative a cura degli esperti dell'Agenzia (EUAA – <i>European Union Agency for Asylum</i>), attraverso moduli di formazione online e didattica in aula.
Formazione in materia di etica e codice di comportamento	Per il personale di più recente assunzione e per le risorse in ingresso nel triennio 2026 - 2028 saranno realizzati interventi di formazione sul Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, attraverso professionalità interne all'Amministrazione. A tal riguardo, il tema più generale dell'etica, come previsto dall'art. 15, co. 5-bis, del d.P.R. 62/2013 sarà coperto attraverso i corsi del catalogo SNA e attraverso le iniziative dell'Amministrazione con il contributo di Dirigenti amministrativi, magistrati, funzionari ed esperti esterni.
Formazione in tema di comunicazione, relazioni interpersonali, sensibilizzazione alla violenza di genere	Nell'ambito della più ampia diffusione del benessere organizzativo nell'Amministrazione, nel triennio 2026-2028 saranno prioritari i contenuti formativi legati alla comunicazione e alla gestione dei potenziali conflitti, ai rapporti con il pubblico e con l'utente interno e la sensibilizzazione alla problematica della violenza di genere nella sfera pubblica e privata, con particolare attenzione alla violenza digitale, alla prevenzione e al contrasto di ogni potenziale discriminazione sui luoghi di lavoro.
Formazione in materia giuridico-normativa	In materia di Anticorruzione e trasparenza amministrativa, ad integrazione dei programmi disponibili nel catalogo della piattaforma Syllabus, attraverso il supporto di esperti, anche interni all'Amministrazione, saranno pianificate iniziative nei distretti di Corte di Appello per diffondere al personale maggiore consapevolezza e conoscenza della normativa, dal sistema di gestione del rischio

	corruttivo, alle tecniche di stima del rischio di corruzione con le sue ricadute sull'organizzazione. In relazione alla Riforma Cartabia del processo civile e del processo penale saranno pianificati interventi in sede centrale o distrettuale per avviare riflessioni sulle innovazioni normative e relativamente all'impatto sulle attività delle segreterie e delle cancellerie degli Uffici giudiziari. In ambito civile il focus sarà rivolto all'analisi della normativa (d.lgs. 149/2022), ma anche agli effetti sulle diverse fasi del processo di cognizione civile, sulla volontaria giurisdizione e sulla gestione del processo telematico, con le innovazioni e gli aggiornamenti intervenuti sui registri SICID e SIECIC per la gestione dei nuovi riti. In area penale, la formazione sarà dedicata all'analisi del d.lgs. 150/2022 e ai necessari adattamenti dei servizi di segreteria e di cancelleria, con approfondimenti sugli strumenti deflattivi introdotti dalla Riforma Cartabia, le modifiche alle indagini preliminari, la revisione dei riti alternativi e del processo a citazione diretta, le novità in tema di notifiche, i cambiamenti che riguardano il procedimento <i>in absentia</i> dell'imputato, l'impugnazione della sentenza di primo grado e del giudizio d'impugnazione, l'esecuzione penale delle pene pecuniarie e delle pene sostitutive e la giustizia riparativa. Sono previste ulteriori iniziative formative rivolte alle Sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione Europea. Le attività saranno organizzate in collaborazione con l'Agenzia dell'Unione Europea per l'Asilo (EUAA) e coinvolgeranno il personale amministrativo in servizio presso le Sezioni specializzate dei Tribunali e delle Corti di Appello. La formazione approfondirà i principali aspetti connessi alla trattazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, con particolare attenzione alle informazioni sui Paesi di origine, alla valutazione dell'evidenza probatoria, alle cause di esclusione, alle situazioni di vulnerabilità, ai profili di inclusione e al supporto al magistrato nella disamina dei ricorsi. Le attività saranno erogate attraverso modalità diversificate, che includono sessioni sincrone in presenza e tramite webinar, percorsi asincroni di studio autonomo e l'utilizzo della piattaforma e-learning EUAA.
Formazione in materia di applicativi amministrativi, civili e penali	Nell'anno 2026 saranno realizzati interventi formativi prevalentemente a distanza sul nuovo Sistema Spese di Giustizia - SPEDiGIUS, con particolare riferimento alle Spese pagate, all'attività di competenza del Funzionario delegato, alle Spese prenotate e al Foglio Notizie, al Recupero dei crediti. Il programma di formazione di secondo livello, in seguito all'avvio di webinar informativi nell'anno 2025, proseguirà attraverso interventi in aula o a distanza per l'ampia platea di personale amministrativo in servizio negli Uffici requirenti e giudicanti. Per quanto riguarda gli applicativi di Area Civile e Penale, proseguiranno le attività congiunte o di supporto al Dipartimento dell'innovazione tecnologica della giustizia per l'aggiornamento formativo sui seguenti sistemi:

	▪ APP – Applicativo del Processo Penale, nuovo sistema di gestione telematica dei flussi di lavoro e degli interscambi informativi e documentali, dalla fase delle indagini preliminari fino alla udienza preliminare. ▪ Il processo civile telematico e l'uso dell'applicativo SICID in seguito alla Riforma Cartabia negli Uffici giudiziari; adeguamento dei sistemi civili PCT e nuove funzionalità necessarie alla gestione degli adempimenti previsti dall'articolo 6 del decreto-legge del decreto-legge n. 132 del 2014 – Accordi di negoziazione assistita. Nell'anno 2026 proseguiranno le iniziative rivolte agli Uffici NEP per l'aggiornamento del personale in stretta collaborazione con un gruppo di professionalità interne. I programmi dedicati agli UNEP riguarderanno in particolare: ▪ La digitalizzazione negli Uffici NEP con particolare riferimento all'art. 492 bis per i neoassunti Funzionari UNEP, ad integrazione del percorso di formazione avviato nel 2025 per tutto il personale UNEP sulla ricerca beni; ▪ La formazione in tema di gestione e rendicontazione contabile, sulle innovazioni legate alle notificazioni all'estero vista l'entrata in vigore del nuovo regolamento 2020/1784 con un approfondimento sull'uso dell'applicativo europeo per la trasmissione dei documenti tra Ufficiali Giudiziari
Formazione in materia linguistica	Nell'anno 2026 continuerà ad essere a disposizione del personale amministrativo una piattaforma di apprendimento e aggiornamento delle competenze linguistiche già aperta al personale amministrativo nell'anno 2025 e che consente l'esperienza formativa in classi di conversazione internazionale, ambienti virtuali in cui poter sviluppare una reale padronanza della lingua, sulla base di un piano personalizzato e aderente al livello di conoscenza posseduto.
Formazione in materia informatica	Per sviluppare le competenze informatiche di base del personale amministrativo, saranno disponibili nell'anno 2026 videocorsi di aggiornamento sugli applicativi Microsoft (Teams, SharePoint, OneDrive, Outlook, Word, Excel) e moduli sulla cybersicurezza e sulle applicazioni basate sull'intelligenza artificiale. Tale iniziativa è stata avviata nel secondo semestre 2025 attraverso la realizzazione di una piattaforma di formazione esterna personalizzata messa a disposizione di circa 34.000 utenti Giustizia. Uno specifico programma di formazione sarà disponibile su piattaforma dedicata esterna per il personale UPP, circa 8.000 utenti, in materia di informatica giuridica nell'ambito della programmazione PNRR.
Formazione manageriale	Nell'anno 2026 proseguirà il contributo dell'Amministrazione alla diffusione e realizzazione dei percorsi di formazione in presenza promossi e gestiti a livello organizzativo dalla Presidenza del Consiglio – Dipartimento della funzione pubblica in materia di formazione per lo sviluppo delle competenze manageriali – Iniziativa Essere PA per responsabili delle risorse umane e della formazione. Proseguirà, inoltre, il programma di formazione promosso e gestito da Foromez PA per lo sviluppo delle competenze di leadership dei dirigenti amministrativi. La nostra Amministrazione garantirà la disponibilità delle aule di

	formazione per ospitare i corsi aperti a dirigenti di ministeri ed enti locali. Saranno pianificate specifiche iniziative, con l'eventuale contributo di professionisti ed enti esterni, per fornire supporto alla rete della formazione distrettuale, rivolte ai Dirigenti coordinatori e ai referenti del personale dell'amministrazione giudiziaria, con l'intento di aggiornare le competenze in materia di gestione dei progetti e nelle attività di accoglienza e orientamento dei neoassunti, anche ai fini dell'efficace affiancamento e mentoring al personale di più recente assunzione.
Ambiente di formazione e-learning Giustizia	Nel biennio 2026-2028 la piattaforma e-learning Giustizia sarà utilizzata per diffondere a un'ampia platea di utenti, registrazioni di webinar, aggiornamenti sulle innovazioni tecnologiche dei sistemi e delle applicazioni di area civile, penale e amministrativa. La piattaforma sarà, inoltre, utilizzata come spazio di approfondimento in accompagnamento alla didattica (frontale o a distanza) e per la diffusione di materiale audiovisivo di interesse per l'aggiornamento del personale in materia giuridico-normativa. L'intento è quello di avviare un potenziamento della piattaforma per soddisfare le esigenze formative ed aderire maggiormente agli obiettivi strategici della formazione continua del personale amministrativo stabiliti anche con le Direttive del Ministro per la Funzione Pubblica.
Offerta formativa Scuola Nazionale di Amministrazione	Proseguirà nell'anno 2026 l'attività di formazione continua per il personale amministrativo attraverso la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, che, come noto, ha come target per la diffusione delle iniziative formative il personale dirigenziale e quello amministrativo della terza area professionale, incluse le unità a tempo determinato. Ai fini della qualificazione delle stazioni appaltanti e per l'aggiornamento delle competenze di RUP, DEC e Direttori dei lavori, per il triennio 2026-2028 è prioritario che il personale dell'Amministrazione centrale e degli Uffici giudiziari prosegua nelle attività di formazione in materia di contratti pubblici. La formazione base riguarderà la normativa del nuovo Codice definita con il D.lgs. 36/2023, i principi ed il ruolo del RUP, il ciclo degli appalti, la programmazione, l'evidenza pubblica e gli affidamenti sottosoglia, l'esecuzione del contratto, l'avvalimento, il sub-appalto. Specifici approfondimenti saranno realizzati sugli strumenti Consip, il MEPA e la gestione degli edifici giudiziari, la gestione informativa digitale nei processi di affidamento dei contratti pubblici (BIM). Le iniziative formative saranno svolte prioritariamente attraverso una convenzione definita con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

3.4.2 DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA E DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

Il contributo della Direzione generale della Formazione del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, che si occupa anche della formazione per il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, per l'anno 2026 si orienta nel perimetro delle linee d'azione declinate nell'Atto di indirizzo politico-istituzionale del Ministro della Giustizia e nell'Atto di programmazione del Dipartimento

dell'Amministrazione penitenziaria. Di seguito, i punti di intervento su cui intende incidere la formazione per l'anno 2026 (quali risulteranno in maggior dettaglio dal Piano Annuale della Formazione).

Sarà realizzata la formazione iniziale prevista ad esito dei cospicui programmi assunzionali per 3899 Allievi Agenti, 48 Allievi Vice Ispettori, 680 Allievi Vice Sovrintendenti, 57 Vice Commissari 4 Allievi Commissari appartenenti al Corpo di Polizia penitenziaria.

Saranno, altresì, realizzati corsi per 16 consiglieri penitenziari del DAP; 357 unità di personale appartenente a diversi profili del Comparto delle Funzioni centrali del DAP (27 funzionari della professionalità giuridico-pedagogica, 132 funzionari contabili e 170 assistenti tecnici); 70 unità di personale appartenente a diversi profili del Comparto delle Funzioni centrali del DGMC.

Con riferimento alla formazione di aggiornamento rivolta alla dirigenza penitenziaria e alla dirigenza delle Funzioni Centrali saranno realizzati cicli di seminari e conferenze formativi multiprofessionali sulle tematiche riferite alla gestione delle persone detenute e sull'aggiornamento in materia di programmazione della spesa e di contabilità riferita al funzionario delegato.

Con riguardo alla formazione di aggiornamento del personale del Comparto delle funzioni centrali è prevista la realizzazione di corsi per funzionari giuridico-pedagogici (metodologia dell'osservazione scientifica; modello di supervisione; monitoraggio e valutazione degli interventi educativi) e per assistenti e funzionari tecnici (Corso Coordinatore per l'esecuzione dei lavori per 40 unità e corso prevenzione incendi -corso base per 21 unità DAP e 11 unità DGMC e aggiornamento per 15 unità DAP e 2 unità DGMC).

Per personale appartenente al Comparto delle funzioni centrali è previsto il consolidamento della formazione in tema di transizione digitale, ecologica, amministrativa e di RIFORMA mentis in materia di parità di genere, su piattaforma *Syllabus* del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Con riferimento alla formazione specialistica del Corpo di Polizia penitenziaria saranno realizzate numerose iniziative volte all'acquisizione di competenze tecniche e operative: Addetto alla vigilanza ed osservazione dei detenuti di Alta Sicurezza per 700 unità, Manuale operativo per 700 unità, MGA Metodo Globale di Autodifesa per 17 unità, Addetto ai servizi di Protezione per il personale di Polizia penitenziaria in servizio presso l'Ufficio per la Sicurezza personale e per la Vigilanza USPEV per 50 unità, Tutor d'aula per 60 unità, Armaiolo per 200 unità, corso di formazione per patenti A – C – D per totali 250 unità, Informatico per 70 unità, istruttore di guida per 25 unità, formazione per il personale di Polizia penitenziaria in servizio nel sistema minorile (neoassunti e transitati nell'ultimo anno) per 160 unità, Specialista nel Trattamento dei detenuti minorenni per 400 unità, coach interni alla Polizia Penitenziaria che operano negli Istituti Penali per Minorenni per 25 unità, matricolista per 200 unità, mantenimento dell'addestramento fisico e di aggiornamento tecnico pratico al personale appartenente al Gruppo di Intervento Operativo G.I.O. e alle sue articolazioni regionali (G.I.R.) e A.I.L. per 500 unità, Corso di formazione per il personale della Polizia penitenziaria e del comparto Funzioni centrali per il contingente in missione internazionale presso la struttura penitenziaria di *Gjader* in Albania per 250 unità, Media sicurezza per 700 unità, gestione del Sistema Informativo Vestiario (SIV) per 200 unità, piloti UAS per 50 unità (e aggiornamento per 5 piloti istruttori UAS), servizio a cavallo per 18 unità, conduttore cinofilo per 20 unità e per istruttore cinofilo per 6 unità, analista criminale per 40 unità, negoziatore per 40 unità, antincendio in collaborazione con la Marina Militare per 15 unità del servizio navale, Comando di Unità costiera 20 miglia in collaborazione con la Guardia di finanza per 4 unità del ruolo Sovrintendenti – Agenti/assistenti, Condotta di motori endotermici in collaborazione con la Guardia di finanza per 4 unità del ruolo Sovrintendenti – Agenti/assistenti, Nocchiere radarista in collaborazione con la Guardia di finanza per 4 unità del ruolo Sovrintendenti – Agenti/assistenti, Sistema Informativo Automezzi e Traduzioni SIAT 2.0 –*Focal point* regionali per 200 unità, Servizio di Vigilanza sull'Igiene e Sicurezza dell'Amministrazione della Giustizia per 100 unità, gestione degli eventi CBRN (DNA) per 40 unità, sistemi operativi Linux e all'introduzione della Digital Forensics per 40 unità. Intema di formazione decentrata sarà data nuova linfa alla rete dei responsabili degli uffici-

formazione dei Provveditorati, degli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna e dei Centri per la Giustizia minorile. Proseguiranno le attività formative riferite al Progetto “La rete dei referenti per la progettualità di supporto psicologico: formazione e consolidamento”.

Si procederà, altresì, al consolidamento della formazione con i corsi previsti dal catalogo SNA 2026 per il personale della pubblica amministrazione.

Sul versante della formazione internazionale questa Direzione Generale sarà impegnata in un programma di cooperazione trilaterale UNICRI-Italia- Messico finalizzato al rafforzamento della prevenzione della criminalità organizzata transnazionale ed il reinserimento sociale dei detenuti.

Si conferma la partecipazione della Scuola superiore dell'Esecuzione penale alla rete EPTA (*European Penitentiary Training Academies*) e RAP (*Red Academies Penitenciarias*).

3.4.3 UFFICIO CENTRALE ARCHIVI NOTARILI

Al fine di accompagnare il percorso di introduzione e consolidamento del lavoro agile, nell'ambito delle attività del piano della formazione saranno previste specifiche iniziative formative per il personale che usufruisca di tale modalità di svolgimento della prestazione.

La formazione dovrà perseguire l'obiettivo di favorire il proficuo utilizzo da parte del personale delle piattaforme di comunicazione e degli altri strumenti previsti per operare in modalità agile nonché di diffondere moduli organizzativi che rafforzino il lavoro in autonomia, l'empowerment, la delega decisionale, la collaborazione e la condivisione delle informazioni. I percorsi formativi potranno, inoltre, riguardare gli specifici profili relativi alla salute e alla sicurezza per lo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori dell'ambiente di lavoro.

In tale prospettiva, a supporto del cambiamento organizzativo, l'Amministrazione aderirà ad iniziative formative specifiche attivate dalla SNA in modalità e-learning favorendo la partecipazione alle stesse dei dirigenti, Capi Archivio e funzionari.

Atteso che la SNA non eroga formazione per il personale non direttivo, risulterà essenziale l'organizzazione di specifici corsi di formazione informatica da parte della Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati, in grado di raggiungere la vasta platea dei destinatari. A tali iniziative si affiancheranno interventi formativi mirati realizzati dall'Amministrazione.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Nell'ambito della Relazione sulla Performance l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del Ministero della Giustizia riporta gli esiti del processo di misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'amministrazione nel suo complesso, come previsto dalle Linee Guida n. 3 del novembre 2018 predisposte dal Dipartimento della Funzione Pubblica, che esplicitano ed integrano quanto disposto dall'articolo 7, comma 2, lettera a), del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. Le attività di misurazione e di valutazione della performance organizzativa del Ministero della Giustizia si svolgono seguendo le modalità applicative ed i criteri previsti dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) adottato con D.M. 23 dicembre 2021. La valutazione della performance organizzativa complessiva annuale tiene conto delle misurazioni, relative al grado di raggiungimento degli obiettivi specifici triennali, effettuate dai dirigenti dell'Amministrazione, della verifica dell'effettiva funzionalità degli obiettivi annuali al perseguimento degli obiettivi specifici triennali, degli esiti delle indagini condotte dall'OIV stesso in relazione al grado di soddisfazione di categorie specifiche di utenti interni ed esterni. Lo stato di realizzazione degli obiettivi è valutato mediante l'attribuzione di un rating sintetico formulato nel seguente modo:

- A. la realizzazione dell'obiettivo è in linea con la programmazione;
- B. La realizzazione dell'obiettivo è in ritardo a causa di elementi di criticità esterni;
- C. La realizzazione dell'obiettivo è in ritardo a causa di elementi di criticità interni;
- D. l'obiettivo non ha prodotto significativi miglioramenti.

Il monitoraggio delle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance", avverrà in ogni caso secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009 mentre il monitoraggio della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", secondo le indicazioni contenute nel PNA 2022.

In relazione alla Sezione "Organizzazione e capitale umano" il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale dall' OIV.

ALLEGATI

1. [Schede di programmazione degli obiettivi operativi annuali](#)
2. [Parte speciale della sezione di programmazione rischi corruttivi e trasparenza](#)
3. [Piano organizzativo lavoro agile](#) (documento unitario)
4. [Piano triennale dei fabbisogni di personale](#) (documento unitario)
5. [Piano per l'uguaglianza di genere](#)

Roma, 30 gennaio 2026

Firmato
La Referente della Performance
Anna Chiara Fasano